Anno 99 - Numero 81

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 6 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 600 il mm. Necrologi L. 900; partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per mm. Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3.5; Belgio fr. 6; Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1.10; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1.10; *Olanda cents 60; Polonia zl 4.30; *Portogallo esc. 0; *Somalia so. 1.25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0.20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Il congresso della Cgil conferma la vecchia politica di opposizione

Nel discorso conclusivo, il comunista Novella ripete che il «piano quinquennale» è inaccettabile, respinge qualsiasi limitazione alle richieste salariali, annuncia agitazioni - Inutilmente i socialisti avevano insistito per un'azione sindacale più aderente alla realtà - Alla fine anche i delegati del psi hanno votato con la maggioranza ottenendo un solo risultato: il linguaggio dei documenti è un po' meno aspro

Le difficoltà dei socialisti

Roma, 5 aprile

In apparenza, il discorso conclusivo dell'on. Novella a Bologna è più conciliante della relazione da lui svolta il giorno della apertura del congresso. Nella sostanza, tuttavia, la sua posizione è rimasta la stessa, immutata a dispetto di tutte le critiche e le osservazioni che i rappresentanti della minoranza gli hanno rivolto nel corso del dibattito, come se questo non avesse avuto luogo.

Forte della sua maggioranza comunista e socialproletaria (63 seggi in consiglio generale contro 24 socialisti, e 23 contro 10 nel comitato direttivo) il segretario generale ha ribadito a nome di tutta la Cgil l'opposizione al progetto governativo di programmazione quinquennale e lo ha poi ripetuto in un'intervista alla televisione avvertendo che le deliberazioni della Cgil sono unitarie e quindi comprendono anche i socialisti. Non è mai stata, non è, non sarà mai un'opposizione pregiudiziale al concetto della programmazione in se stesso, ha detto Novella; ma ciò dicendo non ha fatto alcuna concessione, poiché è noto, anzi è ovvio, che i sindacati non sono contrari, né potrebbero esserlo, a una politica di piano.

E' al tipo di politica proposto dal governo ed approvato dal Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) che la Cgil è contraria, e non è quindi il caso di attardarsi sui capziosi «distinguo» dell'on. Novella. Egli vorrebbe innanzitutto una politica di aumenti salariali e di incremento dell'occupazione, considerandola alla stregua di un toccasana, perché una spinta salariale e rivendicativa «dà sempre stimolo allo sviluppo economico». Saldo su questo semplicismo chiede perciò che tutto il progetto di programmazione venga condizionato a un obbiettivo, il miglioramento salariale, facendo passare in sottordine tutti gli altri obbiettivi, produttività compresa.

Si tratta, insomma, di invertire il rapporto produttività-salari, contro ogni sana norma economica, oltreché di buon senso e a questo poco apprezzabile scopo l'on. Novella ha annunciato di voler condurre e intensificare una azione rivendicativa nelle aziende e fuori delle aziende, dato che «vi sono forze da manovrare anche fuori della azienda per il raggiungimento dei comuni obbiettivi». Queste forze di fuori non altro sono, evidentemente, che le forze del pci, nel Parlamento e nel paese, e si può dar atto all'on. Novella di spregiudicata chiarezza nell'enunciare la collusione tra sindacato e partito, «per il raggiungimento — egli ha detto — di obbiettivi comuni».

Al congresso il ministro socialista del Bilancio, Pieraccini, aveva detto l'altro giorno che il progetto di programma è ovviamente ancora modificabile, e Novella ha ammonito: «Ma le modifiche dovranno essere quelle proposte da noi, e il nostro futuro atteggiamento dipenderà dalla misura in cui verranno accolte». Su questo annuncio, che è una minaccia, si è concluso il congresso di Bologna, e il suo tono pesante è stato aggravato dalla riaffermata fedeltà della Cgil alla Federazione sindacale mondiale, che a propria volta è un organismo di stretta obbedienza sovietica.

Cadute così nel vuoto anche le nobili affermazioni europeistiche dell'on. Fernando Santi («Io sono europeista — aveva detto sabato nel suo discorso di commiato — perché la lotta della classe lavoratrice varca le frontiere e sale a livello europeo») è facile rendersi conto della disperata condizione di impotenza in cui viene a trovarsi la corrente sindacale socialista, tanto sul piano della politica economica nazionale, quanto su quello dei rapporti internazionali. In situazione di irreparabile inferiorità numerica i socialisti non possono illudersi di influenzare gli orientamenti della Cgil, e sono destinati a restare vani tutti i loro discorsi e propositi in fatto di autonomia, democrazia e contrattazione articolata.

I rappresentanti delle correnti minoritarie (cristianosociale, repubblicana-mazziniana e socialdemocratica) hanno già tratto le loro deduzioni, rifiutando di occupare i quattro posti loro riservati nel consiglio generale, e riservandosi ulteriori decisioni in sede di un loro prossimo convegno nazionale. Non si pensa che i socialisti siano già maturi per considerare una prospettiva analoga, ma la vera natura della Cgil risulta chiara fin da ora ai loro occhi. La Cgil, per sua ispirazione ed organizzazione, è modellata per restare sempre e comunque all'opposizione. E' un sindacato di natura classista che nega l'efficacia della politica gradualistica — anch'essa rivendicata da Santi — e contesta la validità del sistema economico in cui vive, ne auspica il rovesciamento e funge da strumento — cinghia di trasmissione — dell'azione di un partito politico. Di qui un problema di coerenza da risolvere, non potendosi alla lunga giustificare una presenza contemporanea all'opposizione ed al governo.

Vittorio Gorresio

La conclusione dei lavori all'assemblea di Bologna

Dei 91 seggi al consiglio generale, 48 ai comunisti, 15 ai socialproletari, 24 ai socialisti e 4 alle minoranze (che hanno rifiutato) - Nominati segretari: Novella (segretario generale), Lama e Scheda del pci, Foa del psiup, Mosca e Montagnani del psi

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 5 aprile

Il VI congresso della Cgil si è concluso questo pomeriggio dopo sei giorni di dibattiti. Per il nuovo Consiglio generale sono stati eletti 48 sindacalisti del pci; 15 del psiup; 24 del psi. Quattro posti sono stati riservati alle minoranze.

Il Consiglio generale a sua volta ha nominato la Segreteria confederale che è risultata composta da 8 comunisti, quattro socialisti e due socialproletari. Per la corrente comunista sono stati eletti: Novella, Lama, Scheda, Forni, Stimilli, Sighinolfi; per la corrente socialista: Mosca, Montagnani, Didò e Verzelli; per la corrente socialproletaria: Foa e Nicosia.

Segretario generale è stato confermato l'on. Novella; segretari: Mosca, Scheda, Lama, Montagnani e Foa; vice segretari Didò, Forni, Nicosia, Sighinolfi, Stimilli e Verzelli. Rispetto al V° congresso, gli uomini nuovi nella segreteria sono Mosca e Verzelli.

Al termine dei lavori è stato approvato un documento programmatico, bensì un generico ordine del giorno che è stato votato con alzata di mano: su 1587 delegati uno solo ha detto no, e 29 si sono astenuti. In esso si approva il rapporto Novella e si dà incarico al nuovo Consiglio generale di trarre da quei temi l'orientamento per «l'iniziativa e la lotta dei lavoratori».

Il documento auspica «un confronto aperto e leale fra i sindacati per costruire sempre nella chiarezza delle rispettive posizioni il massimo di convergenze ed azioni nella elaborazione e nell'azione sindacale». E chiede al governo italiano e agli organismi deliberanti della Comunità economica europea di avere «adeguata rappresentanza della Cgil negli organismi consultivi economici e sociali della Cee». Infine sancisce l'incompatibilità delle cariche esecutive nel sindacato con le cariche in Parlamento, nelle regioni, nelle province e nei comuni, mentre che le cariche esecutive nei partiti. In attesa di coordinare con gli altri sindacati l'applicazione di questo principio, la Cgil stabilisce da oggi che i compiti di segreteria nelle Camere del Lavoro e i compiti esecutivi sindacali sono incompatibili con le cariche suddette.

Al congresso — prima delle votazioni — aveva parlato il ministro per la riforma burocratica Preti e l'on. Novella aveva replicato a tutti gli intervenuti. Con qualche tratto di arguzia il ministro ha superato certe sollevazioni poco benevole dell'assemblea, ed ha ammonito: «Non si può far funzionare il meccanismo della programmazione se non si rende efficiente l'apparato burocratico, da quello dello Stato a quello dei Comuni». Gli impiegati pubblici sono quasi 2 milioni, «gli enti di sviluppo sono spesso dei carrozzoni», le iniziative di governo trovano mille ostacoli nella burocrazia, ha detto il ministro. «Occorre la collaborazione del sindacato per riorganizzare la burocrazia, rendendola efficiente con minor impiego di personale, meglio retribuito; questo dovrà essere fatto senza portare la disoccupazione nel campo del pubblico impiego».

Quando il presidente di turno, il comunista Lama, ha ringraziato il ministro Preti con queste parole: «Se la pubblica amministrazione sarà riformata accentuando il decentramento democratico e riducendo la burocrazia, a nome del Congresso le dichiaro che lei avrà la leale collaborazione della Cgil», si è avuto qualche dissenso.

Nel suo discorso finale, Novella ha delineato la politica della Cgil con un ricorso continuo ai chiaroscuri ed a caute aperture formali. Sul piano quinquennale ha ammorbidito le sue prese di posizione; ha ripetuto che vi sono, a suo giudizio, contraddizioni tra i fini del programma e il modello di sviluppo previsto, ed ha aggiunto: «Non vi è nessuna opposizione di principio; non abbiamo nessuna intenzione di estraniarci dai dibattiti sul piano con tutti gli impegni necessari. Vogliamo però che siano accolte le nostre proposte di correzione».

La Cgil, secondo Novella, punterà essenzialmente sull'aumento dei salari e sulla piena occupazione: «Proponiamo riforme di struttura capaci di modificare la distribuzione del reddito». Fra «esigiamo senza condizioni» e «proponiamo» c'è una differenza, e Novella ha detto «proponiamo»: sfumature che occuperanno per qualche giorno i commentatori come un'altra frase di Novella: «La valutazione che daremo del piano al termine del dibattito dipenderà dalle modifiche apportate, dal fatto se saranno accolte le nostre richieste o quelle della Confindustria»

Riferendosi a recenti affermazioni dell'on. Storti — segretario della Cisl — Novella ha affermato che la Cgil respinge «la subordinazione dei salari alla produttività» e che essa punta nella «difesa degli interessi immediati dei lavoratori».

Chi si aspettava da questo congresso decisioni di grande peso è rimasto piuttosto deluso. I socialisti non sono riusciti a imporre un netto rinnovamento negli indirizzi della Cgil sul piano nazionale e sul piano internazionale. L'impresa d'altronde era difficile, quando si abbiano sott'occhio i dati delle suddivisioni delle forze; su un totale di 91 consiglieri appena 24 sono del psi. Semmai il loro apporto è servito ad attenuare certi atteggiamenti e certe prese di posizione

m. l.

Il ministro Preti durante il discorso al Congresso della Cgil a Bologna (Tel.)

L'amnistia del 25 aprile sarebbe la 15ª del dopoguerra

Negli ambienti governativi nessuna conferma di un imminente provvedimento di clemenza

Roma, 5 aprile

La prossima amnistia — di cui si parla con insistenza da alcuni giorni — sarebbe la quindicesima dalla proclamazione della Repubblica italiana. Il provvedimento di clemenza, concesso in occasione del ventennale della Resistenza verrebbe ad aggiungersi ad una serie di amnistie, la prima delle quali risale al 22 giugno 1946 e comprese reati politici, comuni e militari.

Per quanto riguarda l'iter lo schema di provvedimento, appena approntato in sede amministrativa, verrà sottoposto alle due Camere per l'approvazione; quindi, il Capo dello Stato sarà «delegato» a concedere l'amnistia.

Considerata la portata storica della ricorrenza si ritiene da molte parti che il provvedimento dovrebbe essere piuttosto ampio e che oltre a vari reati comuni, comprenderebbe anche alcune forme di reato finanziario. Numerosi imputati, perciò, potrebbero beneficiare dell'atto di clemenza, dal quale, comunque, verrebbero esclusi i «delinquenti abituali», «professionali» e «per tendenza».

Tuttavia le voci dell'imminente provvedimento di clemenza non trovano alcuna conferma negli ambienti responsabili del governo.

Per il trimestre maggio-luglio

Forse la scala mobile scatterà di un punto

Roma, 5 aprile

Anche per il trimestre maggio-giugno-luglio, la «scala mobile» dovrebbe scattare in salita, determinando un lieve aumento dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Per quanto manchino centocinque giorni alla fine del mese (quando cioè l'apposita Commissione dell'Istat tirerà le somme delle variazioni dei prezzi verificatesi nel trimestre febbraio-marzo-aprile) gli esperti ritengono quasi certo il funzionamento in salita della scala mobile. Non si può ovviamente prevedere l'entità dello scatto, che però potrebbe essere limitato a un «punto».

Domani il Parlamento di Bonn si riunisce nell'ex capitale

Pankow chiude quattro ore l'autostrada per Berlino Ovest

Motivo ufficiale: manovre militari russo-tedesche - Fino a venerdì sarà bloccato anche il canale navigabile per l'ex capitale - Migliaia di carri armati, autocarri e cannoni stanno effettivamente compiendo esercitazioni nella Germania Est - Code snervanti ai posti di blocco - I tedeschi occidentali sanno aspettare: organizzano merende nei prati e ballano al suono della radioline

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 aprile

L'autostrada Helmstedt-Berlino è stata oggi bloccata dalle 9 alle 13 dalla polizia popolare della Germania comunista. Per quattro ore i semafori posti accanto alle sbarre alle due estremità dell'autostrada, a Babelsberg e a Marienborn, hanno segnato luce rossa e per tutti i 170 chilometri dell'arteria non si è mossa alcuna autovettura privata. E' la prima volta dopo 17 anni, dai tempi del «blocco totale» di Berlino del 1948, che il governo di Pankow impedisce il traffico con la Repubblica federale.

L'agenzia di notizie della Germania comunista *Ada*, annunciando stamane la chiusura dell'autostrada per Berlino, ha precisato che si tratta di una misura temporanea di sicurezza poiché nel territorio attraversato dalla strada sono in corso manovre militari combinate dell'armata rossa sovietica e dell'esercito popolare tedesco le quali si protrarranno fino a domenica 11 aprile. La notizia è confermata da informazioni portate da automobilisti giunti in Occidente da oltr'Elba attraverso strade secondarie. I viaggiatori hanno riferito che da stamane migliaia di carri armati, di mezzi cingolati con cannoni andarerei a quattro canne e di autocarri dell'armata rossa e dell'esercito di Pankow sono in movimento nella zona di Magdeburgo-Dessau, e che decine di aerei da caccia si sono mescolati per tutta la giornata a bassa quota nel cielo della Germania orientale. Uno di questi aerei, un *Mig*, avrebbe violato lo spazio aereo della zona di occupazione francese, sorvolando, quasi radendo il suolo, l'aeroporto berlinese di Tegel. A Berlino i vetri delle finestre hanno vibrato più volte per il caratteristico tuono degli aerei a reazione che superano il muro del suono.

Le manovre militari sono il motivo ufficiale per la chiusura dell'autostrada per Berlino. E' però chiaro che le manovre, non annunciate in precedenza, come di solito avviene, sono un pretesto per giustificare il blocco. In realtà gli sbarramenti fanno parte del piano di rappresaglia della Germania Orientale contro le riunioni del Parlamento e del governo di Bonn a Berlino, fissate per posdomani mercoledì. Tale piano entrò in funzione giovedì scorso, quando le guardie della polizia comunista ricevettero l'ordine di rallentare le operazioni di controllo sulle strade per Berlino e di impedire il passaggio ai membri del Parlamento di Bonn. Venerdì furono fermate la moglie e la segretaria di un deputato socialdemocratico, sabato un parlamentare dc fu respinto in Occidente, ieri venne respinto al valico di Lauenburg il sindaco di Berlino, Brandt.

L'ostruzionismo è continuato anche oggi, anzi si è accentuato. Sull'autostrada per Monaco gli automobilisti sono stati costretti a rovesciare il contenuto dei propri portafogli e perfino ad aprire lettere private che sono state controllate riga per riga dalle guardie comuniste. In più è stato chiuso da oggi fino alla mezzanotte di venerdì 9 aprile il canale navigabile per Berlino (ove una cinquantina di battelli sono rimasti bloccati) ed è stata annunciata dalle autorità sovietiche la possibilità che anche il corridoio aereo per Berlino sia chiuso temporaneamente. Sempre, si dice, per non interferire con le manovre militari.

La tensione ai posti di frontiera è questa sera più acuta che in mattinata. I tempi di attesa sono aumentati e variano da un minimo di due ore, a Lauenburg, fino a un massimo di 24-28 ore, a Helmstedt e a Babelsberg, dove le colonne delle automobili e degli autotreni sono lunghe rispettivamente 11 e 30 chilometri. Le autorità comuniste, secondo quanto è stato controllato lasciano passare solo venti automobili, due autotreni e un autobus all'ora. Le attese sono diventate snervanti, ma gli automobilisti tedeschi non sembrano scoraggiarsi e dimostrano di accogliere l'ostruzionismo dei comunisti con una certa filosofia, trasformando l'attesa in una scampagnata.

Dinnanzi ai posti di blocco sono ogni avvenute scene da *week-end* primaverile, consentite dal tempo splendido. Migliaia di persone hanno bivaccato ai lati dell'autostrada, hanno tolto dai bagagliai tavolini da *pic-nic* e lettini da campo (che quasi ogni tedesco porta con sé all'inizio della primavera) e si sono accampati al sole, ascoltando la radio. I più giovani hanno ballato, i bambini hanno giocato nei prati, le persone anziane sono andate a passeggio nel Lappwald, una magnifica foresta che costeggia l'autostrada.

A Bonn e a Berlino, dove si è trasferita la vita politica tedesca (con il Parlamento quasi al completo, compresi le segretarie, gli stenografi, i commessi), l'aggravamento della tensione ai posti di blocco viene considerato con relativa calma. Erhard ha ricevuto stamane gli ambasciatori americano, inglese e francese, discutendo con loro la situazione e — secondo il portavoce del governo — «*accordandosi sulle eventuali contromisure*».

Il sindaco Brandt ha ricevuto i vicecomandanti delle forze alleate di occupazione, che hanno protestato presso le autorità sovietiche.

I russi a loro volta hanno nuovamente protestato per la riunione parlamentare a Berlino. Altre proteste sono venute da diverse parti. La più sensazionale è quella del partito bavarese: è diretta contro il governo di Bonn (il quale — si dice — poteva risparmiarsi la convocazione del Bundestag a Berlino Ovest, definita una «rischiosa avventura».

Tito Sansa

Il Sindaco di Berlino Ovest all'aeroporto di Berlino. Willy Brandt mentre rientrava nell'ex-capitale tedesca in auto è stato bloccato dalle guardie comuniste (Tel. A. P.)

Johnson parlerà domani sulla crisi del Vietnam

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 aprile

(a. c.) Il presidente Johnson pronuncerà mercoledì un discorso sulla situazione nel Vietnam, alla Università John Hopking di Baltimora. Lo ha annunciato oggi il portavoce della Casa Bianca, Reedy.

Johnson, inoltre, sta lavorando per preparare una risposta alle proposte di diciassette Paesi non allineati che hanno chiesto l'apertura di negoziati di pace nel Vietnam.

Il discorso di Johnson, ha detto Reedy, non porterà molto di nuovo rispetto a una dichiarazione già fatta dal Presidente la settimana scorsa ai membri del governo, in cui diceva che gli Stati Uniti sono disposti ad accettare una pace «*basata sul trattato di Ginevra del 1954*», e nella quale, in maniera non del tutto esplicita, prometteva aiuti economici al Vietnam del Nord in caso di accordo.

Infine ha detto Reedy, Johnson per tutta la mattinata ha continuato ad occuparsi del Vietnam ed ha ricevuto il segretario di Stato, Dean Rusk, il segretario alla difesa, Robert McNamara, e il consigliere speciale del Presidente per gli affari della difesa nazionale, McGeorge Bundy.

«Seria» per Washington la questione dei blocchi

Washington, 5 aprile.

Il Dipartimento di Stato americano ha ribadito oggi la convinzione che i diritti di accesso a Berlino Ovest sono liberi e che l'Unione Sovietica è responsabile per la sicurezza degli aerei alleati che volano nei tre corridoi che collegano l'ex capitale tedesca all'occidente.

L'addetto stampa del Dipartimento, Marshall Wright, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che gli Stati Uniti hanno già respinto quello che egli ha definito il tentativo sovietico di limitare i voli nei corridoi aerei, a certe quote.

«*Abbiamo detto chiaramente che i diritti di accesso delle potenze occidentali sono illimitabili*» ha detto Wright, il quale ha poi dichiarato che la questione dell'autostrada che porta a Berlino è considerata una «*questione seria*» a Washington.

(Ass. Press)

L'AMBASCIATORE AMERICANO DICHIARA A SAIGON

Tutta la potenza degli Stati Uniti sarà impiegata per vincere la guerra

Il gen. Taylor (tornato da Washington) afferma con energia: «Sia chiaro ad amici e nemici che consideriamo irrevocabili gli impegni assunti» - Il Nord Vietnam (che avrebbe ricevuto missili sovietici) proclama alla radio: «Assisteremo i guerriglieri fino alla vittoria finale» - I ribelli sono decisi a continuare la lotta - Atmosfera depressa a Saigon: si teme che il conflitto duri a lungo

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 5 aprile.

Saigon è di nuovo una città frustrata, all'improvviso esplosa inopinatamente la settimana scorsa è ora subentrato l'avvilimento. Sembra di essere tornati ai giorni oscuri del colpo di Stato di Khan del gennaio scorso, quando alle divisioni interne faceva riscontro l'aggressività dei guerriglieri, culminata nei sanguinosi attacchi di Pleiku e Quinhon.

La situazione attuale non è splendida, ma nemmeno più grave che in passato, anzi, sotto diversi aspetti, è senz'altro migliorata: c'è un governo che lavora con impegno; l'iniziativa è passata all'esercito regolare; l'*Escalation* è ripresa con vigore: stamane, 30 jets americani hanno colpito convogli e treni sulle rotabili 7 ed 8, a nord di 200 km a sud di Hanoi.

Le realistiche dichiarazioni rese stamane al suo arrivo a Saigon dovrebbero avere un effetto tonificante: «*La strada da percorrere è difficile, ma lasciatemi dire che la potenza e tutte le risorse della nazione americana saranno impiegate al fine di cogliere l'obiettivo prefissoci. Sia chiaro ad amici e nemici che consideriamo gli impegni assunti irrevocabili*» Taylor ha poi aggiunto che verrà presto discusso con le autorità vietnamite un piano di aiuti supplementari, intesi ad agevolare «gli sforzi comuni».

E' troppo presto per dire quale effetto hanno avuto queste parole se varranno, se non altro, a bilanciare quei «*fattori negativi*» cui si deve ascrivere la sopraggiunta frustrazione. Tutto è cominciato con la notizia che nel cielo del Nord erano apparsi i «Mig», poi ieri si è appreso come la caccia nemica fosse intervenuta più numerosa e con successo: due aerei supersonici sono stati abbattuti dai più lenti «Mig» di fabbricazione sovietica alla cui guida, si sospetta, fossero piloti «*di altra nazionalità*».

All'apparizione della caccia nemica ha fatto seguito un comunicato ripetuto incessantemente da radio Hanoi e dalla emittente clandestina dei guerriglieri in cui è detto come, al termine di un Consiglio dei ministri presieduto da Ho Chi Minh, il Nord Vietnam abbia preso adeguate misure per incrementare gli aiuti al Vietcong fino alla vittoria finale. Un'altra notizia, che non trova conferma negli ambienti militari, ha provocato guasti: si vorrebbe che i primi missili terra-aria sovietici siano giunti nel Nord Vietnam. Sarebbero l'equivalente degli *Hawk* e si dice qui, entrerebbero presto in azione.

Gli americani hanno dichiarato che «Mig» ed eventuali missili (al pari degli attentati dinamitardi) fanno parte della dinamica bellica e non influiranno in nessun caso sulle operazioni pianificate, decisione di andare fino in fondo; il timore della gente è un altro ed è quello di una nuova Corea.

Gioverà ripetere ancora una volta come il Vietnam sia sconvolto dalla guerra quasi da una generazione, sicché la prospettiva di dover combattere ancora lunghi anni non può non essere angosciosa. Gli effettivi dell'esercito dovranno essere aumentati di 160 mila uomini: prescindendo dalla difficoltà del reclutamento in un paese in buona parte controllato dal Vietcong, rimane il fatto che ad andare soldati saranno sempre i figli del popolo, dal momento che la borghesia — se borghesia può chiamarsi un insieme di profittatori arricchitisi all'ombra — non sembra propensa neanche stavolta a combattere: nell'ottobre scorso, si ricorda, al colmo di una delle tante rumorose campagne di reclutamento, vennero concessi nello spazio di una settimana ben tremila visti di uscita ad altrettanti figli di papà.

Sarebbe troppo facile osservare come è strano che i vietnamiti non abbiano messo in conto il rischio di un allargamento della guerra, con tutte le conseguenze implicite; rimane il fatto che l'*Escalation* non ha sortito gli effetti sperati dalla gente (sono ormai due mesi che gli americani picchiano, e forte, senza che dall'altra parte si mostrino i segni di cedimento).

Infine, il Vietcong pare deciso ad intensificare il terrorismo. Il grande spiegamento di poliziotti col *Winchester* appoggiato dal fianco, che presidiano l'Usis, il Club degli ufficiali e lo stesso albergo *Caravelle*, è dovuto alla minaccia che «i *prossimi obiettivi*» della squadra suicidi operante in Saigon saranno proprio i tre che abbiamo elencato.

L'altra sera è stata scoperta dinanzi al *Caravelle* una macchina in sosta con a bordo una carica di plastico disinnescata per fortuna in tempo. Insieme coi poliziotti armati e dai nervi visibilmente scossi, contribuiscono a deprimere gli animi i manifesti, corredati da agghiacciavoli disegni, che mettono in guardia contro l'epidemia di peste e di colera, descrivendone i sintomi. Ma, come già accadde che d'un tratto Saigon decise di essere euforica per presto calombare nell'avvilimento, non ci sarebbe da stupirsi se un giorno tornassero gaiezza e ottimismo. Gli umori dei vietnamiti oscillano periodicamente. E' stato sempre così e questo spiega come resistano da oltre 20 anni.

Igor Man

CRONACA CITTADINA

Articolo del Provveditore agli studi

Vita della scuola

I risultati del secondo trimestre dimostrano che i giovani sono generalmente seri e impegnati - Nella scuola media si conferma la validità dei nuovi metodi - Come si preparano gli studenti agli esami di maturità

Tutte le scuole della provincia hanno condotto a termine e pubblicato gli scrutini del secondo trimestre e, com'è premurosa consuetudine de «*La Stampa*», se ne sottolinea il significato generale.

I risultati si prestano ad alcune fondamentali considerazioni critiche, che devono interessare la scuola e le famiglie. Dà essi, infatti, si possono scorgere quelle eventuali deficienze o deviazioni nella preparazione dei giovani, che possono essere colmate o corrette in vista del traguardo finale.

La prima impressione che tali risultati suggeriscono è di fiducia. Gli studenti di oggi, nella grande maggioranza e specialmente quelli delle scuole superiori, rivelano una crescente serietà morale e un impegno di orientamento e di ricerca, per cui sono ormai definitivamente distaccati da quella generazione disordinata e abbandata che negli anni del dopo guerra suscitava tante preoccupazioni per la nostra società.

La gioventù che frequenta oggi la scuola si mostra seria, impegnata in una concreta problematica morale e sociale, discretamente studiosa, ansiosa di realizzazioni. I casi negativi o diversi, che naturalmente non mancano, non possono modificare il clima di attesa e di fiducia, cioè il giudizio generale che si deve fare di questi giovani. I risultati del secondo trimestre ne sono una prova.

Il trimestre è stato ovunque soddisfacente, e, rispetto all'anno scorso, sono stati rilevati dei progressi sia nell'assestamento delle scuole, sia nella frequenza e nell'impegno delle famiglie. L'epidemia di influenza che ha contagiato gran parte della scolaresche, ha determinato assenze di massa che hanno raggiunto il 40 per cento; ma sono state tutte di breve durata, tanto da non turbare in alcun modo l'andamento delle attività didattiche.

I risultati sono altresì illuminanti per una prima idea sulla validità dei nuovi ordinamenti e le nuove tecniche introdotte con la *scuola media unica*. Alcuni persistono nel ritenere che la soppressione dell'esame di ammissione avrebbe determinato un abbassamento del livello di cultura. I più aperti fautori della nuova scuola, invece, si mostrano concordi nel ritenere validi i nuovi metodi per realizzare un tipo di insegnamento moderno, individualizzato e attivistico, che è il più idoneo ad approfondire e consolidare la nascente personalità dei bambini, mettendone in evidenza gli interessi e le attitudini.

Questi problemi, dibattuti in molteplici incontri con gli interessati, hanno rivelato una caratteristica attesa circa l'insegnamento del latino e specialmente l'istituzione delle classi di aggiornamento e differenziali, nelle quali si cerca di evitare quella distribuzione astratta ed incolore del sapere, che riesce soltanto a segregare dalla comunità scolastica i ragazzi meno preparati o che hanno bisogno di particolari metodologie.

Anche l'assistenza in queste classi è stata condotta con vivo senso di responsabilità, perchè la scuola potesse contribuire con la famiglia a rimuovere tutte le cause che determinano gli eventuali insuccessi dei giovani e ne ritardano lo sviluppo e l'apprendimento.

Di fronte alla nuova scuola, l'intero corpo docente, con poche eccezioni o perplessità, ha rivelato un sincero consenso; per alcuni pieno di sorpresa per i risultati ottenuti, per altri giustificato dalla meditata attesa della lunga preparazione.

Pertanto il secondo trimestre dell'anno in corso, ha avuto nella nostra provincia aspetti positivi di rilevante interesse per giudicare sia della formazione mentale dei giovani sia delle nuove tecniche e provvidenze scolastiche.

Ancora più responsabile e qualificato, è risultato l'impegno dei docenti e degli allievi negli *istituti di grado superiore*, tecnico e classico. La ricerca educativa e formativa moderna, ispirata prevalentemente dall'umanesimo scientifico, ha impegnato le scuole superiori in problemi effettivi della società moderna, approfondendo il senso di una cultura che, senza rinunciare alle reali esigenze della classicità, si estende a comprendere il dramma in cui assumono valore umano la scienza e la tecnica.

I giovani che in questa scuola si preparano alle imminenti prove di maturità e di abilitazione sono stati avviati ad una riflessione critica del sapere acquisito, che dovrà maturarsi e svilupparsi nell'ultimo trimestre per cimentarsi consapevolmente nella difficile prova finale.

Comunque, un sereno esame dei risultati del secondo trimestre autorizza a nutrire la più fondata fiducia nell'andamento didattico della scuola, dalle elementari alle superiori.

Le note deficienze del nostro ordinamento scolastico, in via di rinnovamento e di sviluppo, che pongono interrogativi, perplessità e dubbi assillanti, non influenzano sostanzialmente l'impegno dei docenti, dai quali dipende in massima parte l'esito del lavoro scolastico. Le indicazioni degli scrutini ne sono l'indice confortevole, ma dicono pure quale debba essere ancora il travaglio della scuola e dei singoli interessati per attingere nel modo migliore le mete finali.

Ernesto Lama

Continua lo sciopero del gas

Da domani riprende l'agitazione dei lavoratori della gomma

Lo sciopero articolato dei dipendenti della Società italiana gas prosegue anche oggi. La direzione dell'azienda avvisa «che potrebbe verificarsi qualche irregolarità nella distribuzione del gas e che non è garantito un regolare servizio di sportello».

— I lavoratori del settore gomma — che nella nostra provincia sono circa 20 mila — riprendono domani gli scioperi per il contratto nazionale di categoria.

— Lo stabilimento per la lavorazione del legno Garla di Moncalieri ha collocato a Cassa integrazione 19 donne. Altri 10 operai sono stati trasferiti nella fabbrica di Vinovo.

— Le maestranze della fabbrica di serrature «Ala» di Vale hanno sospeso ieri il lavoro per protestare contro il licenziamento di 41 operai, compresi i membri della commissione interna.

— Le fonderie Limone di Moncalieri hanno riassunto ieri 100 operai. Altri 50 saranno ripreso il lavoro giovedì. Nei prossimi giorni torneranno nelle fonderie altri lavoratori, così da riportare le maestranze all'80 per cento.

Il discorso del sindaco alla solenne cerimonia del 5 aprile al Martinetto

Il sacrificio del generale Perotti e dei suoi compagni rievocato dal prof. Grosso: «A loro e a quanti morirono in questo luogo dobbiamo la nostra vita e la nostra libertà»

Grigia e fredda, la mattinata di ieri, come quella di 21 anni fa, quando al Martinetto «*i condannati si abbracciarono l'un l'altro davanti al muro per darsi l'ultimo addio*», furono legati alle sedie e subito crepitarono i fucili della gnr. «*Non spararono giusto* — scrive il cappellano padre Masera — *e furono necessari parecchi colpi di grazia*». Alle 7,10 tutto era finito; sotto il piombo fascista erano caduti il generale Perotti e gli altri componenti il Comitato militare del Clnl piemontese: Balbis, Bevilacqua, Bigliori, Braccini, Giachino, Giambone, Montano.

Dinanzi alle massime autorità cittadine, raccolte nello squallido recinto con le rappresentanze partigiane, i familiari dei caduti, un picchetto d'onore di vigili e un plotone di fanti, il sindaco prof. Grosso ha rievocato il tragico episodio. «*I verbali di esecuzione hanno consegnato alla storia del nostro Paese una frase che compie dalla loro arida prosa burocratica con la forza di una folgorazione: "Il condannato fa le seguenti dichiarazioni: Viva l'Italia libera!" Questi verbali sono l'atto di nascita della nostra libertà*».

Non era la prima volta, ha ricordato l'oratore, che gli otto del Martinetto univano le loro voci in quel grido, che era già risuonato, come condanna suprema, nell'aula di Palazzo di giustizia. «*I fascisti alleati con i tedeschi avevano creduto, nella loro tracotanza, con colpi proclamato la repubblica, di poter imbastire dei processi. Ma niente è peggio che valersi degli strumenti giuridici per violare il diritto. Durante la macabra, grottesca farsa del processo inscenato a Perotti e ai suoi compagni, i giudici sono diventati imputati. La sentenza l'ha espressa quel "Viva l'Italia libera", e la vera condannata è stata la repubblica di Salò, costretta a mostrare il suo volto: quello di un'accozzaglia di uomini violenti, al servizio di un occupante feroce, teorizzatore ed esecutore del genocidio*».

Il sindaco ha così proseguito: «*Ogni anno ricordiamo qui, con solennità e immutata commozione, nel sacrificio del Comando militare, tutti coloro che hanno dato la vita per la libertà. Ogni anno ci ritroviamo, mogli, madri, padri con qualche ruga di più, per portare un fiore. Intanto nelle famiglie cresceno i giovani a rappresentare la continuità della vita, a garantire un impegno di fedeltà e di riconoscenza*».

Il prof. Grosso ha ricordato che un mese fa si è sposata la figlia di Massimo Montano, che il padre non poté conoscere, ma per la quale lasciò un messaggio di speranza e di amore. «*In queste nozze — ha detto — c'è l'espressione della continuità della vita, nata dal sacrificio dei padri. In questa bimba fatta donna, tenero virgulto di una speranza, c'è il simbolo di tutta la giovinezza nata da un crogiuolo di sofferenze e di martirio*».

L'oratore s'è rivolto alle nuove generazioni: «*Voi dovete la vita, la nostra vita di libertà, a tutto il generoso sacrificio che questo squallido luogo — e così deve restare — riassume. Non contano tanto gli anniversari e le ricorrenze; conta la tenacia della memoria e la consapevolezza del bene che si è ricevuto*».

Uno squillo di tromba, i soldati sull'attenti; un minuto di raccoglimento e un'ondata di ricordi. Poi esce il gonfalone della città, con la sua medaglia d'oro. La manifestazione è terminata. Alla sera, in Consiglio comunale, il sindaco ha invitato l'assemblea a un breve raccoglimento «*per i caduti commemorati stamane — ha detto — e per tutti coloro che nel nostro paese sono morti per la libertà*».

Mons. Tinivella nominato Vicario dell'Arcidiocesi

Fino a quando il Pontefice sceglierà il nuovo arcivescovo

Il vescovo mons. Tinivella è stato eletto «Vicario capitolare». Reggerà l'arcidiocesi fino a quando il Papa nominerà il successore del Cardinale. La designazione è stata fatta dal Capitolo metropolitano, convocato dall'arcidiacono mons. Passera, dopo l'invito della Congregazione concistoriale a nominare un Vicario entro otto giorni dalla morte dell'Arcivescovo.

La notizia dell'incarico affidato a mons. Tinivella sarà accolta con soddisfazione dalla cittadinanza. Nei tre anni in cui è stato ausiliatore del Cardinale i torinesi hanno avuto modo di apprezzarne le grandi doti di carità cristiana e di apertura sociale. In un momento difficile per la nostra provincia, più di ogni altra colpita dalla crisi economica, egli ha saputo intervenire con la parola e con le opere, in difesa di chi ne aveva bisogno.

Ha aiutato parecchie famiglie senza tetto a trovare una casa, ha svolto una appassionata azione per far migliorare le Casermette di borgo San Paolo e gli altri alloggiamenti Eca. Ogni venerdì ha distribuito aiuti in denaro agli indigenti. Ha appoggiato la campagna per la moralità pubblica; si è preoccupato degli immigrati, istituendo un apposito centro di assistenza morale e sociale. Ha organizzato con passione la raccolta di fondi in aiuto ai disoccupati e contro la fame nel mondo (l'anno scorso la questua ha reso 101 milioni). Mons. Tinivella è apprezzato per il tratto semplice e cordiale e perché, torinese, a fondo i problemi della diocesi.

Questa sera alle 18,30 celebrerà in Duomo una Messa comunitaria (in italiano) in suffragio del Cardinale. Da domenica in tutte le chiese si canterà l'inno allo Spirito Santo e si reciterà un'apposita preghiera perché «*la diocesi abbia presto un Pastore*».

Il pro-sindaco professor Jona in udienza privata dal Papa

E' stato ricevuto con il direttore generale del San Paolo

Ci telefonano da Roma:

Il Pontefice ha ricevuto ieri mattina, in udienza privata, il prof. Jona presidente dell'Istituto Bancario San Paolo e pro-sindaco della città di Torino, accompagnato dal dott. Rota, direttore generale dell'Istituto stesso e dal dott. Ferroro, direttore della sede di Roma.

L'udienza, che ha avuto inizio alle 12,30 si è durata mezz'ora, si è svolta in un'atmosfera di calda cordialità. Paolo VI si è particolarmente informato dell'azione svolta dal San Paolo e dello sviluppo raggiunto dall'Istituto in questi ultimi anni.

A conclusione dell'udienza, il Papa ha donato al prof. Jona e ai suoi accompagnatori la medaglia del Concilio, che è stata coniata per i vescovi e ha salutato con paterna affettuosità il presidente del San Paolo che, accogliendo il dono, aveva espresso la sua riconoscenza con parole commosse.

Dopo il dibattito della scorsa settimana

Voto del Consiglio comunale sulla situazione economica

Solidarietà con le migliaia di famiglie colpite dalle riduzioni di lavoro; richiesti interventi statali per le industrie e l'edilizia; mutui per i Comuni - Altri problemi: la metropolitana si farà? - Per gli universitari: «La legge è uguale per tutti»

Dopo avere discusso la settimana scorsa la situazione economico-produttiva e i provvedimenti da adottare per un graduale ritorno alla normalità, il Consiglio comunale ha approvato ieri sera l'ordine del giorno conclusivo, concordato dai capigruppo. Il testo sintetizza la realtà in pochi dati relativi al '64: oltre 10 mila licenziamenti nell'industria, circa 17 mila posti in meno nell'edilizia e nei trasporti, 230 mila lavoratori a orario ridotto, circa 60 miliardi di salari percepiti in meno, blocco delle assunzioni che colpisce particolarmente i giovani e non permette alternative a chi perde il posto.

Il Consiglio esprime la «*più viva solidarietà alle migliaia di famiglie colpite nell'unica fonte di vita rappresentata dal salario; all'azione in difesa del posto di lavoro svolta dai lavoratori torinesi nell'ambito dei diritti costituzionalmente riconosciuti ed ai lavoratori che sono stati colpiti da licenziamenti chiaramente collegati alle azioni sindacali e fa voti che gli stessi vengano riassunti al lavoro*».

In coerenza con le linee programmatiche del sindaco, l'ordine del giorno sottolinea l'urgenza di interventi statali a favore dei settori industriali (metalmeccanici e tessili) ed edili (con massicce opere pubbliche e costruzione di case popolari, favorendo in particolare le oltre 3 mila cooperative esistenti). Altri interventi sono richiesti per gli enti locali, dando facoltà a Comuni e Province di contrarre mutui oltre il 25 per cento delle entrate ordinarie, aumentando le disponibilità dei prestiti e «*sollevando i Comuni dai pesanti oneri derivanti dalle aziende urbane di trasporto-passeggeri, i cui bilanci devono essere risanati dallo Stato, o provvedendo alla riforma della legge sulla finanza locale*».

Infine l'ordine del giorno «*prende atto dell'impegno del sindaco di avviare con la massima rapidità il piano di opere pubbliche, già in corso per circa 12 miliardi di quali si dovranno aggiungere altri 5 miliardi disponibili*», e sollecita un incontro «triangolare» fra civica amministrazione, imprenditori e sindacati, «*al fine di individuare gli ulteriori specifici interventi che si rendessero necessari ed auspica che detti incontri abbiano a divenire periodici nell'interesse dell'economia cittadina*».

L'assemblea passa ad altri argomenti. Si sostituiscono alcuni membri della commissione per il concorso della metropolitana. L'arch. Astengo (psi) ribadisce che il progetto non deve essere vincolante e chiede che il problema venga ancora studiato. L'on. Todros (pci) chiede che la commissione si allarghi con l'inserimento di almeno un rappresentante della minoranza (sarà il dc designato ing. Clerici di Milano). L'assessore prof. Zingali dichiara: «*Ritengo che l'iniziativa della commissione sia buona. Se a Milano avessero studiato prima il problema, avrebbero risparmiato denari e polemiche. Non è detto che a Torino la metropolitana si faccia, soprattutto che si faccia così come prospettata. Oggi sarebbe difficile sobbarcarsi a una spesa di 7-8 miliardi al chilometro. In ogni caso, avremo prima un'ampia discussione*».

E' approvata il contributo di 150 milioni all'Ente moda per il '64. Il sindaco rileva: «*Si tratta di un ente unico in Italia per tale materia, che va tenuto in vita anche per non vederlo tagliare la strada da enti privati che non siano cioè speculativi*».

Prima di iniziare i lavori erano state discusse due interrogazioni: una dei comunisti che chiedevano solidarietà con gli studenti universitari, per il recente sciopero; l'altra di Dedrato (dc) e Lamberto (psi) che chiedevano quali iniziative si intendono prendere per andare incontro alle istanze emerse dalle dimostrazioni. Il prof. Grosso ha risposto che le istanze sono state non da oggi sollanto, ma che «*sarebbe arduo esprimere in questa sede un voto unitario di solidarietà perché le discussioni sul piano Gui si basano essenzialmente su motivi politici, tant'è vero che le varie associazioni assumono posizioni diverse sull'argomento*».

Inoltre — ha detto il sindaco — le rivendicazioni dei professori incaricati e degli assistenti vertono su interessi più personali che scolastici. Quanto agli studenti, il sindaco ha già dichiarato che convocherà la Consulta scolastica insieme ad alcuni elementi universitari, al fine di esaminare anche le loro richieste. Ultima precisazione: la polizia è intervenuta non contro la manifestazione, ma contro la successiva occupazione dei locali universitari: «*La legge è uguale per tutti, anche per gli studenti*».

Denuncia per l'occupazione delle facoltà universitarie

Il recente sciopero universitario che ha portato all'occupazione di Palazzo Campana avrà uno strascico giudiziario. La polizia ha denunciato per «invasione di edificio» il segretario generale dell'interfacoltà Beppe Gatti ed altri studenti, che nei giorni scorsi hanno occupato l'Ateneo.

Si costituisce l'accoltellatore di Grugliasco

Riduce in fin di vita l'amico chitarrista che gli dice: «Non cantare, sei stonato»

Due tremendi colpi di trincetto al ventre per un banale litigio dopo una festicciola - Il ferito s'accascia e tutti fuggono - Portato più tardi all'ospedale, mentre un ragazzo avverte i carabinieri con una telefonata - La vittima sempre grave - L'aggressore arrestato

Un disoccupato, padre di quattro figli, ha ferito gravemente con due colpi di trincetto un giovane che lo aveva deriso perché cantava con voce stonata. Si chiama Domenico Casamirra, ha 33 anni, è immigrato da Palermo e abita nelle casette prefabbricate di via Taggia 7 con la moglie Nunzia e i figli di 11, 9, 7 e due anni. Il ferito si chiama Franco Maiorano, 26 anni, anch'egli siciliano, abita a Rivoli in corso Torino 238 con la moglie e una bimba di 6 anni, ed è disoccupato.

Il Casamirra ha il «coltello facile». Due anni fa tagliuzzò la gomme di un autocarro perché era stato posteggiato davanti al suo motofurgone. Fu denunciato. Pochi giorni dopo litigò in corso Regina con il fratello Francesco e lo colpì con due coltellate: a una mano e a una gamba. Fu arrestato, pochi mesi fa è ritornato libero.

L'altra sera è andato con la moglie e un bambino, caricati sul suo motofurgone, a trovare lo zio Vincenzo Medico, di 45 anni, che abita a Grugliasco in strada antica di Rivoli 30. Qui ha bevuto alcuni bicchieri di vino: tanti da venir via, poco dopo le 20, euforico. Scendendo le scale, ha incontrato un gruppetto di siciliani — quattro o cinque giovani — reduci da una festicciola casalinga, e con loro c'era il Maiorano che suonava la chitarra e guidava il coro. Erano vecchie canzoni della Sicilia e il Casamirra si è unito al canto.

Raccontera più tardi ai carabinieri: «Per un po' abbiamo cantato in strada, poi siamo saliti nell'alloggio di uno di loro. Ad un certo punto hanno detto che ero stonato, che non volevano più sentirmi e cantare con me e io mi sono risentito. Siamo scesi e hanno continuato a prendermi in giro, perciò abbiamo litigato e il chitarrista ha cercato di colpirmi con lo strumento». E' volato qualche ceffone, poi il Casamirra è corso al suo furgone, ha preso un trincetto da calzolaio e si è gettato nel gruppo dei rivali, ha colpito due volte al ventre il Maiorano.

Domenico Casamirra, arrestato. Il ferito, Franco Maiorano, assistito dalla moglie

Le grida del ferito, la vista del sangue hanno fatto fuggire tutti. Il chitarrista urlava sul marciapiede: «Muoio, muoio». Lo ha soccorso dopo parecchi minuti un amico, Salvatore Murro, che l'ha portato alle Molinette, dove il prof. Actis Dato lo ha sottoposto a un difficile intervento. La prognosi resta riservata.

Un ragazzo con una telefonata ha avvertito i carabinieri di Collegno che sono accorsi sul posto, ma nessuno conosceva il feritore. Più tardi è stato rintracciato il ragazzo che aveva assistito alla rissa e ha saputo dare una descrizione abbastanza esatta del Casamirra, ha aggiunto che lo aveva visto uscire dalla casa di Vincenzo Medico. Un altro particolare ha ricordato il ragazzo: quando il Casamirra è corso a prendere il trincetto, la moglie che lo attendeva a bordo del veicolo con uno dei figli, ha tentato di impedirgli di prendere l'arma, ma lui l'ha colpita con un forte pugno.

Ai carabinieri di Collegno si sono uniti quelli del nucleo investigativo e le indagini hanno portato all'identificazione del Casamirra. Due militi sono andati a cercarlo a casa, ma non lo hanno trovato. Comunque, egli ha saputo di essere stato scoperto e, verso mezzogiorno, si è costituito alla stazione dei carabinieri di borgo San Donato. «Sono quello della rissa di Grugliasco» ha detto. Lo hanno arrestato per tentato omicidio.

Ragazza fugge dal correzionale per uccidere il suo seduttore

E' stata aiutata dalla madre

Allarme a tutti i posti di polizia per una ragazza fuggita dal correzionale dopo avere dichiarato che avrebbe ucciso l'uomo dal quale era stata ingannata.

La diciassettenne Paola B. era stata ospitata al Buon Pastore, su richiesta del Tribunale dei minorenni, per un periodo di osservazione: non aveva compiuto reati, ma conduceva vita troppo libera e frequentava cattive compagnie.

Paola B. aveva avuto una relazione con un uomo, che l'aveva abbandonata. Le corrigende hanno riferito che durante una recente visita della madre a Paola, le due donne non hanno fatto che scagliarsi contro il «fidanzato» infedele. La stessa scena si è ripetuta ieri. Le due donne, dopo una sfuriata più violenta del solito, si sono avviate assieme alla porta sorvegliata da una suora.

Pareva che la figlia accompagnasse la madre per salutarla, ma improvvisamente ha spiccato un balzo, urtando la suora guardiana, ed è fuggita. Vane sono risultate tutte le ricerche.

L'Azienda elettrica all'Enel?

Un dibattito fra i partiti: tutti contrari alla cessione, ma si aspetta di conoscere le clausole

Per iniziativa dei sindacati si è svolta alla Uil una «tavola rotonda» sul futuro dell'Aem. La questione è nota. Il Comune deve decidere se cedere l'Azienda all'Enel, o costruire con l'indennizzo opere pubbliche urgenti, o continuare a gestirla in proprio.

Al dibattito hanno partecipato: Bodrato (dc), Nobile (psdi), Ferroglio (pli), Lamberto e Dipietrantonio (psi), on. Castagno (pslup), Minucci (pci). Nella discussione è emerso che secondo il capitolato tipo dell'Enel, in caso di cessione, l'indennizzo sarebbe di 30-33 miliardi, mentre il valore effettivo degli impianti ammonterebbe a 50. In caso di gestione diretta, verrebbero limitate le possibilità di sviluppo in quanto l'azienda non potrebbe più effettuare scambi di energia, e le sarebbe vietato di espandersi nelle zone di nuovi insediamenti industriali.

Tutti gli oratori si sono detti favorevoli alla gestione autonoma, ma hanno convenuto che, per una posizione precisa, bisogna conoscere le clausole del capitolato definitivo. E' stata decisa di chiedere al sindaco di nominare con urgenza una commissione di studio con l'incarico di esaminare a fondo il problema e proporre una soluzione nell'interesse della città.

Piano intercomunale accolto da Caselle, Borgaro e Leini

La conferenza al San Paolo dell'ing. Gloria e prof. Vigliano

Nel salone dell'Istituto San Paolo si è svolta ieri sera la seconda conferenza del ciclo sui temi urbanistici. Hanno parlato l'ing. Gloria capo ripartizione del Comune e l'architetto prof. Vigliano coordinatore degli studi sul Piano regolatore intercomunale.

L'ing. Gloria ha illustrato la elaborazione tecnica del Piano con alcune previsioni circa la sua attuazione; ha concluso con le direttive esposte dal sindaco prof. Grosso nel discorso programmatico.

Il prof. Vigliano, servendosi anche di diapositive, ha fornito dati tecnici sul Piano intercomunale per ciò che riguarda la rete viaria, la divisione in zone, i servizi. Il Piano è stato adottato da Torino, il 23 settembre 1964 e approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il 12 gennaio scorso. Attualmente si stanno esaminando le osservazioni dei 23 Comuni della provincia. Tre Comuni, Caselle, Borgaro e Leini, lo hanno già adottato.

Quindici pecore in cerca di libertà bloccano il traffico in via Garibaldi

Fuggite dal camion che le portava al macello - Un passante ha avuto l'idea di comperare del sale e, spargendolo, le ha attirate in uno spiazzo, ove sono state catturate

Una quindicina di pecore, destinate al mattatoio, hanno tentato un'evasione e sono fuggite per le vie del centro bloccando il traffico per quasi mezz'ora. Sono balzate dall'autocarro che le portava al macello, ieri verso le 9 e mezzo, proprio quando stava attraversando piazza Statuto. Galoppando e belando, prima che il guidatore potesse bloccarle, si sono infilate, tutte in gruppo, in via Garibaldi. A quell'ora il traffico è intenso, ma gli animali non si sono curati dei semafori, delle auto che arrivavano da ogni parte, dei vigili strabiliati che tentavano di fermare quella imprevedibile galoppata.

Gli stridi dei freni degli automezzi e le risate dei passanti hanno richiamato l'attenzione del proprietario che, sceso dall'autocarro, si è gettato all'inseguimento. Ma le pecore, incitate dal clamore della folla, hanno proseguito la corsa verso la libertà. In breve il traffico si è paralizzato: centinaia di auto e decine di tram erano imbottigliati in via Garibaldi. In mezzo ai veicoli fermi, affannato e arrabbiato, correva il proprietario delle bestie, cercando di raggiungerle. Finalmente, all'angolo con corso Valdocco, cinque o sei ovini si sono fermati e sono stati riportati sull'autocarro.

Ma gli altri continuavano la fuga verso piazza Castello: curiosavano nelle vetrine, attraversavano ogni momento la strada. Chi ha risolto la situazione, che stava diventando caotica, è stato il signor Gino Ferrari, un dipendente della Conciliatura. E' entrato in una tabaccheria e ha comprato due chili di sale. Poi ha incominciato a spargerlo davanti alle bestie, conquistando subito la loro simpatia. Ai passanti non è rimasto che godere la scena: davanti, il Ferrari che «seminava» sale; dietro, in fila, le dieci pecore, muso a terra, che seguivano docili l'improvvisato pastore.

All'altezza di via Stampatori questi avrebbe voluto fermarsi, ma gli animali, che gli si stringevano intorno, lo hanno obbligato a proseguire. Allora ha avuto l'idea che gli ha fatto ottenere la vittoria: è svoltato in via Botero e si è infilato, con il seguito, nello spiazzo di un parcheggio, in attesa del proprietario che l'ha raggiunto con il furgone. Le pecore sono risalite docili nell'autocarro, rinunciando alla libertà.

L'Acciaieria Settimese riapre con cento operai

Fallì un anno fa - Presa in affitto da un industriale di Brescia

L'Acciaieria Metallurgica Settimese, di via Leini 121 a Settimo, riaprirà i battenti a metà di aprile. Questo stabilimento, nel quale lavoravano 180 dipendenti, fu chiuso il 19 marzo 1964 a qualche mese dopo i proprietari, coniugi Francesco Maggio e Onorina Baldi, ora latitanti, furono dichiarati falliti. Lo stato passivo — 280 milioni di debiti privilegiati e 720 milioni di debiti chirografari — è ancora aperto; ma il giudice delegato al fallimento ha autorizzato l'affittamento della fabbrica, operazione che è avvenuta in questi giorni.

L'Acciaieria è stata presa in affitto dall'industriale Luigi Lucchini, proprietario delle Ferriere di Casto (Brescia). Già in questi giorni si stanno predisponendo gli impianti e rifornendo i depositi per rendere possibile l'inizio dell'attività in data 15 aprile. Saranno assunti circa un centinaio di operai (attualmente a Settimo i disoccupati sono 600).

Specchio dei tempi

Tre ragazzine consigliano i genitori - Ciascuna adopera quello che ha; chi l'ingegno e chi la pelle - Un titolo che ha fatto rumore - Abbiamo già visto e giudicato - Un barbiere chiede aiuto

Tre lettrici ci scrivono:

«Vorremmo rispondere alla lettera di quella mamma che si lamenta della disinvoltura dei giovani d'oggi. Siamo tre ragazze di 15, 16, 17 anni ed abbiamo ricevuto un'ottima educazione per quanto riguarda il galateo, ma per quanto concerne i problemi sessuali i nostri rispettivi genitori non hanno mai sfiorato quest'argomento. Quindi lei non dia la colpa ai giovani, che sono costretti ad imparare altrove quello che i genitori potrebbero far capire molto meglio e con più delicatezza se parlassero liberamente coi loro figlioli.

«Perchè quasi tutti hanno paura di parlare? Sono solo sciocchi pregiudizi, che altri paesi hanno già superato. Siamo d'accordo con lei che questi problemi non vanno trattati da professori incompetenti e in un'aula mista. Ma non dica: beati quei tempi perché se tutte le fanciulle fossero ancora ingenue, come lei vorrebbe, si perderebbero subito negli oscuri meandri del mondo moderno, e cadrebbero in gravi errori, perché al mondo non ci sono più i cavalieri serventi dei tempi che furono, ma solo ragazzi (non tutti, sia ben chiaro) che approfittano di ogni occasione.

«Genitori, non abbiate paura a parlare con i vostri figli, perché in seguito vi saranno molto riconoscenti del bene che avete fatto loro, istruendoli su problemi che sono ormai entrati a far parte della vita di ogni giorno. Speriamo di vedere pubblicata questa risposta e vi preghiamo, caro "*Specchio*", di non fare i nostri nomi».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Casale Monferrato:

«Mi riferisco all'articolo da voi pubblicato di recente dal titolo: "Le attrici italiane spiegano perché si spogliano nei film". Quasi tutte hanno cercato di giustificarsi in qualche modo per salvare la faccia. La verità è che le vere grandi attrici hanno sempre vinto i "Premi Oscar" con i vestiti addosso. Ciascuno adopera quello che ha; chi ha avuto del talento e più degno per la propria persona si presterebbero a tanto».

Segue la firma

Mercoledì 31 marzo abbiamo pubblicato una lettera (intitolata «Meglio non sparare a tutto il denaro di una banca non vale la vita d'un uomo). Sull'argomento abbiamo ricevuto decine di lettere. Ne pubblichiamo una che corrisponde al nostro punto di vista:

«Mi permetto di rispondere al lettore di Pinerolo che scrive per protestare contro una frase pubblicata dallo "*Specchio dei tempi*" di giorni or sono: è meglio non sparare perché "tutto il denaro di una banca non vale la vita di un uomo".

«Forse non ha capito che la vita che vale di più di tutto il denaro della banca, non è quella del ladro bensì quella dell'impiegato o dell'innocente cliente: già, perché il pericolo maggiore quando nascono certe sparatorie non lo corre il bandito ma gli altri. Non se l'abbia a male, ignoto lettore, se le dico che i tipi come lui mi fanno paura (e non solo a me).

«Non vorrei un giorno trovarmi vicino a lei, involontariamente coinvolto in una rapina dalla quale lei vuole difendermi. Non è con questi metodi che si elimina il banditismo, e nemmeno con la pena capitale, sia pur certo. Quanto alle "civilissime nazioni democratiche" s'informi e vedrà che in tutti questi Paesi esiste un vasto movimento di opinione pubblica per abolire la pena di morte, che non ha dato mai ad ora i frutti sperati.

«Non mi troppo la sua pistola dunque, lasci fare alla polizia: bene o male saremo tutti più sicuri.

«Grazie se pubblicherete».

Angelo Boccalatte

Un lettore ci scrive da Serriere:

«Sono un direttore d'albergo e proprio in questi giorni ho avuto la visita dell'ufficiale sanitario, il quale ha voluto le misure della camere, onde poter stabilire la cubatura e dare il nulla osta per l'ospitabilità di una o due persone. Il giorno dopo sono venuti altri due signori dell'Ufficio di Igiene ed hanno fatto il giro di tutto l'albergo onde vigilare della perfetta pulizia di tutti i reparti, della lavorazione e conservazione dei cibi ed il controllo dei libretti sanitari di tutto il personale addetto alla confezione e somministrazione dei cibi; tutto questo giustissimo.

«Ieri sono stato a fare visita ad un mio fratello ricoverato all'ospedale San Giovanni di via Giolitti; in una camera di 10×6 sono ricoverati 10 (dieci) ammalati. Vi era puzzo ed un'aria irrespirabile. Il soffitto delle scale è puntellato, le pareti scrostate e sporche. Ora mi chiedo: l'Ufficio d'Igiene lì non ci va? Il primo cittadino di Torino perché non riunisce lì la Giunta e le fa visitare i locali per poterne trarre le dovute conclusioni? Comunque andate a vedere, e giudicate. Non dobbiamo offenderci se ci dicono che siamo un popolo sottosviluppato, come ha scritto un giornale svizzero».

Alberto Petrungaro

Un lettore ci scrive da Mezzane di Sotto (Verona):

«Caro "*Specchio dei tempi*"

«Sono un ex detenuto sulla via della redenzione. Purtroppo molte porte per me sono chiuse. Lotto non con indifferenza per ritornare alla vita. Ho sofferto, soffro, ma non voglio ricadere nel peccato.

«Tu che hai dato prova di grande comprensione, aiutami. Sono un barbiere, ho bisogno di attrezzi per lavorare e di qualche indumento per rendermi presentabile. Mi appello alla tua comprensione ed alla tua magnanimità».

Mario Maggioni
Mezzane di Sotto (Verona)

Nuovo rinvio del processo per l'assalto all'«Unità»

39 imputati; tutti in libertà provvisoria meno 4 detenuti

Il processo per l'assalto alla sede torinese dell'«Unità» da parte di un gruppo di missini è cominciato ieri alla quarta sezione del tribunale (pres. Pieri, p.m. Amore, canc. Baroli), ma è stato rimandato a nuovo ruolo per ragioni procedurali. L'episodio che ha portato al rinvio a giudizio di 39 «nostalgici», in gran parte giovanissimi, accadde la sera del 20 novembre scorso e turbò la conclusione della campagna per le amministrative.

Al termine dell'istruttoria 11 furono i denunciati: Giuseppe Maccarone, Salvatore Cota, Francesco Forza, Luca Maurizio Giacotto, Angelo Giordano, Zefirino Magro, Fernando Guercio, Alberto De Dominicis, Gianfranco Bonelli, Ottavio Dicembre, Domenico Pizzi; costoro debbono rispondere di tentato incendio e i primi otto anche di violazione di domicilio, con lesioni all'impiegato Panza. Tutti, poi, sono accusati di corteo non autorizzato, insieme con altre 28 persone.

Ieri mattina i 39 imputati, con i numerosi difensori, gremivano l'aula. In stato di arresto, dopo la libertà provvisoria concessa nel corso dell'istruttoria, rimanevano Maccarone, Cota, Forza, Bonelli, De Dominicis e Giacotto. Quest'ultimo non era presente perché aveva preferito comparire in un altro processo d'Assise, nel quale figura come imputato di concorso in furto d'auto. E' stato questo uno dei motivi che hanno costretto il Tribunale a rinviare il dibattimento, concedendo la libertà provvisoria anche a Bonelli e a De Dominicis. Rimangono detenuti Maccarone, Forza, Cota e Giacotto.

La morte di Giorgio Agnelli

Ci telefonano da Losanna:

In una clinica di Losanna è morto improvvisamente per collasso cardiaco Giorgio Agnelli, fratello di Giovanni e Umberto Agnelli. Era da anni ammalato e si trovava in Svizzera per cura. Aveva 38 anni. La salma sarà inumata, in forma privatissima, nella tomba della famiglia a Villar Perosa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,2
MINIMA + 9,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12,6; pressione 740,7; umidità 70%; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temp. a Caselle: mass. +15,5; min. +8; media +11,4

PROTAGONISTA DELL'ITALIA UMBERTINA

La vita della Serao

Chi era la Serao, chi era «donna Matilde»? Una scrittrice che ebbe fama nell'ultimo Ottocento e una giornalista nata: così si è sempre detto. Ma, ecco, nessuno l'ha mai più letta, da decenni (ci volle un certo rilancio della letteratura dell'altro secolo, un po' per giustizia critica, un po' per curiosità, un po' per ritrovarvi certe vene sepolte, e, proprio per la Serao, ci volle l'attenzione, la mano sicura di un Pancrazi, che ne compose una grossa antologia nel '44); quanto alla giornalista, troppo colare si è sprecato e troppo mito le ha fatto velo, offuscando parecchio la realtà.

Già in vita, era nata di lei una macchietta, e questa macchietta è rimasta fino ad oggi, nelle sempre più scarse memorie di chi la è sopravvissuto. Tra la macchietta e il ritratto il passo è facile, basta raffrontare certe caricature di lei bassa e cagnesca, con l'occhialino, inverosimilmente ingolfata in abiti vistosi, e questo schizzo dal vero della romanziera americana Edith Wharton, che la conobbe a Parigi: «Era una tozza e grassa donna, rossa in faccia e sul collo, che affondava tra spalle rotonde e a cuscinetto. I suoi capelli neri, acconciati laboriosamente come quelli di una contadina napoletana, sembravano una parrucca... La sua bizzarra figura mezzo spagnola simile a *las Meninas* di Velasquez...» (che non è un raffronto lusinghiero).

Ma con tutto ciò, a chi si accinga a tentarne la biografia, l'impresa non riesce facile. Se ha senso critico e finezza di gusto, e sa rinunciare alla piacevole (e ingannevole) aneddotica, scarta e scegli, si trova ben poche carte sicure in mano: le molte lettere del suo epistolario restano nascoste negli scrigni di familiari e amici, persino di fotografie c'è scarsezza. Non rimangono, dei documenti più importanti, che qualche gruppetto di lettere già largamente sfruttate e le ottanta circa dirette a quel ben noto gentiluomo romanobonapartesco che fu il conte Giuseppe Primoli («Gégé»), tolte dal suo archivio per la stampa alcuni anni fa, a cura di Marcello Spaziani. Questo è il principale soccorso di un biografo dei nostri giorni, tenuto conto anche che la Serao era un'eccellente scrittrice di confidenze.

Anna Banti non ha trovato di meglio e di più nuovo per la sua *Matilde Serao* che la Utet pubblica nell'ormai bene avviata e stimata collezione «La vita sociale della nuova Italia», che lo storico Nino Valeri dirige. Quanto al resto, la Banti non ha affrontato che il solo lavoro possibile da fare: rileggere i romanzi e sfogliare i giornali dell'epoca, con la più meritoria pazienza e, senza dubbio, col divertimento e l'interesse di chi vede formarsi di nuovo sotto gli occhi, direi, linee e colori di un ambiente già cancellato dal tempo. Attraverso i romanzi della Serao e i giornali cui essa collaborò, profondendovi, sprecandovi fior d'ingegno e di abilità, di candore e disinvoltura, è riuscito alla Banti di scoprire un indiretto filone autobiografico della sua eroina, non soltanto per le testimonianze dell'animo e dei gusti di lei, ma proprio per certi «referti» (poiché la Banti usa questa sgradevole parola che la critica letteraria ha tolto, con altre, dalla scienza e dalla tecnica), voglio dire per certe notizie della sua vita, specialmente dell'età infantile, oscurissima.

Diciamo subito che la Banti, una scrittrice, per talento e linguaggio, all'opposto della Serao, ma che ha la serietà della comprensione umana, oltre che della preparazione e penetrazione critica, ha scritto la migliore biografia o, più esattamente, la sola biografia che potessimo desiderare di quella interessante protagonista della nostra vita e cultura ottocentesche. Ha lavorato in profondità e in larghezza: ha prosciugato le sue fonti cavandone gli umori essenziali, ha ampliato il quadro, mettendo la figura della Serao nel pieno campo della storia italiana postunitaria, dalla conquista piemontese di Napoli all'avvento e assestarsi del fascismo. Sobriamente, agilmente, ma con sicurezza, mettendo a disposizione del suo argomento una signorile scioltezza di racconto, il suo impegno di frequentatrice di *élites* culturali europee, il senso storicistico della diversità dei costumi e dei rapporti fra un artista e il suo tempo, e infine una schietta sensibilità democratica, che le fa scorgere e mettere in rilievo la linea socialmente retriva dello Scarfoglio (marito e compagno di lavoro della Serao) e quanto di filistеismo borghese la Serao condivideva con la società del suo tempo. Su queste basi ben fondate, la biografia della Banti è di una lettura la più lontana dalla pedanteria.

Vediamo la Matilde bambina (finalmente abbiamo la data certa di nascita, il 1857), portata dalla nativa Patrasso a Napoli alla fine del vecchio Regno, e vivente tra un padre piuttosto fannullone e che lei manterrà a età tardissima e una madre (greca e che lei vanterà, per innocente snobismo, discendente di principi e imperatori d'Oriente) amata in modo esclusivo. Prestissimo, dopo un impieguccio ai telegrafi di Stato, la Serao diventa collaboratrice di giornali a Napoli, poi a Roma, dove vive la vita del «Capitan Fracassa» e degli ambienti sommarughiano-mondani celebrati da Gabriele d'Annunzio. I primi romanzi (*Cuore infermo*, *Fantasia*) la lanciano; lei flirta con il conte Primoli, che le trova «*la poème de la grâce et l'esprit de Pulcinella*»; benché piuttosto brutta, ma piacevole, sveglia amori: nell'85 sposa Scarfoglio e D'Annunzio fa delle sue nozze una cronaca mondana esemplare soprattutto dei propri gusti di provinciale, e da allora diventa «donna Matilde» e tale rimane fino alla morte.

«Fantasma adorato e aborrito» del suo Edoardo, al quale sarà la collaboratrice più necessaria, non tanto nella condirezione dei giornali che fondarono, quanto nella redazione, instancabile «operaia delle lettere e del giornalismo» quale essa fu. Scarsa di senso autocritico, buona massaia della propria fama, «faccia di cuoio», come diceva di se stessa, cioè senza falsi pudori. Scontenta, anche sfortunata nel matrimonio (che nel 1904 si ruppe definitivamente), viveva del lavoro e della passione del successo letterario-mondano: «almeno un po' di fumo!» supplicava. Abile per una parte, ingenua per un'altra, arruffona nel complesso; desiderosa di amore familiare, materna d'istinto. Questa la donna.

Della giornalista la Banti dà un giudizio che è nuovo ma è da approvare, quando parla della «superficialità della sua vocazione giornalistica». Il giornalismo fu per la Serao un'occasione e una ragione di vivere e guadagnare; fu una risorsa continua della sua ispirazione di scrittrice. Quanto alla scrittrice, la Banti le dedica il meglio della sua introspezione critica: riconosce che «l'occhio e la memoria» ne sono gli strumenti essenziali, ne denuncia le molte cadute, gli sperperi, ma sa rilevarne (oltre, s'intende, ai piccoli capolavori che si realizzano sempre là dove la Serao partecipa alla vita, alle miserie, ai dolori della piccola gente, con una concretezza che è lontana così dal romanticismo come dal naturalismo) anche certi anticipi del gusto più vicino a noi, persino certi «punti di alta intuizione morale, non inferiori a certi passaggi di Cecov».

Insomma, la Serao non è solo la scrittrice che abbiamo persin dimenticata nella nostra giovinezza (ridendo di *Addio, amore* e di *Castigo*, come di romanzi d'appendice), ma è anche la scrittrice di *Terra secca*, di *Telegrafi dello Stato*, de *La virtù di Checchina*, del *Ventre di Napoli*, di qualche parte del *Paese di cuccagna*, e di *Suor Giovanna della Croce*. Ma chi la legge più? E allora la Banti consiglia, e comincia lei a farlo, un lavoro da can da tartufi, con preziosi ritrovamenti sotto il terriccio: e si prova, qua e là, in una sorta di piccola antologia della Serao. Alla fine sembra anche difenderla dall'ingiustizia che, nel Premio Nobel, la antepose a «mediocre» Deledda.

Ma c'è ancora un capitolo interessante, ed è quello dei rapporti di donna Matilde col fascismo. Pessimi prima, poi, quasi per fulminea illuminazione, ottimi. C'è una lettera, di cui la Banti non fa uso, ed è della Serao a Giovanni Amendola, dell'agosto '23. La donna ammira il «disperato coraggio» di Amendola; parla, rallegrandosene, di quelli che si legano al fascismo solo per forza e per finzione. Per il resto «*que faire?* Non vi è che restare al proprio posto — anche io al mio così modesto, ma in cui debbo aver molto coraggio. Oramai la partita deve continuare sino all'infinito. Quanto tempo è, l'infinito?». Ma nel dicembre '25 Roberto Bracco scriveva ad Amendola, sfiduciato: «Avete visto l'abbraccio di Enrico De Nicola col Duce?... È il telegramma di Donna Matilde?... E il saluto del "Giorno"?». (Era il giornale fondato a Napoli dalla Serao).

Ma la Serao era vicina a morire (luglio '27), e, morta, ebbe, il che mi conforta la memoria, il saluto di due scrittrici antifasciste che la Banti nomina con piacere, l'Ada Negri e (di questa sono più sicuro personalmente) Barbara Allason.

Franco Antonicelli

L'ASPETTO PIU' STRAORDINARIO ED ESEMPLARE DEL "MIRACOLO,,

Gli immigrati hanno triplicato dal 1948 la popolazione ed il benessere di Israele

Quando nacque lo Stato, gli ebrei di Palestina erano 650 mila; oggi sono più di due milioni - In tre anni, mentre ancora durava la guerra d'indipendenza, il paese accolse 700 mila profughi: scampati alle stragi naziste o comunità giunte dal lontano Oriente, dal più chiuso mondo arabo L'integrazione impose problemi gravissimi e pesanti sacrifici; oggi è stato raggiunto il pieno impiego e le differenze tra i gruppi stanno lentamente scomparendo - L'avvicinamento psicologico appare più difficile di quello economico: anche in Israele si parla di una "questione meridionale"

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, aprile.

Su un territorio assai più piccolo del Piemonte e per metà improduttivo, stretta fra il mare e cinque paesi nemici, Israele ha due milioni e mezzo di abitanti. Continuano ad aumentare, per una natalità molto alta, una mortalità che è la più bassa del mondo, l'afflusso discreto ma continuo degli immigranti: almeno cinquantamila all'anno.

Secondo la «legge del ritorno» emanata appena vinta la guerra d'indipendenza, ogni ebreo ha per nascita il diritto di trasferirsi nell'antica patria e di ottenerne la cittadinanza. Il governo incoraggia in tutti i modi l'immigrazione. Ben Gurion spera che in un prossimo futuro la popolazione ebraica di Palestina si raddoppi, ed i nuovi arrivati ripetano con lo spirito dell'età eroica la vecchia canzone dei pionieri: «Siamo venuti in Israele per costruire e per essere costruiti». Protestano soltanto gli ortodossi fanatici, perché non riconoscono come legittimo uno Stato ebraico se non fondato dal Messia; gli altri son tutti favorevoli, per motivi ideali e pratici.

Sanno che, nella loro terra minacciata e povera, il numero è buona difesa contro i sovrechianti nemici esterni, sicurezza anche di fronte ai trecentomila arabi che vivono entro i confini dello Stato. Credono (non a torto) che Israele perderebbe molto della sua originalità e del suo prestigio, rischierebbe di diventare uno staterello come tanti altri, se interrompesse il dialogo con le comunità lontane e chiudesse le frontiere ai «suoi figli esiliati» dispersi». Hanno constatato che l'immigrazione crea difficili problemi ma produce ricchezza, soprattutto in un piccolo paese, dove l'agricoltura ha possibilità limitate e il benessere dipende da un'intensa industrializzazione. Già lo sviluppo rischia di essere frenato dalla mancanza di manodopera: dal 1962 è stato raggiunto il pieno impiego.

Oggi è facile capire perché le massicce ondate migratorie abbattutesi sul paese dopo il 1948 siano un fattore determinante dell'attuale slancio economico (il reddito medio per abitante ha superato quello dell'Italia); quindici, anche dieci anni fa, sembravano imporre all'ancor fragile società israeliana dei problemi pressoché disperati. L'assorbimento degli immigrati è indubbiamente l'aspetto più straordinario — ed esemplare — del «miracolo» di Israele.

Nel 1948, quando nacque lo Stato, gli ebrei erano 650 mila: pochi della vecchia comunità che mai aveva lasciato la terra dei padri (ai tempi di Napoleone, stavano attorno a Gerusalemme duemila israeliti), molti della prima alià («salita») a Sion, i più spinti dalle recenti persecuzioni. Negli ultimi trent'anni di dominio turco, erano giunti in Palestina circa 60 mila immigrati, provenienti quasi tutti dall'impero zarista; 450 mila li avevano seguiti nel trentennio del mandato inglese: i più tedeschi, qualche milionata di italiani. Pur tra prove gravi e contrasti interni, l'integrazione era stata abbastanza facile: i nuovi venuti rappresentavano quasi sempre un'élite, animata da forte slancio ideale. Ma nei soli primi tre anni d'indipendenza arrivarono quasi 700 mila profughi, tanti da raddoppiare la popolazione: 200 mila mentre ancora durava la guerra, 240 mila nel 1949. Nel 1961 avevano superato il milione: come se l'Italia avesse dovuto assorbire in quindici anni oltre 50 milioni di immigrati.

Giungevano i sopravvissuti del massacro nazista, dei Lager, della lotta partigiana; superstiti di famiglie distrutte, adulti e bambini disfatti dai patimenti e dal terrore. C'erano gli immigrati «clandestini» che gli inglesi avevano intercettato in mare e trattenuto a Cipro per mesi o anni. C'erano gli israeliti dell'Europa orientale, senza fiducia nel futuro e inquieti d'un diverso, riaffiorante antisemitismo: quasi tutti gli ebrei bulgari, polacchi, jugoslavi, rumeni, cecoslovacchi. Poi cominciarono ad arrivare intere comunità dall'Oriente e dal mondo arabo: 30 mila dalla Libia, 50 mila dal Maghreb, cinquemila dalla Cina; avevano abbandonato nei paesi d'«esilio» beni, terre e memorie.

Tutti i centomila dell'Irak, i 50 mila dello Yemen furono trasferiti con giganteschi ponti aerei: in brevi ore di volo passarono dal medioevo al ventesimo secolo, da una società patriarcale ad una tra gli ambienti più avanzati della civiltà europea. E' stato ripetuto tante volte che i yemeniti acclamarono gli aerei mai visti come le «ali dell'aquila del ritorno» sognata per duemila anni, e in vain chiedevano di poter accendere il fuoco sul pavimento dei Globemasters per prepararsi il cibo... I nuovi arrivati parlavano 70 lingue diverse, dal cinese allo spagnolo e dal lettone al persiano: un ostacolo che la Germania non incontrò nell'assorbire i suoi dieci milioni di profughi. Non avevano mezzi; le conoscenze professionali, nell'ignoranza della lingua e dell'ambiente, diventavano tragicamente inutili.

Il governo d'Israele doveva provvedere a tutto: case, denaro, mestiere, scuola, adattamento psicologico; dare a questi cittadini smarriti, oppressi dal disagio materiale, il senso di trovarsi in patria; e fondere tante comunità remote in una nazione omogenea. C'è riuscito oltre ogni speranza: i disadattati, che alimentano una sottile ma continua ondata di emigrazione, sono meno del dieci per cento (qualche vecchio è tornato in Germania, dove vive con il sussidio della Repubblica federale). L'Agenzia ebraica partecipò a quel lavoro immenso e urgente con l'efficacia della sua organizzazione collaudata in decenni di lotta; gli ebrei della Diaspora, gli americani soprattutto, fornirono un prezioso aiuto economico, sottoscrivendo 300 miliardi di lire in prestiti, versando contributi per 40 miliardi all'anno. Ma il merito maggiore del successo spetta ai vecchi immigrati che in questa prova, non meno che nella guerra, rivelarono la forza del loro spirito nazionale e sociale, la loro devozione all'idea sionista.

Per gli immigrati gli inizi furono duri, con crisi di scoraggiamento e di delusione: era scomoda la vita nelle case abbandonate dagli arabi o sotto la tenda, poi nelle baracche dei «villaggi provvisori»; gli anziani giunti dal mondo arabo trovavano inaccettabili la spregiudicatezza e la libertà dei giovani, lo spirito laico e occidentale del paese. Ma anche i vecchi cittadini israeliani pagarono un alto prezzo in denaro e sacrifici per «integrare» i nuovi venuti. Ci sono riusciti non tanto in virtù di particolari accorgimenti tecnici, tutt'altro che privi di interesse, quanto con precise scelte politiche.

Anzitutto imponendosi un grande e costoso sforzo iniziale, pianificato nei limiti consentiti dalla necessità di continui adattamenti: appena possibile, sono stati costruiti dei villaggi autonomi nelle zone di sviluppo e dei quartieri satelliti attorno alle città (tra i più recenti, se ne vedono di molto belli e razionali). In secondo luogo, concentrando l'attività di integrazione psicologica e culturale dov'era più fruttuosa: sui professionisti e gli intellettuali delle comunità più lontane, per evitare così gravi disfunzioni e ottenere dei quadri «aperti alle esigenze dei nuovi arrivati; e sui giovani, che sono educati insieme dalla scuola e dal servizio militare. Attraverso la ferma obbligatoria di due anni e mezzo per i ragazzi, di due anni per le ragazze, non le sue classi e soprattutto con il suo spirito tra pionieristico e garibaldino, l'esercito è lo strumento decisivo per assimilare i diversi gruppi e realizzare la difficile unità linguistica.

Tuttavia non si può ancora dire che «questa nazione di profughi si sia trasformata in un popolo omogeneo». Si è evitata la frattura tra vecchi e nuovi cittadini, le differenze tra immigrati europei e afro-asiatici non si sono cristallizzate in differenze di classe; ma perché l'assimilazione sia completa, ci vorrà almeno una generazione. Anche in Israele esiste una «questione meridionale». I ragazzi nordafricani ed asiatici incontrano maggiori difficoltà a familiarizzarsi con i giornali ed i libri, arrivano in minor numero alle scuole superiori e soprattutto all'università; le loro famiglie possono dare scrittori e studiosi di alto prestigio, ma nell'assieme restano ai margini della cultura. Hanno portato abitudini e pregiudizi estranei al paese, come l'omicidio «d'onore» ed una fede nelle pratiche magiche, che spesso complica i rapporti di lavoro e può condurre al delitto (la legge penale la riconosce come attenuante).

Esiste il pericolo che l'alta, crescente proporzione di orientali «levantinizzi» il paese, quando siano scomparse le generazioni che hanno creato Israele? Le personalità responsabili — anzitutto Ben Gurion — hanno fiducia nell'educazione e traggono favorevoli auspici dal prodigioso successo ottenuto in quindici anni. Ma anche i più ottimisti sperano nell'arrivo di europei e sudamericani, vorrebbero soprattutto che Mosca aprisse finalmente le porte alla partenza dei suoi ebrei: di là sono giunti i fondatori dello Stato, nuovo sangue russo arricchirebbe il popolo israeliano. In questo augurio, tuttavia, non c'è soltanto un calcolo d'opportunità, o l'angoscia per l'antisemitismo non scomparso nell'Urss. Molti israeliani chiedono che Israele diventi la più numerosa comunità ebraica del mondo e accolga altri fratelli da ogni terra, perché più forte «parli da Gerusalemme la voce del Signore».

Carlo Casalegno

Ripresi in Siria i lavori per deviare l'acqua del Giordano

Tel Aviv, 5 aprile

Negli ambienti informati di Tel Aviv si dichiara che i siriani hanno ripreso i loro lavori per la deviazione degli affluenti del Giordano, lavori che erano stati interrotti il 18 marzo scorso quando i carri armati israeliani avevano distrutto i trattori utilizzati dai siriani.

Si precisa che i lavori sono stati ripresi in una località un po' più lontana dalla frontiera.

(Ansa)

La moglie di Charlot dice: «Mio figlio vada a lavorare»

Michael, figlio diciannovenne di Charlie Chaplin, e la moglie Patricia a Londra (Tel.)

Londra, 5 aprile.

Oona Chaplin, giunta ieri sera a Londra da Ginevra con il marito Charlie Chaplin e cinque dei suoi figli, ha diramato una dichiarazione nella quale rimprovera il figlio Michael, di 19 anni, che risiede con la moglie e il figlio nella capitale inglese, vivendo con le 10 sterline settimanali (circa 17 mila lire) che gli versa regolarmente la pubblica assistenza.

«Mio figlio — scrive Oona Chaplin — costituisce un problema e sono addolorata per il fatto che viva della pubblica assistenza. Egli si è rifiutato ostinatamente per tre anni di studiare e perciò ora dovrebbe cercarsi un lavoro. E' mio diritto non volerlo accettare come "beatnik"».

La moglie di Michael Chaplin — l'ex attrice Patricia Johns, di 25 anni — ha reagito questa sera alle dichiarazioni della suocera, affermando, in un'intervista ad un giornale londinese: «Mia suocera dovrebbe vergognarsi. Non è così che si agisce, da parte di una qualsiasi madre, nei confronti del proprio figlio, specie quando quest'ultimo si trova in difficoltà».

Michael è il maggiore degli otto figli di Charlie Chaplin e Oona O' Neill.

DIFESA DELLA LINGUA

L'abuso delle parole ricercate per innocente smania di distinguersi

Gli appunti che in una nota precedente si mossero alle voci «leggere» e «proporre» usate, per vezzo di moda, fuori dei loro significati tradizionali (leggere un quadro, proporre una canzone), ci hanno fruttato il consenso di non pochi lettori, che abbastanza vecchi da ricordarsi d'un parlare più semplice e più naturale, lo vorrebbero veder ripristinato nel giornale, nella radio e tv specchi della lingua comune.

Si tratta in genere di adozioni di parole vecchie per significati nuovi, suggerite dalla smania di distinguersi, di salire d'un tono; e poiché la vanagloria linguistica fa più proseliti che non la correttezza, ecco spiegato perché ciò che nasce come preziosità del singolo faccia così presto a diventare luogo comune. Si veda in prova il verbo *articolarsi*, oggi tanto usato, a dispetto dall'etimologia «articolo, membro» (onde Articolarsi è il congiungersi delle parti di un organismo in modo che possano muoversi e snodarsi), nel senso di «dividersi in», «comporsi di». I quali sono affatto caduti di mente: tanto che non c'è più mostra, esposizione, disegno di legge e persino programmino famigliare che non *si articoli* in questo e in quello, come Dio la manda.

Ma un abuso donde meglio trasparisce il vizio morale è quello della parola *dialogo*, a proposito della quale non occorre essere linguisti per avvertirne il fastidio (e infatti lo scrittore De Feo lo ha argutamente ragionato nelle colonne d'un quotidiano milanese). Dialogo, ognun sa, è discorso alternato di due o più persone, continuato per qualche tempo e tendente, almeno si spera, a concludere qualche cosa. E ha poi anche un significato tecnico letterario, cui s'è aggiunto, assai più esteso, quello del cinema, per il quale è «dialogo» tutto il commento parlato del film. Ora il dialogare è bene ma non il supremo bene; e se è ragionevole che i politici anelino al «dialogo» (anche per la buona ragione che finché si discute, le cose stanno ferme), meno s'intende ogni forma di comunicazione e d'intesa fra gli uomini debba andare sotto quella parola fredda e spesso tartufesca, e peggio ancora ch'essa sia penetrata nelle famiglie (come sanno i legali), dove la moglie al marito, la fidanzata al fidanzato, e viceversa o scambievolmente, si fanno a esigere la possibilità del «dialogo».

Si potrebbe anche dire che Versione è traduzione da una lingua in un'altra; e che ne già è discutibile ch'essa possa valere per «particolare maniera di raccontare un fatto» (la *versione* dell'imputato), affatto fuor di luogo è il dare quella voce, in senso per lo più pubblicitario a ogni modificazione di un oggetto in commercio: la nuova versione di un frigorifero, d'un vestito (che può essere anche un vestito umilmente rivoltato).

Dal «condizionatori d'aria» e dall'«aria condizionata» ha forse preso forza la voga pseudofilosofica del verbo *condizionare*, il che sarebbe un bel castigo; mentre contro un'altra parola vana e fortunatissima *efficiente*, anglismo camuffato di latino, già il Pasquali ebbe a dimostrare ch'essa non aveva ragione di sostenersi contro l'italiano e piano Efficace, e che le supposte differenze di significato tra una parola e l'altra sono ubbie; talché lasciando Efficiente alla filosofia, è meglio dire che un impiegato, una dattilografa sono in gamba, o se il tono del discorso non lo permette, che sono capaci attivi valenti e simili, con che si chiariranno le idee anche alle mogli, che di segretarie *efficienti* hanno ormai motivo di sospettare.

Dalla filosofia è passata nel linguaggio comune, dove è diventata popolarissima, anche quella parola di vento che è l'Ente. Paroletta, come ci insegna il Devoto, fra le più intrinsecamente vuote, sotto il rispetto formale, che si possano immaginare. Secondo Prisciano essa fu coniata da Giulio Cesare per seduzione analogica di sul participio *potens*; e fu prima grammaticale, poi filosofica, poi giuridica, poi politica e oggi finalmente, per l'uomo della strada, è la confusa nozione di un luogo sia esso astronomo o no, dove si agisce sull'interesse pubblico, e con quella lassezza e quelle remore che l'interesse pubblico comporta. «Proprio questa interpretazione estensiva della parola, il cittadino spicciolo, sballottato da un ufficio all'altro, è portato a giudicare, a fare confronti, e vende, alla fine della sua giornata, che esse è stata cosparsa, per modo di dire, di enti».

Ma troppe di queste parole ossessive sono palloncini pieni d'aria.

Leo Pestelli

LIBRI RICEVUTI

PLINIO IL GIOVANE: *Lettere, libro decimo, il panegirico di Traiano* - Zanichelli editore - Bologna - L. 2500.

La riforma del Codice di procedura penale e la riforma del Codice penale - Mario Bulzoni editore - Roma - L. 4000.

GEO WIDENGREN: *Il Manicheismo* - Edizioni Il Saggiatore, Milano - L. 7000.

RENATO BERTACCHINI: *Il romanzo italiano dell'Ottocento* - Editrice Studium, Roma.

FRANÇOIS MAURIAC: *De Gaulle* - Arnoldo Mondadori editore - Milano - L. 2500.

GAETANO IMBRIGHI: *Propedeutica alla ricerca geografica* - Editrice Studium - Roma.

OGNI MESE UNA FIAT 850 per i SOCI dell'Automobile Club Torino

Ieri 5 aprile ha avuto luogo l'estrazione mensile di una «Fiat 850» messa in palio con la Lotteria sociale abbinata al servizio carburanti.

Sono stati estratti i seguenti numeri:

1° estratto	2° estratto	3° estratto
200.389	28.569	20.868

Prossima estrazione: lunedì 3 maggio, ore 17.

automobilisti, associandovi

PER 365 GIORNI USUFRUIRETE DI

- SOCCORSO STRADALE GRATUITO
- SCONTO SUI CARBURANTI (L. 5 al litro)
- NOLEGGIO FIAT 500 A L. 1000 AL GIORNO
- CUSTODIA AUTOVEICOLI
- POLIZZA DI ASSICURAZIONE «FURTO» O «INFORTUNI»
- LAVAGGIO RAPIDO VETTURE
- INGRASSAGGIO E GRAFITAGGIO VETTURE
- DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI
- PERIZIE AUTOMOBILISTICHE GRATUITE
- CONSULENZA GRATUITA LEGALE, TECNICA E ASSICURATIVA
- ABBONAMENTI AL SETTIMANALE «L'AUTOMOBILE» E AL NOTIZIARIO «AUTOMOBILE CLUB TORINO»
- ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni
- ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA
- SCONTO SU MATERIALE CARTOGRAFICO
- ASSISTENZA PER PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (stipulando la polizza A.L.A.)
- SCONTI PRESSO 300 DITTE TORINESI OLTRE A NUMEROSI ALTRI VANTAGGI

QUOTA DI ASSOCIAZIONE: L. 6.500 (non comprensiva del servizio posteggi)

OMAGGI A SCELTA:

— GUIDA MICHELIN 1965
— GUIDA TURISTICA DE AGOSTINI
— ATLANTE STRADALE D'ITALIA E CARTA PIEMONTE - LIGURIA

SPETTACOLI

Pronostici e incertezza a poche ore dalla manifestazione

Stanotte si assegnano gli Oscar l'Italia candidata per tre premi

Sophia Loren in gara per la migliore interpretazione femminile, «Ieri, oggi, domani» per il film straniero, «I compagni» per il soggetto e la sceneggiatura

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 5 aprile.

La più importante serata della cinematografia mondiale avrà inizio fra poche ore nel grande Civic Auditorium di Santa Monica: decine fra i più celebri attori ed attrici internazionali, rispondendo all'appello di Gregory Peck, hanno assicurato la loro presenza. Per la trentaseiesima volta nella storia di Hollywood saranno consegnati i premi Oscar; e l'attesa si è fatta più viva che nel passato per la volontà di «rilancio» del cinema americano, che ha appena superato i più difficili anni della crisi.

Gregory Peck, membro del Comitato direttivo dell'Accademia cinematografica, che handisce gli Oscar, ha telefonato personalmente ai suoi colleghi grandi e piccoli per sollecitarli a intervenire, ed è perfino riuscito a far rinviare la «prima» hollywoodiana del film *Operazione Crossbow* con Sophia Loren, per consentire a tutti di partecipare alla serata della premiazione. Sarà presente perfino Audrey Hepburn, che tutti fino a poche settimane fa davano come grande favorita per la sua interpretazione di *My fair lady* e che è invece stata esclusa dalla gara durante le selezioni preliminari. Verrà per presentare la statuetta al migliore attore protagonista. Grande attesa anche per Judy Garland, l'attrice uscita da una serie di tormentate e spesso drammatiche esperienze, e che si esibirà in un repertorio di canzoni di Cole Porter, il musicista americano scomparso lo scorso anno.

Ma saranno soprattutto presenti, per la prima volta, tutte le cinque attrici selezionate dalla Accademia di Hollywood per il premio alla migliore interprete femminile: sono Sophia Loren, per *Ieri, oggi, domani*, Ann Bancroft (*Frenesia del piacere*), Debbie Reynolds (*Voglio essere amata in un letto d'ottone*), Kim Stanley (*Seance on a Wet afternoon*) e Julie Andrews (*Mary Poppins*). Anche se non pochi puntano su Sophia Loren, che conquisterebbe così la seconda statuetta (ottenne il primo premio nel 1960 con *La ciociara*), i maggiori favori del pronostico vanno alla «rivelazione» Julie Andrews, una «stella nascente» ma già ben sostenuta dal firmamento hollywoodiano. Molte probabilità vengono anche attribuite a Debbie Reynolds, la cui ultima interpretazione sembra abbia particolarmente impressionato i giudici dell'Accademia.

Sicura la sconfitta del cinema americano nella categoria della migliore interpretazione maschile. Sono in lizza quattro attori inglesi e uno oriundo del Messico. Rex Harrison è in questo campo il grande favorito per *My fair lady*; gli contendono il primato Richard Burton e Peter O' Toole, per *Becket e il suo re*; Peter Sellers, per *Il dottor Stranamore* e Anthony Quinn, venuto apposta dall'Europa con Jolanda Addolori, per *Zorba il greco*.

Per il titolo più ambito, quello del migliore film assoluto, molti ritengono che la vittoria non possa sfuggire a *My fair lady*. Ma non si esclude una sorpresa: potrebbe venire da *Mary Poppins*, più che dagli altri tre film in lizza: *Becket, Il dottor Stranamore, Zorba il greco*.

Il cinema italiano è in gara anche per altre due statuine. Nella categoria del migliore film straniero *Ieri, oggi, domani* ha i suoi avversari più pericolosi nel francese *Gli ombrelli di Cherbourg* (già vincitore del Festival di Cannes) e nel giapponese *La donna nella sabbia*. Nella categoria del migliore soggetto e sceneggiatore *I compagni*, di Monicelli, Age e Scarpelli sembra non abbia rivali. La pellicola, che rievoca la storia dei primi scioperi in Italia e la nascita del socialismo, ha avuto in America un ottimo successo di pubblico e di critica.

n. p.

Film di 26 nazioni al Festival di Cannes

(Nostro servizio particolare)
Cannes, 5 aprile.

(m. r.) Il 18° Festival cinematografico di Cannes si aprirà il 12 maggio con la proiezione, fuori concorso, del film di Otto Preminger «*La prima vittoria*»; saranno presenti gli interpreti John Wayne e Kirk Douglas e le due attrici Carroll Baker ed Ursula Andress. Per la serata di chiusura, il 27 maggio, è prevista la proiezione dell'ultima pellicola di Walt Disney, «*Mary Poppins*».

Fra le ventisei nazioni partecipanti è compresa, per la prima volta, la Cina popolare. Nella pre-selezione francese figurerebbe «*Yoyo*» di Pierre Etaix, «*Le bonheur*» di Agnès Varda, «*Thomas l'imposteur*» di Franju.

Stasera il debutto al Carignano

Una compagnia francese porta Goldoni a Torino

La compagnia francese de l'Est Parisien, a Torino in visita-scambio col Teatro Stabile, debutterà questa sera al Carignano con «La locandiera» di Goldoni, nella versione di Michel Arnaud. Il regista e fondatore della compagnia, Guy Retore, si è presentato ieri sera coi suoi attori al Teatro Gobetti, per spiegare ai giornalisti torinesi gli scopi, le caratteristiche e i limiti della iniziativa da lui creata.

Il «Théâtre de l'Est Parisien», egli ha detto, non è un teatro d'avanguardia, e non si propone la scoperta di testi sperimentalistici. E' sorto in un quartiere parigino che fino ad allora non aveva mai avuto un teatro, e dove vive oggi circa un milione di persone, per la maggior parte operai. A questo pubblico, che non aveva visto altro che dei mediocre cinematografo, Guy Retore si è proposto di portare le grandi opere del repertorio teatrale classico e moderno: Racine, Corneille, de Musset; ma anche Shakespeare, Goldoni, Pirandello. Dopo anni di incertezze, e di diffidenza, egli è ora riuscito a convincere della utilità della sua iniziativa anche i responsabili della cultura francese.

Qualcuno fra i presenti ha chiesto perchè il teatro parigino porti in Italia un testo come «La locandiera». «Per le stesse ragioni per cui certe compagnie italiane portano Shakespeare a Londra e Molière a Parigi», ha risposto il regista. In realtà, come egli ha poi chiarito, «La locandiera» costituisce uno dei maggiori successi della sua compagnia, insieme al «Macbeth» shakespeariano. «Il pubblico di Parigi da noi non accetta Molière: quando lo rappresentiamo, abbiamo più gente sul palcoscenico che in sala. Ma ci chiede Goldoni; e riempie il teatro».

Contemporaneamente al debutto torinese della compagnia parigina, il Teatro Stabile di Torino esordirà stasera a Parigi, nella stessa sala dell'Est Parisien. Darà, in una sola serata, due commedie del Ruzante: «Anconitana» e «Bilora». Lo spettacolo, già rappresentato sabato sera a Bruxelles, sarà poi dato a Torino a chiusura della stagione.

Una conferenza ieri a Torino

Bianchi e negri in America nei romanzi di Baldwin

Nella sala delle conferenze dell'American Center in via S. Teresa 12, il prof. Theodore Gross, giovane insegnante di letteratura al City College di New York, ha letto ieri sera un suo studio critico su James Baldwin, forse il più noto scrittore negro americano vivente. Il prof. Gross, autore di parecchi studi sulle questioni razziali, ha analizzato il modo in cui il romanziere ha impostato e risolto il problema dei rapporti tra bianchi e negri negli Stati Uniti. La sua critica si è rivolta soprattutto ai due più famosi romanzi di Baldwin, «Un altro mondo» e «Go tell it to the Mountain».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Ciborario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Paris, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,00: La tv dei ragazzi: a) «Lotta per la vita», storie di animali che accompagnano: «Caccia in palude»; b) «La prova decisiva», racconto sceneggiato poliziesco di Adriana Parrella per la serie «Papà investigatore», con Roberto Villa, Gianni Bonagura, Liliana Feldman.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti».
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Ombre rosse», film di John Ford per la serie «Sui sentieri del West», con Claire Trevor, John Wayne, Jane Carradine, Thomas Mitchell. Una diligenza con sette passeggeri a bordo deve attraversare la prateria. Un improvviso attacco degli indiani pone questi sette individui, tanto diversi l'uno dall'altro, nella condizione di dover solidarizzare fra loro, per la comune salvezza: e ognuno mette in luce le proprie qualità umane.
22,35: «L'approdo», settimanale di lettere ed arti a cura di Giuseppe Lisi, Alfonso Gatto e Silvano Giannelli.
23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», quindicinale sportivo. In questo numero un servizio sulla pallacanestro.
22,15: «L'idiota», riduzione dal romanzo di Dostoievski a cura di Giorgio Albertazzi, regia di Giacomo Vaccari. Seconda puntata. Interpreti principali: Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Gianni Santuccio, Gianmaria Volontè, Sergio Tofano, Annamaria Guarnieri, Lina Volonghi.
23,30: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Carillon!; 15: Giornale radio; 15,15: La ronda delle arti; 15,30: Novità; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: «La spada nel fodero»; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da E. Gracis: Grossi da Viadana, Viotti, Dallapiccola, Bartok; 18,30: Le grandi invenzioni tecnologiche: I motori; 18,50: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il caso Howard», di R. Millar, con Fosco Giachetti; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Oggi alla signora; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15,15: Girandola di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Le voci di un disco per l'estate; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 19,50: I vostri preferiti.

20,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 23,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Musiche del Settecento e Ottocento francese; 12,45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con J. Sibelius; 14: Pianista M. Tipo; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura nordamericana; 18,45: Musiche di A. Scarlatti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Liadov, Glazunov, Prokofiev; 20,40: Musiche di A. Vivaldi; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche cameristiche di Haydn; 22,15: «L'eremita», racconto di C. Pavese; 22,45: La musica oggi: Arrigo, Varese, Gorecky.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Il circo Blackpool Tower, varietà musicale; 21,05: «Il Gange», documentario sul fiume sacro indiano; 22: Concerto vivaldiano, con l'orchestra da camera di Torino.

CRONACA TELEVISIVA

Il mio papà nel cosmo

Incontro in «TV 7» con l'astronauta russo «pedone dello spazio» - Stasera rivedremo ancora una volta il celebre western «Ombre rosse» di John Ford

L'importanza del «rotocalco» televisivo nel quadro dei programmi è diventata indiscutibile. E non solo in Italia. Anche in altri paesi la gente segue con profondo interesse queste trasmissioni che non si limitano ad offrire il semplice dato di cronaca ma cercano di spiegarlo, di giustificarlo, di approfondirlo attraverso inchieste e interviste che il più delle volte non hanno nulla di «ufficiale» e quindi doppiamente efficaci e convincenti. Bisogna dire che attraverso i «rotocalchi» sono arrivati sul video — e perciò alla grande massa — e sono stati affrontati e dibattuti problemi e aspetti della realtà contemporanea (ci riferiamo alla politica e al costume) che un tempo non avrebbero mai trovato ospitalità in televisione.

Il nuovo «TV 7» svolge bene il suo compito. Ha dei numeri più sostanziosi o meno sostanziosi (il che, in pratica, significa più polemici o meno polemici); o, se preferite, più coraggiosi o meno coraggiosi): ma nella media è sempre attraente, ha sempre qualcosa di non superficiale e non banale che stimola il pubblico. Ieri ad esempio il pezzo forte era l'incontro, in esclusiva, con i due cosmonauti russi che hanno sbalordito il mondo con la famosa impresa del «pedone dello spazio»; sull'impresa sono stati scritti fiumi di articoli, ma «TV 7» ha saputo cogliere un lato se non inedito comunque generalmente trascurato, cioè le sensazioni personali — «umane», vorremmo dire, anche se si tratta di un termine troppo usato a sproposito — dei valorosi protagonisti; i quali, benchè racchiusi in solenni uniformi, hanno chiacchierato alla buona, con semplicità, senza retorica; Leonov ha parlato di quando si librava sopra la Terra e aveva attorno a sè il cielo nero, le stelle splendenti e il Sole che pareva una «fiamma ossidrica»; e ha parlato della sua bambina che un po' amarella (comprensibilmente) aveva seguito in TV la passeggiata spaziale del papà; infine, insieme, i cosmonauti hanno disegnato l'Italia come l'hanno vista dal cosmo, un'Italia minuscola con lo stivale e la Sicilia, in tutto simile a quella delle cartine geografiche.

* *

Il resto della serata: un episodio e inconcludente telefilm di produzione Hitchcock, un documentario che si sforzava di rendere piacevole l'arido tema delle partecipazioni statali e, sul secondo canale, un filmetto musicale novecentesco per i virtuosismi di Fred Astaire e la rigogliosa bellezza di una Rita Hayworth di soli 23 anni.

* *

Domenica pomeriggio: causa il protrarsi delle riprese di ippica è stato soppresso, fra l'indignazione degli spettatori piccoli e grandi, il cartone animato di Bracchi di Ferro (ed è stato mantenuto, invece, un mediocrissimo varietà per bambini).

* *

Questa sera, sul canale nazionale, per la serie dei film western, comparirà per la seconda o terza volta sul video di questo genere, «Ombre rosse» di John Ford. Inutile ricordare, supponiamo, la validità, la vigoria e, in certe sequenze, la poesia di questa pellicola che nonostante i suoi ventisei anni continua ad essere viva e vitale. Peccato che ormai tutti i telespettatori l'abbiano vista e rivista.

Seguirà la rubrica culturale «L'approdo», mentre sul secondo canale alle 21,15 andrà in onda «Sprint», rotocalco sportivo: è una trasmissione in fase di netto miglioramento come ha dimostrato l'ultimo numero. Nel tardo pomeriggio, alle 13,15 come di consueto, segnaliamo «Le tre arti».

Sabato 17 aprile, vigilia di Pasqua, andrà in onda sul secondo canale l'intera registrazione dell'opera Guglielmo Tell di Rossini.

E' imminente la rappresentazione del dramma Riunione di famiglia di Eliot nell'edizione curata dal regista Mario Ferrero a San Miniato: interpreti Rossella Falk, Luigi Vannucchi, Elsa Albani.

Domenica prossima si concluderà «Il guerracino», antologia della canzone napoletana.

A giorni sarà inaugurato il servizio tv nel Ghana: saliranno così a tredici i paesi africani dotati di regolari impianti televisivi.

u. bz.

Applaudita a Londra «La bugiarda» di Fabbri

E' stata rappresentata dalla «Compagnia dei giovani», con Rossella Falk

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 aprile.

(m. vi.) Cordiali applausi hanno salutato questa sera all'Aldwich Theatre *La bugiarda* di Diego Fabbri, prima delle due commedie presentate alla stagione mondiale del teatro dalla Compagnia italiana diretta da Giorgio De Lullo. Rossella Falk, la protagonista, che era già stata accolta con affettuosa simpatia al suo arrivo a Londra due giorni fa, ha riscosso un notevole successo personale. *La bugiarda* ha piacevolmente sorpreso il pubblico e la critica inglesi. «E' come lo champagne — ha scritto il *Daily Telegraph* — non lo si discute, lo si beve».

Intorno alla «Compagnia dei giovani» si è creato un grande interesse, che lascia prevedere una buona riuscita anche per il secondo spettacolo. Sei personaggi in cerca d'autore, di Pirandello. De Lullo, Valli, la Falk e la Albani daranno rappresentazioni per l'intera settimana. Il loro ritorno in Italia è previsto per domenica prossima.

La stagione mondiale del teatro è stata organizzata per il secondo anno consecutivo dal Regio teatro shakespeariano e dal *Sunday Telegraph*.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Sua Santità Paolo VI si è benignamente degnato di conferire all'industriale Marino Brandoli, pioniere dell'automobilismo italiano, la Commenda di San Gregorio Magno per le sue benemerenze nel campo cattolico.

Gli amici, nel congratularsi col neo-Commendatore per così alta e meritata onorificenza, formulano ogni più fervido auspicio di sempre maggiori affermazioni.

Elegant Lady

La firma di attualità per le confezioni femminili di classe, pronte e su modello. Nuovissimi arrivi stagionali. Prezzi equi. Via Bruno Buozzi 3 A, angolo via Amendola. Telefono 511.319 (di fronte al cine Torino).

Lavanderie a gettone

«Speed Queen» la lavatrice studiata esclusivamente per lavanderie a gettone. Il nuovo investimento con reddito commerciale. Tel. 276.307. A. Riccardi Import, v. Padova 35.

Trattamenti cosmetici gratuiti

La Société d'Hygiène Dermatologique de Vichy è lieta di ricevere le gentili Signore presso il proprio Centro Tecnico, ove un'esperta dermoestetista è a disposizione per eseguire un trattamento estetico completo con i suoi prodotti, fornendo schiarimenti su ogni problema di cura della pelle. Per prendere appuntamento si prega di telefonare ai numeri 514.223, 527.624.

Teleriparazioni t. 253.515

Rapidi interventi tv, radio ecc. impianti e riparazioni antenne. Preventivi gratis. Servizio anche ore 22,30.

A sole 2900 lire!!!

Gonne eleganti, colori moda, pura lana vigogna, modello federato e prezzo di propaganda in via Nizza 130 da Migliardi in via Nizza 178 da Migliardi in p. Garibaldi 6 da Migliardi.

Eleganza nella casa.

Porte pieghevoli Divisette, lavabili. Ideali per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti ecc. Visitateci: via Bagetti 25. Telefono 761.471.

Corsi signorili a prezzo di congiuntura!

L'autoscuola Tran ha iniziato corsi rapidi e razionali, con lo sconto del 20% sulle normali tariffe. Documenti, consigli e prenotazione esami per aurodidatti. Perfezionamenti. Volture. Tel. 520.153, 512.079, via Carlo Alberto 9.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 8, camere da 119.000 alle famose pollestere 268.000, tinelli da 49.000, approfittatene. 30 rate, ritiro mobili usati.

Facilità d'impiego

con diploma S. Domenico, corsi speciali a tariffa ridotta, paghe e contributi, stenodattilo, calcolo meccanico, ripetizioni e doposcuola Istituto San Domenico via Cesare Battisti n. 17. Telefonare 527.908.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Piatino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, noleggi, via Po 8, telef. 512.257.

IERI PER L'UNIONE MUSICALE

Un «Quartetto» di Fauré nel concerto al Conservatorio

La combinazione delle sonorità, quindi delle possibili espressioni, del violino, della viola e del violoncello insieme col pianoforte, è stata considerata da più d'un esperto di musiche da camera non scevra di difficoltà nei modi e nelle forme di composizioni, sia del tempo così detto classico, sia di quello romantico. Fra le felici attuazioni di tale compagine è per tanto onorato, con molta lode degli studiosi, il Primo *Quartetto*, appunto del tre archi e del pianoforte, in do minore, opera 15, di Fauré, trentaquattrenne nel 1879. (La locuzione «Quartetto» indicherebbe una composizione nella quale la concomitanza delle singole parti solistiche è maggiore di quella risultante in un trio d'archi congiunto col pianoforte).

Nel caso del *Quartetto* di Fauré, il giuoco degli archi e dei martelli riesce infatti efficace allo svolgimento dei temi energici e ben definiti, che non esclude la grazia, caratteristica peraltro del nostro musicista. Ed efficacissimo, si soggiunga, anche allo svolgimento dell'*Andante*, impregnato di una soave, e sobria, malinconia, quella che pure fu una quasi costante nota accanto. Una concreta promessa giovanile dell'autore della *Bonne chanson*, per citare una delle sue gemme.

Ornella Santoliquido, Arrigo Pelliccia, Massimo Amfitheatrof e Luigi Alberto Bianchi, solisti reputatissimi, e quartettisti di molto tempo solidali, presentarono, oltre l'opera del Fauré, quella v. K. 493 di Mozart, e l'op 60, di Brahms. Era palese la vivace e accorta loro concertazione. E perciò vennero sollecitati gli applausi dei soci dell'Unione musicale nel Conservatorio.

a. d. c.

Circolo della stampa — Stasera alle ore 21,30, nella serie degli «Incontri del martedì», il giornalista Giuseppe Faraci, inviato speciale de «La Stampa», terrà una conversazione sul tema: «Incontro col Negus Neghesti».

Pro Cultura femminile — Domani alle ore 17,30 il maestro Felice Quaranta parlerà su «Parsifal», di Wagner, l'opera che andrà in scena venerdì al Nuovo per la stagione dell'Ente Regio.

TEATRI E RITROVI

Per biglietti aziona La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: ore 21,15 Compagnia Operetta Calderoni in «La baiadera» con A. Banfi, E. Dazzo.
Al Nuovo (Stagione Regia): venerdì 9 aprile prima di «Parsifal» di R. Wagner. Direttore Lavro von Matacic. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Auditorium di Torino: questa sera ore 21 Concerto fuori abbonamento a prezzi popolari. Direttore Vittorio Gui, musiche di Franck e Brahms.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «La Locandiera» di C. Goldoni nell'ediz. del Théâtre de l'Est Parisien. Riduzioni speciali per abbonati 1300-900. Sola fino a venerdì.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin. Turno primo martedì. Domani turno primo mercoledì ore 20.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Io sparo» Ricorranza ventennale Resistenza.
Alcione: Rivista R. D'Alberti - C. Municardi: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Agente 077 missione gennaio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

CARIGNANO - TEATRO STABILE
Da questa sera a venerdì
LA LOCANDIERA
di C. GOLDONI - nell'ediz. del
THEATRE DE L'EST PARISIEN
Rid. spet. per abbon. 1300-900

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
Concerto fuori abbonamento a prezzi popolari
Direttore VITTORIO GUI
FRANCK — Due brani da poema sinfonico «Psiche».
FRANCK — Intermezzo dal poema sinfonico «Redenzione».
BRAHMS — Terza sinfonia.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21 Combi, Fasano; cant. Marinella Benny e Franco Franchi. Artechino: 21 Pappina di Capri. Augustus Nuovo: ore 21 orch. Loris. Castellino Danzo: ore 21 Pier Filippi. Cicala Danz: ore 21 orch. Tanuccio. Fare Danzo: ore 21 Guido Mensi. Gay (Pomba 7): 17-21 I Guarente's. Gaudio: ore 21 Edelweiss Quartett. Giardino Bella Arti: 21 River Side. Hollywood Danz: ore 21 Chi-ca-cha. La Perla Danz: ore 21 I Romans. La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andrì. Le Roi Dancing: ore 21 «V.R. 5». Mimosa Danz: ore 21 I Farsoni. Principe Danz: ore 21 «I... Diversi». Trocadero: ore 21 Italo e i Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio lo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521.553: 16-21. Abutteur, Sacchi 28, t. 541.025: 21. Acapulco (Moroc. 145, 683.665): 21. Bagatelle (lt. Cavoretto 2, 678.978) Motion Picture Musical syncron. Caprice (Sacchi, 16, t. 521.528): 21. Centro Club Whisky (p. Castello): 21. Club 84, M. D'Azeglio, t. 60.560: 21 Crazy Club (B. Galliari 9, t. 60.092). Holiday, Virgilio 3, t. 511.736: 21. Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.

Piscina del Sole Gogo: 16 a 21 - t. Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21. Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. Whisky Notte, Golfo, 687.563: 21.

danze ARLECCHINO
REPLICHE di
PEPPINO DI CAPRI
Ore 21: Abbonati «NEVESPORT»

LOS AMIGOS
Al «PICCOLO CABARET»
La settimana del buonumore
SANDRO TUMINELLI
MARIO DI GILIO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 grandioso successo di
ITALO e i CIRO'S

GAY SALA
Via Pomba 7
Ore 17-21 Applauditissimi
I GUARENTE'S

CRAZY CLUB
V. B. Galliari 9 - tel. 60.090
RODOLFO GRIECO

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): 5 pittrici: Audoli, Avico, Casale, Febro, Gramolo. Or. 10-13; 16-20.
Arte Antica (Matteotti 40): Mostra silografie, acquaforti sec. XV-XVIII.
Botero (via Botero 15): «Abaco».
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori piemontesi contemp.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Pittura italiana contemporanea. Orario: 10-13; 15-20.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Movimento Liberty: Hans Schmithals.
Galleria Stroligo (Pietro Micca 15, tel. 511.167): 76 opere del grande Maestro Vittorio Cavalieri.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Bruno Cassinari: dipinti, disegni, bronzi. Orario: 10-13; 16-20.
La Scaletta (c. Vitt. Emanuele 58, tel. 517.868): Grande vendita realizzo importante raccolta privata di pittura contemporanea.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): «VIII Settimana dei Musei». Ingr. gratuito. Or. 10-12; 15-18,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un treno è fermo a Berlino» José Ferrer, Sean Flynn. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «A braccia aperte» scope, tec., S. MacLaine, P. Ustinov. Vietato 14.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.
Cristallo: «Tempo di guerra, tempo d'amore» James Garner, Julie Andrews, Melvyn Douglas.
Doria: «Quattro spie sotto il letto» Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche. Vietato minori anni 14.
Ideal: «Quaiuno verrà» con Frank Sinatra, Shirley MacLaine, Dean Martin, scope, metrocolor.
Lux: «Una Rolls Royce gialla» con I. Bergman, R. Harrison, A. Dalan, J. Moreau, S. MacLaine, panav. tech. Orario spettacoli 14,30-17-19,30-22.
Nazionale: «Soldati e caporali» F. Franchi, C. Ingrassia. Platea L. 700.
Reposi: «Cover Girls, ragazze di tutti» Carlos Walker, Jean Valmont. Viet. min. anni 18. Or. 14,15; 16,15; 18,15; 20,20; 22,30. Ultimo giorno.
Romano: «La bugiarda» con Catherine Spaak, Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Come uccidere vostra moglie» tech. Jack Lemmon, Virna Lisi.

Ariston: «82° marines: attack».
Artochimo: «Angelica alla corte del re» scope, eastmancolor, M. Mercier, J. L. Trintignant. V. 14. Ult. giorno.
Augustus: «Le congiunture» Vittorio Gassman, Jean Collins, scope, tech.
Capitol: «Mata Hari, agente segreto H 21» J. Moreau, J. L. Trintignant.
Metropol: «La sottile linea rossa» Keir Dullea, J. Warden, sc. V. 14.
Torinese: «Fantomas 75» tech. scope, J. Marais, M. Demongeot. Ap. 10.

Alexandra: «La pistola sepolta» con Glenn Ford, Jeanne Crain.
Fiore: «La pistola sepolta» con Glenn Ford, Jeanne Crain.
Flamman: «Fuoco verde» scope, color, Stewart Granger, Grace Kelly.
Giolitto (via C. Colombo 31, tel. 600.760): «Matrimonio all'italiana» S. Loren, M. Mastroianni, technic. Hollywood: «Un giorno di terrore» con Olivia De Havilland.
La Perla: «Le scimitarre dei Mongoli» technicolor, T. Mifune, M. Hara.
Mafalda: «Agente 077 missione gennaio» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Johnny Concho il pistolero» F. Sinatra.
Massimo: «L'uomo che non sapeva amare» tech. scope, Carroll Baker, George Peppard. Viet. min. anni 14.
Orfeo: «La bellissima gamba di mia moglie» tech. C. Mercier, M. Diez.
Principe: «Tombs Insanguinate» con Harald Leipnix, Judith Darnys.
Statuto: «L'uomo che non sapeva amare» tech. scope, Carroll Baker, George Peppard. Viet. min. anni 14.

Adriano: «I compagni» M. Mastroianni, A. Girardot, R. Salvatori.
Alcione: «Il federale» Ugo Tognazzi.
Rivista R. D'Alberti - C. Municardi 16,15 - 21,15.
Alpi: «Europa operazione strip-tease» Vietato ai minori di anni 18.
Regina: «Gli invincibili fratelli Macisti» M. Forest, tec. 1ª visione Torino.

Astì: «Il fuorilegge del Texas» con Gregory Peck. Spettacoli ore 10.
Milano: «Una giornata balorda» e «Una domenica d'estate». Apert. 10.
Olimpia: «Sexy nel mondo» colori. Vietato ai minori di anni 16.
Per: «Le fine di un gangster» Simon.
P. Nuovo: «L'invasione dei mostri verdi» e «Inferno a Madison Avenue». Apertura ore 18.
S. Felice: «Il volto dell'assassino» Eva Bartok, Carlos Thompson.

Esperia: «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis. Vietato minori anni 14.
Giardino: «Lo scandalo» Belmondo.
Miraflori: «La valle della vendetta» technicolor, con Burt Lancaster.
Vittorio: «Duello a Thunder Rocks» scope, tech. B. Sullivan, S. Brady.

Ellisse: «Lavamoci il cervello» U. Tognazzi, R. Schiaffino. V. 18. A. 18,30
Nuovo: «Sangue misto» techn. scope, Ava Gardner, Stewart Granger.
S. Paolo: «Il messaggio del rinnegato» Glenn Ford, Rhonda Fleming.

Artisti: «Riscatto di un gangster» con Stephen Mc Nally.
Belgio: «X 6 chiama base».
Cerallo: «Norman astuto poliziotto».
Eridano: «Medisle contro Ercole nella valle del gual» F. Franchi, C. Ingrassia, L. Orfei, technicolor.
Gropo: «Tamburi d'Africa» technic.
V. Vanzia: «I tre volti della paura» techn. scope, B. Karloff, M. Mercier.

Astra: «5 corpi senza testa» con J. Crawford, D. Baker.
Serafini: «Il 7° sigillo» di Ingmar Bergman. Vietato minori anni 16.
Silos: «Avventure Cheyenne Bill».
Massaua: «Gli invincibili» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Odeon: «La strada per Fort Alamo» K. Clark, G. Clair, scope, technic.
Star: «Golia e il cavaliere mascherato» Anthony Steel, scope, techn.

Adua: «L'orda selvaggia» W. Elliot, e «Noi siamo le colonne» Crick-Crock.
Aurora: «Monocolo nero».
Brescia: «Maria e Madrid» (un film sulla Resistenza).
Fortino: «L'impero dei gangsters».
Maiori: «Il turno segreto». Viet. 14.

Nord: «Gli intrepidi» technicolor, C. Martell, Louis Aguiar.
Palermo: «Lasciapassare per il morto» Hélène Chanel. Vist. min. 16.
Sociale: «Squali d'acciaio» Holden.
Zenit: «La vergine in collegio» technicolor, scope, con Nancy Kwan.

Cabiria: «Il rifugio dei dannati» con Janette Scott, Oliver Reed.
Colosseo: «Spionaggio a Casablanca» G. Montiel, M. Ronet, technicolor.
Continentale: «Pistola veloce» scope, technic, Audie Murphy, M. Anders.
Fiera: «F.B.I. contro Dottor Mabuse», con Lex Barker.
Italia: «Il dominatore del deserto» tech. scope, K. Morris, H. Chanel.
Moderno: «Giulio Cesare contro i pirati» technicolor, e «Sul sentiero di guerra» technicolor.
Piemonte: «S. O. S. naufragio nello spazio» P. Manlee, V. Lundin, col. sc.
S. Carlo: «Asfalto nero».
Speltia: «I diavoli rossi» e «Frankenstein contro l'uomo lupo». A. 15.

Diana: «Vendicatore Kansas City».
Dora: «Maciste contro cacciatori teste».
Roma: «Il cobardo».

Alba: «Il mistero del castello» in technicolor, con C. Evans.
Ambra: «Macumba l'isola dei vampiri» W. Reed. Vietato minori a. 16.
Apollo: «Allegri vagabondi» Stan Laurel, Oliver Hardy (Crick-Crock).
Lucento: «Mondo nudo» technicolor, scope. Vietato ai minori di anni 14.
Lutrario: «Traditore del mare 5» con Paul Newman.
Splendor: «Furia indiana» tecnic. Victor Mature, Susan Ball.

BEINASCO

Italia: «Esecuzione al tramonto» con John Agar, technicolor.

TUTTI AMANO CATHERINE BELLA SPREGIUDICATA BUGIARDA

la BUGIARDA
DA 2 SETTIMANE
al NUOVO ROMANO

DORIA
Il film che vi farà ridere fino alle lacrime

QUATTRO SPIE SOTTO il LETTO
RANK Film
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

a TORINO
Piazza d'Armi - Tel. 352-194

Fino al 1552, nella «pampa» non c'era un solo bovino

L'Argentina «terra della bistecca» ha razionato il consumo della carne

Nei ristoranti il lunedì e il martedì non si serve carne bovina - La misura, indispensabile per sostenere l'esportazione, ferisce l'orgoglio del paese che trovò la prosperità nell'allevamento - Ma non si debbono compiangere gli argentini; restano tuttora, con 80 chili all'anno, i più grandi divoratori di carne - La bistecca di bue, spessa e sanguinolenta, pesante almeno quattro etti, è il piatto anche dei poveri

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, aprile.

Quando qualche anno fa il governo argentino sottopose il consumo della carne a un relativo razionamento stabilendo che il lunedì e il martedì trattorie e ristoranti potevano servire pollame, agnello, carne suina, cacciagione, insaccati, tutto insomma tranne la carne bovina, per gli argentini fu un giorno di lutto. Più che i loro stomaci il provvedimento colpì il loro orgoglio nazionale. Ma come? La terra dei *gauchos* e delle mandrie sterminate, il paese dove anche l'ultimo dei *peones* in qualsiasi ora del giorno era sempre stato in grado di procurarsi una bistecca, era ridotto a razionare la carne?

Anche oggi, benché si siano ormai abituati a questa limitazione, gli argentini, quando sono costretti a parlarne con gli stranieri, lo fanno con riluttanza abbassando leggermente la voce, come se si trattasse di una vergogna. Gli antiperonisti si affrettano ad attribuirne la colpa alla sconsiderata politica economica dell'ex dittatore, i peronisti accusano il capitalismo anglo-americano che dominerebbe il mercato della carne; tutti poi, senza distinzione di ideologia e di partito, hanno l'aria di chiedere umilmente scusa all'ospite straniero per la insopportabile restrizione cui è obbligato ad assoggettarsi.

Il bello è che molto spesso l'ospite straniero non si accorge neppure della limitazione. O, se se ne accorge, la considera un particolare secondario, quasi inevitabile dopo l'orgia di carne bovina dei giorni precedenti. Ai suoi occhi infatti l'Argentina, nonostante il razionamento, appare ancor oggi come la «terra della bistecca». Chi arriva qui è quasi sempre preparato a questa scoperta, ha già letto le statistiche ufficiali che illustrano come l'argentino, coi suoi 80 e più chili di carne all'anno per persona, sia il popolo più carnivoro del mondo; di gran lungo davanti all'americano (40 chili all'anno *pro capite*, meno della metà), all'europeo in generale (36) e all'italiano in particolare (26 kg.). Eppure la realtà supera ogni immaginazione.

Una cosa infatti è leggere le statistiche, e altra cosa è vedere quotidianamente coi propri occhi i pantagruelici piatti davanti ai quali si siedono gli argentini. Quello che più colpisce, è il fatto che qui la carne anche sul piatto resta carne, brandello sanguinolento di manzo macellato, senza infingimenti e truccature di salse, intingoli e contorni. Per gli argentini, la parola carne ha un significato solo: carne ai ferri, bistecca.

L'unica alternativa che si concedono è fra il *lomito*, la bistecca di filetto, e la normale costata ai ferri. Entrambe naturalmente debbono essere di bue; la carne di vitello, il chiaro e morbido «sanato» sono assolutamente sconosciuti da queste parti e se qualcuno, per nostalgia o per difficoltà gastriche, insiste per averne una porzione, viene guardato con stupore e non senza una punta di disprezzo.

Oltre che di manzo, le bistecche debbono essere invariabilmente al sangue e di proporzioni gigantesche, larghe da coprire quasi tutto il piatto e spesse tre dita, quattro etti come minimo. A noi queste porzioni, che in Italia basterebbero a nutrire un'intera famiglia, fanno soprattutto impressione quando vengono messe davanti a una bella donna, magari in abito da sera. Ce la farà, non ce la farà? Il contrasto fra la grazia femminile e la primitiva rudezza del piatto suscitano inattese sottili apprensioni. Ingiustificate, però. Adoperando forchetta e coltello con sapienza e con garbo, un pezzettino dopo l'altro, magari impiegando mezz'ora o tre quarti d'ora, le ragazze e le donne argentine vengono invariabilmente a capo delle loro monumentali bistecche.

Quasi altrettanta sorpresa la si prova nel vedere bistecche consimili negli involti che stradini e manovali portano ogni giorno con sé per la colazione. Ancor prima che scocchi mezzogiorno un operaio della squadra, sempre lo stesso, accende un gran fuoco, aspetta che si formino le brace, prepara la graticola e infine vi dispone meticolosamente le «fiorentine» che i suoi compagni gli hanno affidato. Ai nostri manovali, abituati al filone di pane con poche sottili fettine di mortadella, parrà un lusso inusitato; in Argentina è cosa normale perché la carne, nonostante i rincari di questi ultimi tempi, è ancora a buon mercato — dalle 600 alle 1000 lire al chilo —, mentre gli altri generi alimentari e soprattutto le verdure sono notevolmente più cari che da noi.

Insomma, basta trascorrere pochi giorni in qualsiasi angolo dell'Argentina per capire come la carne da queste parti non sia soltanto pietanza, ma riassuma in un certo senso l'intera storia del paese, emerga quasi a simbolo di una civiltà sorta appunto dall'allevamento del bestiame.

Eppure nel 1500, quando i primi colonizzatori spagnoli approdarono in Argentina, queste sterminate praterie erano popolate di struzzi, di lama, di conigli selvatici, ma non c'era ombra né di buoi né di cavalli. Fu il fondatore di Buenos Aires, don Pedro de Mendoza, a importare il primo gruppo di cavalli — per l'esattezza 76 — all'inizio del '500; e solo verso la metà del secolo, nel 1552, il portoghese Goez, sbarcò i primi capi di bestiame bovino: sette vacche e un toro. Lasciati in libertà nella distesa verde della *pampa*, cavalli e buoi si riprodussero con rapidità impressionante. Solo trent'anni dopo, nel 1580, Juan de Garay annotava con meraviglia la straordinaria abbondanza di bestiame di questo paese; due secoli più tardi il numero dei cavalli e dei buoi era talmente superiore a quello degli scarsi abitanti che le mandrie scorrazzavano allo stato brado, senza padrone.

Quando un *gaucho* nelle sue interminabili galoppate attraversando la *pampa* sentiva i primi morsi della fame, sceglieva fra mille un giovane particolarmente in carne, lo abbatteva, si ritagliava col coltellaccio una bistecca sanguinolenta, la arrostiva frettolosamente su un fuoco di sterpi, e infine si allontanava a cavallo lasciando agli avvoltoi e agli sciacalli la carogna dell'animale abbattuto.

Una legge stabiliva che qualsiasi cittadino poteva liberamente impadronirsi di dodicimila capi di bestiame allo stato brado. Solo chi voleva averne più di dodicimila doveva rivolgersi alle autorità per un permesso speciale. Ma pochi aspiravano a tanto. Che farsene di tutti quei buoi? Qualcuno lo si macellava per uso familiare, qualche altro si poteva vendere; ma la richiesta era limitata: Buenos Aires, che oggi ha sei milioni di abitanti, nel 1730 ne aveva solo sedicimila. E le altre città erano su per giù delle stesse proporzioni.

Per questo, fino alla metà del secolo scorso le mandrie, anche quando appartenevano ad un determinato padrone, scorrazzavano libere per la *pampa*, contraddistinte soltanto dal marchio a fuoco. Solo verso la metà del secolo scorso qualche proprietario ebbe l'idea di recintare i propri terreni — che spesso si estendevano per migliaia di chilometri quadrati — con il filo spinato. Parve una novità rivoluzionaria e suscitò interminabili polemiche che furono stroncate dal presidente Sarmiento con una frase che doveva rimanere storica: «*Il filo spinato è la civiltà*».

Ma la vera rivoluzione ebbe inizio non già con l'adozione del filo spinato, ma con l'arrivo, nel 1878, della prima nave frigorifera. Questa novità permetteva finalmente ai proprietari argentini di realizzare un profitto fino a quel momento inattuabile: vendere all'estero le carni macellate. Da allora cominciarono le fortune economiche dell'Argentina che in poco tempo doveva diventare uno dei maggiori produttori di carne del mondo, fino a raggiungere il secondo posto assoluto dopo gli Stati Uniti d'America, con una produzione annua di oltre due milioni di tonnellate.

Se le cose stanno effettivamente così, come mai l'Argentina è stata costretta a razionare le sue bistecche? Le ragioni sono diverse, d'ordine economico, finanziario, tecnico. Ma alla base di ogni ragionamento c'è una constatazione: gli argentini crescono di numero, nel 1948 subito dopo la guerra non toccavano i 18 milioni, oggi sono 22 milioni. Il bestiame bovino invece rimane quello che è. Nel 1948 ve n'erano 44 milioni di capi, nel 1962 43 milioni e 300 mila, oggi siamo a poco più di 44 milioni. Per continuare a mangiare quanta carne vogliono, gli argentini dovrebbero rinunciare, perlomeno parzialmente, ad esportare carne all'estero. Ma nella delicata situazione economica attuale una simile rinuncia sarebbe un lusso inconcepibile, una follia che avrebbe gravi ripercussioni sul futuro del paese.

La via d'uscita è una sola: aumentare il numero dei capi di bestiame. Ma per arrivare a tanto bisogna abbandonare l'allevamento estensivo, il pascolo brado o semibrado che permette di allevare un solo capo di bestiame per ettaro. Irrigando la *pampa*, seminando erba, razionalizzando la produzione si potrebbe arrivare agevolmente a quattro capi di bestiame per ettaro. «*Io ci sono già arrivato* — ci diceva l'altro giorno Luigi Incisa di Camerana, un nobile piemontese ex ufficiale degli alpini che si è trasferito in Argentina, dove ha impiantato un'azienda agricola modello —. *Non è stato facile, ma ora in ogni ettaro della mia terra vivono quattro capi di bestiame. E ci vivono bene*». Come lui naturalmente ci sono riusciti molti allevatori argentini che hanno rinunciato definitivamente all'allevamento estensivo.

Quando questi «pionieri» — per ora ristretta minoranza — saranno diventati maggioranza, il paese avrà risolto gran parte dei suoi problemi. E gli argentini potranno riprendere a mangiar *lomito* e bistecche anche il lunedì e il martedì.

Gaetano Tumiati

Bobby Solo escluso dalla Rai?

ROMA, 5 aprile — **Il cantante Bobby Solo** (nella foto con un'amica) **verrebbe escluso per un periodo di alcuni mesi da tutti i programmi radiofonici. Il provvedimento, non ancora definitivamente deciso dai dirigenti della Rai, riguarda anche tutte le sue incisioni; esso è stato suggerito dall'indisciplina che Bobby Solo ha mostrato al recente festival europeo di Napoli**

Le richieste del P. M. al processo dei bacini imbriferi

Tre anni e 10 mesi ciascuno per Salval e Tubère, accusati di falso in scrittura privata e calunnia - Assoluzione per Savino Cuneaz

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 5 aprile.

Dinanzi al tribunale di Aosta (pres. Mongardi, P. M. Caccia, canc. Calcea) è ripreso stamane, dopo numerosi rinvii, il processo Salval, Tubère e Cuneaz per il presunto «scandalo» avvenuto nel 1961 in relazione alla nomina del presidente del «Consorzio bacini imbriferi montani della Dora Baltea».

Imputati di falso in scrittura privata e calunnia: Luciano Salval, di 49 anni, noto commerciante di Aosta, consigliere comunale e già esponente del movimento Union Valdôtaine; Renzo Tubère, 34 anni, giovane appartenente a una seria famiglia di Aosta, e infine Savino Cuneaz, 24 anni, di Gressan, unico per il quale il P. M. oggi ha chiesto l'assoluzione da tutti i reati per non aver commesso il fatto. Per gli altri due imputati il P. M. ha chiesto 3 anni e 10 mesi ciascuno, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Riassumiamo brevemente i fatti che hanno portato i tre sul banco degli accusati. Nel dicembre del 1961 il Salval presenta al presidente della Giunta regionale, allora l'avv. Marcoz, una dichiarazione nella quale il sindaco di Gressan, comune a pochi chilometri da Aosta, Giuliano Ducios, dichiara di aver ricevuto 8 milioni di lire dall'avv. Cesare Bionaz, presidente della Cooperativa produttori fontina ed esponente dc, con il preciso scopo di far convergere i voti, per la presidenza del Consorzio dei bacini imbriferi montani della Valle d'Aosta, su un candidato democristiano anziché su quello unionista. Settantaquattro sono i comuni della Valle: per ognuno è ammesso alle votazioni, da cui scaturirà il presidente dell'Ente, o il sindaco o un delegato nominato dal Consiglio comunale. Trentanove dovrebbero essere i voti per la concentrazione del «Leone», formata dai partiti che sono al governo: Union Valdôtaine, pci e psi. Quindi, vittoria certa.

Dopo le votazioni però si ha la sorpresa: anziché il candidato del «Leone», che è il Salval, viene eletto, e proprio con 39 voti, il candidato di Albino Brun, tuttora presidente del Consorzio. Velatamente si parla di tradimento da parte di quattro delegati. Portando sul tavolo del presidente Marcoz quella dichiarazione di compra-vendita di voti, Salval vuol dimostrare non solo che effettivamente il broglio c'è stato, ma di essere in possesso di una delle prove. Il presidente Marcoz non può fare altro che portare la dichiarazione scottante alla Procura della Repubblica.

Il Ducios riconosce come propria la sua firma, ma nega la paternità dello scritto. I periti nominati dal tribunale dichiarano che la firma del Ducios è falsa. Il caso è quanto meno sconcertante. Il Salval sostiene di aver ricevuto la dichiarazione dal Tubère. Quest'ultimo nulla prima sta al gioco, poi accusa lo stesso Salval di avere architettato tutto il piano.

Nelle udienze precedenti, pur essendo stati sentiti una cinquantina di testimoni, la verità ha sempre avuto due facce. Sia il Tubère che il Salval si sono palleggiata la responsabilità della stesura del documento e la falsificazione della firma. Tra i due, Savino Cuneaz: personaggio di secondo piano, che in un primo tempo era accusato di aver carpito la buona fede del sindaco di Gressan, facendogli firmare in bianco un foglio di carta da bollo che avrebbe dovuto servire alla voltura di un'auto. Stamane, dopo che erano stati sentiti altri testi i quali non hanno portato a nessun chiarimento, il presidente Mongardi ha dato la parola al patrono di parte civile avv. Oberto di Ivrea, che rappresenta il calunniato avv. Cesare Bionaz. L'avv. Oberto ha chiesto la condanna dei due maggiori imputati e il risarcimento dei danni, che verrà devoluto ad opere benefiche.

All'avv. Oberto è seguito nel pomeriggio il prof. Gallo, parte civile del sindaco Ducios. Si è avuta quindi la requisitoria del P. M. dott. Caccia.

Nel tardo pomeriggio ha parlato l'avv. De Vita, di Aosta, che con l'avv. on. Spagnoli difende il Cuneaz, sulla cui innocenza non dovrebbero esserci più dubbi. Domani la parola è alle difese Salval (avvocati Salza di Torino e Canino di Aosta) e Tubère (avv. Giulio di Torino). Mercoledì forse già nel pomeriggio la sentenza.

i. v.

Scoperto il fortunato possessore del prezioso tagliando

Un giovane meccanico di Pistoia ha vinto i 150 milioni della «Lotteria di Agnano»

Ha 26 anni - Gestisce una piccola officina sulla strada che conduce all'Abetone - E' andato a controllare il biglietto per caso quando ha sentito gli amici parlare della lotteria - Il secondo premio (30 milioni) è toccato a un camionista di Cosenza, fidanzato e prossimo alle nozze con una maestrina

(Nostro servizio particolare)

Pistoia, 5 aprile.

I 150 milioni della Lotteria di Agnano non sono andati, come quasi tutti i pistoiesi pensavano fino a stasera tardi, a un impiegato dell'Previdenza Sociale, bensì a un meccanico, Mauro Innocenti di 26 anni, che gestisce una piccola officina di riparazioni d'auto a Ponte Calcaiola, sulla strada che porta all'Abetone, insieme al socio Siderno Ferri.

Mauro Innocenti, sopraggiunto «Lampino», si è accorto di essere il fortunato vincitore nel primo pomeriggio di oggi. Era insieme ai soci e a tre o quattro amici; il discorso, durante la sosta pomeridiana, è caduto sul pistoiese Aldo Fritturi, l'impiegato dell'«Inps» che la voce popolare indicava come il vincitore e nei riguardi del quale erano stati fatti apprezzamenti piuttosto frizzanti per la fortuna che gli era toccata.

A un certo momento l'innocenti si è ricordato di avere acquistato anche lui un biglietto della Lotteria di Agnano; come tutti hanno fatto, ha voluto controllare se le serie e il numero corrispondevano a quelli pubblicati sui giornali, anche perché in cartella l'aveva comperata proprio presso la tabaccheria del signor Antenore Pieraccini, a Pistoia.

Il giovane è corso a casa, ha preso il tagliando ed è tornato di nuovo presso gli amici perché insieme a lui provvedessero al controllo. Tra la meraviglia generale e la gioia incontenibile dell'innocenti si è constatato che il biglietto da lui posseduto era proprio quello vincente: serie «F» e il numero «25762».

Immediatamente l'Innocenti, accompagnato dal Ferri, si è recato a Pistoia, sembra presso un notaio o un avvocato, per consultarlo e ricevere un consiglio su come comportarsi per non destare eccessiva pubblicità e possibilmente per vedere di riuscire a mantenere l'incognito.

Agli amici che insieme a lui avevano controllato il numero della cartella vincente, l'Innocenti, al momento di allontanarsi, ha detto: «Da questo momento voi potete dire quello che vi pare, ma io non ho vinto un bel niente e la mia cartella non è affatto quella abbinata alla cavalla americana "Elma"».

Mauro Innocenti è stato rintracciato a tarda sera anche dai giornalisti, ai quali ha negato di essere in possesso del biglietto fortunato. Qualcuno gli ha chiesto se era disposto ad affrontare un confronto con i tre o quattro amici che affermavano il contrario, ma egli s'è recisamente rifiutato. La famiglia dell'Innocenti è composta dal padre, Dante, dalla madre, da una sorella, Marisa, e da un fratello, Vasco, sposato, che vive a Iolo di Prato.

g. c.

Forse un veneto ha realizzato il «13» del Totocalcio a Fossano

Vince 16 milioni - Si presume sia un dipendente dell'impresa appaltatrice dell'Autostrada Ceva-Fossano

Bartolomeo Ballauri nel negozio di Fossano dove ha venduto la schedina vincente 16 milioni al Totocalcio

(Dal nostro corrispondente)

Fossano, 5 aprile

E' ancora sconosciuto il vincitore dell'unico «tredici» al Totocalcio realizzato in Piemonte. La schedina n. TE/72315 di otto colonne, precompilata e giocata nella ricevitoria numero 5225 gestita dai coniugi Bartolomeo Ballauri e Maria Nina Masante, situata nella centrale via Marconi, completamente anonima, darà al fortunato possessore la possibilità di incassare oltre 16 milioni di lire: la più grossa vincita finora realizzata nella zona.

Nella ricevitoria - privativa gestita dal Ballauri, aperta da poco più di un anno, sono già stati totalizzati tre dodici: uno da 2 mila lire, uno da 10 mila e un altro da 670 mila lire. La signora Maria Nina all'annuncio da noi dato nella tarda serata di domenica, ha creduto di individuare il vincitore in un occasionale cliente entrato nel suo negozio per acquistare un pacchetto di sigarette. L'uomo, un giovane sui trent'anni, bruno, distinto era accompagnato da un amico che parlava con accento veneto. I due, notate le schedine sul tavolo della ricevitoria, si sarebbero decisi a fare una giocata. La grossa vincita, a detta della signora, sarebbe stata realizzata per puro caso. Il giocatore, infatti, aveva presentato una schedina precompilata da due colonne. Era la geronte ad accorgersi che unita a questa vi era un'altra schedina precompilata da otto colonne. Richiesto se intendeva giocare anche quella, il cliente, dopo aver chiesto il costo (600 lire) assentiva.

L'accento veneto di uno dei due fa ritenere che sia il miliardario che il suo compagno lavorino per conto della impresa appaltatrice dei lavori dell'autostrada Ceva-Fossano. Poiché generalmente i dipendenti di tale impresa il sabato sera lasciano la nostra città per trascorrere la giornata festiva in seno alle rispettive famiglie, è probabile che il tredicista, che avrebbe dovuto rientrare stanotte a Fossano, non sappia ancora della vincita e c'è da augurarsi che controlli la giocata

f. b.

Per il documentario te

Aperta a Roma la causa fra Acqui e il regista Trapani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

E' cominciata oggi in tribunale la vertenza fra il regista cinematografico e televisivo Enzo Trapani e l'Azienda Autonoma di Acqui per un documentario che venne proiettato sul secondo canale la sera del 14 gennaio scorso.

L'azienda autonoma di Acqui aveva affidato lo scorso anno al regista Trapani l'incarico di realizzare un documentario sulla cittadina piemontese, e sulle sue bellezze naturali. Sennonché — sostengono i dirigenti dell'Azienda Autonoma — il regista è venuto meno ai suoi impegni perché ha dedicato metà del film ad illustrare località e persone estranee ad Acqui e l'altra metà a «riprendere gli avvinazzati avventori di una locanda, alcuni vecchi ospiti del Geriatrocomio "Ottolenghi" intenti a giocare a carte, una desolante figura di pseudo analfabeta e tutti gli angoli più brutti della città»: che veniva presentata così come un borgo dirozzato, meta preferita di zingari ed alcolizzati.

Oggi l'Azienda Autonoma di Acqui si è costituita in giudizio, chiedendo che Enzo Trapani risarcisca i danni arrecati con la realizzazione del suo film. L'udienza è stata rinviata al 13 novembre prossimo.

g. g.

Il vincitore dei 30 milioni

Paga da bere per l'onomastico e trova in tasca il biglietto

Cosenza, 5 aprile.

(a. l.) *Un meccanico di 25 anni, Vincenzo Bellizzi, residente a San Basile, un piccolo centro del Cosentino che ospita un gruppo etnico di origine «albanese», è il fortunato possessore del biglietto «B 00.373», abbinato al cavallo «Fury Hanover», che ha vinto il secondo premio di 30 milioni alla lotteria di Agnano.*

Il giovane deve ad una tormentata di neve sui monti della Sila l'acquisto del biglietto. Dipendente di una ditta di trasporti, nello stesso febbraio il Bellizzi rimase isolato in un camion di montagna con un pesante carico. Dovendo comunicare l'impossibilità di proseguire ai dirigenti dell'azienda, che ha sede a Castrovillari, egli si recò in un ufficio postale per spedire un telegramma.

In quell'occasione, l'impiegato postale Nino Vincerti lo invitò a comperare un biglietto, scegliendone uno da un blocchetto in mostra presso lo sportello. Dell'acquisto il Bellizzi se ne era dimenticato. Ieri, alla televisione, seguì le varie fasi della corsa del Gran Premio ma non pensò di controllare la serie del biglietto che conservava nel portafogli.

Stamane, recandosi al lavoro, è stato festeggiato per il suo onomastico. Ha dovuto offrire da bere ai compagni di lavoro e nel pagare la consumazione ha scorto tra le carte del portafogli il tagliando della lotteria. Presenti gli amici ha voluto controllarlo e si è reso conto della inattesa vincita.

Vincenzo Bellizzi è un giovane bruno, volonteroso, figlio d'un operaio. Fidanzato, si sposerà presto con una maestra.

L'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

ANNUNCIA LA CONFERENZA CHE, PER INIZIATIVA DEL

GRUPPO GIOVANI DELL'INDUSTRIA

C. J. GIGNOUX

DELL'INSTITUT DE FRANCE

terrà in lingua francese sul tema:

«I miti del socialismo e del liberalismo»

Martedì 6 aprile - ore 21 - Via Fanti 17

SE PERDETE I CAPELLI SOLTANTO AKERS

Solo Akers può assicurarvi il trattamento più imitato — **ma mai eguagliato** — del mondo! Solo Akers può assicurarvi l'esperienza di 21 anni di ricerche e progresso contro la calvizie, che solo con altrettanto tempo, e non solo in pochi mesi, potrebbe essere eguagliata! Solo Akers, dopo una consultazione **gratuita** sullo stato dei vostri capelli, può ottenere per voi quello che centinaia di migliaia di persone in Italia (più di 12 milioni nel mondo) hanno già ottenuto **presso la Akers.**

SE PERDETE I CAPELLI NON IMITATORI

Non Istituti imitatori, sorti solo per imitazione commerciale della Akers, possono assicurarvi l'**originale** trattamento contro la calvizie prematura. Le formule esclusive, le ricerche, i mezzi della Akers, voi li trovate solo **presso la Akers.** Non rischiate un patrimonio quale i vostri capelli solo perché qualcuno riempie i vostri occhi di pubblicità; non dovete sprecar soldi per l'imitazione, visto che potete avere l'**originale** trattamento Akers, che consente a voi veri risultati.

SE PERDETE I CAPELLI VENITE DA AKERS

Venite da Akers e saprete quanto può essere fatto per evitare la vostra calvizie, mediante un trattamento estetico che è, e rimane **il primo nel mondo.** La calvizie è in gran parte dovuta al non aver agito in tempo! Per questo, chiamate la Akers oggi stesso per fissare la **vostra consultazione gratuita. SE RISIEDETE FUORI CITTA', POTRETE ESEGUIRE IL TRATTAMENTO A DOMICILIO, DOPO LA CONSULTAZIONE IN ISTITUTO.** Venite oggi stesso, prima che sia troppo tardi!

TORINO: VIA MONTE DI PIETA' 1 - TEL. 518.328

AKERS

ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI E DEL CUOIO CAPELLUTO

ORARI: LUNEDÌ-VENERDÌ: 11-20,30 - SABATO: 10-17

MILANO: via Agnello 2 - tel. 890.103 - 807.636 • TORINO: via Monte di Pietà 1 - tel. 518.328 • GENOVA: via Fruganl 1 - tel. 592.802 • VERONA: Piazzetta Scalo 1/2 - tel. 32.373 • BOLOGNA: Galleria Due Torri 2 - tel. 231.130 • FIRENZE: via Tornabuoni 9 - tel. 272.242 • ROMA: via Veneto 189 - tel. 483.342 - 474.870 • NAPOLI: via Nuova Ponte di Tappia 62 - tel. 324.577 - 324.500 • BARI: Corso V. Emanuele 60 - tel. 211.700 • CATANIA: via Cimarosa 10 (grattacielo) - tel. 271.721

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via [illegible] 80, Torino) *per mezzi o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 5% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere a Pubblicità Stampa n. . . . , Torino n.**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inviato annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta di lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALESATRICI TORNI RISCALDATRICI PIALLE DENTATRICI ALTRE MACCHINE UTENSILI LIQUIDIAMO IN LUOGO, TORTONA, VIA EMILIA 428. TELEFONO 81-321.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Sarasco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5. Telefono 481-012.

CHALET ville prefabbricate [illegible] visitate esposizione Prefabbricati Garburina, Terzo (Alessandria).

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittor, via Nizza 32. Tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, ripar[illegible] accurata qualsiasi macchinario elettrico.

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini. Telefonare 850-238. A34766

PRESATRICI, [illegible], torni, trapani, limatrici, rettifiche, filettatrici, dentatrici, elettrice, piegatrice, bilanciere. Via Ribet 16. O21

OFFICINA liquida macchine utensili ottimo stato. Muratori, 33 San Secondo. A30721

POMPE per [illegible] qualsiasi liquido. Feit, Monginevro 226. Telefonare 331-591. O39

RIVOLUZIONARIO incredibile semplice nuovo sistema asciugaggio autovetture rapido brillante ultraeconomico. Carcani concessionario Torino avanza possibilità organizzare conto proprio vendite garages stazioni servizio. Dimostrazioni a Milano presso stazioni servizio che impiegano già nostro sistema. Dumo, Piazzetta Giordano 2, Milano.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, [illegible] lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Gosmol, tel. 758-898.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati, Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826. O957

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 8. Telefono 683-301. O688

A. AFFIDASI garanzia negozio rivendita pane avviatissimo. Riva, via Mazzini 1. O29

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai: finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. PRATICI cercano in gerenza rivendita pane cauzionando. Telefonare 791-817. O29

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (ang. via Giolitti). Telefono 542-834.

A. PRESTITI su case, appartamenti o autoveicoli. CISA, via Pomba 15, III piano. O10

AFFARONE cedo pasticceria attrezzata. Telef. 758-813. A34733

AUTORIMESSA Mirafiori, 130 auto, massime tariffe, affitto 280.000 mensili, scissione società, vendo 8.900.000. Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA officina pianterreno 40 auto, cedo, 1.500.000, rateizzo. Telefonare 481-175.

AVVIATA rivendita pane [illegible] a privato. Telef. 766-760.

AVVIATISSIMO acconciature centro barriera Milano, clientela affezionata, forte incasso, causa espatrio cede 2.000.000. Fasano, Novara 29.

BUSTI, reggiseni, biancheria intima signora, S. Donato, incasso 600.000 mensili, utile rilevante, svende 3.300.000. Fasano, Novara 29.

CEDESI [illegible] supermercatico causa malattia, zona Francia. Tel. 768-931.

CEDESI causa malattia avviato lavasecco self service. Tel. 876-593.

CEDESI direttamente avviatissimo negozio dischi zona centrale. Telefonare ore ufficio 515-890.

CERCASI pettinatrice manicure con clientela propria eventuale garanzia. Telef. 543-312. A37133

COMMESTIBILE-droghe, Vanchiglia, incrementabile con frutta, verdura, salumi, formaggi, reddito sicuro, svende 2.300.000. Fasano, Novara 29. O813

CONFEZIONI bimbi, pelletteria, rammendi, S. Rita, ottima posizione, retro grande abitabile, cede 1.800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

DISCHI, strumenti musicali, zona commercialissima intenso passaggio; reddito 300.000 [illegible], motivi familiari svende 4.800.000, Fasano, Novara 29. O813

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo: anni 20, interesse 3%. Colmi, Pisticcipoli, Milano. Telefoni 90-60-295/6/7. 21886

FIORI freschi, cristalli, porcellane; importante corso, ottima clientela, reddito sicuro, blocca 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

GIOCATTOLI cartoleria, centrale, ampio negozio, possibilità alloggio; ottima clientela, reddito sicuro; svende 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

LATTERIA Bar [illegible] occasione vendesi. Tel. 341-188.

LATTERIA bar cerca gerente oppure vendesi. Tel. 341-188.

LATTERIA macchina caffè [illegible] litri 100.000 giornaliere affarone 7 milioni 700.000 cede Rossin, Principe Oddone 3. O820

LATTERIA Mirafiori, arredamento signorile, 200 litri giornalieri, incasso 70.000 dimostrabile; reddito elevato, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 123.

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque litraggio cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21. O633

LOANO passeggiata mare cedesi con arredamento bar-rosticceria, provvisto di tutte le licenze annuali. Rivolgersi: «La Riviera», corso Roma [illegible] Loano, Telefono [illegible]

LOCALI esposizione centrale ampia vetrina grande magazzino annesso ufficio cedesi. Telefonare 520-163.

PORTA Palazzo grande magazzino vetrine strada avviatissimo ideale per grossisti merceria meglierie tessuti cedesi vuoto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8345 — Torino».

PRESTITI ipotecari su immobili Torino Piemonte, rapidità, comodità rimborso. Telefonare 527-496.

PROFUMERIA centrale; ampio negozio modernissimo, sala estetica attrezzata, primarie concessioni; cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O813

RIVENDITA pane pasta dolciumi cedesi causa trasferimento, licenza trasferibile, affare. Telef. 323-974.

TABACCHERIA centralissima su arteria notevole traffico, buona lavata 800.000, alto reddito dimostrabile. Notevole volume. Spese generali minime, valore bollati annuo, cedesi per divisione familiare 14.000.000 trattabili, eventuale dilazione. Telefonare [illegible] O721

7.300.000 [illegible] pasticcio alimentari, posizione commercialissima, forte vendita pasta fresca, utile [illegible] mensili, Fasano, Novara 29.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTO alloggetto [illegible] distinto (contanti) Torino. Telefonare 541-419. O173

A.A.A. ACQUISTO contanti camera ingresso bagno. Telefonare 581-694.

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglia qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O723

A.A. ACQUISTO [illegible] vecchio, nuovo, purchè occasione. Telefonare 520-163. O844

A.A. VENDESI alloggi nuovi signorili pronti subito, corso Grosseto ang. via Cardinal Massaia, 10% contanti residuo 80.000 mese a mutuo S. Paolo 25 anni. Telefono 293-895. A33609

A. CROCETTA alloggio mansarda 3 camere vendo. Telef. 741-822.

A buon prezzo vendonsi lattini terreno, tutti servizi. Orbassano, Indesit, Nuova Fiat. Telefonare 902-591.

A Cirié [illegible] Mulini 5 vendesi affittasi direttamente in fabbricato [illegible] costruzione alloggi, [illegible] magazzini, autorimesse; mutuo facilitazioni pagamento. Rivolgersi ufficio in loco. 22494

A Torre dei Mare, [illegible] impareggiabile gamma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici, mutui ed particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, telefoni 332-190, 312-487.

ABBIAMO alloggetti con giardino Pino Torinese, pronti subito. Telefonare 293-495. A33609

ABITABILE [illegible] Milano, due camere tinello servizi, esentissse, 6 milioni 500.000. Telefonare 546-007.

ABBIAMO vendita [illegible] signorili pronti subito 2-3-4 camera servizi negozi magazzini, mutuo, rateazioni. Via S. Donato 58. O693

ABITABILE S. Rita, esentasse, due camere cucina servizi, 6.500.000. Telefonare 518-738. O952

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere, cucine, negozi, magazzini, mutuo S. Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere, via Signorini ang. Saigaci, tel. 271-959. O395

ACQUISTASI 2 alloggi nuovi semi-nuovi 70-100 mq. zona Crocetta, Francia, S. Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2 — Torino».

ACQUISTO direttamente alloggetto qualunque zona Torino, pagamento contanti. Telefonare 525-634.

ADATTE studio ufficio 2 camere centrali vende privato. Tel. 525-492.

AFFARE Nichelino alloggio signorile due camere tinello servizi garage ultimato 33.000 mensili vendesi 5 milioni 700.000. Telefonare 581-694.

AFFARE Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2.050.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O794

AFFARE svendo Sanremo Galilei 41 appartamento nuovo 3.500.000, altro 5.900.000, negozio 3.900.000. Florio, Lecco 16, Milano.

AFFARONE, abitabile subito S. Paolo, camera tinello, due camere tinello vende Carandino. Tel. 383-954.

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino angolo via Cuniberti 90 mutuo lunghe facilitazioni pagamento. Visite 15-18. Telefonare 60-063. O794

ALLA borgata Paradiso, corso Francia, fronte semaforo inizio cavalcavia, impresa «Fertalla» vende prenotate alloggi su corso, 2-3-4 camere, saloni, negozi. T. 723-030, 893-405.

ALBENGA, amenissima spiaggia, vicinanze stazione, alloggio nuovo; 1° piano: 2 camere, tinello, cucina, bagno, riscaldamento; vendesi 4.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

ALLOGGETTO vuoto adiacenze piazza Sabotino, due camere tinello terzo cantrale bagno vendo. Telefonare 655-782. O978

ALLOGGI costruzione recente, camera tinello servizi vendo 3.400.000; 2 camere tinello servizi, libero 4.700.000, Telefonare 547-476.

ALLOGGI negozi [illegible] rateazioni zona ponte Mosca vendonsi. Telefono 772-867. A37269

ALLOGGI signorili in villa panoramica precollinare Cavoretto vende direttamente impresa. Telefon. 545-469.

ALLOGGI signorili in zona residenziale, via Tiziano 48, vende direttamente impresa. Telefonare 545-469.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuali, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telef. 393-106.

ALLOGGI vendiamo direttamente 1-2-3 camere corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visite cantiere 14,30-18,30. Lunghe rateazioni. O747

ALLOGGI 1-2-3 camere e servizi, vendiamo in residenza autonoma barriera Milano, L. 1.200.000 per camera più mutuo. Ottimo [illegible] mento. Telefonare 687-911.

ALLOGGIO centrale zona Vanchiglia su corso vendesi 3.750.000, 3 camere cucina, 4° piano senza ascensore. Telefonare 543-837. O9

ALLOGGIO piazza S. Rita, due camere cucina servizi, 4.900.000 più 500.000 mutuo. Telefonare 541-078.

ALLOGGIO Unione Sovietica: 4 camere, tinello, cucinino, servizi, giardino 150 mq., esentasse; svende 9.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

ALLOGGIO Molinette: 3 [illegible] cucina, bagno, veranda; vista collina, esentasse; svende 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO signorile spazioso (via Crimi) 2 camere tinello 5.300.000 facilitando. Telefonare 541-419.

ALLOGGIO via Venezia 1964 reddito 7% camera tinello servizi 4.350.000. Telefonare 553-603. O723

BARRIERA Milano, Brandizzo 75, vendonsi alloggetti 2-3-4 camere, negozi, garage, magazzino. Visite 16-18.

BORGARO Torinese, terreno industriale mq. 2500, fronte strada; luce, forza, telefono. Blocca 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

CAMBIO vendo alloggi pronti montagne con Liguria Torino, [illegible] a Pubblicità Stampa 9323 — Torino». A32735

CAMERETTA libera caso vecchio contro Crocetta 1.300.000. Tel. 541-419.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 1-2-3-4-5 camere servizi negozi, mutuo. Telefonare 330-310.

CAVORETTO, viale XXV Aprile, vendiamo villa meravigliosa panorama 5 camere salone garage giardino. Telefonare 535-601. O660

CENTRALE alloggio 3 camere, cucina, grande disimpegno, biservizi, abitabile giugno, vendesi convenientemente. Telefonare 528-821. O715

CENTRO San Paolo vendo signorile alloggio 3 camere, tinello, cucinino, servizi, garage. Telefonare 524-159.

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto. Telefonare 60-816. O794

COMBINAZIONE a costruttore affrasi locali casa centralissima libera contro iniziori. Telef. 759-931.

CIBRARIO angolo Buoncompagni impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, consegna luglio. Visite cantiere. Telefonare 760-214.

COLONIA marina vendesi Cervia Riviera Ligure vicinanze Albenga capacità 100 letti, terreno complessivo mq 3000 prospiciente via Aurelia mare vicinissimo stazione ferroviaria. Casella 301/A, Sip, Milano.

CONTANTI 2.000.000 mutuo ratenziona vendo negozio retro due camere tinello, Borgaro Leumann. Telefono 753-133. A35917

CORSO Turati 63 già Liviana Savialica vendonsi alloggi in casa signorile. Tel. 599-775 anche domenica mattina. O174

CORSO Vinzaglio vendesi alloggio signorile, 4 camere, salone, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazzo. Telefonare 581-694. O896

CORSO 11 Febbraio 17 vendonsi alloggi in casa signorile visite in cantiere anche domenica mattina. O174

COSTRUTTORE acquisto terreno 80-100 camere, semicentrale. Telefonare 524-159. O715

CROCETTA via Bava 5 vendonsi alloggi in casa signorile visite anche domenica mattina. O174

FOLLONICA, Costa del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere: Edilnuova, Follonica (Grosseto).

GIACINTO Collegno attico tre camere, salone, donne, cucina, cucinotto, doppi servizi, terrazzo, vendesi 20 milioni. Telefonare 581-694.

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28, impresa vende affitta ultimi meravigliosi alloggi negozi attico. [illegible] e villette 331-756. O692

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gaz Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-588. O553

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino prezzo 2 milioni 300.000 per camera abitabili maggio, corso Orbassano, piazza Caltanao fronte Fiat. Telefonare 364-414.

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. O735

IMPRESA vende ultimi alloggi nuovissimi Lauriano 1.600.000 vano. Telefonare 781-822. A33962

LIGNANO [illegible] villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere Euromare, Lignano. 21686

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutasi con alloggi. Telefonare 541-292. O640

LUNGO Po, nuova panoramico, salone, 3 camere, cucina, tripli servizi, vendo. Telefonare 521-974. O907

MAPPANO ville due piani, 4 camere, salone, soggiorno, pranzo, cucina, garage, giardino vendesi 18.000.000 dilazionando. Telefonare 581-694.

MURI negozi panetteria con forno, latteria, drogheria reddito 8% vendiamo in quartiere residenziale autonoma barriera [illegible] Tel. 688-724.

OCCASIONE Gassino privato vende alloggi 2-3 camere, volendo garage, con senza mutuo, Telef. 500-625.

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

OFFRIAMO acquisto alloggio 2-3 camere, tinello, bagno, completo residenziale signorilissimo, giardini, garages, ogni servizio, abitabile subito, anticipando 1.500.000, rimanenza mutuo o rate pari affitto. Telefonare 540-220. O731

PIANO completo nuovo [illegible] tinello, due camere tinello servizi Nichelino [illegible] occasione 8.600.000 vende Rossin, Principe Oddone 3. A37161

PINO Torinese, in palazzina, alloggi 3-4 camere, servizi, giardino condominiale, garage, mutuo, vende. Fasano, Madama Cristina 129.

PINO Torinese privato vende in splendida posizione villa 8 camere servizi, parco, alberi alto fusto. Telefonare 588-724. O167

PRECOLLINARE panoramico 8 camere, cucina, ingresso, biservizi, giardino, garage, bloccasi 21.000.000. Telefonare 528-821. O715

PRIVATO vende casa 100 camere alto reddito zona Francia Venchi Unica, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9045 — Torino».

SAUZE d'Oulx vendiamo appartamenti una due camere servizi in piena sole, pagamenti interamente dilazionati. Avir, via Cibrario 6, Torino, tel. 489-009. O903

SAUZE d'Oulx vendonsi micro-appartamenti, finizioni signorili, esposizione in piano sole. Telefonare 489-009.

SIGNORILE alloggio posizione incantevole panoramico 200 mq. urge vendere prezzo vera occasione. Telefonare 535-601. O660

TELEFONANDO 322-327 potrete acquistare casette architettoniche, prente abitazioni, grande soggiorno, due camere servizi, garage, cantina, soffitta, giardino, zona panoramica Monferrato, su strada provinciale Nizza Monferrato - Alessandria. Facilitazioni pagamento. O764

TERRENO mq. 104.000 Albisola collinare vendesi lire 200 mq. Recca, telef. 527-058. A35957

TERRENO progetti approvati 90-120-155 camere, Balnasco ottima posizione, permuto anche a lotti con alloggi, sola impresa. Telef. 524-159.

VENDESI alloggi, negozio laboratorio convenientissima, via Brandizzo 76. Visite 16-18. O73

VENDESI alloggio signorile nuovo 4 camere salone cucina tripli servizi, zona Sermini anche uso ufficio, libero subito. Telefonare 760-214. O912

VENDESI alloggio 2 [illegible] cucina, bagno, centro Crocetta. Tel. 524-159.

VENDESI basso fabbricato S. Milano uso autorimesse magazzino mt. 36. Telefonare 851-828.

VENDO terreno S. Mauro Castiglione mq. 4500 cambio con alloggetto. Telefonare 379-339 ore 13-14.

VIA Baltimora, alloggio 3 camere, cucina, servizi, vendesi 7.300.000. Telefonare 581-694. O696

VIA Borgaro camera tinello servizi affittate vende 3.700.000 compreso mutuo. Telefonare 512-677.

VIA Canova 35, vendesi appartamento 125 mq., 14.000.000, [illegible] mutuo, Tel. 632-455.

VILLETTA presso Rivoli 4 camere, altre 6 camere tutti servizi vendo. Telefonare 655-782. O976

VILLETTE- Cumiana tre vani servizi garage giardino panoramico 6.900.000 - 6.600.000 vende Rossin, Principe Oddone 3. O820

1500 mq. coperti con uffici S. Paolo vendesi industria. Telef. 389-617.

2.400.000 più 1.900.000 rateando, bellissimo spazioso alloggetto, via Veglia. Telefonare 515-318. O173

6.200.000 costruenda villetta vendo comprese terreno [illegible] panoramica ampio soggiorno due camere servizi garage, [illegible] venticinquennale. Telefonare 558-462. A33982

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 526-539.

A piemontese referenziato abbisogna [illegible] 1-2 camere cauzionando. Telefonare 510-891. A36924

A Torino vicinanze cerco in affitto acquisterei cascina villetta libera. Telefonare 791-817. O29

AFFITTEREMO referenziati 1-2-3 camere possibilmente servizi. Telefonare 544-461. O883

CERCASI [illegible] autoriparazione zona Vanchiglietta o Sassi. Tel. 278-587.

CERCO alloggetto da affittare zona S. Rita. Telefono 796-747.

IMPORTANTE Società affitterebbe Torino 1-5 camere, servizi, vuote, ammobiliate. Telefonare 528-594, 517-803. O819

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggetto. Telefonare 721-248, 725-595, Orecchia. A36970

SPOSI referenziatissimi dipendenti Fiat cercano camera tinello servizi. Telefonare 276-327. A37042

STATALE prossimo sposo cerca alloggetto massima [illegible] Telefonare 251-264. A37161

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AFFITTIAMO alloggio ammobiliato panoramico una camera salone tinello servizi zona S. Rita, 50.000 mensili. Tratto Angiesio, Nizza 9. O743

A.A.A. AFFITTANSI alloggi vuoti ammobiliati. Argus, Lagrange 40.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. ACCOGLIENTI MODERNI NEGOZI ET LOCALI INDUSTRIALI CONTIGUI AFFITTO VENDO, CATANIA 18, TEL. 311-347.

A. CAMERA cucina servizi libero 20.000 (Francia, Unica). Telefonare 688-755. O906

A. CROCETTA affittansi 4 vani piano rialzato uso ufficio professionista, rappresentanze o simile. Tel. 580-941

A. SANTARITA affittiamo negozio 60 mq. due aperture retro abitabile 40.000 mensili. Tel. 553-668.

A referenziati affittasi 28.000 due [illegible] cucina servizi. Tel. 276-327.

A Settimo affittansi alloggi 1-2 camere tinello cucinotto servizi moderni. Via San Mauro angolo via Gribaudo. Telefono 527-420.

A Vinovo via La Loggia affittasi alloggi 1-2-3 camere servizi. Telefonare 552-184. A37166

A 40.000, Bernini, 8 camera cucina servizi, meggio. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere, Meccano, Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinotto servizi, corso Orbassano fronte Fiat. Telef. 364-414, 501-045.

AFFITTANSI ampi negozi con retro e servizi. Via Veglia n. 10 int. 9. Telefonare 487-066. A34898

AFFITTASI a 25.000 mensili piazza [illegible] camera tinello cucinotto servizi. Telefonare 276-327.

AFFITTASI alloggetto camera tinello pressimi sposi. Telefonare 366-995, negozio Da Martino. A30685

AFFITTASI alloggi due camere tinello cucinino servizi pronti subito, Nichelino, via Galvani 27. Telefono 60-063. O794

AFFITTASI alloggi signorili via Onorato Vigliani 17, tre quattro camere salone. Telefonare 322-327 (mattino). O764

AFFITTASI alloggi signorilissimi zona Mirafiori, finizioni particolari 2-3 camere tinello servizi. Tel. 540-220.

AFFITTASI barriera Milano negozio vuoto mq. 65, seminterrato comunicante mq. 30; adatto molteplici attività. Fasano, Novara 29.

AFFITTASI Cascina Vica, due camere più tinello, cucinino. Telefonare 322-466. O738

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto genari diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI Mirafiori, due camere tinello, visite sabato ore 15-17, Montepani 36, O735

AFFITTASI negozi uso esposizione corso Lione 76, via Stradella 82. Tel. 322-327. O764

AFFITTASI S. Salvario mq. 250 uso: negozio, esposizione, magazzini; uffici soprastanti; volande completamente arredati. Fasano, Madama Cristina 129. O813

AFFITTASI signorili tre camere tinello servizi. Rivolgersi ufficio, Boston 22/8. O735

AFFITTASI tre camere servizi. Telefono 328-170. Corso Traiano 57.

AFFITTASI vendesi alloggetto signorile piano rialzato corso Francia (Santamaria). Telefonare 690-944.

AFFITTASI zona Mirafiori, [illegible] industriali mq. 200-800. Tel. 322-466.

AFFITTO borgo Rossini, due [illegible] cucina servizi [illegible]. Tel. 548-439.

AFFITTO libera ufficio quattro camera terreno, 1° luglio abitazione tre camere servizi. Vespucci 8.

ALLOGGI 2-3 camere servizi, abitazione ufficio, zona Paschiera 63-65, fronte Politecnico. O917

ALLOGGIO elegantemente ammobiliato cameta soggiorno servizi attiguo 45.000 mensili. Tel. 553-668.

ALLOGGIO signorile Crocetta 4 camere più tinello più cucinino più servizi più soffitte libera, vista panoramica angolare. Tel. 540-220.

AUTORIMESSA mq. 2000 su corso zona autostrada affittasi. Telefonare 544-436. O74

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballiti, deposito mobili, garanzia. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-653 Corina-Daria. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballati, garanzia, concorrenza preventivi. Telef. 386-220. Mastrapietro. O1321

CAPANNONE [illegible] coperto [illegible] con [illegible], affitta 240.000 mensili. Telefonare 512-677. [illegible]

CAPANNONE industriali borgo S. Paolo via Veglia affittansi o vendonsi. Rivolgersi Brezza, corso Re Umberto 52, Torino. A35877

CROCETTA su corso affittasi 2 camere tinello servizi box. Telefonare 322-250. A36982

LOCALE [illegible] uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

LOCALI di 200 e [illegible] mq. uso magazzino o autorimesse affittasi in zona Borgo S. Pietro vicinanze piazza Bengasi. Telefonare 380-816 ore ufficio. A36655

NEGOZI vecchia costruzione ideali elettrauto, gommista, deposito corrieri affitto. Telefonare 553-860.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-558.

REGIONE Barca, locale luminoso nuova costruzione, indipendente servizi fronte strada mq. 100, affittasi. Telefonare 580-537. A35970

SEMINTERRATO Crocetta luminoso sano adatto qualsiasi attività affitto. Telefonare 535-601. O191

VIA Bava 5 alloggio 5 vani doppi servizi affittasi in signorile condominio. O174

VUOTE ammobiliate affittansi 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefono 528-594, 517-803.

30.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 2 CAMERE, CUCININO, SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160. O832

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Hotel Aida, tel. 42-068, tutte camere con bagno, wc, giardino, parcheggio. Prenotatevi per Pasqua. Lire 3500 tutto compreso con menù alla carta. 22444

COLONIA marina estiva dispone turni tanto posti. Scrivere: Baronio, Pietra Ligure. 22574

LAIGUEGLIA, Pensione Luna, telefono 49-020, tranquilla, ottima cucina, prezzi modici. 22579

PASQUA a Rimini, Albergo Ingrid sulla spiaggia. Pensione completa lire 2000. Informazioni a Torino telefono 276-493. A36622

PIETRALIGURE Pensione Eden, camere con servizi, giardino. Maggio 1700, giugno 1900 complessive.

VARAZZE Piccolo Hotel, tel. 78-327 camere servizi ottima trattamento. Interpellateci. A18445

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, direttore elettrodilatazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O28

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accurati massa piega, taglio, permanente, tinture. Impieghi assicurati, scuole autorizzate consorzio Dante Mario, via Pio V 5. Telefonare 587-006. Corsi diurni serali.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori oxiacetilenici, elettrici. O45

Continua a pag. 18

CINZANO

Soda APERITIVO

il suo fresco brio nasce da uve generose

L'UVA, elemento base del Cinzano Soda, trasmette a questo aperitivo la sua generosa carica di BRIO e ne garantisce la genuinità: ecco la caratteristica che lo distingue e lo rende gradito.

cin cin... Cinzano!

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

TUTTE LE CONFEZIONI Marzotto PER UOMO - SIGNORA E RAGAZZI PRESSO IL fuso d'oro - TORINO - CENTRI DI VENDITA DI VIA VIOTTI 1 (DUBA) - VIA NIZZA 210

Il decreto per il rilancio dell'economia

Oggi alla Camera la «superlegge» Forse il voto prima di Pasqua

Il dibattito si prevede molto aspro, ma occorre far presto perché il provvedimento (modificato dalla Commissione dei 45) dovrà passare al Senato entro il 14 maggio: altrimenti perderebbe la sua efficacia - La discussione a Montecitorio si articola su tre mozioni presentate da democristiani (per la maggioranza) comunisti e liberali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

Domani avrà inizio alla Camera la discussione generale sul superdecreto. Vi saranno due sedute, una in mattinata e l'altra nel pomeriggio. Data la complessità dei provvedimento e l'impegno per modificarne questo o quel punto, non soltanto da parte dei deputati di opposizione, si prevede un dibattito piuttosto aspro e faticoso. Non si esclude la necessità di dover ricorrere, più di una volta, anche a sedute notturne.

I gruppi di maggioranza intendono tuttavia arrivare al voto finale (a scrutinio segreto) sull'intero provvedimento prima di Pasqua; ossia, entro venerdì 16 aprile. Infatti il superdecreto dovrà poi passare al Senato ed esservi esaminato, prima in sede referente da un'apposita commissione speciale e poi in aula; tutto questo entro il termine improrogabile del 14 maggio. Qualora non venisse convertito in legge entro tale scadenza, il decreto-legge perderebbe d'efficacia sin dall'inizio, come se fosse respinto.

Molti sono stati gli emendamenti apportati dalla commissione dei «45» al testo governativo; 19 articoli su 53 sono stati in parte modificati, ne sono stati aggiunti due (che per ora si chiamano 8 bis e 24 bis); uno (l'art. 16) è stato soppresso, un altro (l'art. 17) è stato riscritto da capo.

L'articolo soppresso concentrativa ai capi compartimenti dell'Anas di autorizzare progetti fino all'importo di mezzo miliardo. Il nuovo art. 17 stabilisce che, per l'appalto delle opere di competenza dei provveditorati alle opere pubbliche, del magistrato alle acque e del magistrato per il Po, il ricorso alla trattativa privata dev'essere deliberato con decreto motivato.

Importante è anche l'art. 24 bis, che estende agli enti locali l'applicazione delle norme sulla semplificazione e l'acceleramento delle procedure per l'approvazione e la gestione dei lavori pubblici.

Largo interesse presentano anche gli articoli 37 e 38, che ammettono le aziende artigiane fra le beneficiarie della fiscalizzazione degli oneri sociali; proprio per questo il contributo a carico dello Stato, previsto inizialmente in 127 miliardi, salirà a 131 (di cui 87,7 miliardi sul bilancio 1965 e il resto sul bilancio 1966).

Di grande rilievo anche le modifiche introdotte in tema di agevolazioni tributarie per l'edilizia. E' stata prolungata di un anno (art. 43) la durata dell'esenzione dall'imposta venticinquennale sui fabbricati: riguarderà tutte le costruzioni realizzate fra il 1964 e il 1968 (anziché fra il 1964 e il 1967). Anche la riduzione a quattro quinti della misura normale dell'imposta comunale di consumo sui materiali da costruzione (art. 45), anziché cessare con il 1966, è stata prorogata al 31 dicembre 1968.

Il dibattito a Montecitorio prenderà le mosse da tre distinte relazioni: una dell'on. Galli (dc) per la maggioranza; una seconda degli onorevoli Busetto e Raffaelli per il gruppo comunista; la terza degli onorevoli Alpino, Goehring e Zincone per il gruppo liberale.

L'on. Galli sostiene che il superprovvedimento risponde a un duplice ordine di esigenze perché opera, o si propone di operare, incisivamente nelle attuali condizioni congiunturali, aprendo, sia pure in modo iniziale, alcune prospettive di riforme a carattere strutturale. Quanto all'aver riunito in un unico provvedimento interventi di pertinenza di diverse amministrazioni dello Stato ed avergli dato la forma del decreto-legge, è — secondo il relatore di maggioranza — un fatto molto positivo.

Per la verità, Galli ammette che alcuni provvedimenti contenuti nel decreto avrebbero potuto seguire il normale iter legislativo se la lentezza con la quale il Parlamento opera non si manifestasse pregiudizievole, in modo particolare nell'ambito delle decisioni economiche.

Dopo aver osservato che alla contrazione dell'attività produttiva e dell'occupazione non è seguita quella flessione dei prezzi, che — allargando la domanda — avrebbe agito da correttivo della congiuntura sfavorevole, Galli ha sostenuto che il definitivo superamento della crisi in atto richiede l'intervento di altri fattori di più larga prospettiva, fra i quali: 1) una spinta al continuo miglioramento della produttività; 2) la rimozione degli ostacoli nel sistema distributivo.

Analizzate le linee fondamentali del superdecreto (rilancio dell'edilizia pubblica e privata, incentivi all'agricoltura e principalmente alla zootecnia, sviluppo del programma autostradale, riduzione dei costi aziendali), Galli contesta la tesi comunista secondo la quale la fiscalizzazione degli oneri sociali sarebbe un «regalo» del governo agli industriali.

Il relatore di maggioranza conclude rilevando la necessità della rapida approvazione del provvedimento, senza fare — come è avvenuto in commissione da parte di alcuni — l'inventario delle esigenze dei vari settori, per raffrontarlo con gli stanziamenti e dedurne l'inadeguatezza.

ar. ba.

I comunisti dichiarano che non faranno ostruzionismo

Roma, 5 aprile.

I comunisti si batteranno contro la approvazione del superdecreto, presenteranno emendamenti «sostanziali», ma non faranno ricorso a manovre ostruzionistiche. Questa strategia parlamentare è stata preannunciata stamattina dal segretario generale del pci Longo nel corso di una conferenza-stampa.

A parere dell'on. Longo tutte le misure preparate dal governo per la ripresa della attività produttiva «si muovono in una linea di rilancio del profitto, abbandonando definitivamente ogni proposito di riforma».

Partendo da queste premesse, Longo ha dichiarato che i provvedimenti «perseguono la rivitalizzazione del meccanismo di accumulazione capitalistica» che, a suo giudizio, ha favorito «l'espansione monopolistica» portando alla «crisi attuale».

L'imputata algerina Haifaa Hamid ieri all'uscita dall'aula a Sanremo (Tel. Leoni)

Un francese per 125 giorni è rimasto in una caverna

Tornato alla superficie credeva di essere al 6 febbraio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 aprile.

Lo speleologo Antoine Senni è risalito oggi alla superficie dopo essere rimasto 125 giorni in fondo al baratro Olivier nel massiccio dell'Audibergue, vicino a Grasse.

Sabato scorso, quando Michel Siffre, altro speleologo organizzatore dell'esperimento, gli comunicò per telefono che la prova stava per finire, Antoine Senni fu talmente contento che chiese di poter bere una bottiglia di spumante. Era convinto di essere soltanto al 6 febbraio. Non aveva portato con sé un orologio, infatti, perché uno degli scopi dell'esperimento era di stabilire il ritmo dell'esistenza quando si è fuori del tempo.

Antoine Senni, che è ingrassato di otto chili, mangiava e dormiva quando ne sentiva il bisogno, e le sue «giornate» sono risultate molto più lunghe di quelle normali.

Arrivando alla superficie della terra ha chiesto da mangiare dichiarando di aver fame. Era di ottimo umore ma la luce gli dava fastidio sebbene avesse gli occhi protetti da spesse lenti nere, e si sentiva stanco.

Rimanere 125 giorni soli in fondo ad un baratro è certo un'impresa che ha richiesto una resistenza fisica e morale non comune, ma uno degli scopi dell'esperimento è comunque superato. Si voleva vedere, infatti, pensando ai cosmonauti, come un uomo riesce ad affrontare la solitudine. Ora i cosmonauti non mancano più sia dopoché negli Stati Uniti e nell'Urss si pensa già a voli interplanetari compiuti da veri e propri equipaggi.

l. m.

Nelle montagne dell'Arkansas

Bloccati 4 speleologhi da un fiume sotterraneo

New York, 5 aprile.

Quattro speleologhi americani sono bloccati da sabato nell'interno di una grotta, presso Mountain View nell'Arkansas rimasta semisommersa per l'improvviso ingrossamento di un corso d'acqua sotterraneo.

Le operazioni di soccorso, iniziate dopo che il quartetto riuscì a segnalare alla superficie di trovarsi nell'impossibilità di raggiungere l'entrata della grotta con i propri mezzi, hanno dovuto superare forti difficoltà per raggiungere i quattro, Hugh Shell, di 40 anni, un noto sportivo esperto in speleologia, e tre studenti universitari, Steve Wilson, Mikes Hill e Hogie Bledsoe.

I salvatori hanno annunciato per telefono di avere trovato i quattro uomini in buone condizioni e di averli riforniti di equipaggiamenti speciali per metterli in grado di risalire alla superficie. *(Ass. Press)*

Brosio in visita ufficiale a Roma è stato ricevuto da Saragat e Moro

Il segretario generale della Nato proveniva da Cernobbio, dov'era intervenuto alla conferenza «Bilderberg» - Il Presidente del Consiglio riafferma la fedeltà dell'Italia all'Alleanza atlantica Negli incontri si sarebbe discusso anche della collaborazione economica dei Paesi occidentali

Il presidente Saragat in colloquio con il segretario della Nato Brosio (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

Giunto stamane a Roma, il segretario generale della Nato, Manlio Brosio, ha concluso la prima intensa giornata della sua visita ufficiale a Roma intervenendo ad un pranzo offerto a Villa Madama dal presidente del Consiglio. In precedenza era stato ricevuto da Saragat. Moro, che fra due settimane si recherà a Washington in visita ufficiale, ha riaffermato la fedeltà dell'Italia all'Alleanza atlantica.

E' a seguito dell'assunzione della carica di segretario generale della Nato che Brosio è venuto in visita ufficiale a Roma, così come si è recato, o si recherà, in tutte le altre capitali dei Paesi che formano l'Alleanza.

Il segretario della Nato è giunto stamane in treno alla stazione Termini, accolto dai ministri Fanfani ed Andreotti. Proveniva da Cernobbio dove era intervenuto, a Villa d'Este, alla conferenza *Bilderberg*, al centro della quale era stato il tema della cooperazione economica dei Paesi occidentali. L'articolo 2 del trattato dell'Alleanza atlantica è, al riguardo, esplicito; da parte italiana, fin dal 1952 (cioè dall'epoca della conferenza di Lisbona) se n'è caldamente auspicata l'attuazione. E nei colloqui romani che Manlio Brosio ha avuto quest'oggi con il presidente della Repubblica Saragat, con Moro, Fanfani e Andreotti, si è trattato, a quanto si assicura, della situazione dell'Alleanza occidentale, considerata non soltanto sotto il profilo politico e militare, ma anche economico.

L'incontro al Quirinale fra il presidente Saragat e Brosio, presenti anche Fanfani e gli ambasciatori Cattani e Alessandrini, è durato circa un'ora ed è stato molto cordiale. Tanto Saragat quanto Brosio sono torinesi, ed hanno collaborato per quasi un ventennio nelle diverse cariche da essi ricoperte. La nomina di Brosio a segretario generale della Nato fu sostenuta con particolare decisione da Saragat, quando era ministro degli Esteri. Il presidente Saragat ha offerto una colazione in onore dell'ospite. **v. a.**

Rievocata nell'Astigiano la «repubblica partigiana»

Asti, 5 aprile.

(u. m.) Si sono iniziate a Nizza Monferrato le celebrazioni del ventennale della Liberazione con la proiezione di film sulla guerra partigiana. Giovedì prossimo vi sarà una «tavola rotonda» sulla Resistenza. Moderatore sarà l'ing. Enzo Giacchero, primo prefetto di Asti dopo la Liberazione. Vi parteciperanno gli on.li Romita, Martino, Bovetti, Badini Confalonieri e Lajolo e altri esponenti politici.

Domenica prossima, con la partecipazione del ministro delle Poste, on. Russo, si terrà la manifestazione di chiusura, con lo scoprimento di una lapide che riproduce il testo del telegramma di costituzione della Giunta popolare del governo dell'Alto Monferrato e la distribuzione di medaglie d'oro ai familiari di ventisette caduti partigiani.

Il segreto degli acquisti si chiama "produttività,,

Vi sono non pochi problemi che il pubblico del consumatori deve affrontare quando si rivolge a un negozio anche per un acquisto: le donne in particolare sanno quanto sia difficile poter contare sulla qualità di un articolo ed avere effettive garanzie che il prodotto acquistato si riveli utile e che la spesa possa perciò essere considerata «produttiva».

Queste difficoltà nascono del resto anche da un atteggiamento del pubblico che da tempo immemorabile è abituato a considerare nel capitolo «spesa» un margine di rischio collegato alla riuscita di un suo acquisto. A nessuno probabilmente è mai capitato di entrare in un negozio con la matematica certezza di trovare un determinato prodotto che corrisponda fino in fondo alle sue necessità e ai suoi gusti. Il consumatore — si pensa solitamente — deve scegliere fra gli articoli che il negoziante gli suggerisce e trovare quello che si avvicini il più possibile alle esigenze del momento. Per questo l'idea della spesa è collegata sempre a quella dell'incertezza e rappresenta il più delle volte un interrogativo.

Ma non esiste dunque alcuna possibilità per il consumatore di veder interpretati e realizzati i suoi gusti, soddisfatte le sue necessità? Non sarà mai possibile saper garantito veramente un acquisto nelle qualità, nel prezzo, nella riuscità? Sono queste legittime domande che il pubblico si pone da quando lo sviluppo del commercio ha fatto moltiplicare a centinaia i negozi, creato nuovi punti di vendita, ampliato infinitamente le possibilità di scelta e immesso sul mercato migliaia e migliaia di nuovi prodotti.

Garantire la qualità

Una prima risposta a queste domande viene proprio in questi giorni da una iniziativa adottata da una grande organizzazione di vendita al dettaglio, la catena dei magazzini UPIM, per garantire su vasta scala e in diverse direzioni questa «produttività» degli acquisti. Questa organizzazione commerciale, che dispone di una rete di 110 magazzini in tutta Italia, ha lanciato una vera e propria campagna a favore del consumatore all'insegna della «qualità» dei suoi prodotti, non come forma propagandistica e pubblicitaria, ma come vero e proprio riferimento costante cui deve ispirarsi il servizio per il pubblico.

Questo impegno — a quanto la stampa ha già avuto modo di informarci — viene realizzato in diversi modi e in ogni tappa del lungo cammino attraverso il quale un prodotto viene scelto, messo in produzione, esposto in un negozio e venduto.

Per garantire la qualità di un articolo bisogna infatti interpretare per prima cosa gli orientamenti del pubblico e creare «su misura» quello che in un dato momento può essere desiderato dallo stesso consumatore. Questa «qualità» della scelta rappresenta una profonda innovazione sul nostro mercato perché il pubblico trova finalmente una risposta alle sue effettive richieste e diviene il vero protagonista dell'acquisto, il «suggeritore», se così si può dire, della produzione. Questa politica della qualità non si limita qui. Essa si estende alle fonti di approvvigionamento, alla presentazione dei prodotti, alla determinazione del prezzo, ai sistemi di vendita.

Il «servizio» commerciale

In questo modo la catena UPIM offre sostanzialmente al consumatore un solo prodotto, la «qualità», in tutte le sue possibili applicazioni. Per chiarire l'importanza e la portata di questo criterio di vendita che per la prima volta viene applicato sul nostro mercato in misura così vasta e generale, è stato precisato che «tutta l'organizzazione ruoterà su un perno ideale unicamente costituito dalla qualità dei prodotti offerti al pubblico, proprio per assicurare quella effettiva utilità degli acquisti, quei risparmi che specialmente in questo momento sono particolarmente necessari».

Tradotto in pratica, ciò significherà una garanzia negli acquisti e per migliaia di famiglie italiane potrà rappresentare la forma più immediata di economia: in tal senso la notizia ci interessa e ci induce ad una interpretazione ottimistica del fenomeno delle grandi organizzazioni commerciali e del loro «servizio» al consumatore.

Ascoltati numerosi testi al processo di Sanremo

Mentre l'algerina uccideva l'amante gli amici giocavano nella stanza accanto

Pensarono ad uno dei soliti litigi - Drammatica deposizione della moglie della vittima: l'imputata una volta le si scagliò contro brandendo un coltello - Vacilla la versione della legittima difesa

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 5 aprile.

Il processo a carico dell'algerina Haifaa Hamid, detta Nenè, imputata di omicidio volontario per avere ucciso nella notte dal 2 al 3 aprile dello scorso anno il suo amico Nando Lazzarin, ebbe inizio sabato scorso, in una specie di indifferenza generale. Nello spazio della Corte d'Assise riservato al pubblico, c'erano — sì e no — una dozzina di persone. Oggi invece la folla era tale che ad un certo momento il presidente della Corte, dott. Garavagno, ha dato ordine di non fare entrare più nessuno. E' che si comincia ad entrare nel vivo del mistero. L'imputata ha già dato la sua versione: legittima difesa. Ha detto ripetutamente che il «suo uomo» la sfruttava. Resisterà tutto questo alle prove testimoniali?

Il Lazzarin abitava ad Arma di Taggia. All'inizio della sua passione, mentre la moglie è lontana per malattia, egli ospita in casa sua, dove si trovano anche due cugini, l'amante. Questi cugini sono Anna Majello e suo marito. Sarà loro che si parlano.

Presidente — Situazione sfacciatamente anormale. Io non sarei rimasto un giorno di più in quella casa.

La teste — Ma noi eravamo ospiti. Nando ci aveva detto di trattarla come una di famiglia. Era molto gelosa. Ci disse chiaramente che l'avrebbe ucciso se la lasciava.

Presidente (all'imputata) — E' vero?

Imputata — No. Ero con lui da appena un mese. Non potevo essere già innamorata.

Qualcosa di più lo si deduce dalla vedova Anna Lazzarin, sposatasi per seconde, felice di avere avuto una bambina a cinque lire. Il marito lavora fino a mettere insieme un suo laboratorio da falegname, compera un'auto che intesta a lei. Da quando si mette poi con l'algerina, addio lavoro, non bada più al legname, vende il macchinario, firma cambiali. L'auto è impegnata per 343 mila lire, delle quali 150 mila le prende lui, con la scusa di andare a Milano per ritirare questa macchina. Se ne va invece con l'algerina e da Milano telefona alla moglie per avere un supplemento di 50 mila lire. Ottenuto un rifiuto i due ritornano a Sanremo.

A quel tempo la Lazzarin lavorava come cameriera in un locale pubblico; qui un giorno entra l'algerina e lei la investe dicendole: «Hai finito di scialare coi miei soldi!». L'altra risponde: «Tu stai zitta, che prima di sposarti eri peggio di me». E' un insulto completamente gratuito, perché non risponde a verità e l'algerina si prende due schiaffi. Di rimando, essa afferra un coltello di cucina e le si scaglia contro, ma è fermata in tempo. Costei è dunque una donna terribile e il Lazzarin continua a ripetere che ha paura di lei. E' soltanto per ciò che non la lascia.

Ma veniamo al delitto che fu consumato in cucina mentre nella stanza accanto, ed a porte socchiuse, c'erano Anna Fichi con suo marito Mario Tardioli e il di lei amante Bruno Costamagna. Erano le tre di notte ma essi non dormivano, non erano nemmeno coricati. Giocavano ai dadi.

Sentiamo Mario Tardioli, che fu il primo che si decise a muoversi.

Presidente — Dunque. Lei è stato interrogato più volte. Non sembra che abbia detto tutto quello che è avvenuto, né tutto quello che sa.

E' difficile sapere quello che «su» il teste. Egli non ha una memoria da Pico della Mirandola. Ad analoga domanda, non ricorda nemmeno quando si è sposato (ilarità fra il pubblico).

Quando i due litigarono, i tre non ci fecero caso, essendo ciò una cosa abituale». Doveva giungere fino a loro il rumore degli schiaffi che l'uomo dava alla donna, ma anche ciò rientrava «nella normalità». Ma ecco una sedia che si rovescia, un tavolo che sbatte contro il muro, un portacenere che si frantuma. Allora, la moglie del Tardioli dice a suo marito: «Vai un po' a vedere che cosa succede». Egli obbedisce, ma arriva a fatto prezzocché compiuto. Vede il Lazzarin di spalle che stringe la donna per le braccia presso le ascelle.

La moglie del Lazzarin, l'uomo ucciso dall'algerina, esce piangendo dalla Corte d'Assise (Telefoto Leoni)

Presidente — Allora non è vero che la teneva per i capelli.

Teste — No, per le braccia.

L'imputata è invitata a spiegarsi. Lei aveva pure detto che il gesto fatale le era stato strappato dal terrore perché lui con una mano la teneva per i capelli e con l'altra la picchiava sul collo, mentre le «dava l'impressione» che cercasse d'impadronirsi di un coltello sul tavolo, e lei fu più svelta di lui.

L'algerina sembra un po' impacciata. Lei ricorda di aver visto il Tardioli «come un'ombra confusa», ma non può precisare in quale momento. Secondo lei, il Tardioli poteva vedere ben poco, perché la statura del Lazzarin la sovrastava oscondendola. Quindi insiste nella sua versione dei fatti, a meno che non si sia trattato del momento in cui l'uomo aveva lasciato la presa perché colpito dal coltello.

Presidente (al teste) — A quale distanza si trovava la coppia?

Teste — A un metro, un metro e mezzo.

Presidente — La donna aveva in mano il coltello?

Teste — No, io l'ho visto per terra.

Presidente — Nei vostri interrogatori precedenti avete detto che lei aveva in mano il coltello.

Teste — Se l'hanno messo a verbale, vuol dire che l'avrò detto. Adesso non ricordo, adesso ricordo che era per terra.

Se ciò è esatto, il dramma era quindi già compiuto. Infatti, il Tardioli tocca l'amico con una mano sulle spalle, dicendogli: «Che cosa fate?» e lui si accascia gridando: «Mario, aiutami!». Apre la porta per fuggire all'aperto, ma stramazza sul primo gradino, morto.

Dopo la testimonianza del Tardioli, che arrivò per il primo, quelle del Costamagna e della Fichi, sopraggiunti più tardi, non possono più dire nulla di essenzialmente nuovo. Non ne dicono neppure, come ulteriori schiarimenti, sulla stravagante circostanza del continuare a giocare a dadi mentre a pochi passi c'era un simile odore di tempesta.

Antonio Antonucci

Nuova fuga da Ivrea della bella pettinatrice

Ivrea, 5 aprile.

(r. a.) La pettinatrice di Ivrea Dora Coscia di 19 anni, fuggita nel marzo dello scorso anno da Ivrea in compagnia dell'amico Raffaele Mutalipassi di 28 anni, da Strambino, rintracciata due mesi fa in provincia di Salerno, è nuovamente scomparsa.

La giovane, che per sottrarsi alle chiacchiere dei vicini e dei conoscenti, aveva trovato lavoro a Cavaglià, è stata vista per l'ultima volta alcuni giorni fa in compagnia di un giovane claudicante. Si è pensato che questi fosse un amico del Mutalipassi, ma costui si trova a Strambino con la famiglia ed ha affermato di non voler più saper nulla della giovane.

La Coscia dovrebbe comparire il 15 di questo mese dinanzi al pretore di Ivrea, dove sarà giudicato il Mutalipassi, che era stato accusato di sequestro consensuale di minorenne.

* Hong Kong e Macao finzione e realtà
* Caccia al gorilla gigante
* La stupefacente flora australiana
* L'Italia all'età della pietra

sono i titoli dei grandi servizi presentati nel n. 4 di

ATLANTE

il mensile
dell'Istituto Geografico De Agostini
in vendita nelle edicole a L. 500

CRONACHE DELLO SPORT

Situazione nuova nel campionato di calcio

Con Inter e Milan alla pari torna la grande incertezza

Mancano sette giornate alla fine del torneo - Anche le due squadre torinesi, in lotta per il terzo posto, hanno un ugual numero di punti - In coda Genoa e Cagliari migliorano le posizioni

Una strana fotografia di Rivera bloccato da Benaglia in Fiorentina-Milan. A sinistra, il rossonero David

Malgrado la grande importanza di alcuni altri avvenimenti concomitanti, l'esito delle partite che le due squadre milanesi avevano sostenuto a Firenze ed a San Siro è stato conosciuto subito, e dovutamente commentato, in ogni dove.

Si trattava del punto di arrivo di una lunga serie di inseguimento. Un inseguimento che aveva avuto il suo inizio nel lontano novembre e che raggiungeva ora il suo traguardo nel mese di aprile. Il Milan e l'Internazionale si trovavano adesso alla stessa altezza: punti di classifica 42. Le famose sette lunghezze di distacco fra le due unità milanesi sono ridotte a zero. I rossoneri rimangono in testa alla classifica puramente per via del quoziente reti: ne hanno segnate due in meno dei nerazzurri, ma ne hanno anche subita tre in meno.

Era ed è questo un fatto che, in parole povere, vuol dire che, in quanto a lotta per il primato, il campionato comincia ora, al momento in cui sette giornate sole mancano al termine della competizione. Sette giornate vogliono dire quattordici punti di classifica. Nello spazio di quattordici punti, ce ne stanno delle cose, ma è un fatto che, grazie alla non molto difficile vittoria realizzata dall'Internazionale sul Bologna a San Siro — due reti a zero — ed al pareggio oltre al quale il Milan non ha potuto andare a Firenze — zero a zero — le due compagini milanesi si trovano ora su di una linea di arrivo che è, praticamente, una linea di partenza. Guai a sbagliare una virgola d'ora in avanti: ogni cosa, ogni fatto favorevole o sfavorevole lascerà la sua traccia indelebile nella corsa al traguardo finale.

A cominciare da domenica prossima, questa corsa a distanza vedrà il Milan affrontare il Foggia a San Siro, mentre l'Internazionale dovrà misurarsi col Lanerossi a Vicenza. A prima vista parrebbe più difficile il compito dei nerazzurri di quello dei rossoneri. Ma, nemmeno a farlo apposta, Vicenza e Foggia si sono incontrate l'altro ieri in casa della squadra prima menzionata, e gli ospiti hanno vinto per uno a zero. I meridionali si trovano in classifica due punti più avanti dei veneti. Quindi... incertezza grande fin dall'inizio della corsa.

Le due unità torinesi intanto, si trovano pure a parità di punti, ma ad otto lunghezze di classifica di distanza. La Juventus sta meglio sia come reti segnate che reti subite: di poco, ma sta meglio. Le due squadre si sono incontrate domenica, ed hanno chiuso la loro vertenza segnando una rete ciascuna, ed esercitando superiorità i bianconeri nel primo tempo, ed i granata nel secondo. L'incontro non ha dato luogo ad incidenti spiacevoli. Pubblico e giocatori si sono comportati, nel complesso, lodevolmente.

Il giuoco non ha raggiunto mai un livello tecnico elevato, ché, se la Juventus temeva la vivacità dell'avversario, il Torino, come già nell'incontro di andata, ha dato prova di una spacie di «timor reverenziale» di fronte ai bianconeri. Nelle condizioni in cui i contendenti — ma principalmente i juventini — erano venuti a trovarsi alla vigilia, il risultato, che non lascia strascichi di sorta, va considerato come giusto.

Qui ha inizio ora — sulla falsariga di quello che avviene più in alto — una corsa a distanza per la terza posizione. Il Torino riceve la Sampdoria, battuta domenica nell'incontro stracittadino di Genova, e la Juventus va a Roma per incontrare la Lazio reduce da Cagliari dove è stata battuta per tre reti a zero. Difficoltà, di qua e di là, pressoché uguali.

In coda, lotta senza quartiere per tutti coloro che si sentono minacciati dal pericolo di retrocessione. Solo ad assumere un contegno alquanto remissivo, il Messina, che si considera oramai sempre condannato a nove punti come si trova dalla squadra che occupa il quart'ultimo posto. Battuto in casa propria dal Varese, il Messina ha visto il proprio pubblico insorgere contro la remissività dei giocatori locali. A fondo ha lottato invece il Mantova, che non si arrende alla sorte di eliminato, e che, nella capitale, ha chiuso in bianco con una Roma, nella quale, per stipendi non pagati, continua a serpeggiare un vento di ribellione o di sciopero che dire si voglia.

Il Genoa ha superato uno scoglio difficile, battendo la Sampdoria per uno a zero. I genoani hanno ora dinnanzi a sé la Lazio per due punti, ed il Cagliari per tre. Ricevono, domenica prossima, la Roma ma devono raccomandarsi l'anima alla Juventus che faccia appieno il suo dovere contro la Lazio nella capitale. Ha la possibilità di salvarsi: *in extremis*, l'undici genoano, ma, nel tentativo di salvataggio deve profondere ogni energia.

Vittorio Pozzo

Dawn Fraser: spregiudicata confessione

La più forte nuotatrice del mondo, squalificata per dieci anni dalla sua federazione, racconta scabrosi retroscena delle tre Olimpiadi cui ha partecipato - Avventure a Tokio - Una bicicletta rubata ad un poliziotto

Dawn Fraser, una delle nuotatrici più famose e più squalificate del mondo, ha scritto un libro vivace, sincero e spregiudicato. Si intitola Below the Surface *(Dietro la facciata) e racconta naturalmente di una lunga serie di gare e di trasferimenti, cercando i vari episodi con disincantata obiettività.*

Uno dei capitoli più scottanti è riportato questa settimana sul settimanale L'Europeo *e desta una strana impressione. Dawn Fraser descrive con crudo verismo gli amori e le scappatelle (talune anche più gravi di semplici scappatelle) avvenuti nei villaggi olimpici.*

Non dice fatti che non siano realmente accaduti, né si compiace nel soffermarsi in particolari scabrosi, ma certamente non nasconde nulla, né addolcisce la realtà.

La celebre fuoriclasse australiana, che, come è noto, ha subito recentemente una squalifica di dieci anni in seguito al suo comportamento a Tokio, nuota dal 1954, è stata la prima donna nel mondo a percorrere i 100 metri stile libero in meno di un minuto, ed ha partecipato alle Olimpiadi di Melbourne (1956), Roma (1960) e Tokio (1964) conquistando in tutte e tre le occasioni le medaglie d'oro.

Nel capitolo riprodotto dall'Europeo più che delle gare la Fraser parla delle relazioni amorose degli olimpionici e delle olimpioniche.

«Non credo — dice — che il barone Pierre de Coubertin, fondatore dei moderni Giochi Olimpici, prevedesse quale sarebbe stato veramente il comportamento degli atleti nei villaggi loro destinati. La mia esperienza in tre villaggi mi ha ampiamente insegnato che l'amore circola molto liberamente in ogni comunità di atleti senza riguardo a proibizioni formali o morali. Questa affermazione può forse sembrare scandalistica ma in realtà non lo è.

«Non credo di fare un cattivo servizio allo sport dicendo che nei villaggi olimpici l'amore costituisce un tipo di distrazione assai più richiesta, diciamo, del ping-pong o del biliardo.

«E' comunque da escludersi l'idea che gli olimpionici maschi e femmine si limitino a incontrarsi, a partecipare alle gare, a vincere o a perdere in un clima di amicizia platonica».

Dalla enunciazione generale l'autrice passa poi ai particolari raccontando le grame avute da una nuotatrice olandese di quindici anni, un po' troppo esuberante, le visite di due australiane al boy-friends italiani a Melbourne, l'uso non precisamente sportivo di un vecchio rifugio antiaereo a Cardiff ed altre piccanti vicende del genere.

«A Roma — è scritto tra l'altro — durante le Olimpiadi ogni sera i quartieri delle ragazze nel villaggio venivano assediati. Una sera di domenica c'era un affollamento particolare. Decine di giovanotti muniti di cannocchiali spiegavano i loro sguardi fin dentro le nostre camere. Se riuscivano a vedere qualcosa applaudivano e fischiavano come fossero stati a teatro. Alcune ragazze australiane stavano al gioco e prima di abbassare le tende si divertivano a fare un po' di strip-tease. Allora le folle fuori si entusiasmava. Grida di "Ancora, ancora, bis, bis" si levavano nell'aria».

Dopo un accenno molto divulgato al rischio corso a Sydney, quando per poco non si presentò in gara senza costume, avendo semplicemente dimenticato di indossarlo sotto la tuta (per fortuna un allenatore l'avvisò all'ultimo momento) in tre volte olimpionica passa ad argomenti meno scabrosi, descrivendo i suoi recenti urti con il direttore della squadra australiana in Giappone, Bill Slade.

Questi non avrebbe voluto che la Fraser si affaticasse a partecipare alla sfilata, inaugurale, ma la ragazzona australiana non obbedì e riuscì ugualmente a passare davanti all'imperatore nel National Stadium. Di qui una denuncia all'Asu (Australian Swimming Union), culminata poi con la squalifica della nuotatrice.

Prima che i Giochi di Tokio terminassero, la dinamica Dawn fu ancora protagonista di vicende movimentate. Poté festeggiare la medaglia d'oro nei locali notturni della Ginza, tentare di portar via, come «souvenir», una bandiera olimpica, rubare una bicicletta ad un poliziotto di guardia nei giardini del Palazzo Imperiale, farsi arrestare e rilasciare giusto in tempo per sfilare in testa, recando il vessillo australiano durante la cerimonia di chiusura.

Gli episodi citati susciteranno certamente molto rumore, anche se, come si è detto, non rappresentano delle rivelazioni per chi conosce le Olimpiadi. In Giappone, il villaggio maschile e quello femminile erano separati da un cancello accuratamente vigilato da poliziotti. Ogni squadra abitava in tre o quattro villette ciascuna isolata.

Per entrare nel Villaggio i giornalisti dovevano riempire un questionario sul quale erano segnati ora di arrivo, ora di partenza, scopo delle visite e così via. Dovevano soprattutto lasciare all'ingresso l'Identy Card che nell'ottobre scorso a Tokio valeva assai più del passaporto e del blocco dei taglianti della Press House. Gli atleti non avevano il libero ingresso nel villaggio femminile, ma le olimpioniche, senza molte formalità, potevano invece recarsi nel Villaggio maschile; dov'erano sistemati, oltre a tutto, i negozi, il teatro e la sala delle riunioni. Mariti e mogli, come la celebre coppia Connolly, vivevano così separati, ma le occasioni di incontri erano frequenti.

Non erano rari i flirts tra gli olimpionici. Una eco si è avuta anche in Italia, quando Berruti ha accennato ad Ottolina come popolare tra le svedesi.

Below the Surface non svela dunque misteriosi retroscena. Piuttosto rivela un nuovo aspetto di Dawn Fraser intenta a distruggere «per dovere di cronaca» il mito di se stessa.

L'ultima visione di questa fuoriclasse del nuoto l'abbiamo avuta nella piscina nazionale di Tokio, durante la finale dei 100 metri stile libero, una gara che le telecamere hanno ritrasmesso in tutto il mondo. Si notava questa ragazzona australiana non più giovanissima, un po' tozza, dai capelli scuri, lottare affannosamente contro due americanine agili e bionde, la quindicenne Sharon Stouder e la diciassettenne Kathy Ellis.

Dawn riuscì ancora ad affermarsi, ma a stento. Aveva allora ventisette anni e un mese, essendo nata a Sydney nel settembre del '37. Quella sua ultima faticata vittoria quasi fece gena: appariva come un saluto allo sport nel quadro, sempre un po' melanconico, della vecchiaia (a ventisette anni nel nuoto si è già al tramonto) che deve cedere a nuove forze in via di affermarsi.

In quel momento molti ricordarono come la Fraser fosse apparsa giovanissima tra le migliori nuotatrici, nel 1954, come avesse dominato a Melbourne ed a Roma, prima ancora che in Giappone. Ricordavano anche la terribile avventura di Dawn protagonista di un mortale incidente d'auto nel marzo del 54: lei guidava, sua madre rimase uccisa.

Poi della Fraser si parlò ancora in occasione del matrimonio con Kary Ware e per la squalifica di dieci anni inflittale dai dirigenti australiani.

Ora, infine, Dawn torna d'attualità con un libro sconcertante. E' difficile per un campione rimanere all'altezza del proprio fama.

Paolo Bertoldi

La Fraser dopo la sua ultima vittoria tra la Stouder (a sinistra) e la Ellis

Dopo il derby il trainer dei bianconeri vuole dalla Juventus maggiore slancio

Heriberto Herrera nega che i suoi giocatori siano stanchi - Come possono esserlo Sivori, Stacchini e Del l'Omodarme che hanno disputato poche partite? - Come i granata commentano il confronto cittadino

A sette partite dalla conclusione del campionato, mentre il Milan e l'Inter lottano a gomito a gomito per il primato, la Juventus ed il Torino — dopo il derby conclusosi senza vinti né vincitori — si trovano ancora a pari punti al terzo posto in classifica. La supremazia stagionale, dell'una formazione sull'altra, è tuttora in discussione ed il confronto diretto di domenica scorsa non è servito a fornire precise indicazioni in merito. Quale delle due squadre si confermerà come la «terza forza» del torneo?

Le prossime gare sembrano favorire leggermente il Torino chiamato a disputare due partite consecutive in casa contro la Sampdoria e la Lazio. Il calendario della Juventus appare invece più impegnativo: domenica prossima i bianconeri giocheranno in trasferta all'Olimpico contro la Lazio e sette giorni dopo saranno ospiti dei Milan a San Siro.

Per ora la situazione è equilibrata. Anche nel «derby» le due compagini torinesi si sono aggiudicate un tempo ciascuna concludendo l'incontro in parità. Però la prova della Juventus, che per prima si era portata in vantaggio, ha suscitato qualche perplessità. Com'era già successo la domenica precedente a Marassi con la Sampdoria, i bianconeri hanno accusato un sensibile calo di rendimento nella ripresa.

Herrera sosteneva ieri che quello della Juventus non è un problema fisico poiché i suoi sistemi di preparazione non possono nuocere ai giocatori o esaurirne le energie. «Se tra i bianconeri c'è un atleta affaticato — aggiungeva — si tratta senza dubbio di un disonesto che non ha fiducia in chi ha il compito di guidarlo e che non conduce una vita privata regolare. Diversamente mi rifiuto di credere che un calciatore sia provato dai miei sistemi di allenamento».

Sulle risultanze del derby il tecnico paraguaiano ha poi precisato: «Contro il Torino, nel primo tempo, la Juventus ha giocato come voleva, padrona assoluta della situazione. Come potevano i bianconeri stancarsi e crollare nei secondi 45 minuti! Dell'Omodarme, che ha disputato soltanto cinque partite, può forse parlare di stanchezza? Né possono farlo Sivori e Stacchini i quali hanno giocato rispettivamente 13 e 17 gare. Sarebbe un assurdo. In trasferta, a Marassi, si è verificata la stessa situazione del derby con la sola differenza che contro i granata la mia squadra è riuscita a segnare ed a distribuire le energie con maggior intelligenza».

Per Herrera il problema della Juventus è di natura tecnica e psicologica. Egli ha indicato nella mancanza di uno sfondatore la causa principale delle difficoltà della prima linea i cui componenti, giunti senza sforzo al in virtù di una eccessiva ragionale fin sulla soglia dell'area di rigore avversaria, al momento di concludere mancano della necessaria freddezza e lucidità. L'allenatore juventino si dichiarava convinto che con lo stesso sistema di gioco la Juventus può segnare un minimo di due goals per partita.

Ora i bianconeri si preparano alla trasferta di Lecco dove domani (inizio ore 10) giocheranno per il terzo turno di Coppa Italia. E' previsto il rientro di Combin dopo una lunga assenza dalla prima squadra. Il franco-argentino dovrebbe giocare all'ala destra al posto di Dell'Omodarme. Non è escluso però che venga concesso un turno di riposo a Da Costa. In tal caso Combin indosserebbe la maglia numero nove e Sivori ritornerebbe intorno sinistro. In difesa è prevista una sola novità. Bercellino, in condizioni fisiche imperfette, sarà sostituito da Salvadore nel ruolo di stopper.

Stamane i juventini riprenderanno la preparazione. Gori, sofferente per una lieve distrazione muscolare, proverà le condizioni. Al termine dell'allenamento la Juventus annuncerà la formazione e l'elenco dei convocati che nel pomeriggio, in pullman, partono alla volta di Lecco.

Quanto al Torino, i commenti dei granata al pareggio con la Juventus sono stati di generale soddisfazione. «Non abbiamo disputato una bella partita — ammetteva Rosato — ma nel secondo tempo abbiamo rotto ogni indugio dimostrando agli avversari che in campo c'eravamo anche noi. In fondo, nel primo tempo, la Juventus, pur svolgendo un gioco piacevole a centrocampo, non si era mai resa eccessivamente pericolosa. Il risultato rispecchia fedelmente il rendimento espresso dalle due squadre».

Dello stesso parere si dichiarava Simoni. «Dopo un inizio promettente — spiegava l'ex mantovano — abbiamo subito il goal di Leoncini ed abbiamo giocato con soggezione, come scolari di fronte al proprio maestro. Diversa la situazione dopo la rete del pareggio: la Juventus, che forse si era spremuta troppo, è calata di tono. La ferita che mi sono prodotto al capo in uno scontro con Castano e che mi è costata sei punti di sutura, mi ha impedito di rendermi utile come avrei voluto».

Simoni rimarrà a riposo anche oggi ma spera di poter giocare contro la Sampdoria. Anche Hitchens si è lievemente infortunato ad una mano. In giornata, infine, il Torino dovrebbe ricevere dalla Germania una risposta definitiva circa le date degli incontri con il «Monaco 1860» valevoli per la disputa delle semifinali della Coppa delle Coppe.

Organizzazione nella Lega

Milano, 5 aprile

Il commissario straordinario della Lega nazionale ha provveduto a nominare le seguenti commissioni.

Rapporti con la Rai-tv: on. Catella, avv. Canepele, ing. Sacco e ing. Garufi.

Programmazione finanziaria: rag. Baglini, dott. Berrino, avv. De Gaetano, dott. Bragliani e dott. Carraro.

Rapporti economici coi tesserati: dott. Arrias, rag. Ghidini, dott. Grassano, avv. Roffeni, Giuffrida, Masera.

Previdenze assistenziali dei tesserati federali: Cantergiani, Filiberti, dott. Biotti, rag. Rebuffa, avv. Masera.

Riforma regolamento settore professionistico e struttura organizzativa della Lega: avv. Lombardi Piola, ing. Lauro, rag. Traversa, Sonda.

Campionato in sintesi

Risultati - Serie A

Cagliari-Lazio	2-0
Catania-Atalanta	4-1
Fiorentina-Milan	0-0
Inter-Bologna	2-0
Juventus-Torino	1-1
Foggia-*Lanerossi V.	1-0
Varese-*Messina	1-0
Roma-Mantova	0-0
Genoa-*Sampdoria	1-0

Classifica

Milan e Inter punti 42; Juventus e Torino 34; Fiorentina 33; Bologna 30; Catania e Foggia 27; Roma, Lanerossi V. e Atalanta 25; Sampdoria e Varese 24; Cagliari 23; Lazio 22; Genoa 20; Mantova 17; Messina 13.

Marcatori

13 reti: Amarildo (Milan).

12 reti: Orlando (Fiorentina) e Facchin (Catania).

11 reti: Nielsen (Bologna), Mazzola (Inter) e Menichelli (Juventus).

9 reti: Haller (Bologna), Vinicio (Lanerossi V.), Ferrario (Milan) e Domenghini (Catania).

Totocalcio

Ai dodici vincitori con 18 punti (uno in Piemonte) spettano L. 18.267.000. Ai 210 «13» (11 in Piemonte) L. 869.000. Monte premi L. 890.411.000. Colonna vincente: 1-1-X, 1-X-2, 2-X-2, X-1-X-1.

Totip

Ai 34 vincitori con 13 punti (tre in Piemonte) spettano L. 225.410. Ai 913 «12» (45 in Piemonte) L. 18.748. Ai 8888 «11» (305 in Piemonte) L. 1.440. Colonna vincente: 2-1, 1-2, 2-X, 1-1, 1-2, 2-1.

Il Milan rinuncia a José Altafini?

Viani ammette che il centravanti ed Amarildo non rendono nello stesso attacco - Herrera preoccupato: troppi nerazzurri in Nazionale

Milano, 5 aprile.

«Mi sono convinto che Altafini e Amarildo non possono assolutamente giocare assieme — ha dichiarato Viani — cosicché domenica prossima uno dei due dovrà restare fuori». L'affermazione è giunta un po' di sorpresa, dopo i sette punti perduti dal Milan in classifica nei confronti dell'Inter inseguitrice. Costretto a rimanere a Milano a causa di un'indisposizione, il direttore sportivo rossonero ha visto un tempo della partita di Firenze alla televisione e prima ancora di parlare con l'allenatore Liedholm, si è espresso in termini piuttosto decisi in merito all'impossibile «coabitazione» dei due centravanti.

Secondo le prime indiscrezioni, il sacrificato dovrebbe essere Altafini; ma bisogna tenere conto del fatto che Amarildo, ammonito per l'ennesima volta in campo per proteste, incorrerà probabilmente nella squalifica. In questo caso la sua esclusione sarebbe imposta.

Dal canto suo, Liedholm si è limitato ad affermare che la squadra toscanera ha giocato contro la Fiorentina una buona partita e che il pareggio, nella delicata situazione in cui è venuto a trovarsi il Milan, dev'essere considerato come un evento positivo. Il tecnico svedese ha detto inoltre che l'Inter, nonostante le otto vittorie consecutive, non gli sembra in grande forma.

Per il trainer nerazzurro Helenio Herrera, invece, le maggiori preoccupazioni sono fornite dai due confronti che la nostra nazionale disputerà il 18 aprile a Varsavia (contro la Polonia per la qualificazione al campionato del mondo) ed il 1° maggio a Firenze (contro il Galles). «Noi diamo sei o sette giocatori — ha spiegato il direttore tecnico nerazzurro — il sistema di allenamento è diverso e si interrompe il ritmo: ora che stiamo raccogliendo i frutti di un difficile e duro lavoro vorremmo essere sempre insieme, vorrei poter badare sempre personalmente ai miei giocatori. La nazionale costituisce davvero un grosso problema per noi».

Leo Cattini

■ L'Indipendiente si è qualificato per le finali della Coppa dei Campioni (zona americana) eliminando il Boca Juniors per il miglior quoziente reti.

Primi passi di De Dorigo all'ospedale di Oestersund

Il fondista italiano, convalescente dopo il grave congelamento, riprende a muoversi salendo le scale - Dopo Pasqua tornerà a casa

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 5 aprile.

(m. r.) Il fondista italiano Marcello De Dorigo è uscito ieri per la prima volta dall'ospedale di Oestersund, recandosi a fare una gita in macchina nei dintorni: suoi accompagnatori sono stati alcuni giornalisti, che hanno voluto esprimere ancora una volta all'azzurro la simpatia di tutti e il costante ricordo degli svedesi.

E' ormai da oltre quattro mesi che De Dorigo si trova ricoverato in ospedale: la sua degenza, che pareva dovesse essere relativamente breve, s'è prolungata più del previsto e il fondista italiano ha dovuto subire nel frattempo l'amputazione parziale di cinque dita delle estremità inferiori. I medici ritengono ora che De Dorigo verrà dimesso tra pochi giorni, al massimo subito dopo Pasqua.

Dal canto suo l'azzurro non vede l'ora di tornare in Italia e si ritiene in grado di gareggiare ancora. Il fondista cerca di far lavorare gli arti inferiori, in modo di riacquistare la condizione fisica perduta: ogni giorno percorre almeno una decina di volte le scale dell'ospedale, controllando i tempi. De Dorigo si è dichiarato ottimista per l'avvenire e sogna un grande ritorno alle gare, tant'è vero che ha dato appuntamento ai rivali svedesi a casa loro l'inverno prossimo.

Vittorie della Lancia in rallies francesi

Domenica 4 aprile, le vetture Lancia hanno partecipato con lusinghieri risultati a numerose gare in Italia e all'estero. In Francia, nel Rally de Limousine, valevole per il campionato francese, René Trautmann su Flavia coupé si è piazzato primo di classe e secondo assoluto, e Claudine Bouchet, sempre su Flavia coupé, ha vinto la Coppa delle Dame classificandosi anche al 5° posto assoluto. Ancora ai volanti di una Lancia Flavia la coppia Hazard-Busty ha vinto il Rally de Bourgogne. Infine, nella corsa in salita Stallavena - Boscochiesanuova, prova di campionato italiano, Marco Crosina su Flavia Sport si è classificato primo assoluto della categoria turismo, mentre i primi tre posti della classe 1250 Gran Turismo sono occupati da altrettante Appia Sport.

I tennisti russi assenti dalla Davis

Londra, 5 aprile.

(a. b.) A meno di un mese dal confronto eliminatorio con la Rhodesia, l'Unione Sovietica ha dato improvvisamente forfait in Coppa Davis. La notizia è stata comunicata oggi a Londra da Basil Reay, segretario della grande manifestazione tennistica internazionale, il quale ha dichiarato di avere ricevuto un telegramma col quale gli atleti sovietici annunciano di non poter affrontare i rhodesiani a causa dell'indisponibilità — in seguito a malattia — di alcuni elementi di spicco.

L'Urss avrebbe dovuto affrontare la Rhodesia il 29-30 aprile e 1° maggio, e la vincente del confronto si sarebbe battuta contro la squadra qualificata fra Jugoslavia e Marocco. I motivi precisati dai sovietici nel comunicare il loro forfait sembrano però essere soltanto un paravento per nascondere altre ragioni di natura politica: come è noto, infatti, gli sportivi russi rifiutano da tempo di battersi contro le rappresentative di paesi nei quali vige la segregazione razziale.

come si va in Spagna?

Relax... con l'IBERIA, dove soltanto agli aerei è riservata un'attenzione maggiore che a voi.

C'è una vecchia tradizione spagnola chiamata "gioia di vivere". Ne avrete la prima sensazione nello stesso istante in cui salirete a bordo di un jet della Iberia. Ogni cosa si svolge dolcemente e con quella "serena dignità" comune a tutto il popolo spagnolo. Sugli aerei della Iberia l'ospitalità è fuori dell'ordinario, il servizio ed il cibo sono degni dei migliori ristoranti del mondo. In effetti la Iberia riserva soltanto agli aerei un'attenzione maggiore che a voi. I nostri D-C 8 Fan Jet (gli extra potenti jets) sono controllati da tecnici altamente qualificati ed i nostri piloti sono addestrati in Spagna con metodi severissimi. Venite, volate con noi.

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro abituale Agente di viaggio o alla IBERIA - Milano Via Albricci 8 - Tel. 800.262 - 800.204 - Roma Piazza S. Bernardo 112 - Tel 462.082 - 480.032.

IBERIA
LINEAS AEREAS DE ESPAÑA

Il bilancio dell'Istituto nel 1964

L'Inam ha speso 742 miliardi per 27 milioni di assistiti

Domani sarà insediato il nuovo consiglio di amministrazione - Il presidente prof. Coppini illustrerà l'attività dell'ente nell'ultimo quadrimestre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 aprile.

Quasi 200 milioni di visite medico-generiche, con 285 milioni di prescrizioni farmaceutiche, sono state compiute da 40.000 sanitari d'libera scelta nel 1964 in favore degli assistiti dell'Inam, che assommano attualmente ad oltre 27 milioni, fra lavoratori dipendenti, pensionati e familiari. Nel 1963 le visite erano state 188 milioni e le prescrizioni 247 milioni; nel 1962 rispettivamente 159 milioni e 219 milioni; nel 1961 rispettivamente 131 milioni e mezzo e 185 milioni. Dal 1961 al 1964 il numero delle visite è aumentato del 69 milioni e quello delle ricette per i farmaci di 100 milioni.

Basterebbero queste poche cifre per dare un'indicazione del progressivo eccezionale sviluppo, nell'ultimo quadriennio, delle prestazioni erogate dal maggiore istituto mutualistico italiano, poiché anche in tutti gli altri settori dell'assistenza si registrano incrementi notevoli. Più compiutamente, comunque, ne riferirà il presidente dell'Inam prof. Coppini in una relazione che pronuncerà mercoledì prossimo in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio d'amministrazione dell'ente, costituito con recente decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro Delle Fave di concerto con il ministro del Tesoro Colombo.

Il presidente si soffermerà sull'attività svolta dall'istituto durante la permanenza quadriennale del precedente Consiglio d'amministrazione, e sui problemi di più viva attualità, anche sotto il profilo finanziario, nel presente momento. Replicherà il ministro del Lavoro con un discorso che è vivamente atteso in tutti gli ambienti previdenziali.

Nel quadriennio 1961-64, si rileva da un comunicato ufficiale diramato dall'Inam, il bilancio è passato dai quasi 400 miliardi di uscite del 1961 ai 742 miliardi del 1964. Nella spesa hanno inciso soprattutto le prestazioni medico-generiche (62 miliardi nel 1961, 74 miliardi nel 1962, 101 miliardi nel 1963 e 123 miliardi nel 1964), l'assistenza farmaceutica (111 miliardi nel 1961, 136 miliardi nel 1962, 167 miliardi nel 1963 e 199 miliardi nel 1964), la prestazione ospedaliera (94 miliardi nel 1961, 113 miliardi nel 1962, 154 miliardi nel 1963, 193 miliardi nel 1964). Le spese di amministrazione, nello stesso periodo, sono state pari al 7,22 per cento nel 1961, al 7,30% nel 1962, al 7,25% nel 1963 e al 6,71% nel 1964 sulle uscite.

Il comunicato sottolinea, inoltre, che sul piano assistenziale sono stati adottati vari provvedimenti con i quali si è proceduto in modo sistematico a rendere il più possibile uniforme il trattamento delle diverse categorie di assistiti e a migliorare ancora alcune particolari prestazioni. Si è proceduto al periodico aggiornamento del «Prontuario terapeutico» per consentire la possibilità di ampia prescrizione da parte del medico, mentre si è cercato di qualificare sempre più l'attività assistenziale negli ambulatori e poliambulatori anche attraverso la superiore consultazione dei centri di alta specializzazione. Nel quadriennio sono stati istituiti, prevalentemente presso Istituti universitari, venti nuovi centri interessanti i più impegnativi settori della medicina e della chirurgia.

g. f.

La flotta del Lago Maggiore compie un secolo di vita

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 5 aprile

(a. o.) La flotta del Lago Maggiore compie cento anni. Era infatti il 10 aprile 1865 (solo quattro anni dopo la proclamazione dell'unità d'Italia) quando tra una delegazione svizzera e una italiana veniva firmato un accordo, in base al quale la flotta del Lago Maggiore avrebbe battuto solamente bandiera italiana ed i battelli svizzeri venivano ceduti al nostro Paese per la somma di 250 mila lire. Nel prezzo era compresa anche la «Verbano», un vero gigante per quei tempi, capace di quattrocento passeggeri e navigante a vapore.

Molto è stato fatto, da quel tempo, per la navigazione lacustre. Oggi la flotta del Verbano conta ventisette unità: (ventiquattro tra battelli e motonavi di varia stazza), dei motoscafi per cento persone circa alle motonavi per mille passeggeri, con ristorante a bordo, e tre motonavi-tragretto per trasporto di veicoli dall'una all'altra riva del lago, oltre a un velocissimo aliscafo a settanta posti e con una velocità di crociera di 65-70 chilometri orari. Due di questi aliscafi si erano già visti sul Lago Maggiore, nel 1909 (con velocità sui 50 chilometri orari, costruttore Enrico Forlanini), ed un secondo aveva fatto la sua comparsa, ma con scarsa fortuna, nel 1954. Quello di oggi invece ha ottenuto un grande successo e si pensa di affiancargliene un secondo.

Nei cantieri di Arona della Gestione Governativa Navigazione Lago Maggiore, sono oggi in costruzione avanzata due grosse motonavi della classe «Roma»: la «Helvetia» e la «Italia» e una motonave-traghetto, la «San Cristoforo II», che dovrebbero iniziare i loro servizi entro l'estate. In più, è quasi pronto, riattivato e trasformato in un battello alla Mississippi, il vecchio battello a pale «Piemonte» varato nel 1904.

Una flotta veramente imponente, che lo scorso anno ha trasportato complessivamente 2.649.830 passeggeri e 248.080 automezzi, con un incremento di circa il dieci per cento rispetto all'anno precedente.

In Sudafrica non sanno dove si trovi Jacopetti

Johannesburg, 5 aprile

L'ambasciata italiana nel Sud Africa ha dichiarato di non sapere dove si trovi il regista Gualtiero Jacopetti, denunciato dalla magistratura di Roma per l'uccisione di tre ragazzi congolesi.

Un funzionario dell'ambasciata ha dichiarato alla *Associated Press*: «Tutto quello che sappiamo è quanto abbiamo letto nella stampa sudafricana: che Jacopetti ha concesso un'intervista e ha parlato dei suoi progetti cinematografici. Ufficialmente non sappiamo nulla riguardo a Jacopetti».

«Non abbiamo saputo nulla da Roma e non siamo al corrente di una incriminazione contro di lui», ha concluso il portavoce italiano.

Il funzionario inglese svelò ai russi segreti militari per pagare i debiti

La confessione dell'imputato al processo iniziato a Londra - Avrebbe venduto informazioni sui missili per 9 milioni di lire - Come si arrivò alla scoperta della spia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 aprile

Si è iniziato oggi il processo contro il funzionario del ministero dell'Aviazione imputato di spionaggio. Frank Clifton Bossard, di 52 anni, è accusato di avere comunicato all'Unione Sovietica informazioni sui missili occidentali per un compenso complessivo di cinquemila sterline, pari a 8.750.000 lire.

Il tradimento — che Bossard stesso ha ammesso in una lunga confessione — cominciò verso la fine del '61 e durò fino al 15 marzo scorso, giorno del suo arresto.

Di questi fatti s'è venuti a conoscenza nella piccola aula d'un tribunale londinese, quello di Bow Street dove s'è svolto oggi il processo preliminare. Il dibattimento s'è concluso in poco più di quattro ore. Dopo la confessione dell'imputato, il magistrato ha rinviato Bossard a giudizio. Il processo continuerà fra qualche settimana alla «Central Criminal Court» di Londra.

Bossard, a quanto pare, s'era messo al servizio dei russi non per ragioni ideologiche o perché ricattato, ma perché assillato di trovare un'altra fonte di guadagno oltre il suo stipendio annuale di 2500 sterline (4 milioni e 375 mila lire).

S'era comprata una casa nel Surrey, del valore di seimila sterline, ma non ne aveva pagate che mille. Aveva fatto forti acquisti a rate. Doveva soldi a banche, a società e privati. Lo spionaggio russo aveva scoperto, non si sa come, i suoi debiti, e se ne avvalse, con successo.

Nel 1961 fu avvicinato in un bar, da un funzionario dell'ambasciata sovietica, e da allora, in varie occasioni, consegnò ai russi fotografie di documenti segreti.

Alcuni mesi fa le autorità cominciarono a sospettare di Bossard. Il 15 marzo, ispettori di Scotland Yard lo seguirono in un albergo di Londra, dove aveva preso una stanza sotto falso nome. Lo sorpresero in flagrante. Aveva appena finito di fotografare quattro incartamenti «top-secret». Arrestato, confessò subito tutto.

m. ci.

Due spie dei russi scoperte dopo undici anni in America

Un soldato ed un ex militare i due sono stati arrestati

Washington, 5 aprile.

Due cittadini americani sono stati arrestati dall'Fbi per aver fornito informazioni di carattere militare ai russi.

Le due spie, il sergente dell'esercito Robert Lee Johnson e l'ex militare James Allen Minkenbaugh, sono stati al servizio dei russi per oltre 11 anni. Furono reclutati dai servizio segreto sovietico durante la loro permanenza a Berlino con le forze d'occupazione statunitensi. L'Fbi ha reso noto che tra il febbraio del 1957 e l'aprile del 1958, Johnson ha ricevuto 800 dollari al mese dai sovietici durante la sua assegnazione a una base di missili «Nike» in California in cambio di foto di manuali tecnici e di fotografie degli impianti.

(Ansa)

Tragedia della gelosia alle porte di Milano

Uccide con sei rivoltellate la moglie sotto gli occhi della figlia sedicenne

I due, lui 42 anni lei 39, da tempo vivevano separati - Le figlie erano rimaste col padre, e la donna le andava a trovare ogni primo lunedì del mese - Ieri l'omicida, che doveva pranzare fuori, è tornato a casa all'improvviso - Compiuto il delitto si costituisce dicendo: «L'ho uccisa perché mi tradiva»

Enrica Invernizzi, la ragazza sedicenne che ha visto il padre mentre uccideva la madre (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 aprile.

Un impiegato ha ucciso per gelosia la moglie con 6 colpi di pistola sotto lo sguardo terrorizzato della figlia di 16 anni. Poi si è costituito ai carabinieri: ha dichiarato di aver voluto vendicare il suo onore essendo venuto a conoscenza che la moglie viveva con un altro uomo. Il delitto è avvenuto oggi poco prima delle 14 a Vimodrone alle porte di Milano, ed ha avuto per protagonisti Rodolfo Invernizzi di 42 anni e sua moglie Marisa Bordogna di 39.

L'Invernizzi, impiegato dell'Inail, tutti i giorni si recava negli uffici di corso Italia e ogni primo lunedì del mese non faceva ritorno a casa fino a sera; consumava la colazione a Milano. Ne approfittava Marisa Bordogna che da quando, dopo un lungo periodo di liti, si era divisa dal marito per andare ad abitare a Cinisello Balsamo, per rivedere le figlie, arrivava a Vimodrone con il tram interurbano.

L'Invernizzi non vedeva di buon occhio questi incontri della moglie con le figlie, poiché era convinto che la colpa del fallimento del matrimonio fosse esclusivamente della donna. Aveva quindi preso l'abitudine di non tornare più a casa il primo lunedì del mese e di rimanere tutta la giornata in ufficio, in modo da non incontrare la Bordogna.

Sembra che a far precipitare le cose sia stata la scoperta che Marisa Bordogna viveva con un altro uomo: dapprima forse erano stati solo sospetti, che urtavano contro i risoluti dinieghi della moglie, ma infine Rodolfo Invernizzi si sarebbe rivolto a un investigatore privato che gli avrebbe fornito le prove.

Anche oggi Marisa Bordogna è giunta a Vimodrone. E' rimasta per un po' a parlare con la maggiore delle due figlie, Enrica, che stava preparando da mangiare. La madre infatti avrebbe pranzato come altre volte in casa con le due ragazze, non appena la minore, Raffaella di 11 anni, fosse tornata da scuola.

Improvvisamente alle 13,30 è entrato il padre. «Come mai sei qui?» ha chiesto la ragazza.

«Te lo faccio vedere — ha risposto —. Dov'è la mamma?». «E' nel bagno» ha detto Enrica.

Dopo pochi istanti Marisa Bordogna è uscita dal bagno, e subito l'omicida ha estratto di tasca la sua rivoltella e ha esploso sei colpi che hanno raggiunto la donna uccidendola all'istante.

Subito dopo l'impiegato, lasciata cadere la rivoltella, ha cercato di calmare la figlia in preda a choc. Quindi è uscito e poco dopo si è presentato ai carabinieri: «Ho ucciso mia moglie — ha detto — perché mi tradiva». L'assassino si è quindi chiuso nel più assoluto mutismo e si è rifiutato di parlare.

Intanto il cadavere di Marisa Bordogna veniva rimosso e trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Vimodrone a disposizione della autorità giudiziaria: è stato comunque già accertato che la donna è stata raggiunta da tutti e sei i colpi.

L'inchiesta ha finora accertato che la sparatoria di oggi non è altro che la conclusione di lunghi anni di litigi: fra moglie e marito entrambi originari di Rivolta d'Adda c'era già stata una serie di querele e controquerele; tempo fa lui l'aveva fatta pedinare e gli era stato possibile farla sorprendere dalla polizia in un albergo con un altro uomo. Lei aveva sempre reagito accusandolo di maltrattamenti.

Malgrado questi precedenti probabilmente l'Invernizzi si era convinto che lei vivesse da sola: la nuova scoperta lo avrebbe sconvolto.

g. m.

Marisa Bordogna, di 39 anni, ed il marito Rodolfo Invernizzi che l'ha uccisa a rivoltellate (Tel. Sonclini)

Riaffiora l'ipotesi della vendetta nel duplice delitto di Alessandria

Forse l'agricoltore De Giorgis aveva dei nemici - Si indaga anche su un crimine per motivi di interesse: sembra che la vittima prestasse denaro

(Dal nostro inviato speciale)
S. Salvatore Monf., 5 aprile.

Venti giorni sono trascorsi dalla scoperta dell'uccisione dell'agricoltore Mario De Giorgis e di sua madre Irene Torta e nessun elemento nuovo è emerso per fare luce sul delitto di Cascina Nocetto. Scarcerati i due operai Aldo e Alessandro Capuzzo, padre e figlio, essendo apparsi insufficienti al magistrato gli indizi raccolti sulla responsabilità dei fermati, gli inquirenti hanno ripreso le ricerche controllando la posizione e i movimenti di alcune persone sospette già interrogate negli scorsi giorni.

Gli elementi controllati in questi venti giorni non hanno permesso di scartare nessuna delle ipotesi avanzate per spiegare i motivi che possono avere spinto l'assassino — o gli assassini — a colpire la contadina e il figlio. Bisogna tenere ancora conto dei moventi più probabili: rapina, vendetta, motivi di interesse. Di queste tre ipotesi, quella della rapina è la meno convincente: chi ha compiuto il delitto di Cascina Nocetto doveva conoscere molto bene le vittime e la casa, quindi doveva essere al corrente che Mario De Giorgis e la madre non erano soliti tenere in casa forti somme di denaro. Più valide, invece, le altre due ipotesi.

Malgrado la vera personalità dell'agricoltore ucciso non sia emersa con chiarezza nel corso delle indagini, a causa della reticenza di quanti lo conoscevano, è indubbio che vi fosse più di una persona che poteva nutrire nei suoi confronti motivi di rancore, e quindi tra costoro potrebbe ricercarsi l'omicida.

D'altra parte, anche la tesi del delitto compiuto per motivi d'interesse è valida. Tra i vari scritti rinvenuti a Cascina Noceto vi sono dei foglietti sui quali Mario De Giorgis aveva segnato delle cifre, con a fianco calcolati gli interessi. E' convinzione degli inquirenti che l'agricoltore, il cui attaccamento al denaro è cosa provata, desse somme in prestito, e quindi l'omicida potrebbe essere un debitore.

Si spiegherebbe così il fatto che soltanto alcuni dei cassetti di casa De Giorgis sono stati perquisiti dopo il delitto; l'assassino cercava forse documenti compromettenti, tra i quali avrebbe rinunciato a proseguire la perquisizione; a meno che non abbia voluto simulare il delitto per rapina.

Forse l'omicida è più vicino di quanto si possa credere; forse (se sono valide le ipotesi della vendetta o dei motivi d'interesse) è già stato interrogato in questi giorni di indagini, anche se per il momento ha potuto sviare i sospetti.

Aldo Capuzzo, l'operaio venuto di 46 anni che dopo il fermo è stato internato nel manicomio di Alessandria, viene sottoposto a perizia psichiatrica dal prof. Biasci. Il perito dovrà stabilire se si tratta effettivamente di un alienato, come il suo comportamento lascerebbe intendere, oppure di un simulatore.

In particolare, un elemento ha stupito nel comportamento dell'operaio. Accompagnato alla Cascina Nocetto, dopo che s'era confessato autore del delitto, disse che assieme a lui vi era un certo Antonio Morando, di San Salvatore, che l'aveva aiutato nell'uccidere. Ora, Antonio Morando — è stato accertato dai carabinieri — esiste realmente ed è un amico di infanzia del Capuzzo. Non abita a San Salvatore, bensì in provincia di Padova, a Arre.

E' stato accertato che già in un'altra occasione, prima del delitto, il Capuzzo, fermato dai carabinieri e invitato a fornire le proprie generalità, disse di chiamarsi Antonio Morando Bisogneri. Accertare, e questo è compito dello psichiatra, se il veneto si attribuisse la personalità del compassano a causa del suo equilibrio mentale, oppure se tenta, chiamando in causa il Morando, di scaricare le proprie responsabilità.

f. m.

Morto il bimbo di due anni caduto nell'acqua bollente

Arona, 5 aprile.

(g. r.) Questa notte il bimbo Roberto Zancato, di 2 anni, da Borgoticino, è morto all'ospedale maggiore di Niguarda a Milano. Roberto Zancato, sfuggito alla nonna, era uscito in cortile verso la mamma che lavava quando inciampava e cadeva in una tinozza di acqua bollente.

Giovane avvocato romano si sfracella sul Gran Sasso

Trovato morto in fondo a un ghiacciaio - Aveva 31 anni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 aprile.

Un alpinista romano, l'avv. Pierdionisio Pinelli, smarritosi ieri sulla montagna di Intermesoli nel Gran Sasso d'Italia durante un'escursione compiuta col fratello Carlo di 30 anni è stato trovato morto, dopo circa cinque ore d'affannose ricerche, dai carabinieri di Pietracamela, assieme a un gruppo di guide alpine.

Il corpo dell'avv. Pinelli giaceva alla fine di un ghiacciaio; si ritiene che a causa della rottura di un rampone, l'alpinista sia scivolato per almeno 1500 metri, morendo quasi subito per la frattura della base cranica. Sono stati gli stessi carabinieri a trasportarlo in barella a Pietracamela dove la salma è stata composta nella chiesa parrocchiale in attesa di essere trasportata a Roma.

L'avv. Pierdionisio Pinelli, da tre anni patrocinante in Cassazione, lascia la moglie, Annamaria Koch (il cui padre è medico del Vaticano), e due figli, rispettivamente di tre anni e mezzo e di un anno e mezzo. Il padre, Tullio, è un noto commediografo e sceneggiatore cinematografico e il fratello, Carlo, è stato tra gli organizzatori della spedizione archeologica italiana in Afganistan.

Appassionato della montagna aveva accompagnato il fratello nella scalata, ad Intermesoli, ma non l'aveva seguito fino alla vetta. Non si sentiva bene e pregava il fratello di proseguire da solo. Lo avrebbe atteso al ritorno.

I due fratelli si erano separati. Quando rientrava alla base e impensierito per il ritardo di Pierdionisio, Carlo dopo averlo cercato da solo dava l'allarme alle squadre di soccorso.

r. s.

SÌ VOI POTETE SALVARE I VOSTRI CAPELLI

Se notate dei preoccupanti diradamenti alle tempie e alla sommità del capo, se la vostra capigliatura appare fragile e avvizzita, se pettinandovi vi accorgete di perdere capelli con preoccupante insistenza, non considerate la calvizie come una condanna irrevocabile. Voi dovete reagire, dovete affidarvi a un Istituto in grado di intervenire con un efficace trattamento per ridare ai vostri capelli quell'aspetto robusto, brillante e soffice che è proprio di ogni capigliatura ben curata. In una parola, voi dovete ricorrere a Daniel's.

A Torino, come a Milano, Roma, Bologna e Palermo, l'Istituto Daniel's mette a disposizione di coloro che vogliono conservare con i capelli una personalità giovanile i suoi esperti tricologi, le sue ben addestrate operatrici, attrezzature modernissime, prodotti eccellenti, un'esperienza che non teme confronti, una proverbiale serietà. **Tutti gli Istituti Daniel's sono assistiti da insigni consulenti medici.** Le statistiche dimostrano irrefutabilmente che in quattro casi su cinque **la calvizie può essere arrestata:** il vostro, con tutta probabilità, è un caso che può essere trattato con successo. Non esitate, chiedete oggi stesso un appuntamento, non vi costa niente, poiché l'esame preventivo è **gratuito** e non **impegnativo.** Ecco una decisione che va presa oggi stesso e che non dovete rimandare.

Quanti, uomini e donne, non vivono in città in cui abbia sede uno degli Istituti Daniel's possono effettuare i trattamenti in casa propria, dopo essersi sottoposti ad un esame presso l'Istituto, seguendo le istruzioni e usando gli specifici Daniel's, che rappresentano il meglio per salvaguardare i capelli da calvizie prematura.

Daniel's *istituti per il trattamento dei capelli*

Torino - Via Bruno Buozzi 5 (ang. via Roma) - Tel. 521.687 - 544.759
MILANO - PIAZZA DIAZ 6 - Telefoni 893.896 - 895.823
ROMA - VIA BARBERINI 86 - Telefoni 462.271 - 462.098
PALERMO - VIA R. SETTIMO 78 - Telefoni 211.567 - 211.497
BOLOGNA - VIA CALZOLERIE 1 (ang. via Rizzoli) - Telefono 270.421
Orario: 10,30-13,30 - 15-20 — Sabato: 10-13,30 - 15-17

Per la PUBBLICITÀ

ne **LA STAMPA**
e nella **STAMPA SERA**

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

ANNUNCI ECONOMICI

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 6)

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-678. 27527

AFFITTASI in casa signorile, Bernini, pied-à-terre, ammobiliato, tutti comfort. Telefonare 518-738.

PENSIONE centralissima ogni conforto, miti pretese, affittasi lettini. Telefonare 651-797. A36983

PIED-A-TERRE signorile ingresso proprio affittasi a distinitissimo. Telefonare 60-339. A37260

SIGNORA offre matrimoniale uso cucina particolare. Telef. 887-227.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. ESPERTISSIMO metodi cicli produzione pasta alimentare amministrazione ufficio vendite contabilità clienti magazzino offresi a pastificio per incarichi tecnico commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5395 — Torino». A36838

A.A. PRATICA lavori ufficio paghe contributi offresi. Telef. 296-108.

A. AUTOSCUOLA offresi ingegnere autorizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino».

A. VENTISETTENNE volenteroso maturità classica, tedesco inglese tranquillo, pratico montaggio, controllo elettronico, disposto occuparsi anche impiegato. Telefonare 343-471.

A magazziniere impiegato piemontese 30enne patentato pratico vendita commerciale offresi subito. Telefonare 491-166. A37122

ATTIVA dinamica cerca occupazione adeguate mansioni sorveglianza dama compagnia. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5432 — Torino». A37197

ATTIVA volenterosa studi ragionistici, presenza, 22enne offresi subito lavori ufficio cassiera commessa. Telefonare 551-456. A37037

BANCARIO anni 38 attivo serio onesto offresi scopo miglioramento economico et morale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5415 — Torino». A37086

CAPO reparto esperto tracciatore stampi pressofusione conchiglie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9316 — Torino». A35931

CAPO ufficio contabilità pratico ogni settore amministrazione referenziato offresi media grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5422 — Torino». A37119

CASSIERA signorina referenziatissima offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5367 — Torino». A36816

CENTRALINISTA espertissima pratica affrancatura automatica corrispondenza occuperebbesi subito. Telefonare 886-347. A37144

COMMESSA 20enne bella presenza, libera subito offresi. Tel. 369-048.

COMPTOMETRISTA stenodattilo sedicenne, offresi primo impiego seria ditta. Tel. 722-974. A37160

CONDIZIONAMENTO impianti industriali espertissimo tecnico commerciale rivalta direttivo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5325 — Torino».

DATTILOGRAFA comptometer II impiego, pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Tel. 590-926.

DATTILOGRAFA 23enne pratica ufficio offresi. Telefonare 528-920.

DECENNALE attività estero, lavori civili industriali, conoscenza francese tedesco inglese, geometra, coniugato trentaciquenne, referenze, esaminerebbe proposta grande impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5390 — Torino». A36825

DICIANNOVENNE militesente pratico lavori ufficio contabile a dattilografo impiegherebbesi, ottime referenze. Telefonare 662-773.

DICIANNOVENNE pratica ramo Assicurazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9414 — Torino».

DICIASSETTENNE praticissima lavori ufficio, ordinata, precisa, ottime referenze, offresi subito. Telefonare 472-560. A36844

DICIOTTENNE dattilografa 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Tel. 206-915. A37266

DICIOTTENNE pratica triennale ramo assicurazioni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9414 — Torino».

DICIOTTENNE secondo impiego pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9414 — Torino».

DICIOTTENNE stenodattilografa contometrista 3° commerciale referenziata volenterosa occuperebbesi seria ditta. Rolla Nadia. Telefonare Parrocchia N. S. Pace 273-816.

DIRETTORE commerciale capace di impostare e attuare ampi programmi sviluppo vendite, esperienza ultradecennale organizzazione generale. Programmazione, selezione addestramento controllo venditori, coordinatore agenti vendite, statistiche, organizzazione della distribuzione, amministrazione, responsabilità, spiccate doti persuasive, pubblicità, riduzione costi attuali vendita con sopero ricavi obiettivi di bugets, migliorando sensibilmente la resa economica della azienda, disposto anche trasferirsi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9417 — Torino». A37004

DISCHI, musica, strumenti musicali commesso vetrinista offresi con quinquennale esperienza ramo, referenze, eventuale direzione negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5416 — Torino». A37089

DISEGNATORE c.a. progettista geometra 26enne iscritto collegio occuperebbesi. Telefonare 855-849.

DISEGNATORE et lucidatore meccanico, libero subito, offresi. Telefonare 269-218. A36681

DISEGNATORE meccanico diciottenne 2° impiego offresi. Tel. 351-001.

DISEGNATORE meccanico offresi ovunque primo impiego. Scrivere: Casella Pubblimen 212, Asti.

DISEGNATORE meccanico ventunenne militesente primo impiego offresi anche lavoro officina. Tel. 743-497.

DISEGNATORE meccanico 17enne volenteroso offresi per qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5408 — Torino». A36925

ESPERIENZA amministrativa ufficio vendite et produzione contabilità magazzino offresi a industria preferibilmente settore enologico disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5396 — Torino».

ESPERTA contabilità meccanizzata Audit, partite doppie, paghe contributi, tutti lavori ufficio occuperebbesi, auto propria. Tel. 779-836.

ESPERTA ufficio clienti fornitori corrispondente stenodattilo impiegherebbesi disposta mezza giornata. Tel. 584-271. A37052

ESTETISTA diplomata occuperebbesi presso istituto bellezza o profumeria. Telefonare 287-131. A36913

EX indossatrice abile vendeuse offresi anche come impiegata dattilografa pratica qualsiasi lavoro. Telefonare 526-962. A37039

GEOMETRA 22enne quinquennale esperienza attrezzature impianti offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9372 — Torino». A36480

GEOMETRA 37enne pratico direzione esistenza cantieri, civili, industriali, stradali, tracciamenti, divisioni, vendite, offresi. Referenziato. Telefonare mattino 551-347.

GIOVANE impiegato referenziato volenteroso offresi ora libera. Telefonare 540-926. A34991

GIOVANE III elettrotecnico offresi qualsiasi impiego. Telef. 516-918.

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9376 — Torino».

IMPIEGATA libera subito offresi. Telefonare 855-315. A36834

IMPIEGATA: presenza pratica lavori ufici esperienza campo vendite referenziata, offresi. Telef. 385-331.

IMPIEGAYA 17anne libera subito offresi. Telef. 587-806 ore 9-12.

IMPIEGATO conciito esaminerebbe proposte sistemazione c/o ditta veramente seria. Telefonare ore pomeridiane n. 256-713. A36933

INGLESE francese corrispondente interprete, disposta viaggiare, anche interprete Fiera Milano, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino». A36899

ISPETTORE commerciale 32anno settore pneumatici con qualifica I cat. residente Torino, già operato in tutta Italia, conoscenza disegno industriale, scuola media superiore, conoscenza francese, esamina proposta lavoro anche in altri settori, con mansioni diverse dalla sopra menzionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5401 — Torino».

MAGAZZINIERE con esperienza pluriennale, doti organizzazione e comando, conoscenza inglese, francese, patentatuto, libero subito, referenze controllabili offresi, Tel. 360-619.

MAGAZZINIERE dattilo contabile spiccate capacità comando 30enne pensionato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9413 — Torino».

OFFRESI 17enne steno-dattilografa. Tel. 321-922. A36836

PENSIONATA pratica ufficio, paghe contributi, partita doppia offresi mezza giornata. Scrivere a: Fermo Posta Centrale, passaporto 53626559P.

PENSIONATO pratica contabilità generale, ufficio, magazzino offresi, anche eventuali interiori fiducia, cauzioni. Patente. Telefonare 383-441.

PERITO elettrotecnico praticissimo linea montaggio motori, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5421 — Torino».

PERITO elettrotecnico primo impiego militesente anni 20 offresi condizioni accettabili. Telefonare 490-027 ore 10-12; 15-17.

PERITO meccanico 30enne già direttore stabilimento meccanico torinese 70 operai, esperto ufficio tecnico, organizzazione produzione e personale, capacità valutazione tempi, costi, controllo civil lavoro, disposto trasferirsi, esamina serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9405 — Torino». A36912

PRESENZA serietà referenze coniugando occuperebbesi cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino». A37175

PROGETTISTA esperto studio esecuzione strutture manufatti speciali calcestruzzo convenzionale precompresso edificazione civile industriale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino». A37072

RAGIONIERA, 21enne, 2° impiego, morailità, volonterosa, esperienza settore acquisti, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9400 — Torino».

PERITO elettrotecnico primo impiego militesente anni 20 offresi condizioni accettabili. Telefonare 490-027 ore 10-12; 15-17. A37038

PERITO meccanico 30enne già direttore stabilimento meccanico torinese 70 operai, esperto ufficio tecnico, organizzazione produzione e personale, capacità valutazione tempi, costi, controllo civil lavoro, disposto trasferirsi, esamina serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9405 — Torino». A36912

PRESENZA serietà referenze coniugando occuperebbesi cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino». A37175

PROGETTISTA esperto studio esecuzione strutture manufatti speciali calcestruzzo convenzionale precompresso edificazione civile industriale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino». A37072

RAGIONIERA, 21enne, 2° impiego, morailità, volonterosa, esperienza settore acquisti, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9400 — Torino».

PROGETTISTA perito industriale, calcolatore, disegnatore pompe centrifughe, alternative, costruzioni automobilistiche, meccanica varia: inventiva, capacità, esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5408 — Torino». A37063

RAGAZZO 15enne offresi lavoro ufficio. Telefonare 580-454.

RAGIONIERA 22enne stenodattilografa, volontà, presenza, intelligenza cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino».

RAGIONIERE, esperto paghe e contributi, contabilità, lavori ufficio, offresi 1i impiego a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5405 — Torino». A37051

RAGIONIERE, giovane, desideroso avviarsi contabilità sistematica industriale o commerciale, volenteroso, pratico ufficio, offresi minima prefase seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino».

RAGIONIERE 26enne esperto contabile amministrazione offresi mezza giornata. Telefonare 95-124.

RAGIONIERE esperto primanotista contabilità generale, ricalco, meccanizzata, stesura bilanci, paghe, contributi, ottima referenze, offresi. Telefonare 694-308. A36968

RAGIONIERE 23enne ottima conoscenza contabilità generale, ricalco a americana, redazione bilanci, rapporti commerciali, 5 anni pratica uffici offresi. Tel. 399-879.

REFERENZIATA lunga pratica contabilità paghe contributi tutti lavori ufficio impiegherebbesi industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5419 — Torino». A37107

SEDICENNE dattilografa, secondo impiego, licenza commerciale, pratica lavori ufficio, Telefono 785-472.

SEDICENNE 2° impiego stenodattilo aiuto ufficio offresi. Telef. 289-440.

SEGRETARIA 19 anni stenodattilo, corrispondente, primo impiego offresi. Scrivere: Impresa, via Aulago 75/5.

SIGNORINA, pratica lavori ufficio, libera subito, offresi presso seria ditta. Telefonare 630-089.

SIGNORINA presenza pratica lavori ufficio offresi 4 ore presso Nichelino, Miraflori, piazza Bengasi. Monteleri. Tel. 293-665.

SIGNORINA stenodattilografa compulista commerciale offresi. Telefonare 365-226. A37213

STENODATTILOGRAFA comptometer paghe contributi offresi subito. Telefonare 364-649. A37185

STENODATTILOGRAFA 22enne pratica lavori ufficio offresi subito. Tel. 291-096. A37194

TECNICO capacità esperienza impianti industriali, attrezzature automatizzazione macchine utensili e lavorazioni di serie esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5363 — Torino». A36747

TECNICO decennale esperienza disegnatore e lucidatore meccanico et carpenteria, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9379 — Torino». A36516

VENTENNE stenodattilo comptometer 2° impiego offresi, Tel. 286-665.

TECNICO I categ. espertissimo conduzione personale et lavoro stampi, attrezzature, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5373 — Torino». A36776

TRENTENNE, referenziatissima, ottima presenza, abilissima trattare clientele occuperebbesi luglio agosto stazione climatica, segretaria albergo, boutique. Telefonare 595-637 ore pasti. A37181

UNIVERSITARIO 21enne impiegherebbesi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5362 — Torino».

VENTICINQUENNE, licenza ginnasiale, patente auto, esperto magazzini settore alimentari, offresi per serio impiego, mansioni fiducia, presso grande azienda per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5400 — Torino». A36873

VENTICINQUENNE militesente, presenze, liceo, quinquennale esperienza ufficio vendite, coordinamento agenti corrispondenza, pratiche commerciali, offresi referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5334 — Torino».

VENTIDUENNE attualmente impiegata offresi seria azienda per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9264 — Torino». A35326

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio, 4° anno ragioneria, referenziata, offresi. Tel. 339-095.

VENTIQUATTRENNE segretaria corrispondente offresi piccola o grande azienda anche mezza giornata. Telefono 364-213. A36817

VENTISETTENNE, 5 anni all'estero, terza ragioneria, conoscenza francese tedesco scritto e parlato, nozioni inglese, disposto viaggiare, occuperebbesi. Scrivere: Claudio bei Gonzales, Hegelbergerstrasse, 5, Berlino, 61, Germania.

VENTITREENNE II impiego occuperebbesi anche commessa o qualsiasi altro lavoro purché decoroso. Telefonare 630-433. A37008

VENTUNENNE, ragioniera, esperienza oltre un anno ramo trasporti internazionali, corrispondente inglese e tedesco, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5412 — Torino». A37073

12 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A centinti dilettanti ambosessi, offresi possibilità successo partecipando Campionato Italiano Canto. Offre istruzioni presso Radiocanto, via Montebello 19. A36678

CERCASI giovane militesente minima licenza scuola media et dattilografia per lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9270 — Torino».

CINEMATOGRAFIA. Cerchiamo volti nuovi lavorazioni televisive, film, lancio presso altre Case produzione. Fotografie: Unofilm, Lido Roma.

FILIALE Torino importante società cerca signora signorine per portare a conoscenza propria vasta clientela ultime novità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 694 — Torino».

IMPORTANTE albergo Riviera Ponente cerca segretaria d'amministrazione conoscenza lingue estere, portiere notte, centralinista, maître d'hôtel, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5435 — Torino».

IMPORTANTE industria enologica assumerebbe ispettore vendita pratico ramo disposto trasferirsi Meridione. Scrivere: Barbero Giorgio e Figli, Canale (Cuneo) dettagliando curriculum. A37134

INDUSTRIA camiceria capoluogo provincia Piemonte assume dirigenti disposti trasferirsi idonei mansioni responsabilità reparti: taglio (sviluppo modelli et composizione grafici), confezione (assistenza linea lavorazione), stiratura. Precisare requisiti, posti occupati, età, referenze a: «Pubblicità Stampa 9344 — Torino».

LAUREANDA o laureato in economia e commercio cerca grande azienda con sede in Torino. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino» specificando età e valutazione esami.

PROPAGANDISTA esperto residente Novara o Vercelli cerca importante industria farmaceutica per propaganda medica. Inviare curriculum vitae con referenze e pretese casella 338T Sia Milano. 22360

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza inglese francese preferibilmente residente zona Madonna Campagna cerca industria locale. Telefonare 290-306. A37198

STENODATTILOGRAFA 15-17 anni distinzione serietà referenze ufficio rappresentanze cerca. Presentarsi 15-17 corso Turati 10 bis.

STUDIO legale assume stenodattilo segretaria praticissima referenziata. Tel. 524-500. A36870

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. MAGAZZINIERE 30enne piemontese pratico vendita commerciale ed ufficio offresi. Telefonare 491-166.

ABILE aiuto sarta occuperebbesi anche mezza giornata cucito e stiro. Telefonare 397-547. A36951

AIUTO elettricista manutenzione impianti offresi. Telefonare 277-125.

ATTREZZATO tubista specializzato impianti riscaldamento offresi ditta oppure cottimo anche fuori Torino. Telefonare 397-274.

AUTISTA con 650 Fiat cerca lavoro presso ditta. Referenze. Scrivere: Di Emanuele Luisa, corso Brescia 6, Torino. A37128

AUTISTA domestica praticissimo, referenziato, offresi. Disposto trasferirsi ovunque. Telefonare 867-262.

AUTISTA fattorino pratico città, referenziato, offresi. Telefonare 777-505 mattino. A37147

AUTISTA patente E pubblica ex ci sterna praticissimo guida qualsiasi autoveicolo offresi subito. Telefonare 655-862. A36600

AUTISTA 23enne patente D torinese pratico città offresi, Tel. 253-820.

AUTISTA 32enne torinese tutte le patenti offresi subito città provincia, alta Italia occuperebbesi taxista. Telefonare 650-141. A36999

CAMERIERA piani albergo bar disposta trasferirsi Genova offresi. Telefonare 724-977. A37155

CERCO occupazione custode villa fabbrica o autista pratico pulmino Volkswagen, trasporti. Telefonare 253-524.

COMMESSA alimentazione offresi solo mattino. Telefonare 554-851.

COMMESSA salumeria alimentari pratica, referenziata, offresi solo mattino. Telefonare 260-572.

CONIUGI mezza età senza figli offronsi portineria o custodia stabilimento. Telefonare 723-282 ore pasti. A37071

CONIUGI veneti mezza età referenziati cercano portineria già pratici. Telefonare 377-971. A36927

CUOCO secondo età 50enne offresi pensioni, ristoranti. Telef. 543-835.

DICIANNOVENNE aiuto sarta offresi. Telefonare ore pasti 385-045.

DICIANNOVENNE veneto robusto cerca qualunque lavoro possibilmente meccanico. Telefonare 584-884.

DICIASSETTENNE pratico lamiera saldatore e conoscenza tornio offresi. Telefonare 875-204. A37153

DONNA 32anne offresi lavori domestici mattino ora 8,30-12,30. Telefonare 522-093. A36921

DONNA 34anne offresi ore mattino. Telefonare 371-875, 371-492.

DONNA 50anne fidata seria pratica andamento casa offresi subito persona sola. Telefonare 854-503.

ELETTRAUTO lunga esperienza, 32 anni, patente C, offresi pure come autista. Telefonare 689-867.

FALEGNAME macchinista offresi oppure qualunque lavoro libera subito. Volpe, via Romagnano 32, Torino.

FALEGNAME mobiliere macchine banco offresi. Telefonare 866-835 dalle ore 12 alle 13. A36987

FAMIGLIA contadini offresi qualsiasi lavoro escluso stalla disposta trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5346 — Torino».

FATTORINO piemontese patente B offresi seria ditta. Telef. 650-252.

FATTORINO 28enne presenza referenziato volenteroso occuperebbesi anche lavori manovalanza leggera o maschera cine. Oliva Antonio, via Maiona 31, Torino. 22589

FOTOINCISORE 17enne apprendista buona volontà offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5426 — Torino».

GIOVANE anni 22 militare patente C e saldatore offresi. Telefonare 281-569. A36878

GIOVANE lavatore piemontese III categoria offresi anche per altre mansioni. Telefonare 338-068.

GIOVANE militesente con patente B, media cultura, disposto viaggiare accetterebbe lavoro come autista o magazziniere. Telefonare 266-039.

GIOVANE piemontese offresi fornitore affilatore utensili, altri lavori. Telefonare 82-914. A36942

GIOVANE 23enne decoratore offresi subito. Telefonare 875-322.

GIOVANE 23enne saldatore ossigeno et elettrico offresi subito. Telefonare 875-322. A37257

IN zona corso Francia oppure via Monginevro offresi tuttofare 5 ore pomeriggio. Massima fiducia. Telefonare 797-736. A37218

LATTONIERE idraulico piemontese specializzato lavori industriali offresi manutenzioni. Telefonare 693-704.

LITOGRAFO impressore 21enne militesente 2ª categoria pratico piccoli e grandi formati offresi anche mezza giornata. Telefonare 295-661.

MANOVALE piemontese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5394 — Torino».

MILITESENTE pratico elettricità e radio con patente offresi. Telefonare 240-072. A36941

OFFRESI abile barista, referenze. Telefonare 655-533. A36976

OFFRESI autista patente E bravo pallista jumbista pratico Ruston. Telefonare 736-422. A36960

OFFRESI cameriere albergo conoscenza lingua tedesca libero anche subito montagna o Torino. Telef. 386-686.

OFFRESI commessa confezioni signora, referenze. Telefonare 874-288, ore 14-15.

OFFRESI fattorino con patente A, pratico città. Telefonare 281-034.

OFFRESI garagista notturno lunga esperienza, referenziato. Tel. 772-674.

OFFRESI lavorante sarta da donna. Telefonare 335-408. A36916

OFFRESI tornitore di 1i libero subito. Telefonare 798-465.

OPERAIO 40enne offresi lavori tipografia in qualità stereotipo pratico rotativa rotocalco. Telef. 735-678.

PANETTIERE pratico offresi. Telefonare 295-563. A36977

(Continua a pag. 17)

NAONIS

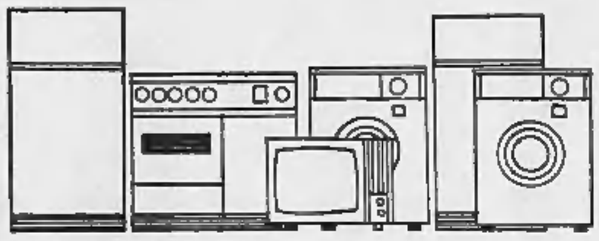
pubblicità NAONIS PFI 0165 M

frigoriferi con freezermarket®

lo speciale scomparto brevettato per conservare gli alimenti surgelati.

Otto modelli di frigoriferi - litri 130, 160, 195, 215 e 240 - nelle versioni "export" e "deluxe".

NAONIS: le soluzioni più moderne nel campo dei frigoriferi ● **chiusura magnetica ● sbrinamento automatico ● linea "a squadra" ● apertura a filo mobile ●**



NAONIS produce: frigoriferi televisori lavatrici cucine

televisori cinque modelli, da 19 e 23 pollici, con soluzioni estetiche per ogni gusto ed esigenza.

lavatrici quattro modelli, da 4 e 5 chili, nelle versioni "multitermic" "special" e "special lusso"

cucine diciassette modelli, elettrici, a gas ed elettrogas, per ogni esigenza di spazio e di estetica.

Rappresentante di zona: DELTA s.n.c. Grugliasco (Torino) - Strada della Pronda 174/6

Deposito merci e ricambi - assistenza tecnica - trasporti. — telefono 78.53.84

STORIA DI UNA NAVE E DI UNA BOTTIGLIA

La nave è l'ORIONE, varata nel 1815 a Genova. In occasione del varo, un esperto modellista volle riprodurre la nave in una bottiglia.
La bottiglia è una delle prime di RAMAZZOTTI. Proprio nello stesso anno, infatti, veniva «varato» l'amaro destinato a divenire famoso.
La storia della nave si perde nei mari e nel tempo. La storia di RAMAZZOTTI è storia di ieri e di oggi poichè, da centocinquant'anni, RAMAZZOTTI continua a ...navigare a gonfie vele.

dal 1815
giovane e antico
un **RAMAZZOTTI**
fa sempre bene

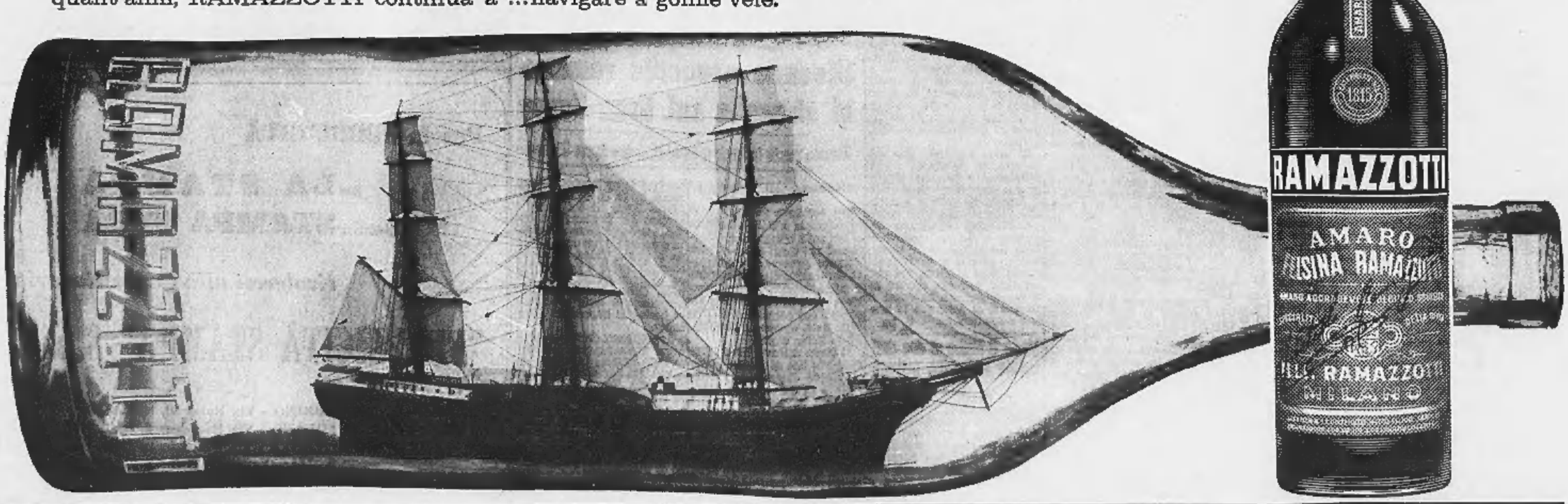


foto pozzi

CRONACHE DELLA MEDICINA

Infezioni da virus senza una data malattia

Differenze tra protozoi, batteri e virus - Questi sono tutti parassiti, per vivere e per moltiplicarsi hanno bisogno del protoplasma vivente degli organismi che li ospitano - Come si manifesta lo «stato ■ latenza» - Un male che per molto tempo è apparso misterioso, l'erpete labiale

E' noto come i termini infezione e malattia non siano sinonimi: l'infezione di un organismo superiore (e quindi anche dell'uomo) ■ parte di ■ microrganismo (batterio, virus o protozoo che sia) ■ porta sempre necessariamente ■ quello stato di sofferenza manifesta, localizzata ad un distretto ■ ■ un organo, oppure generalizzata, che noi chiamiamo malattia. E questo concetto può apparire chiaro per l'infezione da microrganismi del tipo ■ batteri ■ protozoi, i quali possono vivere quali commensali sulla cute, sulle mucose ■ delle prime vie respiratorie, o nell'intestino; oppure possono, dopo una prima fase ■ vera e propria malattia da essi determinata, essere resi inoffensivi per effetto delle difese messe in atto dall'organismo superiore parassitato, senza peraltro venire distrutti, continuando cioè ad infettare senza più causare malattia (è ■ caso dei soggetti guariti dalla difterite o dalla febbre tifoide, che rimangono a lungo ■ portatori ■ di germi).

Molto più difficile è stato per ■ concepire una infezione ■■■ malattia da parte di un virus filtrabile (o ultravirus). Tali virus sono infatti sempre degli stretti parassiti, che abbisognano, per la propria moltiplicazione o per la loro stessa vita, del protoplasma vivente delle cellule ■ organismi superiori che li ospitano, e di cui sfruttano non soltanto il materiale nutritivo per la propria replicazione, ma anche gli stessi enzimi o fermenti intracellulari. Infatti, dal momento in cui una particella virale aggredisce una cellula di un organismo superiore e penetra in essa, viene così intimamente ad ingranarsi dal punto di vista metabolico con i costituenti cellulari che non possiamo più parlare di virus e cellula, bensì di un binomio virus-cellula che rappresenta qualcosa di nuovo e di diverso da ognuno dei costituenti primitivi. Abbiamo quasi una ibridazione mostruosa che ci ricorda quei mostruosi accoppiamenti tra figure umane e serpi delle bolge dantesche

■ Poi s'appressan come di calda cera
fossero stati, e mischiar lor colore,
né l'un né l'altro più parea quel
(ch'era ».

Per esprimerci ■■■ termini meno poetici e più scientifici, ■■ sappiamo oggi che il virus penetrato nella cellula *biocea*, per mezzo dell'acido ribonucleico che costituisce l'essenza della sua infettività, l'acido ribonucleico «messaggero» della cellula (il quale ha il ■■■ pito di portare continuamente, dal nucleo ai ribosomi, la «informazione» del codice genetico per la costruzione, la sintesi delle proteine cellulari) ■ si sostituisce ad esso, trasmettendo ■■■ «false informazione», per cui la cellula si mette a fabbricare plasma virale anziché il proprio, proteine atte alla replicazione del virus anziché le proprie.

La conseguenza, da maggior tempo nota, ■ questo ibrido connubio è, alla fine, la produzione di numerose particelle virali che finiscono col distruggere la cellula, divenendo così libere (spesso avvolte da un involucro che proviene dal materiale cellulare: involucro pericapsidico) ■ pronte per aggredire nuove cellule. E' così, ad es., che nella malattia influenzale il virus aggredisce rapidamente, una dopo l'altra, e con estrema rapidità, le cellule di rivestimento epiteliale delle prime vie respiratorie (trachea, grossi bronchi) provocando, con la loro distruzione, le caratteristiche manifestazioni locali.

Eppure l'infezione virale non si accompagna sempre a manifestazioni di sofferenza cellulare ed alla distruzione della cellula stessa, e quanto meno ■ manifestazioni di malattia dell'intero organismo. Vi ■■ anzi documentazioni sempre più numerose dell'esistenza di infezioni virali inapparenti, delle piante, degli animali e dell'uomo, ■ ■ altre infezioni virali caratterizzate ■■ episodi di malattia ricorrente, intervallate ■■ periodi di latenza, durante i quali il virus appare «dormiente» e difficilmente dimostrabile, per riattivarsi ■ riaffiorare in occasione di particolari cause ■■ scatenanti, di «momenti condizionanti». Eccone alcuni esempi:

Il virus della cosiddetta coriomeningite linfocitaria di Armstrong si trasmette di madre in figlio per generazioni e generazioni di topini, ■■■ determinare alcun segno di malattia (lo stesso virus, se colpisce l'uomo, provoca una manifesta meningite).

Un altro virus del topino si trasmette pure in serie ■■■ produrre alcuna malattia, ■■ la contemporanea infezione del topo stesso ■■ con un altro microrganismo ■■■ (l'Eperythrozoon) viene ■■ ad attivare il virus che allora provoca un'epatite mortale.

Il virus della poliomielite umana, che quando arriva al sistema nervoso provoca ■ gravi ■ ben note paralisi, si può moltiplicare senza arrecare danno nelle cellule dell'intestino umano; e noi sappiamo come per ogni caso di poliomielite paralitica ve ne siano altri 100 di infezione inapparente nelle quali il virus si limita alla moltiplicazione intestinale asintomatica.

Negli espianti di vegetazioni adenoidi umane, asportate chirurgicamente ■ utilizzate come terreno di coltura per i virus, è apparsa la presenza spontanea ■■■ di un virus prima di ogni inoculazione, di un virus che cioè già si trovava evidentemente in esse allo stato di latenza, e che si è dimostrato tuttavia possibile causa di varie affezioni morbose (adenoiditi, tonsilliti, congiuntiviti, meningiti). Si ritiene oggi che le adenoiditi ricorrenti dei bambini, che finiscono spesso col portare alla ipertrofia adenoidea, con la ostruzione nasale ■ gli altri caratteristici disturbi, ■■■ delle periodiche riattivazioni (condizionate dal freddo o da altri fattori) di adenovirus latenti.

Negli immigrati in Nordamerica dall'Est europeo era frequente osservare una malattia simile al tifo petecchiale (dovuto a ■■ grosso ■■■ virus, la «Rickettsia prowatseki», trasmessa dai pidocchi), ma molto più lieve, ed in forma non epidemica: questo fatto, e la ■■■■ di una infestazione da pidocchi ■■ questi casi, avevano indotto dapprima ■ pensare ad ■■ insolita contaminazione dall'esterno, ad un arrivo del virus «per posta», ■■■ la corrispondenza proveniente dai paesi europei di origine, contaminata; ma si è poi dovuto ammettere che si tratta invece di ■■■ «reviviscenza» della «rickettsia» rimasta per lungo tempo latente nell'organismo, dopo una malattia superata molti anni prima.

Una malattia banale, la quale ha peraltro rappresentato per molto tempo un piccolo rompicapo per i virologi, è l'erpete labiale: quei grappoli di vescicole, fastidiose, che compaiono sulle labbra di alcuni soggetti, più volte (guarendo ogni volta attraverso la formazione di croste), ■ occasione di vario malattie febbrili (influenza, polmonite, meningite meningococcica), oppure in occasione di ricorrenze mestruali nella donna (erpete «indiscreto», rappresentano una malattia dovuta ■■ un virus, il virus dell'«herpes ■■■ plex», verso ■ quale, in maniera apparentemente paradossale, appaiono protetti ■■ anticorpi solo gli individui che di essa ammalano periodicamente, mentre ne ■■■ sprovvisti i soggetti che non ammalano di erpete. Questo paradosso, a ■ ■■■■ ■ contagiosità dell'erpete labiale, fenomeni che hanno dato luogo alle più strane congetture, sono stati chiariti dalla ■■■ perta, abbastanza recente, che in tutti questi soggetti vi è stata, precedentemente, una particolare manifestazione morbosa, di tipo diverso, ma che oggi sappiamo dovuta allo stesso virus: la gengivostomatite. Quest'ultima, che rappresenta la vera prima infezione da virus erpetico, è contagiosa come qualunque malattia, e provoca in maniera ortodossa la comparsa degli anticorpi al momento della sua guarigione; sennonché l'organismo guarisce solo in apparenza, ché il virus rimane, allo stato di latenza in alcune cellule, pronto a dare nuove manifestazioni di sé (con l'erpete labiale) in ■■■■ di altre malattie, ■ di variazioni dell'equilibrio ormonico, quando venga turbato quell'equilibrio che precedentemente era stato raggiunto.

Estremamente interessante ci appare ■ fenomeno della difficoltà di riuscire a mettere in evidenza il virus in queste fasi di latenza; sappiamo tuttavia che esso ■ presente nelle cellule, in un connubio forse ancora più stretto. Altrettanto bene si nascondono spesso i virus tumorigeni, dopo avere provocato la comparsa del tumore (come — si è detto — in ■■ delitto perfetto). Il fatto è che la distruzione cellulare non rappresenta che una delle possibili manifestazioni indotte nella cellula ■■ parte del virus. Altre volte il virus non si limita a bloccare ed a sostituire il messaggio informativo dal nucleo ai ribosomi, ■■ ■ inserisce addirittura (con ■ proprio acido desossiribonucleico) nel nucleo, inserendo ■ proprio patrimonio genetico nei geni nucleari; ne possono derivare appunto delle cellule patologiche, anche di tipo ■■■ tumorale, che non lasciano più riconoscere né la cellula primitiva né il virus che l'ha infettata, invitando ci ancora a ricorrere alla immagine del Poeta: «due e nessun l'immagine perversa parea...».

prof. Paolo Tolentino
Ordinario di Malattie infettive nell'Università ■ Genova

Le errate valutazioni del tempo da parte dei soggetti nevròtici

Il «tempo vissuto», o durata, non concorda sempre col tempo fisico o universale - Le nostre reazioni biologiche costituiscono, in certo modo, un orologio chimico, ■■ possediamo pure un orologio «affettivo» Può accadere che vari moventi inconsci portino sistematicamente ad un eccessivo anticipo ■ ad ■■ esagerato ritardo - Anche i casi più gravi, da qualificarsi come «morbosi», possono essere curati con efficacia

Alcuni individui spiccano, per un'errata valutazione del tempo. Ne hanno costantemente un'impressione falsa, sia di tempo troppo breve e sempre insufficiente sia di tempo sovrabbondante, quasi inesauribile. I primi tendono alla fretta, all'affaccendamento, all'anticipo; i secondi sono ritardatari impenitenti. Entrambi i tipi possono esser francamente nevrosici opporre rientrare nei limiti della norma, da cui si staccano per quel solo carattere. Ma quest'imperfetta percezione del tempo può avvelenare la loro convivenza familiare e sociale e ripercuotersi dannosamente sull'attività e sulla carriera. Il ritardatario sistematico ■ il puntuale invasato possono fallire la loro vita perché il primo perde le buone occasioni ed il secondo le sciupa con la premura, l'affanno, ■ tensione. Entrambi sono portati a tranneggiare il prossimo infliggendogli il primo il supplizio dell'attesa, il secondo quello d'un'inflessibile puntualità. Si direbbe turbata in questi soggetti una particolare funzione psichica, ■■ ipotetico *senso del tempo*», d'estrema importanza per l'esistenza personale ed associata.

L'individuo sano è dotato d'un'informazione intima del tempo, d'una specie d'«orologio interno», ch'è essenzialmente un «*orologio chimico*». La nozione del tempo deriva dall'insieme delle reazioni fisiologiche e n'è inseparabile. Nel nostro organismo avvengono fenomeni chimici parziali, da cui la coscienza trae ■■ elementi per misurare il tempo. Ma ogni rallentamento, ogni acceleramento nell'attività di queste reazioni si traduce in ■■■ modificazione nella nostra maniera di valutare il tempo, che parrà molto più breve nel primo caso, molto più lungo nel secondo. Così un anno è molto più corto per i genitori che per il bambino perché tutti i processi biochimici si rallentano con l'età. Ed una giornata è molto più lunga per chi ha febbre molto ■■■ che per chi ■■ ha solo qualche linea ■ ■ sfebbrato, perché l'aumento della temperatura accelera le reazioni chimiche. Così i giovani ed i vecchi, i sani ■■ i malati, riuniti nello ■■■ spazio, vivono in universi distinti, dove il valore del tempo è profondamente diverso. I dati di questo «*tempo vissuto*» od «*individuale*» o «*durata*» possono perciò essere estremamente discordanti da quelli forniti dagli abituali mezzi di misura cronometrica, cioè dal «*tempo fisico*» o «*siderale*» od «*universale*». Questo, ch'è verosimilmente la risultante statistica d'infiniti tempi individuali, è detto perciò anche «*tempo involucro*», come se riassumesse nella ■■■ totalità un immenso numero ■■■ di tempi elementari. E' il canovaccio ■■ sul ciascuno ■■■■ il ricamo della propria esistenza.

A complicare ■ cose, rendendo strettamente personale e contingente la valutazione del tempo, s'aggiungono varie influenze psicologiche: il grado d'attenzione, la variazione della vigilanza, l'oscillazione dell'interesse, l'entità del gradimento o del dispiacere, ■ stato dell'umore, la finezza di percezione del cambiamento. La preponderanza delle informazioni sentimentali, affettive nel giudizio della durata ha radice nella stessa origine infantile ■■■ concetto di tempo. La psicologia genetica ha dimostrato che il bambino comincia ad apprezzare ■ tempo dall'angoscia prova'a nei momenti di separazione dalla madre. Da allora rimarrà indiscussa anche nell'adulto la supremazia dell'«*orologio affettivo*», che tende a regolare la durata vissuta su quella temuta o sperata ed a commisurare il ritmo dell'istanti col palpiti della vita intima.

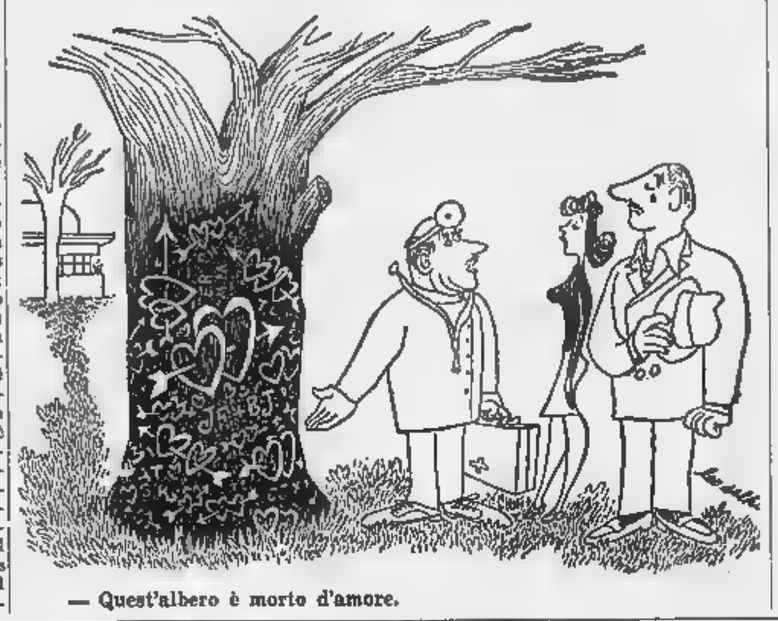
Nei soggetti nevrosici infinite cause concorrono ad alterare il comportamento nei riguardi del tempo. V'è chi si precipita, predispone per ogni suo atto lunghi margini di tempo, prevede l'imprevedibile, arriva sempre con grande precedenza fremente ed ansante preferendo ■■ sicuro anticipo ad un possibile ritardo. ■ tratta in genere di nevrosici ansiosi, incapaci di tollerare tensioni, irrimediabilmente inetti a godere in pace del presente. Temendo la prova dell'attesa, intollerabile per la loro emotività, ■ condannano paradossalmente ad attendere sempre, corrompono la speranza ■ angoscia e trasformano un'aspettazione tranquilla ■■ una impazienza snervante. La rigida osservanza dell'orario può in altri casi essere una misura protettiva contro pericolose esigenze dell'istinto. Molti nevrosici impulsivi, che temono d'esser travolti dalle proprie tendenze aggressive o passionali, s'attaccano freneticamente all orari sistematici che, prescrivendo in anticipo quanto faranno ■ quella data ora, li preservano dal commettere i peccati inconsciamente temuti.

Interessante è la psicologia dei ritardatari, di quegli esseri ■ cui conosciamo tutti qualche esemplare, che paiono aver cancellato dal loro universo la categoria del tempo. Essi manifestano un disdegno solenne per gli strumenti ■ misura del tempo e di registrazione delle date, ritardano in genere per una stessa causa e per ■■■ stessa durata, hanno sempre una scusa pronta ed una candida incoscienza ■■ loro difetto.

Varia secondo i casi è l'interpretazione psicanalitica di questi comportamenti anormali. In certe forme caratteriali arcaiche il piacere non è dato dallo sfogo d'una tensione ma dal suo accumulo; il ritardo equivale allora ad ■■ protrarre egoisticamente il godimento procurato ■■■ sospensione dell'attività. In alcune nevrosi ipocondriache ■ ritardo può ■■■ un'inconscia manifestazione ostile o rivendicativa verso chi sta attendendo. Le tendenze autopunitive presenti in molte nevrosi possono spingere al ritardo per provocare la riprovazione ed il rimprovero e di conseguenza il desiderato tipo insano di piacere passivo. Nelle nevrosi ossessive il ritardo è ■■■ dovuto alla paura che blocca ogni iniziativa inducendo a posporre per quanto ■ possibile l'inizio di ogni attività. Nelle nevrosi depressive ■ sprezzo d'ogni orario può esser dovuto ad un inconscio tentativo di mutilazione del tempo, alla decapitazione di questo nemico ■■ che corrode l'uomo come un acido alienandolo da se ■■■ ed impedendogli d'attuare l'umano. Si può diventare ritardatari incalliti per infinite altre vie. Ma spesso il movente originario è scomparso ed il malvezzo perdura con l'inerte forza dell'abitudine.

L'urto tra questi soggetti, che s'ostinano a conformarsi ad un variabile «*tempo privato*», e la società, regolata secondo un uniforme «*tempo sociale*», ■ inevitabile. La loro condotta nasconde, come ogni comportamento rigido ed eccessivo, tendenze profonde, ignote agli stessi interessati. E' da intendersi come il «*rappresentante d'un compromesso*», cioè l'ambasciatore visibile di tutto un popolo di desideri e di timori repressi. Ma solo oltre certi limiti acquista caratteri morbosi. Allora ■ indicato l'intervento del neuropsichiatra, ch'è in grado d'applicare con ■■■■ cure medicamentose e psicologiche. Nei casi più lievi, che sono la maggioranza, può essere utile qualche consiglio, particolarmente per quanto riguarda i ritardatari inveterati. Questi sappiano che l'attesa esasperante induce alla maldicenza ed alla denigrazione a loro danno e che solo un amore, un'amicizia, una stima eccezionali potrebbero resistere ■ ■■ una sì dura prova indefinitamente ripetuta. D'altra parte tutti ricordino che non il malanimo ma l'incapacità di comprendere l'elemento tempo ■ causa del ritardo degli adulti ■ di apparenti disubbidienze dei bambini. Il riflettere che, come il tempo, altri componenti o principi della vita, abitualmente considerati ■■■ rigido costanti del nostro mondo, possono avere un'impronta ■■■ gettiva o dipendere dall'atteggiamento del nostro animo, c'infonde elasticità di pensiero, adattabilità di contegno ed indulgenza ■■■ il nostro simile.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo dell'Ospedale Mauriziano di Torino



— Quest'albero è morto d'amore.

L'accurato esame degli occhi facilita la diagnosi di parecchi stati morbosi

Perché è importante l'esplorazione metodica del «fondo oculare» anche nel caso di infermità localizzate in altre parti del corpo - L'ultima novità: l'impiego della fotografia ■ fluorescenza per la ripresa delle immagini del «fundus» - La misura della pressione arteriosa retinica - Relazioni al Simposio milanese

Gli esploratori del fondo dell'occhio, laddove ■ distende la retina, sta la papilla e si sfocia il ■■■ ottico, ■■■ sono mai paghi delle possibilità di avvistamento dei più fini particolari di esso. E la ragione sta soprattutto nel fatto che una brillante approfondita distinzione della forma, della direzione, di «incidenti», nella arborizzazione della rete vasale che si disegna nel «fundus» oculare riesce utile per precisare, confermare o modificare diagnosi; le quali talvolta ■ inquadrano in processi ■■■ bosi propri dell'occhio, connessi cioè a lesioni di pura pertinenza oculare, ma altre volte sono espressione di malattie che hanno origine più lontana ■ che sulla circolazione retinica hanno ripercussioni. Sicché ■ comprensibile che in svariate circostanze l'esplorazione di quel fondale può informarci su ciò che succede in altri distretti corporei. Il bello è che in non rari casi l'informazione, conferma di un sospetto dettato ■ sintomi extraoculari, equivale ■■ una diagnosi precoce ■ che per lo meno permette ■ agire senza incertezze nella applicazione di terapie o ■ mezzi profilattici con maggiori speranze di successo.

Sintomatologie assai vaghe, quali un mal di ■■■ assai persistente, un senso di vertigine inspiegabile, un annebbiamento della vista accessuale e no, meritano un tale esame. Ci possono essere alle volte connessioni con qualche fenomeno morboso cerebrale, riverberantesi sulle formazioni profonde dell'occhio; ma, dati certi intimi collegamenti vascolari, nervosi ed umorali dell'occhio col restante dell'organismo, può anche darsi che malattie che esorbitano dall'ambito cranico, del ricambio, infettive ed altre, facciano pur esse nelle strutture del fondo oculare. Non è, pertanto, strano che un esame occasionale dell'oculista qualche volta sia ■ primo ■ rivelare una forma di nefrite ignorata, un diabete insospettato, in soggetti apparentemente sani o sino allora per nulla sospettosi di certi ambigui disturbi. Del resto anche la malattia ipertensiva maligna imprime nel fondo dell'occhio qualche suo ■■■ prognostico.

Abbiamo detto che l'approfondimento di cotale studio tende sempre più ad un perfezionamento dei risultati. E qui conviene, tuttavia, informare il profano che il suo intimo rivale ad ■■■ remotissima. L'invenzione dell'apparecchio idoneo, l'oftalmoscopio, data, difatti, da circa un secolo. Deve essere stata meravigliosa sorpresa al prima scandagliatore lo spettacolo di quel fondo cosparso di tante arabescature da imprimersi a volta a volta nella mente. Ma poi venne ■ qualcosa di più favorevole, per fissare e documentare quelle impressioni visive, per un più minuzioso ■■■ e per necessari raffronti: il progressivo perfezionamento dell'applicazione fotografica. Pertanto fedelissime immagini sono venute popolando libri di testo a dimostrare condizioni normali e patologiche della retina.

Avanti, ed eccoci all'ultima attuale novità: l'impiego della fotografia a fluorescenza per la ripresa delle immagini del «fundus». La tecnica, elaborata nel 1961 da Novotny ed Alvis, ■ venuta a rendere visibili persino i vasellini capillari, offrendo una dovizia di particolari. Si analizzano persino correnti distinte nel lume di arteria. Si rilevano alterazioni dei vasi legate, ad esempio, all'ipertensione maligna. Affiorano certi microaneurismi (cosiddetti infime dilatazioni vasali) caratteristici dell'alterazione retinica diabetica. Il metodo comporta iniezioni di una sostanza colorante (fluoresceina) effettuate per via tale da raggiungere rapidamente i vasi della retina ed esige ■■■ materiale fotografico di altissima ■■■■ sibilità. Per ora è subordinato a ■ difficoltà ■ esecuzione, superabili soltanto in centri specializzati; comunque ■ destinato ad assicurarsi una notevole utilità.

Nonostante tutto ciò, nella valutazione delle alterazioni della circolazione encefalica, salvo un'eccezione, l'apporto dell'oculista non si estrinseca con l'esame del fondo oculare, ma ■ fonda sulla misura della cosiddetta pressione arteriosa retinica ■ sul confronto dei valori di essa con quelli della pressione arteriosa del braccio.

Ciò ha confermato domenica il prof. Ugo Dorello, relatore sull'argomento al Simposio internazionale sulla patologia vascolare del cervello, tenutosi a Milano a Palazzo Visconti. E' un esame che viene eseguita mediante ■■■ una compressione esercitata sul globo oculare, ■■■ un apposito apparecchio (oftalmodinamometro), che in sostanza ci permette di seguire «visivamente» pulsazioni dell'arteria oftalmica. Il campo che si presta alla maggiore utilizzazione è quello delle alterazioni della carotide, sue stenosi ■ restringimenti, ma soprattutto trombosi ■■ aneurismi. Anche durante interventi terapeutici chirurgici ■ misurazione della pressione arteriosa retinica fornisce utili indicazioni, ed alla fine ne controllo l'efficacia.

Aggiungiamo, col Dorello, che infine l'oftalmodinamometria può essere utilizzata anche per la diagnosi ed il trattamento delle cefalee delle vasomotorie, dipendenti cioè da anormali comportamenti della regolazione materia di vasi sanguigni cerebrali. Cefalee di due tipi, di cui l'uno angiospastico, per una specie ■ contrattura nasale, di natura ancora poco chiara, forse chimica da prodotti acidi del ricambio, l'altro angioatonico, cioè legato ad una dilatazione passata per diminuzione del tono normale arterioso.

prof. Angelo Viziano

Una preoccupata statistica dell'Unesco

Troppa televisione per i ragazzi

■ ogni casa ove valga la regola del «televisore sempre ■■■■ c'è quasi sempre un bambino, un adolescente ■ un giovane che trascorre, ogni giorno, nella semioscurità ■ un ambiente chiuso, qualche ■■ da moderno cavernicolo.

Nessuno discute più se la televisione possa provocare, in via diretta, disturbi fisici ■ effetti indesiderati sulla salute; gli oculisti stessi affermano che ■ fatica visiva da televisione non è maggiore ■ quella da lettura di un libro; e hanno dimostrato che anche l'affaticamento da permanenza prolungata e scorrette davanti allo schermo sparisce dopo un breve periodo di riposo.

Ma il problema delle possibili influenze negative della televisione esiste, specie per i bambini ■ per i giovani, quando questo ■■■ prezioso ■■■ di informazione venga ad occupare la totalità delle ■■ libere della giornata. Sarebbe certo un errore grave riempire il tempo libero ■ un bambino (ciò che gli resta dopo la scuola, i compiti ■ lo studio ■ breve ■ prezioso e dovrebbe essere ■■■ fatto ■ aria, di ■■ e di movimento) con la prolungata immersione ■■■ tidiana nel mondo, istruttivo ma artificioso, della scatola illuminata della stanza buia. Altrettanto grave come quello di certi genitori che utilizzano la televisione come ■■ tranquillante, da darsi a dosi continue e generose, ■ bambini turbolenti ■ irrequieti.

Una recente pubblicazione, realizzata sotto l'egida dell'Unesco, ha calcolato che, nei paesi ove la televisione ■ più diffusa, i ragazzi tra i 6 ed i 16 anni passano in media davanti ■■■ schermo ■■ 500 a 1000 ore all'anno; ■ che, quindi, sul totale della vita scolastica primaria e secondaria, il tempo dedicato alla televisione equivale a quello assorbito dalle ore di scuola. Negli Stati Uniti, poi, i bambini ■ 3 anni passano ■■ minuti al giorno davanti al televisore; due ore al giorno quelli di ■ anni; 3 ore quelli di 12 anni; 4 ore quelli di 16 anni.

I risultati dell'inchiesta internazionale stabiliscono che la gran parte dei bambini e dei giovani prova più attrazione per le cose reali e per le relazioni personali dirette che ■■■ per ■ mondo immaginario dello schermo televisivo. Sono la povertà di rapporti affettivi, l'incomprensione ■ lo scarso calore familiare che spingono spesso ■■ alla televisione assoluta e compulsiva alla televisione. Così ■ piacere ■■ la televisione ■ del giovanissimo, può essere tanto maggiore quanto più povera è ■ sua soddisfazione nel rapporto di relazione col genitori, coi compagni. Sarebbe soltanto i giovani meno soddisfatti, quelli predestinati a soffrire di tensioni emotive, di frustrazioni, a cercare nel mondo della finzione televisiva uno stimolante, un sostitutivo, un mezzo di evasione.

Teniamo presente che la televisione, quando non invada ■ campo altrui (ricreazione fisica, sport, moto ■■■.), ha un ■■■ compito preciso e insostituibile ■■■ campo della conoscenza e della psicologia del bambino e del giovane. Ma non dimentichiamo che in 30 bambini che presentavano sintomi misteriosi e persistenti di fatica, di ansietà, di irritabilità, ■ nervosismo, la diagnosi dei pediatri ■ stata di malattia da esagerato uso di televisione; e che solo ■ correzione dell'abuso (3-6 ore settimanali: 8-10 ore nei giorni festivi!) ha permesso, in alcuno ■■■ soggetti «malati», il ritorno a normali condizioni di ■■■■ ■ appetito, di umore.

il dottor X

Per la salute delle ragazzine gracili

UNA CURA DI PROVATA EFFICACIA

Le condizioni di salute delle ragazzine gracili, anemiche, deboli migliorano grandemente in seguito all'uso del «Proton».
Questo prodotto jodio-fosfo-ferruginoso agisce beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue e sul sistema nervoso.
Esso combatte razionalmente la debolezza generale, l'inappetenza, ■ ricorrere delle nevralgie.
Favorisce lo sviluppo fisico.

☆

Il «Proton» ■ presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto.
La dose media è di due cucchiaini al giorno, da somministrarsi prima dei pasti.
La cura completa dura due ■■■ circa.

PROTON

Autorizzazione Prefettizia n. 0474, Torino, 23-7-45

Nel [illegible] la Olivetti ha costruito la sua prima macchina per scrivere elettrica.
Nel 1964 ha presentato la Tekne 3, la più nuova e completa elettrica per ufficio.
Ora la

OLIVETTI PRAXIS 48

porta l'elettroscrittura a tutti i livelli dell'impiego professionale e privato.
Meccanismo compatto e robustissimo, miniaturizzato [illegible] una tecnologia d'avanguardia.
Linea originale, con tastiera a consolle, 'design' di prestigio mondiale.
Assoluta facilità d'impiego: offre oggi i vantaggi di [illegible] completo automatismo elettrico anche a chi usi la macchina per la prima volta.

OLIVETTI PRAXIS 48

[illegible] macchina che non avete finora mai visto, [illegible] che potrete [illegible] subito e dovunque.
La Olivetti Praxis 48 [illegible] da [illegible] in distribuzione presso l'organizzazione Olivetti in Italia insieme [illegible] l'intera linea dei prodotti Olivetti per la scrittura:
Macchine portatili, da studio, da ufficio, a spaziatura costante e differenziata, con nastro di tessuto o di polietilene.

Ing. C. [illegible] & C., S.p.A., Ivrea

Prezzo L. 178.000 + I.G.E.

Drammatica udienza alla Corte d'Assise di Roma

Claire Bebawi insulta il suo ex legale e gli impedisce di deporre sul delitto

E' un avvocato greco: difese l'accusata ad Atene nel dibattito sull'estradizione in Italia - La donna non lo ha sciolto dal segreto professionale: «Ha raccontato bugie sul mio conto; non è una persona seria» - Un altro testimone afferma che Claire, in carcere, gli confidò: «E' stato mio marito ad uccidere Farouk. Se vi sarò costretta lo dirò pubblicamente»

L'imputata Claire Bebawi parla al microfono durante la deposizione dell'avvocato Totomis. In primo piano il difensore on. Giovanni Leone (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

Claire Ghobrial ha giocato la sua partita più impegnativa astuzia riuscendo ad eliminare dal processo per il delitto di via Veneto un testimone pericoloso per lei. La manovra difensiva donna (accusata insieme al marito di concorso in omicidio premeditato) si è sviluppata in due tempi durante i quali l'imputata, in «tailleur» principe di Galles e soprabito color fragola, ha dato la misura del proprio temperamento battagliero.

Siamo alla trentanovesima udienza del giudizio in cui i coniugi si accusano reciprocamente dell'assassinio. Si è presentato alla Corte d'Assise l'avvocato greco Jean Totomis, bruno, pallido, con gli occhiali; esercita la professione ad Atene dove i due accusati vennero arrestati dopo il delitto. Curò per lungo tempo gli interessi Bebawi, commercianti di cotone, e fu il primo interessarsi di Youssef e di Claire, appena vennero privati della libertà.

Presidente (a Totomis) — *Lei non è obbligato a deporre su fatti che rientrano nell'orbita del segreto professionale.*

Totomis — *In un primo tempo volevo testimoniare e sono stato autorizzato a farlo dall'Ordine degli avvocati di Atene. Ma poi ho saputo che l'avvocato egiziano Rafik Makram, alla cui azione legale la mia testimonianza si contrapporrebbe, non si è ancora presentato...*

Presidente — *Stando così le cose, intende o no deporre?*

Totomis — *La farò se i due accusati me ne daranno il consenso, dato che quanto debbo dire rientra nell'ambito della mia professione.*

Presidente — *Quando si celebrò ad Atene il giudizio per l'estradizione dei due imputati richiesta dall'Italia, la Ghobrial le conferì il mandato di assisterla?*

Totomis — *Certamente.* (La Ghobrial fa con la testa un segno di diniego).

Presidente (alla Ghobrial) — *Lei scioglie l'avvocato Totomis, che fu suo difensore fino al 29 febbraio 1964, dal segreto professionale?*

Ghobrial (aggressiva) — *Non l'ho mai nominato mio legale. Altro che difesa! Costui complottò contro di me.*

Totomis — *La signora mi conferì il mandato di difensore il 24 gennaio 1964 dinanzi al procuratore generale della Corte d'Appello di Atene. Risulta anche dal libro di conferma dell'identità della Ghobrial, redatto durante il giudizio di estradizione.*

Presidente (all'imputata) — *Dunque, dato che l'avvocato Totomis fu difensore, lo sciogliete dal segreto?*

Ghobrial (con impeto) — *L'avvocato non ha bisogno di essere affrancato da alcun dovere professionale. Non ebbe bisogno di conoscmi quando andò in giro per Atene a raccontare bugie sul mio conto. Può pure continuare a fare quello che fece allora e a dire ciò che vuole. Non è una persona seria, nè un avvocato rispettabile.*

Avv. Vassalli (difesa di Bebawi) — *Questa è un'altra gia vera e propria!*

Presidente (alla Ghobrial) — *Lei non può offendere le persone che vengono qui per deporre. Se non la smette, la faccio allontanare dall'aula.*

Totomis — *Io chiedo la protezione della parte!*

Ghobrial — *Volete che costui dica la verità o dica ancora bugie? Io sostengo che fra me e l'avv. Totomis non può esistere alcun rapporto.*

Totomis (risentito) — *Pretendo che l'imputata mi affranchi dal segreto con una formula chiara, precisa, di poche parole, autorizzandomi a deporre. Le frasi vaghe, condite di attacchi, non sono sufficienti.*

Ghobrial — *Quello che ha detto ho detto; l'avv. Totomis parli pure quanto gli pare, tanto per me è lo stesso.*

Presidente — *Questa non è una autorizzazione...* (Il pubblico comincia a rumoreggiare: il presidente dà ordine alla polizia di sgombrare l'aula, secondo fatto per i giornalisti). *E lei, Bebawi, scioglie dal segreto professionale l'avv. Totomis?*

Bebawi (scandendo le parole in francese) — *Sciolgo l'avv. Totomis dall'obbligo del segreto professionale.*

La Corte si è ritirata in camera di consiglio per decidere sul nuovo conflitto fra i coniugi, determinato dall'atteggiamento aggressivo della Ghobrial e dalla esattezza con cui Bebawi ha affrancato Totomis dall'obbligo del segreto. L'ordinanza, letta dopo un'ora nell'aula dove era stato riammesso il pubblico, ha riconosciuto che l'avv. Totomis ha diritto di non deporre, non avendo avuto dalla Ghobrial un'autorizzazione formale, e così eliminato dal processo.

E' stata poi la volta dell'avvocato egiziano Nikolas Stamatiou, vestito di nero, scuro di pelle, capelli grigi. La Ghobrial ha immediatamente sollevato dal vincolo del segreto, questa volta con una formula chiarissima. Altrettanto ha fatto suo marito.

Stamatiou — *Fui nominato difensore dalla signora Ghobrial il 2° marzo 1964, quando la direzione del carcere femminile di Atene chiese al console egiziano un legale per una faccenda molto delicata. Il 29 febbraio, in occasione della seconda udienza del giudizio di estradizione, la Ghobrial aveva dichiarato di non avere un difensore di fiducia, separando la propria posizione da quella del marito, che aveva tre avvocati, fra cui Totomis.*

Presidente — *Lei accettò l'incarico?*

Stamatiou — *Lo feci il giorno successivo e mi recai al carcere con il console egiziano. La Ghobrial mi disse subito che aveva scritto una lettera al commissario Vincenzo Sucato, della polizia italiana, sollecitandolo a farla tradurre a Roma, dove voleva essere giudicata. Aggiunse che s'era decisa a nominare un difensore personale perchè aveva saputo che il marito, una volta a Roma, si sarebbe fatto difendere dal professor Giuliano Vassalli. Il quale avrebbe provveduto soltanto ai suoi interessi. Il signor Bebawi, alla protesta della moglie, le aveva risposto di arrangiarsi.*

Presidente — *Ad Atene lei avvicinò anche Youssef Bebawi?*

Stamatiou — *Sì, tre o quattro volte per questioni riguardanti i tre figli dei coniugi. La madre voleva sapere a chi fossero stati affidati.*

Presidente — *La Ghobrial le disse perchè aveva revocato il mandato agli avvocati nominati dal marito?*

Stamatiou — *Sì. Aveva l'impressione che si stesse tramando qualche cosa alle sue spalle. Mi preoccupai, tra l'altro, di far sì che la traduzione dei coniugi in Italia avvenisse contemporaneamente. La Ghobrial non voleva che il marito restasse ad Atene dopo la partenza, temeva che in Italia potesse instaurarsi un procedimento penale soltanto contro lei.*

Presidente — *In che cosa consisteva la congiura ai danni della Ghobrial?*

Stamatiou — *L'imputata si impressionò soprattutto perchè, nell'udienza del 29 febbraio per l'estradizione, il sunnaro Jacob Bebawi l'aveva insultata, inducendo il figlio ad addossare tutta la responsabilità del delitto sulla moglie. Secondo la signora, i Bebawi avevano presa parecchie iniziative, anche quella di far vedere che una dei due accusati aveva paura di venire a Roma.*

Presidente — *Quali particolari le furono riferiti dalla Ghobrial sull'omicidio?*

Stamatiou — *Fu molto riservata. Mi disse soltanto: «Se sarò ingiustamente accusata da mio marito, dirò la verità e racconterò che fu lui ad uccidere Farouk». Da tutto tranne l'impressione, non la convinzione, che era probabile che fosse stato Bebawi a commettere il delitto.* (Dato che il teste si esprime in greco, Youssef Bebawi s'è fatta tradurre in francese quest'ultima espressione, ma non ha avuto alcuna reazione). *Debbo aggiungere che anche Bebawi, quando la arrestai in carcere, protestò la propria innocenza. Gli consigliai di non mutare linea di condotta perchè sarebbe potuto trovarsi in un drammatico e pericoloso conflitto con la moglie, di cui conoscevo l'intenzione di non subire persecuzioni.*

Sebastiano Mirabello dopo la condanna a 30 anni

La Svezia acquisterà un ospedale presso Roma

Iniziate le trattative per un complesso di 200 letti - Vi saranno ricoverati i convalescenti che non trovano assistenza in patria per mancanza di personale

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 5 aprile.

Secondo quanto si è appreso oggi, la Svezia avrebbe avviato trattative per acquistare un complesso ospedaliero italiano, ubicato di 200 letti, nel quale verrebbero curati pazienti che in patria non riescono ad ottenere le cure necessarie a causa della mancanza di personale, soprattutto infermiere ed inservienti.

L'ospedale in questione è stato costruito nei pressi di Roma per iniziativa dell'Ordine di Malta; attualmente è quasi terminato e tramite contatti avviati tra medici italiani e svedesi appartenenti allo stesso Ordine è stato offerto alla città di Stoccolma, che si trova in una situazione molto critica per quanto riguarda le cure degli ammalati cronici.

La mancanza di mano d'opera, che da anni affligge il mercato del lavoro svedese, sta assumendo proporzioni allarmanti anche nel campo ospedaliero: il reclutamento di infermiere e di inservienti è divenuto molto difficoltoso anche a causa dei turni piuttosto scomodi che queste categorie debbono sostenere. Si è cercato di ovviare il problema introducendo negli ospedali la massima automazione possibile e i nuovi complessi vengono dotati di modernissima apparecchiature centrali che permettono di risparmiare personale.

In alcuni ospedali, per esempio, il paziente si misura da solo la temperatura a mezzo d'un termometro elettrico singolo collegato a un apparecchio registratore e televisivo che richiede l'opera di un'unica infermiera, la quale in questo modo può sorvegliare decine di ammalati senza doversi allontanare dal proprio ufficio.

Malgrado tutti gli sforzi, il problema della mancanza di personale si sta facendo sempre più acuto e già da tempo si era pensato di inviare all'estero ammalati cronici assistiti da medici svedesi, mentre infermiere ed inservienti si sarebbero potuti assumere sul posto.

Piccoli gruppi di pazienti, affitti da malattie cutanee o convalescenti dall'operazione del morbo di Parkinson, vengono già mandati, per periodi più o meno lunghi, in cliniche svedesi nelle Isole Canarie e nella Spagna del Sud.

E' probabile, quindi, che la città di Stoccolma farà di tutto per non lasciarsi sfuggire l'ospedale romano. Se le trattative andranno a buon fine verranno inviati in Italia convalescenti da infarto e da emorragia cerebrale, ammalati cronici di malattie della pelle e i bisognosi di cure ortopediche.

La direzione dell'ospedale e i medici saranno svedesi, ma tutto il resto del personale sarà italiano. Il trasporto dei pazienti da Stoccolma a Roma e ritorno dovrebbe venire compiuto da apparecchi appositamente noleggiati.

Il costo delle cure ospedaliere, compresi i trasferimenti, verrebbe ad essere col nuovo notevolmente più basso dell'attuale, in ogni caso possibile destinare i posti lasciati liberi in ospedali svedesi a coloro che sono in lista d'attesa magari da diversi mesi.

v. r.

Rinviato a Parigi il processo Naessens scopritore del «rimedio» per la leucemia

Parigi, 5 aprile.

Parecchi giornalisti, francesi e stranieri, ed un folto pubblico sono accorsi invano questo pomeriggio al Palazzo di Giustizia per assistere al processo a carico di Gaston Naessens, l'inventore dell'«Anabiast» presunta medicina contro la leucemia. Su richiesta dell'avv. Jean-Baptiste Biaggi, difensore di Naessens, trattenuto in Corsica al capezzale di una parente gravemente malata, la Corte ha infatti deciso di rinviare il processo.

Gaston Naessens risponderà, così, giovedì prossimo dell'accusa di esercizio illegale della medicina, e lunedì dell'accusa di truffa, messagli dal padre di un piccolo leucemico, scomparso morto malgrado l'«Anabiast». Naessens, presente oggi in aula, è stato visto conversare tranquillamente con la e con alcuni amici in attesa della decisione della Corte.

Fra i numerosi testi citati erano presenti in aula il prof. Pierre Denoix, direttore dell'«Institut Gustave Roussy» (Centro anti-cancroso di Villejuif) ed il prof. Roger Le Breton, il perito il quale ha studiato il noto «Anabiast». Il siero, che secondo Naessens, deve guarire la leucemia.

(Ansa)

Tremelloni sollecita la riforma tributaria

Il ministro ha esposto i temi di un convegno che si apre domani a Roma

Roma, 5 aprile.

Il ministro delle Finanze Tremelloni ha tenuto oggi a Montecitorio una conferenza-stampa per esporre gli scopi e i temi del convegno di studi statistici sulla finanza pubblica, che si terrà a Roma il 7 ed 8 aprile.

Tremelloni ha affermato che il convegno servirà a migliorare gli strumenti di conoscenza quantitativa nel campo della pubblica finanza, e ha ribadito la necessità di riformare il sistema tributario.

Il ministro ha detto che occorrono dati statistici per tutti i fenomeni direttamente o indirettamente interessanti la pubblica finanza. Ciò è indispensabile per informare i cittadini sul lavoro che l'amministrazione finanziaria svolge, ed anche per la preparazione delle decisioni che interessano i compiti della stessa amministrazione.

aerospray
è una novità

arden for men

Ora applicare Arden for Men è pratico e facile è un gesto rapido prima di affrontare la giornata, un tono forte, perfettamente dosato alla vostra personalità

FILATELICA F.lli GHIGI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terrena), tel. 535.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.175 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26.69 - Vercelli
ULTIMI GIORNI TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE:
MANTELLI VISONE L. 700.000 - MANTELLI PERSIANI DA L. 190.000
MANTELLI L. 195.000 - MANTELLI CASTORO DA L. 250.000

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il Dentofix, polvere finemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e aderisce tra le protesi e la mucosa orale. Mantiene fissi ed aderenti le protesi dentarie, ci da eliminare la preoccupazione che esse si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre il sgradevole odore di solito determinato dall'uso delle dentiere. Prezzo L. 350. Se il vostro fornitore è sprovvisto di Dentofix inviate vaglia vi provveda da un grossista locale o del Dr. Fascetto, via Aprile 33, Genova.

SORDITA'
La Robert Berlino ha realizzato per i deboli d'udito uno strepitoso ritrovato acustico
che permetterà ai deboli di udito di ritornare a sentire le parole ed i suoni dalla direzione naturale da cui provengono.
Il nuovissimo apparecchio che è denominato - STAR VS - a ricezione frontale ed induzione magnetica -, allevierà la sofferenza di tanti deboli d'udito permettendo loro di ritornare nel mondo dei suoni e di liberarsi da ogni complesso d'inferiorità. Gli apparecchi macchinosi ed ingombranti che molti usano ancora sono superati.
Lo «Star VS» vi donerà la gioia di sentire senza procurarVi alcun fastidio. E' sufficiente applicarlo e tutto è fatto. Convincetevi venendo a fare una prova presso la ns. Sede o telefonandoci per una prova senza impegno a casa Vostra.
Acustica Vacca, Via Sacchi 16, tel. 51.99.92 - Torino.

1500 cc.
VOLKSWAGEN
PRESENTATA PRIMIZIATA ASSOLUTA
1965
PREZZO PROPAGANDA
astrauto CORSO CASALE VIA PO 40

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFE' - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
NIE' - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO
Sede, via Mazzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo

TRAGHETTO
PER PASSEGGERI E AUTO
Brindisi - GRECIA
un servizio eccellente per una
VACANZA ECONOMICA
PREZZI: da L. 6.875 auto
da L. 10.000 auto
Servizio completo:
M/n APPIA - M/n EGNATIA - T/n APOLLONIA
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Sedi o Agenzie dell'ADRIATICA di Navigazione e della Hellenic Mediterranean Lines o agli Uffici di Viaggio.

Il delitto di Serravalle Sesia rievocato in Assise a Novara

Trent'anni all'uomo che uccise in un agguato il suo ex socio in affari e ne ferì il figlio

Accolte tutte le richieste del P. M. - La sparatoria nell'agosto scorso - L'imputato è un immigrato sessantenne - Con la vittima aveva rilevato una fonderia, ma l'azienda fallì - Drammatiche deposizioni di parenti dell'ucciso - La vedova grida all'accusato: «Assassino!»

Pietro Baglio, di 15 anni, in Corte d'Assise ieri a Novara con la madre e la sorella. Il ragazzo, figlio della vittima, è stato anch'egli ferito da Sebastiano Mirabello

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 5 aprile.

Il sessantenne Sebastiano Mirabello, siciliano che il 1° agosto scorso uccise e ridusse in fin di vita a Serravalle Sesia — il suo ex-socio in affari Angelo Baglio di 43 anni, e ferì gravemente il figlio di questi, Pietro di 15, è stato condannato in Corte d'Assise a 30 anni di reclusione, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di libertà vigilata.

Nella primavera 1963 il Mirabello aveva ritenuto, in società con il Baglio e con Pietro Palermo, tutti siciliani, una fonderia di Serravalle Sesia. Il capitale sociale, assai modesto (200 mila lire), era stato versato quasi interamente dal Mirabello. Dopo pochi mesi di attività la ditta, sull'orlo del fallimento, fu costretta a chiudere i battenti.

Il Mirabello, che aveva impegnato nell'impresa tutti i suoi risparmi, ritenendo (a torto) che la responsabilità di quella situazione fosse da addebitarsi al Baglio. Quando, a un anno dalla chiusura della fonderia, Sebastiano Mirabello si vide recapitare la cartella delle tasse — per le imposte relative alla fonderia — perdette la testa.

Il Baglio, che nel frattempo aveva trovato un'occupazione al figlio in a Quarona, non volle saperne di contribuire al pagamento delle tasse; disse di non aver più denaro. Esasperato, il Mirabello all'alba del 1° agosto tese un agguato all'ex-socio. Sapendo che si recava a lavorare a Quarona alle 5 del mattino, l'attese sulla strada nei pressi del cimitero del paese e lo affrontò. A conclusione di una discussione, il Mirabello trasse di tasca una pistola automatica calibro 7,65, minacciando il Baglio.

I due ex soci vennero alle mani e dall'arma partì prima colpo. Scivolarono, e Mirabello mirò al petto del Baglio e, da distanza ravvicinata, fece fuoco ferendo mortalmente il rivale. Voltatosi e visto che c'era il figlio della sua vittima, sparò anche a questi. Subito dopo raggiunse il paese e si costituì ai carabinieri, con una piena confessione.

Oggi, davanti ai giudici, l'imputato ha tentato di modificare la prima versione, raccontando che non era sua intenzione sparare al Baglio e che la pistola era portata in tasca per minacciare l'ex socio: «Sapevo che era un tipo piuttosto violento».

Il presidente dell'Assise, dott. Sicher, ha fatto alcune contestazioni al Mirabello in ordine alla sua nuova linea difensiva e alla fine il P. M. dott. Marcello De Felice ha contestato all'imputato una nuova aggravante, quella del motivo futile, in aggiunta alla premeditazione.

Drammatico è stato la deposizione del figlio della vittima, Pietro Baglio. Il Mirabello — ha detto — fermò suo padre affrontando la bicicletta per il manubrio e dopo poche parole sparò. «Visto cadere mio padre — ha raccontato il teste — si volse verso di me e senza dire una parola fece fuoco, mentre io nel tentativo di sottrarmi ai colpi mi rotolavo sull'erba. Colpito, prima di perdere i sensi vidi il Mirabello alzare un braccio a mio padre che era a terra ed esplodergli contro altri due colpi».

La moglie della vittima, Lucia Di Paola, ha fatto il suo ingresso in aula per deporre intorno contro l'imputato; «Assassino!» gli ha gridato facendo gesti di minaccia. La teste ha narrato la storia di quella società mandata avanti con poca lira di capitale e nella quale, oltre ai soci, lavoravano lei e tre dipendenti. La vedova trentottenne, rimasta con cinque figli, di cui tre in tenera età, ha quindi parlato delle cose con il patrocinio dell'avv. Mazzone.

Raccolti i pochi testi che sulla vicenda hanno portato, ha preso la parola il patrono di parte civile avv. Mazzone. Quindi il P. M. De Felice ha formulato la richiesta di una condanna a 30 anni di reclusione con tre anni di libertà vigilata e pena espiata, oltre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il difensore avv. Cingoli ha insistito ai giurati in fatti di omicidio e il tentato omicidio e il tentato omicidio, per un unico reato concludendo per l'esclusione dell'aggravante dei motivi futili contestata in udienza. La Corte ascoltata questa richiesta, condannando tuttavia il Mirabello alla pena proposta dal Pubblico Ministero.

p. b.

Di notte, presso Milano

Sparano per bloccare un'auto con tre giovani: un ferito

Due abitano a Torino

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 aprile

(g. m.) Otto «Pantere» della Volante, un lungo inseguimento per via Sesto San Giovanni e vari colpi di pistola sono stati necessari per bloccare tra giovani che, a bordo di un'auto rubata, sono stati fermati all'«alt» intimato da una pattuglia di agenti.

I tre sono Domenico Guglielotta di 23 anni, Serafino Belaville di 24, entrambi di Termini Imerese (Palermo) e residenti a Torino (il primo in piazza Repubblica 5 e il secondo in via Bibiana 163) e Enrico Bossi di 26, di Monza. Il Bossi, che aveva da poco scontato condanna a tre anni di carcere per rapina, ferito di striscio alla gamba sinistra con un colpo di pistola sparato da un agente, è stato medicato all'ospedale «Fatebenefratelli».

L'inseguimento è cominciato di notte in una via della periferia di Sesto S. Giovanni. Una pattuglia di «Volante» ha intimato l'«alt» ad una «1100», a bordo della quale erano tre giovani. L'auto, invece di fermarsi, è partita di gran velocità. Poco dopo otto «Pantere», avvisate per radio, sono lanciate all'inseguimento della «1100», che è stata bloccata a qualche chilometro di distanza alcuni colpi di pistola sparati dai componenti.

Uno di questi colpi ha ferito di striscio il Bossi, mentre stava scendendo dall'auto per continuare la fuga a piedi.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario è sceso da 70,76 a 68,69

I titoli perdono il 2,9 per cento sotto la pressione delle vendite

Inizio di seduta pesante, per il malumore provocato dalle modalità della fusione Finsider-Finelettrica-Terni - Il ribasso di questi titoli si estende man mano a tutti i settori - Chiusura ai minimi della giornata - Attivo il reddito fisso - Dopobors a più resistente in serata

Mercato confuso

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 aprile.

Burrascoso inizio di settimana per la Borsa. L'indice ha perduto il 2,95 % scendendo sotto quota 70 precisamente a 68,69. Il fatto occasionale che ha fatto precipitare i corsi sin dall'apertura è rappresentato dalla decisione dei consigli d'amministrazione Finsider, Finelettrica, Terni circa la fusione delle due seconde nella prima. In verità non vi è stato nulla di nuovo su quanto previsto ma evidentemente in Borsa si sperava su qualcosa di più per gli azionisti Terni e Finelettrica. L'ondata di malumore ha messo in evidenza una notevole fragilità del fondo operativo e sulla rottura dei prezzi si sono avute continue vendite di alleggerimento.

Il punto più delicato momento è sempre rappresentato settore dei premi. Ai corsi attuali vi sono molti contratti in bilico e nuove cedenze potrebbero provocare pericolosi rovesciamenti di fronte. La risposta premi di aprile che avrà luogo alla fine della prossima settimana si presenta molto confusa.

A ragion veduta si deve riconoscere che il movimento al rialzo dei mesi scorsi è stato condotto a tale andatura da creare dei vuoti che è stato assai difficile colmare successivamente. Siamo alle solite: la speculazione vuole ottenere rapidi e imponenti guadagni differenziali e perde di vista la realtà della situazione economica generale. Un ricupero dei corsi più che logico, dati i compressi livelli del gennaio di questo anno, ma si è voluto bruciare le tappe ora si arrischia di veder compromessa tutta l'attuale fase di ripresa. Con molta probabilità si è riformato nei giorni scorsi un discreto «scoperto» e ciò potrebbe permettere qualche positivo aggiustamento; ma è necessario digerire il troppo che si è assorbito nell'acceso periodo che ha preceduto immediatamente seguito scadenze tecniche di

Ben più consistente si è dimostrato il comparto del reddito fisso, dove il lavoro è stato più armonico. Qui il risparmio continua ad affluire nonostante la richiesta di nuovi importanti capitali (111 miliardi Buoni Tesoro novennali 75 miliardi autostrade Iri %) sono notati ulteriori miglioramenti fra i titoli già in circolazione.

Renato Cantoni

Cronaca della seduta

Milano, 5 aprile

La fase di assestamento del mercato atto alcuni giorni. Ha assunto stasera proporzioni Gli operatori hanno cercato inizialmente di arginare le offerte con un assorbimento abbastanza pronto. Poi il denaro si è totalmente rarefatto, di fronte alla sempre più compatta pressione degli alleggerimenti, lasciando la quota senza difesa. Listino ai minimi della giornata. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 70,76 di venerdì scorso a 68,69, con una del 2,9%. Molto attivo e più resistente il settore reddito fisso con qualche rafforzamento

Pesante il mercato premi. Corsi informativi per fine maggio: Fiat 80-95, Catini 60-80, Edison 70-85, Viscosa 150-190, Terni 24-28, Finsider 40-45, Generali 4000-4500.

Titoli trattati: valori di Stato per 128 milioni di lire, obbligazioni per 710 milioni di lire, azioni n. 2.025.025, per un valore di 3504 milioni di lire.

Dopobors a fiacca con tono più resistente in serata; corsi informativi rilevati: Fiat 2030-2035, Catini 1620-1625, Edison 2270-2285, Viscosa 4580-4550, Generali 93.700-94.000, Immobiliare 829.

Genova, 5 aprile

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3880; Navigazione Alta Italia 9120; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 2280; Industria Zucchero 3070; Distillerie italiane 2140; Zuccheri Sermide 640; Esercizi Molini 1340; Mira Lanza 41.400, Italsider 1160; Asdea 2170.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Var.	Titoli	$	Var.	Titoli	$	Var.	Titoli	$	Var.
VALORI DI STATO			5% Patr. 5%	96 50	—	Ciamit 5½ '63	85 50	—	**METALMECCANICI**		
Rendita 5%	101 40	—	» O. T. 5½	96 50	—	Vittorii 7½ '56	98 —	—	FIAT	2060	— 62
» » aut.	101 30	—	» O. P. 4%	84 —	—	» 7½ '57	96 50	—	FIAT priv.	1752	— 38
Redimibile 3½%	98 30	—	» » 5%	92 —	—	» 7½ '59	99 50	—	Nebiolo	657	— 20
» con	98 20	—	» » 5½	95 —	—	» 7½ '59 I	99 50	+ 0 50	Moncenisio	1175	— 50
Ricostruz. 3½%	85 50	+ 0 40	Ed. Psichi. 5%	95 —	—	East-Com. 7%	100 20	+ 0 20	Italsider	1165	— 35
» aut.	85 40	+ 0 40	» CO.PP. »	95 —	—	Westingh. 7%	104 50	—	Westinghouse	1030	—
Ricostruz. 5%	99 —	—	Mediterran. 5%	84 70	—	MADE 6%	96 50	—	Vernara	475	—
» con	98 90	—	» » 5% '65	84 40	—	Ferrara 7%	102 —	—	Dalmine	1690	— 110
Ric. Fond. 5%	98 25	—	» » Ulin. 5%	90 —	—	Ferrara 7% 56	108 —	—	Olivetti priv.	1920	— 30
Pr. R. 5% Tr.			C.I.R. Ric. 5%			Ang.-Fran. 6%	96 —	—	Terni	99 50	— 27 50
» '54	98 80	+ 0 15	Cr. P. Sic. 5%	95 60		Cart. It. 7% 49	101 20	—	E. Marelli	785	—
B.T.N. 5% '65	—	—	» » CO.PP. 5%	95 —	—	» » 5½ 62	85 50	— 0 25	M. Marelli	1040	—
» » '66	100 90	+ 0 20	Cr. F. Sardo 5%	95 90	—	Cotoni 6%	99 90	—			
» » '68	101 —	+ 0 20	O.P.S. Nap. 5%	97 —	—	» » 5% '58	96 —	+ 0 20	**TESSILI**		
» » '69	101 20	+ 0 35	Cremmer 5½	99 80	—	» » 5½% '60	88 20	+ 0 70	Bergamasca	7950	—
» » '70	101 40	+ 0 30	» 6% '58	99 —	—	» » 5½% '61	88 35	+ 0 65	Viscosa	4640	— 155
» » '71	101 55	+ 0 15	» 5½ '61	99 50	—	» 5½% '62	87 50	—	Viscosa privil.	3850	— 65
B.T.S. '68	100 45	+ 0 20	» 5½ 62 4-	87 90	—	Meridionali 6%	95 —	—	Chatillon	6700	— 500
			» » » 5%	87 90	—	Vicosa 6%	97 75	+ 0 65	Colombo Mar.	140	—
OBBLIGAZIONI			» » » 6%	88 —	—	» 6% '57	97 20	—	Fisac	300	—
I.R.I. 5½ %	101 —	—	» » 6% 5-	88 —	—	» 6% '64	94 90	— 0 10			
» (Cat) 6%	99 75	+ 0 25	» » 6% 6-	95 —	—	Snia 6%	97 75	—	Italgas	1080	— 30
» (56) 6%	99 20	—	» » 6% 63 7-	67 70	— 0 30	Pirelli 6%	96 50	—	Pirelli priv.	1250	—
» (56) 6%	99 30	+ 0 35	» » 6% 64 9-	95 —	—	Rinascente 6%	96 50	—	Schiapparelli		
» '57 G. 6%	98 60	— 0 20	» » 6% 65	94 80	—	Fiat 6%	96 50	—	Mira Lanza	47500	— 1200
» (58) 6%	98 60	—	Cassa RPL 5%	95 —	—	Ilva 6%	95 80	—	SAFFA	6150	— 240
» (74) 6%	98 60	—	OO. PP. » 5½	96 20	+ 0 20	Eliz 6%	96 50	—	AMIC	1355	— 25
» '59 5½ %	91 —	—	Istituto vent. 6%	96 50	—	SIP 5%	96 10	— 0 50	Rumianca	1785	— 10
» '60 5½ %	90 40	— 0 10	Edison 6% 51	96 50	—	Pirelli 6½%	96 10	— 0 50	Montecatini	1640	— 65
» '61 5½ %	90 30	— 0 50	» » 6% 55	96 50	—	Medit. 7%	98 50	—	Liquigas	218	— 4
» '63 5½ %	90 20	— 0 20	» » 6% 56	96 50	—	Fergat 8%	103 —	—	Pilsiga	86	— 2 50
» '64 6 %	97 80	+ 0 15	» » 6% 58	96 50	—	C. Pozzi 5,75 59	85 —	—	S.A.R.O.M.	1025	—
» Sett.% opt.	98 80	— 0 10	» » 6% 59	96 50	—	» 5,50 62	83 50	—	Cir	3650	— 100
» Elettr. 5½%	113 —	—	» » 6% 60	96 50	—	Rumianca 5½	84 50	—			
» 5½% ecol.	90 20	—	» » 6% 61	96 50	—	» 5,50 62	83 —	—	**MINERARI**		
» 6% ecol.	95 75	—	» » 6% 62	96 50	—	Larole 5½% 60	83 60	+ 0 20	Montecatini	838	— 37
Elter (III) 4%	98 —	—	» » 6% 63	96 50	—	» » 62	83 80	+ 0 20	Talco Grotte	17500	—
Elter (IV) 5 %	91 —	—	» » 6% 64	96 50	—	Liquigas 6% 57	91 —	—	M.	11200	— 500
FF. SS. 5½	94 70	—	» » 6% 65	95 80	—	Cove-Sav. 5½	86 40	—			
» » '53	95 50	—	» » 6% 66	95 50	—	IBM (Italia 5½	85 50	—	**ALIMENTARI**		
» » '55	92 —	— 0 90	» » 6% 67	95 50	—	Ill. Ste 5½ '61	86 90	—	Alem. Zucchari	202	—
» » '59	92 35	—	» » 6% 68	95 50	—	Pr. G.B. Ber. 5½	89 35	—	Pierlo	103	—
» 5% '60	87 —	—	» » 6% 69	95 50	—	Autostrade 5½	87 65	—	Venchi-Unica	206	—
» 5% '61	86 80	— 0 05	» » 6% 70	95 50	—	Finsider O. 5½	90 80	—	Eridania	2370	—
P.S. Apr. 5%	86 —	—	» » 6% 71	95 50	—				Motta	13900	—
» » 5% II	91 25	—	» » 6% 72	95 50	—						
» » 5% III	91 —	—	» » 6% 73	95 50	—	**AZIONI**			**IMMOBILIARI**		
» » 5% '64	95 10	— 0 15	» » 6% 74	95 50	—				Beni Stabili	3060	— 135
OO. PP. 5%	86 30	+ 0 10	Fiat 6% '57	92 90	+ 0 55	**ASSIC. E FINANZ.**			Gilos	3020	—
» 5%	90 40	+ 0 50	Fiat 5½% '60	92 —	—	Ass. Torino	7200	— 330	Risan. (Napoli)	5400	— 310
» 5½ %	95 40	—	RIV 5½% '60	86 —	+ 0 50	Ass. Tor. priv.	6750	— 247	Immob. Roma	626	— 22
Pirelli 6% '48	102 —	—	» 5½% '62	88 50	—	Assic. Generali	95200	— 3550	Gilardini	2800	—
» 5½% '62	88 50	—	» » » 5%	87 90	—	Fond. Finanz.	1115	— 10	Ferco	159	—
» » » 5%	87 90	—	» » » 6%	97 —	—	STET	2550	— 65			
» » » 6%	97 —	—	» » » 6%	97 —	—	Ipivest	5190	— 30	**DIVERSI**		
» » » 6%	96 80	—	» » » 6%	97 —	—	Finsider	913	— 32	SIAM	5060	—
» » » 6%	96 70	— 0 20	» » » 6%	97 —	—	Finelettrica	1800	— 30	Acqua Potab.	750	— 15
» Sp. 6% '58	96 70	— 0 20	» » » 6%	97 —	—	Mediobanca	67950	— 2440	C. Acqua Roma	555	—
» Sud 6%	96 50	— 0 20	» » » 6%	97 —	—	I.A. Centrale	10800	— 480	Acq. Dell'Per.-G.	1110	—
» » 5½ %	—	—	» » » 6%	97 —	—	Mobil. Finanz.	2175	— 25	Cartiera Ital.	1700	— 20
» » 5½ %	—	—	» » » 6%	97 —	—	Fin. Mobil.	1950	— 82	Cartiera Burgo	18800	— 850
» » 5½ '61	90 —	—	» » » 6%	97 —	—				Fornaci Rivar.	13750	—
» » 5½ 61 4-	89 25	—	» » » 6%	97 —	—				Eternit	6520	—
» » 5½ 62 5-	89 —	— 0 175	» » » 6%	97 —	—				Pirelli	3480	—
» » » 6% 6-	90 —	—	» » » 6%	97 —	—				Cartim. Pozzi	301	— 15
» » » 6% 7-	89 70	—	» » » 6%	97 —	—				Rinascente	5725	— 15
» » » 6% 8-	89 85	—	» » » 6%	97 —	—				Rinascente pr.	4300	—
» » » 6% 64 9-	96 75	—	» » » 6%	97 —	—				Ind. Sturz	1	—
» Ceis 5½%	89 45	—	» » » 6%	97 —	—						
			» » » 6%	97 —	—						
			» » » 6%	97 —	—						

Una zona che chiede migliori comunicazioni

Biella vuole un'autostrada che colleghi Santhià a Ivrea

Il progetto prevede prolungamenti per l'allacciamento con la Torino-Piacenza e l'Autostrada del Sole - Il traforo della Serra unirà il Biellese alla Valle d'Aosta

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 5 aprile.

La nostra inchiesta sulla situazione biellese, pubblicata l'altro giorno, si concludeva col proposito manifestato dal sindaco dottor Franco Borri Brunetto di convocare prossimamente gli 83 sindaci della zona per invitarli a costituire la Comunità Biellese.

La notizia ha suscitato favorevoli commenti fra quanti pensano che Biella e i popolosi centri che l'attorniano — Cossato, Trivero, Vigliano, Vallemosso, Pray, Candelo, Andorno e decine di altri comuni — costituiscono praticamente una grande città di oltre 200 mila abitanti. Una Comunità che li raggruppi, li aiuti a risolvere i problemi locali e ne prospetti le esigenze agli enti provinciali e governativi, costituisce un blocco, una forza notevole capace di ottenere migliori risultati.

Ora dobbiamo ancora parlare di un complesso problema biellese, quello delle comunicazioni. Biella e il suo territorio si appoggiano a nord alle montagne che li separano dalla Valle d'Aosta e dalla Valsesia, e vedono scorrere, a 30 chilometri di distanza, il traffico intenso dell'autostrada Torino-Milano e della statale 11 della Val Padana superiore. «*Siamo in un angolo morto* — dicono i biellesi — *tagliati fuori dalle grandi comunicazioni*».

Il problema dei collegamenti stradali esiste, ma Biella, la provincia di Vercelli e l'Anas hanno già compiuto opere notevoli per risolverlo.

Il collegamento Santhià-Biella (statale 143) è stato rettificato e ampliato lungo quasi tutto il percorso; inoltre è stata aperta la «super-strada» Biella-Vercelli (la «strada della lana», statale 230), lunga una quarantina di chilometri, su tre corsie, senza attraversamenti di abitati, che in mezz'ora porta al capoluogo di provincia.

Ma i biellesi puntano su un progetto che dovrebbe collegare l'autostrada di Milano a quella di Aosta: dovrebbe essere una strada celere o autostrada, sul percorso Santhià-Ivrea, più diretta di quella esistente, il traffico proveniente dai trafori alpini o diretto verso Vercelli, Novara, Milano, potrebbe incanalarsi su questa arteria senza dover giungere fino alle porte di Torino. Questo allacciamento stradale è indicato col termine di «bretella», una bretella che aggancia e unisce le due autostrade che passano entrambe a poche decine di chilometri da Biella.

Il progetto prevede però un prolungamento della «bretella». Il traffico scendente dalla Valle d'Aosta, giunto a Santhià dovrebbe poter proseguire non soltanto sull'autostrada per Milano, ma anche su un'altra direttrice verso Vercelli, Robbio, Pavia per innestarsi all'autostrada Torino-Piacenza al casello di Broni-Stradella.

Altra variante più strettamente piemontese: da Santhià a Vercelli e di qui, sull'ottima larga strada già aperta, si prosegue per Casale e quindi per Alessandria, con innesto sulla Torino-Piacenza e allacciamento alla progettata arteria Alessandria-Voltri.

Tutti questi progetti, è evidente, vogliono dare ai Biellese (e al traffico proveniente dai trafori valdostani) la possibilità di raggiungere i centri del Piemonte orientale e meridionale, l'autostrada di Piacenza, la Serravalle-Genova e l'autostrada del Sole.

I progetti e le relative varianti sono numerosi: occorrerà una scelta che li semplifichi e ne stabilisca la priorità per puntare alla loro realizzazione.

Accenniamo ancora a due itinerari strettamente biellesi. Il collegamento più diretto con la Valle d'Aosta sarà assicurato dall'arteria Mongrando-Settimo Vittone, con traforo sotto la Serra. E' già in costruzione il tratto che da Mongrando raggiunge l'imbocco della galleria; altri due settori devono ancora essere appaltati. Chi proviene dalla Valle d'Aosta, giunto a Mongrando potrà raggiungere Biella in pochi minuti (8 chilometri), ma è prevista pure la sistemazione di una strada che da Mongrando raggiungerà Massazza sulla «superstrada» Biella-Vercelli.

Infine il grafico delle strade contiene un itinerario di cui i biellesi sono giustamente orgogliosi, la «panoramica Zegna» che si snoda in un suggestivo paesaggio di valli e creste prealpine. La «panoramica», già tracciata in gran parte, è una frequentata mèta turistica: secondo il progetto completo dovrà svilupparsi da Andrate a Trivero.

Uno studio economico della Camera di commercio di Vercelli presieduta dal comm. Vaglio Rubens, da cui abbiamo tratto in parte questa sintesi delle comunicazioni biellesi, cita altre arterie: la pedemontana 142 che da Biella per Gattinara e Borgomanero raggiunge Arona, e la fitta rete di strade che risalgono e collegano le valli biellesi, per le quali si chiedono rettifiche e ampliamenti.

Concludiamo ricordando che Biella è una delle città in cui è più sviluppato il turismo aereo, e vuole possedere un aeroporto commerciale. Il campo di Gaglianico venne chiuso nel 1962 perché i terreni furono destinati ad altro uso, ma un gruppo di privati, presieduto dall'industriale Fernando Savio, ha costituito la società «Sace» ed ha acquistato lotti di terreno fra Vergnasco, frazione di Cerrione, e Verrone, a 6 chilometri da Biella, accanto alla strada per Santhià.

E' già stata costruita una pista asfaltata di metri 650 per 30, adatta ai voli turistici; allungando la pista a 1400 metri si avrà un aeroporto commerciale. La città di Biella ha stanziato 20 milioni e la Provincia, destinando 50 milioni come prima quota di compartecipazione, ha approvato il progetto: l'aeroporto di Cerrione diventerà l'aerostazione provinciale.

e. d.

La situazione tornata normale

La Banca Popolare di Napoli ha rimborsato i depositi

Napoli, 5 aprile.

(a. l.) La Banca Popolare di Napoli, che venerdì scorso, a causa dell'improvviso ritiro di ingenti depositi, aveva dovuto sospendere i pagamenti, ha riaperto questa mattina gli sportelli. I clienti, che già un'ora prima dell'apertura affollavano l'ingresso della banca, hanno potuto così effettuare le normali operazioni, chiedendo, in prevalenza, il rimborso dei depositi ed il pagamento di conti correnti tratti sull'istituto di credito.

La situazione può quindi dirsi completamente normalizzata. Questo è stato possibile dal «salvataggio» operato dal Monte dei Paschi di Siena. Nel comunicato affisso all'ingresso dell'istituto si accenna allo scioglimento — avvenuto con decreto del ministero del Tesoro — degli organi amministrativi della banca ed alla nomina, da parte del governatore della Banca d'Italia, di un commissario straordinario nella persona del prof. Gaetano Liccardo.

È di New York la nuova regina di Sikkim

A Gangtok, nel piccolo Stato indiano del Sikkim, il sovrano Palden Thondup Namgyal e la moglie Hope Cook, un'americana di New York, sono stati ufficialmente proclamati Re e Regina. La cerimonia è avvenuta col rito buddista (Tel. A. P.)

Oscura tragedia nelle campagne di Belluno

Avvelena forse per errore il figlio poi disperato s'impicca in cantina

I due, 51 e 18 anni, vivevano in perfetto accordo coltivando un podere - Disperati tentativi per salvare il giovane ucciso da anticrittogamico e trovato chiuso a chiave nella sua camera - Oggi l'autopsia delle salme

(Nostro servizio particolare)
Belluno, 5 aprile.

Un'oscura tragedia è avvenuta nel pomeriggio di ieri domenica a Villa di Mel, nel comune di Mel: un uomo si è impiccato e suo figlio è morto all'ospedale di Feltre poco dopo il suo ricovero per avvelenamento da anticrittogamico. Protagonisti del fatto — che ha destato viva impressione in tutta la zona — sono Casimiro Gasperin di 51 anni e suo figlio Pietro di 18.

Il Gasperin, rimasto vedovo due anni or sono con due figli, era un piccolo agricoltore: viveva dei prodotti del suo podere che lavorava egli stesso con l'aiuto del figlio Pietro. Queste circostanze rendono quindi ancor più misterioso il tragico episodio sul quale gli inquirenti e i conoscenti della famiglia Gasperin formulano soltanto delle ipotesi, in quanto nessun elemento concreto è finora emerso per spiegare le cause della tragedia.

Ieri mattina il Gasperin è stato visto recarsi a Messa assieme al figlio Pietro e poco dopo, come sua abitudine, intrattenersi con amici. Verso mezzogiorno, sempre assieme al figlio, aveva fatto ritorno a casa; si era fermato soltanto per comperare le sigarette. Quanti hanno veduto padre e figlio hanno affermato che nulla di anormale appariva nel loro comportamento.

Verso le 16,15 alcuni passanti hanno udito provenire dall'abitazione del Gasperin delle grida. Allarmati sono entrati nella casa e, in cantina, hanno trovato Casimiro Gasperin impiccato ad un trave. Hanno tagliato il cappio cercando di rianimare l'uomo, ma a nulla sono valsi i loro interventi perché dopo alcuni istanti il Gasperin spirava. La tragedia però non era limitata alla morte dell'agricoltore. Infatti ci si metteva alla ricerca di Gasperin figlio, e si scopriva che si era chiuso nella propria camera dalla quale provenivano deboli lamenti. La porta veniva abbattuta e il giovane trovato riverso sul letto in stato d'incoscienza, ormai in stato comatoso.

Il medico condotto di Villa di Mel constatate le condizioni del giovane Pietro ne ordinava il trasporto all'ospedale di Feltre dove i medici lo ricoveravano in corsia riservandosi la prognosi. Il giovane spirava un'ora dopo il ricovero senza aver ripreso conoscenza.

Casimiro Gasperin ed il figlio Pietro (Telefoto A. P.)

La morte, secondo quanto è stato possibile apprendere, pare sia dovuta ad avvelenamento da anticrittogamico.

Secondo le ipotesi formulate non è escluso che il giovane sia stato avvelenato dal padre, il quale gli avrebbe messo il veleno nel vino durante il pranzo. Comunque su questa tesi i carabinieri non si pronunciano, anche perché non è stato ancora accertato se sia stato il giovane a rinchiudersi in camera, oppure se ve lo abbia chiuso il padre. Secondo altre voci, invece, il padre avrebbe avvelenato il figlio per errore versando l'anticrittogamico da una bottiglia che credeva contenesse vino. Viste poi le condizioni del figlio si sarebbe ucciso.

Si tratta comunque soltanto di supposizioni dei conoscenti della famiglia Gasperin. Agli interrogativi, che sono molti, forse sarà data una risposta nei prossimi giorni, forse mai.

La Procura della Repubblica ha disposto per domani l'autopsia delle due salme, al fine di accertare la causa della morte del giovane e per stabilire inoltre se anche il padre abbia bevuto o no dell'anticrittogamico.

g. gr.

Otto bimbi bruciano vivi nell'incendio di una casa

Sette di essi erano fratelli

New York, 5 aprile.

Otto bambini, di cui sette della stessa famiglia, sono periti nell'incendio della loro casa a Lorkport, nell'Illinois.

Avevano da sei settimane a 15 anni di età.

L'incendio è divampato improvviso nella notte mentre gli otto ragazzi dormivano nella stessa stanza del primo piano della loro casa.

La madre dei sette fratelli e la sua amica, madre dell'ottavo, dormivano al piano terra ed hanno potuto essere salvate.

I rispettivi mariti erano assenti per ragioni di lavoro. Le due donne sono state ricoverate in preda a un forte «choc».

(Ansa)

Confessa la nonna dei due fratellini uccisi a Napoli dall'anticrittogamico

Ha detto: «Sono stata io, non mia figlia» - Si servì dell'antiparassitario per lavare la testa ai piccoli - Gli altri quattro bimbi migliorano: tre sono già fuori pericolo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 5 aprile.

Le condizioni di Nicoletta, Antonio, Francesco e Mario Maiello, i quattro fratellini di Afragola scampati al velenoso «shampoo» con sostanze anticrittogamiche, sono oggi sensibilmente migliorate. I medici dell'ospedale «Cardarelli» hanno dichiarato tre di essi fuori pericolo. L'esame microscopico delle loro due sorelline (Maria Antonia di 3 anni ed Angelina di 4, morte sabato notte dopo atroci sofferenze) ha confermato che i decessi erano stati provocati da una intossicazione di esteri fosforici, uno dei tanti veleni antiparassitari liberamente in commercio ed usati in agricoltura.

Oggi pomeriggio i carabinieri di Afragola hanno inviato all'autorità giudiziaria un rapporto sul tragico episodio avvenuto per l'ignoranza diffusa nella popolazione agricola sulla tossicità di alcuni prodotti chimici, destinati a distruggere soltanto i parassiti delle piante. Le indagini si sono concluse con l'interrogatorio della nonna materna delle vittime, Maria Antonia Esposito Tuccillo, di 72 anni, la quale ha confessato che ricade su di lei ogni responsabilità per la morte e l'avvelenamento dei nipoti.

La donna ha detto che sabato scorso i sei fratellini, insieme alla madre Margherita Iorio, si recarono in campagna a fare visita. La figlia le confidò che i bimbi erano tormentati da pidocchi che, malgrado tutte le cure, non era riuscita a debellare. Alle lamentele della giovane (che è in attesa di un ottavo figlio), era anche presente la sorella Santa, di 32 anni; costei propose di sottoporre i piccoli al lavaggio dei capelli.

Margherita Iorio, madre delle due sorelline morte per intossicazione da sostanze anticrittogamiche (Telefoto)

In perfetta buona fede la nonna pensò di utilizzare il contenuto di una boccetta di antiparassitario, il «Fostox E 50», usato nei giorni scorsi dal marito per irrorare il frutteto. La Tuccillo, ignara del pericolo, ne versò alcune gocce nell'acqua e mise il liquido in uno spruzzatore adoperato per scacciare le mosche. Quindi cosparse abbondantemente i capelli dei fratellini con la sostanza.

I sintomi dell'intossicazione furono per primi avvertiti da Maria Antonia che in maggior misura era stata spruzzata dalla nonna, avendo una folta e lunga chioma. La piccina fu colpita da vomito, tremito e sudore, qualche ora dopo la cena. Le condizioni si aggravarono fulmineamente, mentre anche gli altri fratelli cominciarono ad avvertire i sintomi dello stesso male.

Alcuni medici, chiamati dal padre, Giuseppe Maiello di 36 anni, operaio di un'industria tessile di Casoria, non intuirono la natura del malessere, avviati nella loro diagnosi dalle affermazioni della madre che asseriva di aver dato ai figli un pasto preparato il giorno precedente e forse avariato. Nel giro di qualche ora, per Maria Antonia ed Angelina ogni soccorso si rivelò inutile. La prima morì fra le braccia della madre, l'altra appena giunta in ospedale.

a. l.

«Maledetto» urla la donna al marito che uccise le figlie dando fuoco al letto

L'imputato ha risposto con una risata - Poco prima aveva minacciato il patrono di parte civile - Il processo, per l'orrendo delitto di Gaeta (le bimbe morte carbonizzate avevano otto e nove anni), alle Assise di Latina

(Nostro servizio particolare)
Latina, 5 aprile.

Per un paio d'ore, questa mattina, Annunziata Uttaro rivolgendosi ai giudici della Corte d'Assise è apparsa tranquilla. Concluso il suo discorso per riprenderlo domani, s'è voltata per andare via dall'aula e si è trovata di fronte, seduto sul banco degli imputati, il marito, Salvatore Scalese che due anni or sono le uccise a Gaeta le due figliole, Maria Teresa di 9 anni e Cristina di 8, dando fuoco al letto sul quale dormivano; allora i suoi nervi hanno ceduto.

«*Maledetto*, maledetto — ha urlato piangendo disfatta dal dolore che il ricordo le procurava. Il marito le ha risposto con una risata sonora, terribile: è un mostro di crudeltà o un demente sventurato? Poco prima all'avv. Mazzei che si è costituito parte civile per conto di Annunziata Uttaro aveva detto: «*Sento che li strozzerò*». Venerdì scorso ad un giornalista che cercava di fotografarlo aveva rivolto una minaccia atroce: «*Quando esco di qui li darò fuoco con la benzina*».

Salvatore Scalese anche oggi è rimasto dinanzi ai giudici per buona parte della udienza. La sua tesi difensiva è evidente: si imposta tutta sulla infermità mentale. L'ex agente di P.S. ha dichiarato di non ricordar nulla del suo delitto; di non sapere cosa sia accaduto dal momento in cui cominciò a salire le scale della propria casa dove nel sonno sorprese la moglie e le due figlie mentre dormivano dando fuoco alla benzina che egli aveva rovesciato sul pavimento; di non poter dire come si sia sparato un colpo di pistola alla mandibola e come sia arrivato all'ospedale di Terracina dove lo trasportò un automobilista che lo incontrò sanguinante lungo la strada. «*Io so soltanto che prima avevo delle visioni* — ha spiegato — *che oggi non ho più*».

P. M. — *E in casa consideravano queste visioni?*

Imputato — *Vedevo mia moglie tra le braccia di un uomo. Ora, invece, non vedo più nulla. Signori giudici, mia moglie mi aveva messo addosso una grande ossessione. Ogni volta che salivo per le scale temevo di trovarla con qualcuno. E quando la sera del lunedì di Pasqua io tornai a casa sentii chiaramente mia moglie che diceva a qualcuno: «Zitta, zitta: che adesso lo ammazziamo».*

Presidente — *Ma sua moglie in quel momento stava dormendo tant'è che svegliatasi di soprassalto per le fiamme si è gettata dalla finestra per salvarsi.*

Imputato — *Eppure io quelle voci le ho sentite.*

Presidente — *Lei ha acquistato delle lattine a Firenze prima di partire per Gaeta e a Formia ha acquistato dieci litri di benzina. Se lo ricorda?*

Imputato — *Non mi ricordo di nulla.*

Insistere con Salvatore Scalese è stato inutile ed il presidente ha interrotto l'interrogatorio. Ma nell'intervallo, forse per la tensione nervosa, l'ex agente di P.S., protagonista di uno dei più atroci delitti che siano stati compiuti negli ultimi anni, si è sentito male: è stato necessario che gli venisse somministrata d'urgenza dalla infermiera per sostenerlo.

Annunziata Uttaro ha ora 32 anni. Ne aveva 20 quando divenne la moglie di Salvatore Scalese: in dieci anni di matrimonio non ha conosciuto un momento di calma, un momento di felicità tormentata com'era da un marito morbosamente geloso. Il dramma di cui è stata vittima l'ha sconvolta: non sarà sufficiente una vita per farle dimenticare quello che è accaduto la sera del 15 aprile 1963. Qualcuno l'ha anche accusata di avere pensato più a se stessa che alle bambine morte carbonizzate dalle fiamme. I giudici l'hanno interrogata a lungo oggi: ma intendono proseguire l'esame anche domani.

«*Per me la vita matrimoniale è stata un inferno* — ha spiegato alla Corte — *mio marito mi ha accusata di tradirlo: ma non è stato mai vero. Ho dedicato tutta la vita alla famiglia e alle figlie. Lui era geloso: arrivava in casa e cominciava a frugare fra la biancheria per trovare chissà quale prova del tradimento. Se mi tagliavo i capelli, se compravo il rossetto, se mi facevo un abito nuovo: significava che avevo un amante. Ed ogni giorno erano scenate. Signor presidente, non mi era possibile affacciarmi neanche alla finestra*».

Poi è stata momentaneamente congedata dai giudici e ha visto per la prima volta suo marito da quando è avvenuta la tragedia: non ha potuto frenarsi dall'urlargli tutto il suo odio.

s. g.

Un giovane muore nell'urto della sua moto con un'auto

A Cavour - Aveva 21 anni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 5 aprile.

(m. g.) Un panettiere di 21 anni si è ucciso schiantandosi con la sua motoleggera contro un'auto. L'incidente è accaduto a Cavour. Il giovane Mario Toscano, abitante a Lusernetta, procedeva alla guida della sua moto sul cui sellino posteriore era seduto l'amico Ezio Zanasi di 20 anni, da Villar Pellice.

Nell'immettersi da via Goltre in via Roma, il Toscano non rispettava la precedenza ed andava a urtare contro l'auto guidata dall'impiegato Giovanni Saglio Ponci, di 47 anni, abitante a Torino via Macerata 3.

Alcuni passanti accorrevano per soccorrere i due giovani che con un'ambulanza venivano trasportati all'Ospedale Mauriziano di Luserna S. Giovanni, dove poco dopo il Toscano decedeva senza riprendere conoscenza per frattura della base cranica. Lo Zanasi invece ha riportato solo lieri ferite.

Due ragazze rapinate da un giovane che prima di fuggire chiede scusa

«Sono disoccupato» ha detto - «Anch'io» ha risposto una delle signorine - Il malvivente le ha allora restituito la borsetta - L'episodio presso Ivrea

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 5 aprile.

I carabinieri della squadra giudiziaria di Ivrea, stanno ricercando un giovane sconosciuto che domenica pomeriggio, poco dopo le 15 armato di pistola avrebbe aggredito e rapinato due ragazze di Bollengo, Mariuccia Gaida e Flavia Ceresa, entrambe di 21 anni. Costoro, che si stavano recando a ballare in una sala che si trova all'inizio del paese, mentre percorrevano un tratto di strada deserta sono state avvicinate da un giovane con una folta barba, il quale, estratta dalla tasca una rivoltella, ha intimato loro di consegnare le borsette.

Le due ragazze, sorprese, non sono state in grado di reagire, e hanno consegnato al rapinatore quanto possedevano: poco più di seimila lire. Il rapinatore prima di andarsene si sarebbe anche scusato, affermando di essere disoccupato. Una delle ragazze, allora, la Ceresa, rispondeva che anche lei era disoccupata da molti mesi: il giovane, arrossendo, le ha allora riconsegnato la borsetta, trattenendo invece il denaro contenuto in quella della Gaida, che lì operaia alla Olivetti. Ha assicurato inoltre alla derubata che non appena gli fosse stato possibile le avrebbe restituito la somma.

Quindi il giovane, che le ragazze hanno descritto nero di capelli e alto circa un metro e settantacinque, ha pregato le vittime della rapina di non dare subito l'allarme; infine ha riposto la pistola in una tasca e se ne è andato.

La Gaida e la Ceresa, impaurite non hanno denunciato subito la rapina, quando l'hanno fatto del rapinatore non c'era più traccia.

Le stesse autorità hanno appreso l'episodio solo verso le 22. I carabinieri, non escludono che possa trattarsi del giovane che da un po' di tempo agisce nel Torinese e che è stato definito «il rapinatore timido».

r. a.

Travolto e ucciso da un'auto un settantenne in bicicletta

A Biella - L'investitore è un rappresentante torinese

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 5 aprile.

(p. m.) Un'auto pilotata dal rappresentante Luigi Obermitto di 27 anni, residente a Torino in via Luisa del Carretto 74, ha oggi investito il novantenne settantenne Angelo Uberto Bona, di Candelo, che procedeva in bicicletta. L'uomo è morto all'istante.

La disgrazia è avvenuta verso le 14 tra Candelo e Sandigliano a poca distanza dal passaggio a livello della ferrovia Biella-Santhià. Le cause sono in corso di accertamento da parte dei carabinieri.

L'anziano manovale investito alle spalle è stato sbalzato dalla bicicletta ed è ricaduto sul cofano dell'auto che si arrestava dopo più di trenta metri. Illeso il pilota.

Muore per rottura di una vena mentre pranza con i famigliari

Ovada, 5 aprile.

(g. t.) Mentre si trovava a tavola con i familiari, Nereo Alessandro Luciani, di 58 anni, residente ad Ovada, è morto improvvisamente per la rottura di una vena.

Il Luciani, che era in compagnia di amici del fratello, medico dell'Inam di Ovada, ad un tratto si accasciava sul tavolo. Soccorso e trasportato all'ospedale, decedeva pochi istanti dopo. Il fatto ha destato profonda impressione fra tutti i convitati.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge; attività temporalesca specie sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole. Temperatura: *in aumento, che sarà temporaneo, sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.* Venti: *moderati.* Mari: *Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, basso e medio Tirreno e Ionio molto mossi o localmente agitati; gli altri mari poco mossi con molto annuvolamento in aumento.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	15	Pescara	5	16
Bolzano	3	32	L'Aquila	3	14
Verona	9	19	Roma	5	18
Trento	7	22	Campob.	6	14
Trieste	9	17	Bari	6	18
Venezia	8	15	Napoli	9	20
Milano	8	19	Potenza	3	15
Genova	13	16	Catanzaro	7	13
Bologna	8	21	Reggio C.	3	15
Firenze	3	20	Messina	10	14
Pisa	5	19	Palermo	10	18
Ancona	11	17	Catania	3	15
Perugia	6	18	Cagliari	12	17

CIGA HOTELS
GRAND HOTEL et des ILES BORROMEES
STRESA
(Lago Maggiore)
Riaperto dal 10 aprile 1965
Grande parco - tennis garden golf - pesca barche a vela e a motore
Telefono 30.431

va che è una meraviglia!
cucine a gas ed elettriche
OME GAS
sant'ambrogio di torino

contro MAL DI TESTA NEVRALGIE DOLORI PERIODICI
SANADON
CONFETTI
L'ANTIDOLORIFICO PER LA DONNA

Per un buon occhiale
ISTITUTO OTTICO PIEMONTE
VIA LAGRANGE 4 - TORINO

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INOLESE si trova nelle Farmacie.

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli, indagini, infedeltà, stato matrimoniale, Santo Parese 10 - Tel. 511-072

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

IL CUSCINETTO MIRACOLO TIENE SALDA LA DENTIERA

Basta con le dentiere che «ballano»! I cuscinetti per dentiere SMIG mantengono le dentiere salde e perfettamente aderenti al palato evitandone così i movimenti e rumori molesti. I cuscinetti SMIG, sono fatti di plastica morbida e resistente che aderisce alla dentiera. Niente più rimorsi quotidiani!

Di sollievo alle gengive doloranti
SMIG protegge le zone delicate delle gengive ed agisce come una morbida fodera tra la gengiva e la dentiera. SMIG permette alle dentiere, sia superiori, che inferiori, di aderire perfettamente.

Applicazione e pulizia facili
I cuscinetti SMIG vengono puliti insieme alla dentiera. Aderiscono perfettamente giorno e notte, e si rimuovono con facilità quando è necessario cambiarli. Applicate SMIG a casa vostra su ogni tipo di dentiere di plastica, ma non di vulcanite o metallo. Per mantenere salda la Vs. dentiera acquistate una confezione SMIG da due cuscinetti in farmacia. Prezzo Lire 783.

SMIG
CUSCINETTI PER DENTIERE
Concess. per l'Italia FULFORD S.p.A. Milano - via Pastrengo, 12 - T. 31.91.636

AMARO 18 ISOLABELLA

ULTIME NOTIZIE

Importante delegazione russa a Varsavia

Breznev e Kossighin in Polonia per rinnovare il patto di amicizia

Il trattato sarà valido per altri 20 anni, contro «la rinascita del militarismo di Bonn» - Gomulka accenna anche al dissidio russo-cinese: «Discuteremo il problema dell'unità comunista» - I capi sovietici si fermeranno fino a venerdì: visiteranno Auschwitz e la linea Oder-Neisse

(Dal nostro corrispondente)

Varsavia, 5 aprile.

Il capo sovietico Breznev è giunto questa mattina a Varsavia, alla testa di una importante delegazione di cui fa parte anche il primo ministro Kossighin, per il rinnovo del patto ventennale di amicizia russo-polacco. Erano ad accogliere gli ospiti, all'arrivo del treno speciale alla stazione di Gdansk, Gomulka ed il primo ministro Cyrankievicz.

Nel breve discorso di saluto alla stazione, Breznev ha detto che il trattato di amicizia russo-polacco firmato nel 1945 *«ha espresso il desiderio dei due paesi di rafforzare l'amicizia e di confermare la nostra lotta per la pace contro la rinascita del militarismo tedesco»*. Ha aggiunto che il rinnovo del patto per altri vent'anni darà un nuovo impulso alle relazioni polacco-sovietiche e rafforzerà la pace in Europa.

Breznev non ha fatto alcun accenno ai contrasti con la Cina comunista. Ma Gomulka, nel suo discorso, ha confermato che se ne parlerà nei colloqui con i sovietici, quando ha detto: *«Discuteremo con voi il problema della lotta per l'unità dell'intera comunità comunista. I nostri partiti sono d'accordo nel ritenere che l'unificazione degli sforzi di tutti i paesi socialisti e dei partiti è essenziale per la lotta per la pace contro le forze dell'imperialismo»*.

Del patto di amicizia, il capo polacco ha detto che *«garantirà la sicurezza della Polonia e la pace in Europa in un momento in cui entrambe sono minacciate dai militaristi e dai revanscisti della Germania Occidentale»*. Ed ha ripetuto che *«noi e l'Urss siamo concordi nel constatare che necessità impellente del momento è l'unificazione di tutte le forze dei paesi socialisti e dei partiti comunisti nella lotta contro l'imperialismo»*.

La firma del patto ventennale coincide con una serie di manifestazioni indette a Varsavia per solennizzare l'anniversario della liberazione da parte delle truppe russe. Sono previste visite ad Auschwitz (dove si celebra domenica prossima il ventesimo anniversario dell'apertura dei cancelli del *Lager* nazista) e, probabilmente, alla zona dell'Oder-Neisse. Quest'ultima avrebbe lo scopo principale, secondo quanto informano dispacci da Varsavia, di sottolineare l'immutabilità delle frontiere occidentali della Polonia.

La delegazione rimarrà in Polonia fino a venerdì prossimo. La presenza di Yuri Adropov, segretario del Comitato centrale, incaricato dei rapporti con i partiti comunisti fuori dell'Urss, autorizza l'ipotesi che anche questioni di carattere ideologico vengano fatte oggetto di trattativa nel corso dei colloqui.

I sovietici si sono recati nel pomeriggio a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto che ricorda i caduti per la liberazione della Polonia. C'è stato un incidente: gli unici due giornalisti occidentali presenti (entrambi americani) sono stati allontanati dalla polizia. Più tardi un funzionario del ministero degli Esteri ha deprecato il «malinteso» sostenendo che solo i giornalisti russi o polacchi erano stati invitati alla cerimonia.

b. t.

Kruscev pallido e smagrito a una mostra d'arte a Mosca

Vi è giunto con la moglie

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 5 aprile

Nikita Kruscev è riapparso oggi in pubblico per la seconda volta in tre settimane. Al braccio della moglie, Nina Petrovna, è stato visto nel pomeriggio alla galleria «Il maneggio», proprio di fronte al Cremlino, dove è allestita una mostra di arte contemporanea.

Nella stessa galleria, nel novembre 1962, Kruscev criticò severamente l'arte moderna. Qualche mese dopo, in un plenum del Comitato centrale del Pcus, dedicato ai problemi ideologici, tutte le opere non in linea con il «realismo socialista» vennero condannate dall'allora capo della Commissione ideologica, Leonid Ilyichev.

Tale rigida presa di posizione si attenuò comunque da sola con il passare dei mesi. Dopo la caduta di Kruscev, si ritiene che gli artisti di avanguardia non debbano subire nuovi attacchi.

Il 18 marzo, in galleria «Il maneggio», venne visitata da Breznev. A chi gli chiedeva le sue impressioni, Breznev rispose: «Lasciamo i giudizi ai critici e alle persone competenti».

Kruscev oggi è apparso un po' pallido e dimagrito, così come era stato notato il 14 marzo, allorché fu visto in occasione delle elezioni locali. Egli ha mostrato di interessarsi alle opere esposte e si è sentito anche esprimere giudizi positivi su alcune di esse. Terminata la visita, Kruscev è risalito sull'automobile che lo attendeva e che è rapidamente allontanata.

La nuova comparsa in pubblico di Kruscev conferma le previsioni fatte il 18 marzo scorso. In quell'occasione si disse infatti che l'illustre «pensionato», rotto il ghiaccio, si sarebbe fatto vedere in giro con una certa frequenza.

(Ansa)

E' imminente l'apertura della strada a Caprazoppa

Forse anche domani o giovedì - La decisione in una riunione di autorità liguri a Finale, presente il ministro Russo

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 5 aprile.

La riapertura del traffico alla frana di Caprazoppa sull'Aurelia è imminente. Forse addirittura domani, mercoledì, o giovedì. La decisione è stata presa oggi pomeriggio nel salone comunale di Finale dove si è svolta la seconda riunione prevista per l'esame della situazione stradale in questa zona della Liguria. Erano presenti il ministro Russo i prefetti delle province di Savona e di Imperia, i sindaci di Finale e dei centri vicini, i rappresentanti degli enti pubblici delle due province, l'ing. Rota dell'Anas, l'ing. Profumo delle ferrovie, gli ingegneri Moscato e Bianco del Genio civile, gli ingegneri Bruni e Audoli della «Società anonima Autostrada dei Fiori», i tecnici delle imprese Codelfa e Consona.

Per quanto riguarda invece l'apertura dell'Aurelia, il decreto prefettizio verrebbe firmato domani o mercoledì. La riapertura avverrà nei due sensi ma il transito dovrà essere molto veloce. A tale scopo la polizia stradale controllerà costantemente la situazione e, nel caso di ingorghi, provvederà all'istituzione di posti di blocco volanti.

g. gt.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Per la terza volta in dieci giorni

Nuovo violento terremoto in Grecia villaggi rasi al suolo, morti e feriti

Recuperati finora 20 cadaveri; i feriti sono un centinaio - Migliaia di case crollate nel triangolo Corinto-Olimpia-Sparta; quasi distrutta Megalopoli, di 30 mila abitanti - Colpita la zona archeologica, gravi danni ad alcuni templi antichi - Il governo riunito d'urgenza, la regina-madre Federica sui luoghi devastati

Re Costantino di Grecia tra le macerie di una casa di Megalopoli, la cittadina semidistrutta dal violento terremoto di ieri mattina (Telefoto «Associated Press»)

(Da) nostro corrispondente)

Atene, 5 aprile.

Il terremoto ha sconvolto di nuovo l'Arcadia, nel cuore del Peloponneso, dove soventi lungo i millenni ha frantumato ciecamente città e civiltà. I movimenti sussultori violenti hanno fatto crollare alcune migliaia di case nel triangolo formato da Corinto, Olimpia e Sparta. I morti prima del sopraggiungere della notte sono già venti, i feriti un centinaio. Sono rovinate venti scuole e tre antiche chiese bizantine.

Per la terza volta nel giro di dieci giorni gli ateniesi sono stati svegliati all'alba dalle scosse, piuttosto allarmanti per chi abita agli ultimi piani delle case. Lo stesso primo ministro Giorgio Papandreu lasciava la sua villetta alle porte di Atene e raccoglieva nel suo ufficio, a palazzo del Parlamento, i primi appelli dei sindaci dei centri colpiti. L'Osservatorio ateniese indicava l'epicentro del terremoto a 450 chilometri dalla capitale, nei pressi di Megalopoli, un grosso centro agricolo con 30 mila abitanti. Venivano mobilitati gli elicotteri dell'aviazione militare per il trasporto di medici e di plasma sanguigno per gli interventi più urgenti.

L'Arcadia è stata da tempo immemorabile il rifugio di popolazioni perseguitate da guerre ed invasioni, per le sue brevi pianure circondate da montagne e con le vallate interrotte da sbarramenti di origine vulcanica che hanno fatto sprofondare i fiumi che riappaiono in vista del mare.

Verso la fine della mattinata si apprendeva che i villaggi montani di Calivia e di Coremi erano stati ridotti, nel giro di pochi minuti, ad un ammasso di macerie. Anche le recenti costruzioni antisismiche di Megalopoli avevano subito gravi danni. Panico a Patrasso ed a Corinto, ed altre crepe sulle facciate delle vecchie case già lesionate recentemente da altri sismi.

Pastori scesi dalle montagne del Peloponneso, dove si erge solitario il tempio di Bassai costruito dall'architetto del Partenone e dedicato ad Apollo, riferivano terrorizzati che le scosse avevano fatto cadere alcune colonne e capitelli. Le stesse rovine di Olimpia avevano ondeggiato paurosamente.

Per fortuna era quella di oggi la prima giornata di sole dopo sette giorni di maltempo, per cui la popolazione valligiana dell'Arcadia era andata ai campi qualche decina di minuti prima delle scosse precedute da un pauroso boato.

Intanto tutte le guarnigioni del Peloponneso erano mobilitate e raggiungevano nel primo pomeriggio l'Arcadia attraverso i colli ancora bianchi di neve delle ultime tempeste. Lungo il fiume Alfeo e all'interno dell'antico teatro di Megalopoli quasi sommerso da grandi alberi le cui radici sono penetrate nelle immense scalinate, sono stati montati rapidamente rifugi per la popolazione rimasta senza tetto ed ancora una volta terrorizzata, verso la fine di questa giornata, da movimenti sussultori senza conseguenze, per fortuna, che i geologi chiamano di assestamento.

La regina madre Federica ha voluto arrivare per prima a Megalopoli viaggiando in elicottero con due ministri inviati dal governo. Re Costantino la raggiungeva dopo aver ricevuto, all'aeroporto di Atene, il presidente tunisino Burghiba in visita ufficiale. In attesa del ritorno del sovrano dall'Arcadia, ha fatto gli onori di casa a Burghiba la giovane regina Anna Maria, accompagnata dall'erede al trono principessa Irene.

Megalopoli, epicentro del terremoto, fu una città creata dal nulla, per la decisione di un regime, come si direbbe oggi. La fece costruire Epaminonda per umiliare ed isolare Sparta finalmente vinta. I suoi cittadini furono scelti fra la gente migliore della confederazione di Tebe, e divenne una delle più belle città della Grecia, con un teatro più grande di quelli costruiti ad Atene. Oggi i contadini ammucchiano oltre il fiume Alfeo, contro i tronchi degli ulivi, infiniti e minuti frammenti dell'antica città perduta. La Megalopoli colpita oggi dal terremoto è un modesto capoluogo di provincia, con le casette bianche ad un piano, gli oggetti in plastica dai colori vivaci che pendono dinanzi alle vetrine dei negozi, i juke-boxes esposti sui marciapiedi con i frigoriferi.

Stefano Terra

Tradito dalla sordità un ladro viene arrestato

L'episodio a Novara - "Suona" un campanello guasto pai entra nell'alloggio - Bloccato dall'inquilino

Enrico Carugati, di 61 anni, arrestato a Novara

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 5 aprile.

Un ladro è stato scoperto e arrestato perché affetto da sordità. Si tratta del milanese Enrico Carugati, di 64 anni. Ieri pomeriggio, con la tecnica di molti ladri, aveva dapprima suonato il campanello e poi bussato alla porta dell'abitazione del signor Pio Mossi, di 63 anni, sita in corso Cavour.

Non avendo avuto alcuna risposta, convinto che in casa non ci fosse nessuno, scassinava la serratura ed entrava nell'appartamento. Si imbatteva però subito nel Mossi, che gli chiedeva ragione della sua presenza. Il Carugati si dava alla fuga ma veniva raggiunto e consegnato alla polizia.

Denunciato in stato di arresto, ha confessato di essersi introdotto nell'appartamento per rubare. Il Carugati è sordo e perciò non si era accorto che il campanello, che credeva di aver suonato a lungo senza ottenere risposta, era guasto.

p. b.

ULTIME DI CRONACA

Abiti per 12 milioni rubati in un negozio

Un negozio di abbigliamento, in via Tripoli 68, è stato svaligiato la notte scorsa da una banda di ladri che si sono impadroniti di vestiti, impermeabili e maglieria per un valore di 12 milioni. Sabato sera la proprietaria, Ester Massaro, che abita nello stesso stabile, in via Mombasiglio 3, è rimasta nel negozio fino a mezzanotte.

I ladri hanno aperto il portone con chiavi false e sono entrati in cortile. Con una sbarra di ferro hanno divelto l'inferriata di un finestrino del retro e, rotti il vetro, sono entrati nel negozio. Hanno portato via circa 400 vestiti, parecchi impermeabili, capi di maglieria e abiti fatti, che hanno caricato su un furgone in attesa. Il furto è stato scoperto domenica mattina dalla custode.

— Un altro negozio è stato svaligiato dai ladri domenica notte: è la drogheria di Giovanni Fava in via Borgaro 7. Entrati dalla porta della retrobottega, hanno rubato commestibili per 1 milione e 650 mila lire.

— La scorsa notte i ladri hanno rubato prodotti farmaceutici per un milione nel magazzino della rappresentante Rita De Pascale, via Oratorio 16, dopo aver forzato la saracinesca della porta del retro.

Due automobili si scontrano quattro giovani sono feriti

L'incidente in corso Vittorio

Una «Bianchina» che proveniva da via Pier Carlo Boggio, alle 22,15 di ieri, si è immessa su corso Vittorio Emanuele nel momento in cui da piazza Adriano stava arrivando una «850 Abarth» e lo scontro è stato inevitabile. La prima auto era guidata da Antonio Di Serio, barista, 23 anni, via Vicoforte 9, il quale aveva al suo fianco Umberto Berlith, 25 anni, via Polonghera 30. La «850» era guidata da Italo Manzone, 24 anni, corso Vinzaglio 31, rappresentante.

La «Bianchina», dopo l'urto, è andata a cozzare contro un palo della luce e poi contro il muro di cinta del mattatoio. Tutti gli occupanti delle due macchine sono rimasti feriti: il Di Serio e il Berlith sono stati portati al Maria Vittoria, il primo con prognosi riservata per trauma cranico, il secondo in osservazione, pur per trauma cranico. Al Mauriziano sono stati portati: Italo Manzone, guaribile in 15 giorni, e Nicola Vacca in osservazione per trauma cranico.

7-4-1962 7-4-1965

COMM. GEOM.

Attilio Urbinati

La famiglia La ricorda con immutato dolore. Messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio, via Anton Giulio Barrili, mercoledì 7 aprile ore 9.

— Torino, 6 aprile 1965.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, ha chiuso serenamente la vita sempre cristianamente orientata a nobili ideali e trascorsa con fede e rettitudine

Nelly Trasso Corresio

Rassegnati al volere di Dio i figli Alberto con la moglie Anna Casalis, Maria Consolata, Enrico con la moglie Margherita Mazzucco, Riccardo con la moglie Franca Bergogno, Graziella, Fernando, Corrado con la moglie Luisa Marlia, Marco con la moglie Marilena Riccadonna, nipoti e parenti tutti, i funerali mercoledì 7 alle ore 9 da via Martiri della Libertà 23 bis, indi la cara salma proseguirà per Front Canavese. Non fiori ma offerte all'Istituto Missioni della Consolata.

— Torino, 4 aprile 1965.

Camillo Alberto, Luciano Berutti, Elisa Colombi, Federico Dumontel, Giuliana Fiorini, Franco Grande Stevens, Simona Jaudoin, Maria Pentenero, Bianca Sbrizzai, Sergio Viecgenerra, partecipano al grave lutto dell'avv. Alberto Tresso per la scomparsa della

Madre

— Torino, 5 aprile 1965.

I Colleghi e Compagni di lavoro partecipano al dolore dell'Ing. Corrado Tresso e Famiglia per la perdita della

Mamma

— Torino, 5 aprile 1965.

Il Personale dell'INAM Sezione Campidoglio partecipa al profondo dolore del collega Fernando Tresso per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 4 aprile 1965.

L'Ing. Amedeo Sardi prende viva parte al dolore di Enrico Tresso e famiglia per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 5 aprile 1965.

Partecipano al dolore della Dott. Graziella Tresso:
Romano e Marisa Ravazzani
Caterina Bagatto
Ruggero Ravazzani
Caterina Leone
Maria Mosca.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

On. Avv. Giulio Bordon

Deputato alla Costituente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Attilia, il figlio Dott. Giorgio e moglie Paola con la piccola Patrizia; la sorella Angela, i fratelli Giuseppe e Albino; le cognate e i nipoti tutti e la rispettiva famiglia. I funerali avranno luogo martedì 6 aprile alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Galileo Ferraris 76.

— Torino, 5 aprile 1965.

La signora Elsa Sacerdote e figlia Liana prendono vive parte al lutto.

Judy e Mario Bonolis partecipano al dolore di Attilia.

Prendono parte al dolore della cara Attilia le amiche: Anita, Armanda, Camissassa, Limone, Pasquarlo, Russo, Zecco.

Elsa Terracini Sacerdote, Lilli, Massimo, si uniscono al dolore di Attilia, Paola, Giorgio, Patrizia.

Partecipano al dolore di Giorgio e Paola:
Myriam e Luigi Bertoli
Miranda, Nino, Giuseppe Vestidello.

Cristianamente è mancato dopo una vita di operosità e rettitudine

Marco Filippone

Ansiano FIAT

Lo annunciano angosciati le moglie Bianca Canale, la figlia Luigia col marito Edmondo Tonda e figlia Daniela, Teresa col marito Giovanni Durando e figlio Marco; il fratello Annibale e famiglia, cognato Arturo Canale e famiglia, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Cappellano, Reverende Suore, personale tutto del Convalescenziario FIAT Villa Reddolo per le cure prestate. Funerali oggi ore 16 da corso Vittorio Emanuele 44.

— Torino, 6 aprile 1965.

Il Servizio Materiali Ausiliari FIAT - Sede Centrale - partecipa al lutto della Prof. Teresa Durando Filippone per la dipartita del suo caro Papà, Signor

Marco Filippone

ed esprime alla famiglia sentite condoglianze.

— Torino, 6 aprile 1965.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Mottura

Tecnico

Lo piangono: moglie, figlia, generi, gli adorati Claudio e Paola, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali martedì alle 10,30 da via Villarbasse 38. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 4 aprile 1965.

Gli inquilini della casa partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Carlo Mottura

— Torino, 5 aprile 1965.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Perino n. Tavella

Angosciati la piangono il marito e parenti tutti. Funerali oggi 6 corr. ore 14,30 da Ospedale Mauriziano.

— Torino, 4 aprile 1965.

La famiglia Mottura si unisce al dolore di Remo Perino e familiari e piange la scomparsa della cara

Teresa Tavella

— Torino, 5 aprile 1965.

Cristianamente, come visse, è mancata a 97 anni

Maria Bertola ved. Bechis

Affranti, ne danno il doloroso annuncio i figli: Padre Prof. Bartolomeo, Maria, Reg. Giovanni moglie figli e nipoti, Can. Prof. Ettore, Sara, Alina ved. Dott. Lapenta e figlio. I funerali avranno luogo in Buttigliera d'Asti, mercoledì alle ore 9.30. Non fiori, ma opere di bene. Serve da partecipazione a ringraziamento.

— Buttigliera d'Asti, 5 aprile 1965.

Ieri (a Monza) improvvisamente tornava nelle braccia del Signore che aveva con umiltà servito nella vita terrena

Padre Giovanni Maria Gay dei Reverendi Padri Barnabiti

Lo annunciano il fratello Geom. Carlo Gay, nipote Giuseppe Colonnello d'Artiglieria (Piacenza) e famiglia. Ringraziamenti sinceri.

Torino, Matteotti 46.

— 5 aprile 1965.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Rabbione

Lo piangono: la moglie Maria Cherio, il figlio dott. Bartolomeo, parenti tutti. I funerali mercoledì 7 corr. ore 9 da via Nizza 388, indi la cara salma proseguirà per S. Damiano d'Asti.

— Torino, 5 aprile 1965.

La Famiglia Ghio e la GART si uniscono al dolore dell'Avv. Bruzzone per la scomparsa del fratello

Dante Bruzzone

— Torino, 5 aprile 1965.

1881 1965

Oscar Marain

Albergatore

Sempre vivo nel cuore della moglie, figlioccia Carla, Ernesto, Cesarino, lo ricordano a tutti coloro che lo amarono, [illegible] doti, onestà, viva intelligenza, [illegible], modestia.

— Cervinia, 6 aprile 1965.

RINGRAZIAMENTO

Per le dimostrazioni d'affetto tributate a

Silvio Cambino

la moglie, Attilia Cavadore, ringrazia sentitamente: la Direzione, Dirigenti, Impiegati ed in particolar modo i colleghi tutti della SIP-TIMO.

— Torino, 5 aprile 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pia Saracco

Angosciati ne danno partecipazione il marito, la figlia Adriana col marito Goffredo, la mamma, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali Villa, le nipoti Laura Bertone con Vittorio e bimbi, Lilla e i parenti tutti.

— Torino, 4 aprile 1965.

Preside, Insegnanti, Segretaria e Personale delle Civiche Scuole «Cibrario» di Savoia» partecipano al dolore della prof.ssa Margherita Giordana Rovera per la morte del marito sig.

Carlo Ciordana

— Torino, 5 aprile 1965.

Giovanni Battista Vietti con i suoi familiari piange il carissimo amico

Carlo

— Torino, 6 aprile 1965.

Partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita improvvisa del

Geometra Carlo Ciordana

le famiglie Giuseppe Ratti, Giancarlo Ratti, Sergio Porta, Mario Ciorelli.

— Torino, 5 aprile 1965.

Il dr. Michele Carlo Lerda e Signora prendono viva parte al lutto del Cugini per la perdita del caro

Geometra Carlo Ciordana

— Torino, 5 aprile 1965.

Condomini e Inquilini di via Castelgomberto 11 partecipano al dolore della famiglie Giordana.

Partecipano al dolore gli amici: Cametti, Cavallo, Canturione, Conteri, Conterno, Cumino, De Luca, Filippa, Piera Forno Gambale, Franchi, Gamba, Guarino, Laudi, Lintro, Marchetti, Panzani, Prat, Scagnelli, Vigliani, Mons. Salsi.

Partecipano accorati al grave lutto Beppe, Margherita Dionisio e famiglia.

I Compagni della III D partecipano al grande dolore di Stefano per la perdita del caro

Papà

— Torino, 5 aprile 1965.

Piera Caldi con Erminia ed Aldo Giordana prendono parte al dolore per la scomparsa dello zio

Carlo

— Torino, 5 aprile 1965.

Il Direttore Generale, i Dirigenti e gli Impiegati tutti della SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni - partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la immatura scomparsa del signor

Colindo Piutti

da molti anni funzionario della Società.

— Torino, 5 aprile 1965.

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del valoroso combattente per la libertà

Cedi Piutti

gli amici partigiani autonomi unitamente ai loro familiari: Anacer, Borgoglio, Bogliolo, Calcagno, Ciuna, Diberti, Magnetti, Martoglio, Pastori, Re, Resio, Schindler, Spinardi, Tealdi.

— Torino, 5 aprile 1965.

L'Unione giovanile autonomi partecipa commossa al lutto della famiglie per la scomparsa di

Cedi

— Torino, 5 aprile 1965.

La Commissione Interna della Società SIPRA, a nome di tutto il Personale, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cedi Piutti

— Torino, 5 aprile 1965.

Il 3 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Martino

Commendatore dell'Ordine Pontificio di San Silvestro

Per espresso desiderio dell'estinto ne danno annuncio i funerali avvenuti: la mamma: i figli: Luciana col marito rag. Enzo Simonazzi e figlia Lucrezia, Giovanni con la moglie Augusta Chiesano e figli Germana e Giancarlo, Elsa col marito dott. Franco Marliano e figli Giovanni, Lucilla, Alberto, Anna; la sorella; cognati e parenti tutti.

— Torino, 6 aprile 1965.

Giacomo e Marisa Chiusano, Antonio e Adriana Chiusano, Adriano e Sandra Pallavera, Franco e Franca Pogliano partecipano al dolore della famiglia Martino.

Gli amici coniugi Abbatti, coniugi Marzanduno, Borgnino, Carlevaris, Sterdero, con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Comm. Giuseppe Martino

— Torino, 5 aprile 1965.

Munito dei conforti religiosi è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Torasso

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Maria Regis, la figlia Ornella col marito Eugenio Zanovello e Mariuccia, gli adorati nipotini Carlo e Claudia, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Brandizzo martedì 6 alle ore 16.

— Brandizzo, 5 aprile 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Torasso le famiglie
Antonio, Sergio, Elso Zanovello
Michele Sussetto
Giuseppe Fiormonte.

Vicini al dolore di Mariuccia gli amici:
Piera Savina
Anna Varetto
Franca Cimma
Antonio Debernardi
Giorgio Piazzano.

E' mancato improvvisamente il

Prof. Giorgio Renato Levi

Direttore dell'Istituto di Chimica Generale ed Inorganica dell'Università di Pavia

L'annunciano costernati la moglie Dolina Ghiron, i figli Paolo con la moglie Maria Luisa Bogliani e Franco con la moglie Regina Pachalin Tinto, il fratello Tullio e famiglia, la cognata, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno martedì 6 aprile alle ore 10 partendo dalla Clinica Neurologica dell'Università in via Palestro. Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

— Pavia, 5 aprile 1965.

Dopo una vita laboriosa cristianamente è mancato

Angelo Battaglieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora e i nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 c. m. alle 14,30, partendo dall'ospedale delle Molinette. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 aprile 1965.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Lydia Condio

Ne danno annuncio la nipote Gina Cattaneo Condio e famiglia con l'affezionata Giulia Chanoux. Funerali a Mercenasco il 6 aprile ore 9,30. Messa di trigesima il 5 maggio ore 8 alla N. S. del 55. Sacramento.

— Torino, 5 aprile 1965.

Cristianamente è mancata

Ernesta Muda ved. Zola

Lo annunciano addolorati famigliari tutti. Funerali oggi ore 14,30, via Massari 262.

— Torino, 6 aprile 1965.

8-4-1963 8-4-1965

Avv. Luciano Borsotti

Nel mestissimo anniversario della sua morte la famiglia La ricorda a quanti Lo conobbero.

— Torino, 6 aprile 1965.

Mercoledì 7 aprile alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale dell'Annunziata sarà celebrata la Messa di trigesima per

Maria Cristina Grosso Contessa

— Torino, 6 aprile 1965.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

Comm. Alessandro Cirodo

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

— Rivoli, 6 aprile 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

10 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

PENSIONATO, referenze, offresi mansioni fiducia, ufficio, magazzino anche mezza giornata. Telefonare 792-777.

PENSIONATO 60enne piemontese autista lunga pratica offresi mansioni fattorino. Tel. 875-409 dopo le 19.

PIEMONTESE tuttofare offresi 4-5 mattine settimana. Telef. 272-385.

PROGETTISTA stampista espertissimo stampi a passo multipli e imbottiture, piccoli medi particolari, offresi per mansioni capo officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5414 — Torino». A37078

PROPRIETARIO camioncino 615 offresi serio Ditta. Telefonare 372-150.

RAGAZZA 18enne offresi commessa. Telefonare dalle 11 alle 2 373-852.

REFERENZIATA capace cucina, stiro, governo casa offresi a persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino». A37240

SALDATORE carpentiere lunga esperienza offresi. Telefonare 688-632.

SALDATORE elettrosaldogeno patente auto, addetto presso trapani offresi. Telefonare 511-633. A36972

SALDATORE elettrosaldogeno pratico carpenteria in ferro, 26enne piemontese veramente capace offresi libero subito. Telefonare 735-551.

SIGNORINA infermiera 28enne buon carattere offresi assistenza notturna ammalati in casa o ospedale. Telefonare 735-678. A37202

TECNICO radio-tv con esperienza decennale, patente auto, disposto trasferirsi zona costiere, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5381 — Torino». A36854

TORINESE 30enne tipografo impressore 2ª cat, libero subito offresi. Telefonare 871-320.

TORNITORE attrezzista I categoria lunga esperienza offresi. Telefonare 722-290. A36856

TORNITORE 1° e 2ª offresi grande o media industria. Telef. 665-924.

TRENTENNE aiutante panettiere specializzato offresi. Telefono 894-961.

TUTTOFARE anche età pratica offresi 3 ore mattina. Perseu, via S. Chiara 34, Torino. A37065

TUTTOFARE torinese referenziata offresi dalle 8,30-14,30 esclusa domenica, comodità linea 9, autobus P-F-8. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino». A36910

TV radioriparatore 20enne militesente potenta auto occuperebbesi qualsiasi lavoro attinente mitl pratese. Telefonare 291-087. A37015

VENTICINQUENNE referenziatissima offresi ore o giornata, studio dentistico, ore o giornata, tuttofare. Telefonare ore 15,30-18, 686-410.

VENTISEIENNE, patente B, offresi fattorina, o decoratore, oppure altri lavori. Telefonare 241-512.

VERNICIATORE spruzza pennello offresi qualunque lavorazione escluso carrozzeria. Telefonare 321-196.

VOLENTEROSO 24enne muratore offresi per qualsiasi lavoro con mutua pure magazziniere. Telefon. 233-644 ore pasti. A36863

12 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. FRATICISSIMA cucina tuttofare fisso o giornata offre alto stipendio. Tel. 544-761. A36205

A abile fine tuttofare famiglia con aiuto offre ottimo trattamento. Telefonare 587-028. A37218

ASPIRANTI meglio lavoro redditizio cosa propria. Insegnamento gratuito. Guerrero, Monte Pisà 16.

CAMERIERA tuttofare con patente auto cercasi. Telefonare 53-820.

CAMICERIA cerca: macchiniste, collettaie, tagliatrici, stiratrici, apprendiste. Telefonare 70-927.

CENTRO diffusione vini Villadoria, possibilità guadagno, 35 mila settimanali, personale embossati. Se inesperti avrà collaborazione personale qualificato e corsi vendita. Presentarsi 7 aprile Hotel Rendez Vous, Alessandria dalle 14-18. 8 aprile, corso Italia 1 albergo Moretto; Abbiategrasso dalle 9-12 oppure dalle 15-19 Hotel Spendid, via XX Settembre 1, Pavia; 9 aprile Albergo Unione, via Greppi 3 Novara dalle 9-12. O884

CERCANSI saldatori, carpentieri ferro. Bicego, strada Cascinetto 109.

CERCASI abile apprendista cucitrice macchina maiore pratica solleria fodere auto. Telefonare 757-252.

CERCASI abile pettinatrice parrucchiera Limpotto. Telefonare 660-227.

CERCASI abile tuttofare. Telefonare 535-361. A37203

CERCASI aiutantino pettinatrice. Telefonare 890-950. A36964

CERCASI cameriera ristorante e tuttofare albergo. Via Mazzini 13, Busca.

CERCASI pratica tintoria bella presenza. Presentarsi via Vanchiglia 28. Telefonare 878-186. A36903

CERCASI stampiste per stampi a passo veramente capace, paga massima. Telefonare 785-252. A36280

CERCASI stampiste termoplastici e termoindurenti veramente capace, massima paga. Telefonare 785-252.

CERCO tuttofare praticissima referenziata fissa o giornata per famiglia tre persone. Telefonare 521-963 ore ufficio. A36975

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziatissima, trattamento familiare. Non presentarsi senza referenze. Telefonare 273-201. A36818

CUOCA ESPERTA, MEDIA ETA', PREFERIBILMENTE FISSA, CERCASI EN FAMIGLIA SIGNORILE. TELEFONARE 70-539 DALLE 10 ALLE 13 OPPURE DALLE 17 ALLE 19.

DOMESTICO autista moglie cuoca tuttofare, pratico casa signorile, cerca piccola famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5355 — Torino».

FAMIGLIA signorile con aiuto cerca tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 650-330.

GERENTE distributore benzina cerchiamo. Tel. 528-605. A36857

PORTINAIA con marito pensionato per piccola casa signorile cercasi zona Carducci, indicare età, luogo di nascita, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5427 — Torino».

SARTORIA uomo cerca sveltà abilissimo lavorante. Accademia Albertina 3, tel. 877-159. A37003

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi meglierie domicilio su macchine ultimi modelli, ultimo lavoro dopo addestramento gratuito. Ciaccci, San Quintino 4 (cortile). O128

TUTTOFARE ore 8 alle 18 esclusi festivi famiglia tre persone grandi. Telefonare ore ufficio 528-561

TUTTOFARE fissa pratica cucina cerca. Telefonare 652-450. A37211

TUTTOFARE referenziata cercasi da famiglia settentrionale abitante a Napoli, casa signorile, posizione incantevole, esclusi lavori pesanti, estate Capri. Telefonare 344-460.

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A. AGENZIA Faven, grandi opere Fratelli Fabbri Editori, assume subagenti ambosessi media cultura presenza lavoro continuativo. Presentarsi ADE, corso Vittorio Emanuele 107.

A editrice interessano produttori produttrici veramente capaci, provvigione immediata 30%. Opere interessantissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5418 — Torino». A37017

ALBERGHI, campings, cercansi agenti introdotti per fotografare, propagandare, vendere interessante, originale, economica pubblicità turistica brevettata. Ottimi guadagni immediati. Peterlur, Desiderio 3, Milano.

L'Unisfera, simbolo della Fiera Mondiale di New York.

La Fiera è un carosello di divertimenti.

Fifth Avenue e i suoi favolosi negozi.

Lincoln Center, il tempio dello spettacolo classico.

Di notte, New York si accende di milioni di luci.

LA FIERA MONDIALE DI NEW YORK RIAPRE IL 21 APRILE
ANDATECI ANCHE VOI CON LA TWA

FATELO ADESSO, il vostro viaggio negli Stati Uniti, e approfittate per visitare la Fiera Mondiale di New York 1965! Quest'anno è ancora più grande e più completa — nuovi padiglioni, nuovi prodotti, nuove mostre sulle più recenti ricerche spaziali. Ad ogni angolo, in ogni punto, troverete una messe di idee che possono avere grande importanza per voi. Non rinunciateci! Organizzate fin d'ora il vostro viaggio, con la sola linea aerea che serve 70 città degli Stati Uniti. In volo, potrete assistere a un film di prima visione, su schermo panoramico — un'esclusività TWA — in Prima Classe Royal Ambassador o, per sole 625 lire, anche in classe economica. Ogni giorno c'è un jet TWA per New York. Rivolgetevi al vostro Agente di Viaggio e precisate: TWA — Trans World Airlines!

Worldwide skyfriend on TWA

A 200.000 sino 500.000 lire mensili di facile guadagno perverrete con vendita incredibile rivoluzionario sistema asciugatura autoveiture rapido brillante ultraeconomico. Cercansi anche concessionari provinciali agenti conto proprio. Dimostrazioni a Milano presso stazioni già provviste nostro sistema. Dumo, Umberto Giordano 2, Milano, tel. 653-240.

EDITORE cerca venditrici a domicilio, bella presenza. Presentarsi 8-19 via Carlo Cattaneo 93. A37245

PROPAGANDISTA esperto residente Novara e Vercelli cerca importante industrio farmaceutica per propaganda medica. Inviare curriculum vitae con referenze e pretese casella 339T Sip Milano. 22360

15 SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA riportando spilla cavallino oro e brillanti smarrito sabato. Telefonare 682-841. A36884

16 INFORMAZIONI L. 160 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma detective autorizzati, attrezzatura scientifica, accurate indagini prematrimoniali accertamenti infedeltà, documentazioni legali, informazioni ovunque. Riservatezza, Pia V 20, Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A. DETECTIVE «Trailer» fiduciaria banche, industriali, professionisti, privati; conduce inchieste riservatissimo per separazioni legali, infedeltà, flagranze. Documentazioni foto-cinematografiche. Ovunque investigazioni prematrimoniali, confidenziali, rintracci. Sorveglianze metodo inglese. Consulenze legali. Nizza 102, Telefono 633-146. O950

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficio polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 16. O865

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. O403

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

EUROPEA di Gianni Barbero, investigazioni industriali, commerciali, private. Testimonianze su infedeltà coniugali, Vittorio Amedeo 21. Telefonare 544-176, 538-651.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024.

MAIORPOL, Carmela 34, tel. 512-206 investigazioni informazioni private prepostmatrimoniali, ricerche.

17 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO auto vetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vendo cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496 O61

A.A.A.A.A SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto ad occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria formula garanzia sinora mai attuata, compiuta mano d'opera a ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Alauto, via Barletta 133 (S. Rita) O775

A.A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

A.A.A. NSU Prima qualità della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide. O13

A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateizziamo autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzate garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O765

A. ANTICIPO minimo 24 rate Giulietta Giulia spider, Giulietta Giulia TI, Flaminia coupé, 1M 3, 1500 coupé, Dal. Madama Cristina 93.

A. AUTONOLEGGI Avis on senza limiti Fiat vetture garanzia. Tel. 501-051, 587-706. A35243

A. PRESTITI immediati su automezzi e ipotecari. Finotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autoveiture, visitateci. Vigone 44. O507

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A. 70.000 vendiamo 600-120.000 n. 500, 130.000 belvedere, 140.000 Simca 150.000 1100-103, 150.000 Appia Vigone 44. O13

ABBIAMO coupé 2300, 1500 GT, Giulia GT, spider, sprint, Giulietta SS, Fiaminia Farina, Flavia, Appia. Miniminor. Lagrange 13, tel. 528-652.

ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Giulietta sprint, Appia III serie, 1500, vetture 1100, 600, 500. Saluzzo 52, tel. 60-622. O197

ACQUISTASI 500, 600, 1100 esamina contanti. Via Giacosa 38.

ACQUISTO Fiaminia coupé oppure normale anni '61-'63 perfette. Telefonare 553-469. A37154

ALLA Italcar c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo. Vetture di tutte le marche utilitarie e di media cilindrata da L. 80.000 a L. 950.000. Permute rateazioni senza cambiali minimi acconti garanzia legittimi di revisione. Corso Unione Sovietica 62. O714

ALLA Sale concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647; occasioni, Ford Consul 315, Taunus 12 M TS normale e familiare, Anglia 4 stagioni, Cortina 2 e 4 porte, Volkswagen 1200 a 1500, Lancia Flavia e Fiaminia Touring normale, Fiat 1100, 1300 e 1500, Buick special, Maserati Sebring.

ALL'AUTOSALONE Assia, 5, Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia lanciatissima berlina coupé Appia, Fulvia, Flaminia. Corso Francia 341. O557

APPIA III serie bellissima fine '65 privato vende. Telefonare 760-850.

ARCIOCCASIONISSIMA Taunus 17M 1500 quadriporte immatricolata febbraio 1965 altre 12 M vendonsi. Telefonare 351-496 O61

ARCIOCCASIONISSIME, 1300, Appia A 40, Giulia, Giulietta T.I., sprint, Dauphine. Saorgio 37.

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, Bianchi, Renault, Triumph, Cavallerl, corso Turati 37. Telef. 587-651.

ARCIOCCASIONISSIME Fiorio '63, innocenti spider, coupé Vignale 750, 1500, 1300, 1100 special assortimento 1100, 600, 500, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, 500 C permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Tel. 386-647. O949

AUTOCARRO Lancia Appia 10 qi. occasione. Cavalieri, corso Turati 37, telefono 587-615. O90

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O632

AUTONOLEGGI Sport e Gruppo Raduno tutte le Fiat e Simca. Via Madama Cristina 35, tel. 851-544; corso Dante 46, tel. 694-714. 699

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende permuta 500, 1100 familiare, Appia, Giulietta sprint, Spider veloce, Innocenti spider, DKW 750, 500 giardinetta, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telefonare 657-134.

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, corso Cassia 158, vende Jaguar 3,8 e vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permute, rateazioni. Telefonare 233-992.

AUTOTORINO vende Innocenti spider come nuovo. Siracusa 40.

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti/BMC. Siracusa 40, Principe Eugenio 11. O687

AUTOTORINO vende IM 3 1963 perfetta. Siracusa 40, telef. 396-851.

AUTOTORINO vende Dauphine '64 ottima. Siracusa 40, telef. 396-851.

AUTOTORINO vende permuta A 40 '62 occasione, Siracusa 40, telefono 396-851. O680

AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, ASSORTIMENTO GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 815. O880

BELLISSIMA NSU 460.000, Dauphine 195.000, 500, 600, 103. Fiat 43. O814

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera, 500 belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. O62

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuove ed usate, vere occasioni con prova e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAMPAGNA speciale «Un'auto per tutti» ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A, 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Alauto, via Barletta 133 (S. Rita). O775

CAUSA trasferimento vendesi Giulietta Sprint '57 ottima. Telefono 892-913. A36690

CERCO 500-650 ottime condizioni pagamento contanti. Autorimessa, Tripoli 153. O10

COMPERATE vendete permutate autovetture? Interpellateci! Occasioni formidabili. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORIASCO qi. 6. Versioni: camioncino, furgoncino, promiscuo, bottega. Prenotazioni: borgata Paradiso, corso Francia 30, Collegno. Tel. 725-864.

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture O61

CORSO Siracusa 158 vende 750 Vignale 1964, 750 fuori serie, BMW 1964, 1300 coupé Farina, NSU sport. Telefonare 351-496.

DARIO Vico commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, tel. 296-914.

DARIO Vico vende permuta 2000 sprint, 1600 sprint, 1300 Fiat cabriolet. O189

DARIO Vico vende rateizza Dauphine '63, Gordini '61, R4L '64, R8 '62, Florida '61. O189

DARIO Vico vende permuta Romeo furgone con garanzia. O189

DARIO Vico vende rateizza Giulietta berlina '59, Giulietta TI '61, Giulietta TI '63. O189

FINANZIAMO a bassi costi acquisti ratealì autoveicoli. Sigone, S. Teresa 3, telef. 545-374. A37870

FRASSATI Commissionaria Lancia, corso Turati 12, telefono 593-182, vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina e coupé, Fiaminia berlina e coupé. Interpellateci! Visitateci

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. 850-853.

GIULIA TI, Giulia spider, Giulietta '62, Giulietta sprint. Tel. 510-462.

GIULIETTA sprint, 600 modificata Abarth, Appia III, 1100 D, 1200 Graniuce, Volkswagen. Tel. 380-800.

JEEP, GMC, Jeeppone, Dodge ricambi originali sempre pronti. Molino, Raffaello 3. Tel. 60-508.

MEDIOSECURITAS dalle le assicurazioni. S. Tommaso 22. Telefonare 538-011, 535-378. A30174

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O62

OCCASIONE tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo, Vigone 44.

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più consolato per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi ricordate, via Vigone 44. O13

OCCASIONE d'oro Simca 1000 525 mila Volkswagen 430.000 BMW 525 mila R 50 R 8 R 4 Anglia 315.000 NSU 490.000 garanzia, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

OCCASIONISSIMA. MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI. 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA. PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44.

OCCASIONISSIME 615 come nuovo, 1100 T2 furgone perfetto. Telefonare 386-847. O949

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende 642 NG ribaltabile 50 qi., Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, Lemmino furgone, 1100 T nafta, Lupetto, Tigrotto lungo 40 quintali ecc. O777

PRIVATAMENTE vende 600 ottime condizioni, 15.000 km. lire 325.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATI Al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 293-952, troverete con minimo anticipo autovettura garantite sei mesi.

PRIVATI Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateazione 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO vende a privato bellissimo 1100 spider 280.000. Tel. 500-692.

PRIVATO vende a privato ottima 500 pochi km. Telefonare 592-250.

PRIVATO vende bellissima 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATO vende R4L 1964, Volkswagen '63, quattrocentoquarantamila la cadauna. Autorimessa Tripoli 153.

PRIVATO vende 1100 Special 1962 cambio cilindrata inferiore. Telefonare 238-080. A37208

PROVENIENZA requisitro vendiamo senza anticipo varie auto italiane, estere. Autorimesse via Tripoli 153.

RATEALMENTE NSU seminuova 630.000, altra coupé 520.000. Corso Moncalieri 19. O62

RATEALMENTE 1100 lusso 450 mila, Appia 3ª 530.000, 1100 '63 650.000, 1500 680.000, 600, 500, assortimento. Telefonare 650-805.

RENAULT R 4 L, recentissime vere occasione vendesi rateando, eventuale permuta. Fordauto, via Barletta 133.

RENAULT R4 R8 anche ratealmente. Cavalieri, c. Turati 37. Tel. 587-651.

ROULOTTE Elnagh freni elettrici americani, ratealsi Sava 23.000 mensili. Concessionario Cavolo, Via Cigna 157, telefono 851-135.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-076. O925

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo a pagamento. O90

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-652/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIRACUSA 158 telefono 351-496, vasto assortimento auto usate compra vende cambia. O61

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 244, telefono 351-496, acquista autovetture. O61

SPIDER 1200 coupé, 1200 ottimi vendo cambio. Corso Siracusa 158.

SPIDER 1600 S come nuovo vendonsi occasione 1.100.000. Corso Siracusa 158. O61

VENDESI autofurgone DKW 9 qi. adatto anche per trasporto persone. Telefonare 387-086.

VENDITA straordinaria moltissime autovetture prezzi eccezionalmente convenienti. Corso Moncalieri 19.

VENDO Giulietta TI '62 420.000 anche rate. Telefonare 540-589.

VENDO 850 S II serie stato. Telefonare 337-840 ore pasti.

VENDO 850 6 mesi grigio medio. Telefonare 471-366. A37200

VOLKSWAGEN attenzione per verifica straordinaria gratuita 1° marzo 30 aprile meccanici collaudatori al vostro servizio. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227. Telefonare 363-060, 327-435.

ZEPHIR a garanzia vendo rateizzo. Fordauto, via Barletta 133. O775

500 Belvedere, 600 multiple, 14008 occasioni diverse. Corso Siracusa 158.

500, 500, 500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

682 - 690 ribaltabile conto terzi acquisto occasione. Tel. 790-203.

1100 special 1962 trifolore automatica altre normale bellissima vendesi. Galileri 11. O162

1500 '62 perfetta gas liquido vendo 690.000. Telefonare 753-913.

1500 spider Fiat, furgone 1100 '63, 2 furgoni 850 anche rateazione. Corso Turati 37, telefono 587-651.

1600 coupé seminuova, pochi mesi vita. Telefonare 761-545.

18 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

DA Cavoie c'è tutto per la Lambretta. Corso S. Maurizio 29. Telefono 878-988. O828

GILERA ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 15 (piazza Statuto). 0961

LAMBRETTA, rateazioni permute occasioni, Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5, Torino. Telef. 489-743.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni ambi massimali. Tosa, corso Regina 61, tel. 61-144. O209

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, Telefono 851-135. O857

VESPA motofurgoncini Apa nuovi usati. Cambi, rateazioni, Maroni, Unione Sovietica 169. Tel. 383-528.

19 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, case varie. Telefonare 461-674. O673

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, mobili varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 337-648.

A. SCHIAFFINO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 688-648. O379

A. TUTTE macchine cucire applicanti mobilietti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 919-977.

A 26.500 in più scaffali metallici componibili per cantine uffici magazzini. Marco Polo 19. O897

APPARECCHIO radiologico quattro valvole vendesi. Scrivere Casella postale 38, Ventimiglia. 22444

ARMADI, guardarobe laccate e normali, anche letto. Fratelli Crapelli, fabbricanti specializzati, Pinerolese 6, telefono 321-918. O388

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CITTADINI, liquidazione mobilificio Garibaldi 13 (consoli, comò, tellini veneziani, guardaroba maggiolino, cristalliere, poltroncine, cornici, specchiere, tavolini soggiorni, lampadari, quadri, arazzi). O816

CUCCIOLI purissimi pastore tedesco alta genealogia vendonsi. Telefonare 881-129. O917

DIPINTI importanti Settecento Ottocento contemporanei, nomi storia Seicento collezionista acquista. Cabella 309/A, Sip, Milano.

GIACCA visone occasione vende. Telefonare 540-971. A37187

IMPERMEABILI, abiti uomo, donne, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). 22418

LIQUIDAZIONE lavatrici supersutomatiche 70.000, frigoriferi 40.000. Tel. 257-334, 284-973. A35275

MAGLIERISTE, troverete da Nervo, via Consolata 5: macchina Super Copital, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Materializziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O787

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107, O2592

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadiano veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate le sole delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 19. O49

PIANOFORTI assortimento primarie marche, sconto 30%. Verticali, Capitani, Po 25. A35330

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Camoglio, Po 20, tel. 882-798. 26747

SPECCHIERA Luigi XV mobili epoca cassettone muro cadonai. Telefonare 593-152. A36364

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia assistenza sconto 50%. Telefonare 878-322. O800

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TELMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI, VIA DE SANCTIS 61. TEL. 798-096.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili, svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE **LA STAMPA** CASELLA POSTALE 330 TORINO

15 Questo tagliando sarà valido se, completato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 14-4-1965.

	SI	NO
Lei legge gli annunci economici?	☐	☐
Ha avuto occasione di servirsene negli ultimi due mesi?	☐	☐
Come inserzionista?	☐	☐
Come lettore?	☐	☐

NOME .....

INDIRIZZO .....

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso dei Lettori».
- Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili o quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso dei Lettori» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso dei Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - MILANO. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "FORMICA". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione del marchio saranno perseguite legalmente.

LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Via Milano 9 - MAGENTA (Milano)

Una qualità ben custodita. C'è l'etichetta di garanzia Formica ad assicurare la qualità del Laminato Plastico Formica. Controllare la presenza dell'etichetta di garanzia, significa essere certi di acquistare proprio Formica.

SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

del progresso tecnico per assicurarne i vantaggi agli automobilisti

AGIP

offre la soluzione più avanzata al problema delle **accensioni irregolari** e di quegl'improvvisi **mancamenti di potenza** del motore, che si avvertono all'inizio dell'accelerata soprattutto nei sorpassi, con

b.t.Car

L'UNICO ADDITIVO contro le accensioni mancate ed irregolari, che:

è privo di fosforo e di altre sostanze generatrici di depositi
perciò mantiene sempre efficienti e pulite le candele, le valvole e la camera di scoppio

elimina progressivamente anche i depositi preesistenti anziché modificarli chimicamente senza rimuoverli come fanno gli additivi convenzionali

assicura la combustione totale del carburante e quindi sensibili economie di esercizio

garantisce l'erogazione uniforme di tutta la potenza del motore e quindi accelerazioni immediate e senza strappi.

b.t.Car L'ADDITIVO IDEALE PER CARBURANTI

esalta in particolare le qualità del SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana, dalle caratteristiche perfettamente bilanciate

È PRESENTE NELLE BENZINE AGIP